Chiesa Locale

Settimana ecumenica, comunione allargata a due nuove Chiese

Riforme nel caos

«Le Uti? Nozze con i fichi secchi», accusa il sindacato

Natalità

Artegna, il paese dei gemelli: ben 4 coppie nel 2016

ONORANZE FUNEBRI
GIULIANO srl
Osoppo - Via Fabris 25
Tarvisio - Via torrente 1
tel. 0428 40203
Gemona del Friuli
tel. 0432 980980
cell. 335 1384290
cell. 335 6704125
mail: ofgiulianosrl@libero.it

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 3 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 18 gennaio 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine.

ONORANZE FUNEBRI
GIULIANO srl
Osoppo - Via Fabris 25
Tarvisio - Via torrente 1
tel. 0428 40203
Gemona del Friuli
tel. 0432 980980
cell. 335 1384290
cell. 335 6704125
mail: ofgiulianosrl@libero.it

9 771120 939907 17003

Dove la riforma arranca

I punti neri della sanità

EDITORIALE

Il coraggio di dirsi e di essere Friulani

di Roberto Pensa

Da tempo assistiamo ad una eclisse del concetto geografico (e quindi anche culturale, politico e sociale) di Friuli. Come spesso accade i cambiamenti trovano terreno fertile nel linguaggio corrente e i mass media sono un importane motore di queste mutazioni. Non si può negare che nel tempo si sono andati restringendo sempre di più, dal punto di vista geografico, i territori correntemente riconosciuti come Friuli, fino a ridursi quasi al solo hinterland udinese. Senza voler richiamare quell'ampio concetto di «Friuli storico» che abbraccerebbe i territori dalla Livenza al Timavo, non vi è dubbio alcuno che le aree friulanofone si estendano alle province di Gorizia, Pordenone e Udine, con le ben note eccezioni. Ebbene, è una rarità sentire indicare la Provincia di Pordenone come Friuli Occidentale, ed altrettanto quella di Gorizia come Friuli Orientale. Sono invalse nell'uso comune le diciture «Destra Tagliamento» o «Pordenonese», «Goriziano» o «Isontino».
Altrettanto pernicioso e dilagante è l'uso del termine Friuli-Venezia Giulia e del suo orrendo acronimo FVG, usato spesso senza senso. Cosa mai vorranno dire, infatti, espressioni come «la montagna del FVG», o «piste da sci del FVG», dal momento che nella Venezia Giulia non ci sono territori montani e impianti di risalita? E gli esempio possono essere centinaia.
All'eclissi del linguaggio fa il paio la scomparsa di qualsiasi ente rappresentativo del Friuli. Il colpo più forte è il processo in corso di abolizione delle Province e la loro sostituzione con le Uti.

Segue a pag. 3

Superiper
VISOTTO
ti fa risparmiare!
ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese!!!
SCOPRI TUTTE LE OFFERTE A PAG. 8

L'addio a un grande friulano

Une risultive leterarie sflandorôse e cence fin

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

ONORANZE FUNEBRI
GIULIANO srl
- Servizi completi
- Trasporti nazionali ed esteri
- Pratiche comunali cimiteriali
- Cremazioni
- Vestizioni, corone e cuscini
- Monumenti e lapidi
SERVIZIO CONTINUATO
Osoppo - Via Fabris 25 - Tarvisio - Via torrente 1 - tel. 0428 40203 - Gemona del Friuli - tel. 0432 980980
fax 0432 891850 - cell. 335 1384290 /1 - 335 6704125 - e-mail: ofgiulianosrl@libero.it

© Tavagnacco Nuoto Srl Ssd Via Bolzano sn 33010 Tavagnacco Ud

PISCINE di FELETTO

Scuola Nuoto Bambini e Adulti
AcquaGol, SyncroFit
AcquaBaby (dai 3 ai 36 mesi)
PreParto, PostParto, RiDonna
AcquaGym, Camaleonte, AcquaGag
AcquaBike, AcquaJump, A.C.T.
AcquaWalking, AcquaDolce
Ginnastica Antalgica

A FEBBRAIO Ricominciano i Corsi
-ISCRIZIONI APERTE-
dal 23 Gennaio 2017

Via Bolzano Tavagnacco Ud tel 0432.643012
www.piscinedifeletto.it

IL presepi DAL cûr CONCORSO

IN PALIO 600 EURO

Ultimi giorni per partecipare al Concorso "Il presepi dal cûr", l'iniziativa del settimanale diocesano «la Vita Cattolica», che premierà i due presepi più belli realizzati in Friuli da scuole, gruppi parrocchiali, famiglie e associazioni con due buoni acquisto del valore di 300 euro. Il Concorso è aperto a tutti e la partecipazione è gratuita. Fino al 29 gennaio ogni concorrente potrà inviare un massimo di 5 fotografie di un presepe realizzato nel Friuli storico, dalla Livenza al Timavo, sia esso pubblico (allestito in scuole, chiese, vie o piazze...) o privato (all'interno di case), in occasione del Natale 2016. Le immagini dovranno essere inviate nei seguenti modi: i file digitali vanno postati sul social network Facebook utilizzando il gruppo «Concorso "Il presepi dal cûr"», mentre le copie cartacee devono essere consegnate a mano o spedite via posta alla redazione del settimanale «la Vita Cattolica» in via Treppo 5/B a Udine. In entrambi i casi vanno riportati nome, comune di residenza e un recapito dell'autore del presepe. In premio due buoni acquisto del valore di 300 euro ciascuno offerti da Gioeca (negozio specializzato in giochi didattici, libri per bambini e arredo scolastico) e spendibili nello stesso punto vendita, che saranno assegnati al presepe che avrà ottenuto il punteggio maggiore espresso dalla giuria popolare e al presepe selezionato dalla giuria di qualità. I premi sono destinati a enti o istituzioni di carattere pubblico o che abbiano finalità eminentemente sociali o benefiche. I privati che partecipano al Concorso dovranno pertanto obbligatoriamente designare un'istituzione pubblica (per esempio una scuola) o privata senza fine di lucro, alla quale verrà consegnato direttamente il premio. Le fotografie più belle saranno pubblicate sul settimanale «la Vita Cattolica» in spazi dedicati al Concorso e sui suoi canali social.
Si può votare scrivendo una mail all'indirizzo concorsopresepidalcur@gmail.com (una sola volta al giorno dallo stesso indirizzo di posta elettronica). Ogni preferenza espressa via mail vale un punto. Si può votare anche attraverso i coupon ritagliabili sul nostro settimanale (in basso, a destra). In questo caso il voto permetterà al presepe di conquistare 20 punti. I coupon vanno spediti o consegnati alla nostra redazione in via Treppo 5/B a Udine entro domenica 29 gennaio, termine ultimo anche per votare online. Alla fine del concorso, le votazioni espresse online saranno sommate alle preferenze ricevute tramite coupon.
Ma attenzione! Chi verrà nella nostra redazione (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, tranne lunedì 26 dicembre) con una copia dell'almanacco «Stele di Nadâl» farà guadagnare al suo presepe preferito 50 punti, e segnalando all'indirizzo concorsopresepidalcur@gmail.com un nuovo abbonamento a «la Vita Cattolica» (sottoscritto a partire dal 30 novembre 2016), addirittura 100 punti!
La comunicazione ufficiale di vincita sarà pubblicata sul numero de «la Vita Cattolica» del 1° febbraio 2017.
Il regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lavitacattolica.it
Ulteriori informazioni al numero 0432/242611.

LE OPERE IN GARA

PRESEPE DI MARIAGRAZIA DONATI

SEDEGLIANO

È allestito in Piazza Roma a Sedegliano il presepe in lana cardata realizzato da Mariagrazia Donati. L'eventuale premio è destinato all'asilo nido «Rondinelle» di Flaibano.

Nel battistero della chiesa di Ognissanti a Camino al Tagliamento si può ammirare il presepe in rame realizzato da Emilio Sabatini. In caso di vittoria, il premio sarà devoluto all'oratorio San Francesco di Camino al Tagliamento.

PRESEPE DI EMILIO SABATINI

CAMINO AL TAGLIAMENTO

PRESEPE DI FEDERICO MALAGNINI

ENEMONZO

Gesù «nasce» ovunque, anche nel cestello di una lavatrice. È questa l'ambientazione scelta per la «sua» Natività da Federico Malagnini, 10 anni, di Enemonzo. L'eventuale premio andrà alla scuola primaria del paese.

PRESEPE DELLA SCUOLA PRIMARIA "ALFIERI"

ROMANS D'ISONZO

In basso, il presepe realizzato dagli allievi della scuola primaria «V. Alfieri» di Romans d'Isonzo.

presepi CONCORSO DAL cûr

PREFERENZA ESPRESSA PER IL PRESEPE DI

ALLESTITO A

I punti neri
Ecco dove la riforma regionale arranca

Il 2016 è stato senza dubbio un anno molto importante per il decollo della riforma sanitaria voluta dalla giunta Serracchiani. Impossibile e fuorviante voler già dare giudizi definitivi e inappellabili, come la dialettica politica già spinge a fare. Tra l'altro, mentre la revisione della rete ospedaliera e dell'organigramma della aziende sanitarie e il piano dell'emergenza e urgenza hanno già fatto passi importanti, lo sviluppo della medicina territoriale solo alla fine dell'anno ha visto l'apertura dei Cap, Centri di assistenza primaria, ai quali si dà una grande importanza come «filtro» nei confronti del pronto soccorso e come presidio di medicina preventiva.

Bisogna quindi attendere per dare giudizi ponderati, ma alcuni elementi problematici emergono e vanno giustamente evidenziati, soprattutto quando sono evidenziati da ricerche indipendenti e molto serie, specie da quelle utilizzate anche dall'assessore Telesca per sostenere la bontà della nostra sanità (ci riferiamo all'indagine della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa).

Medici, negli ultimi 3 anni toccato il minimo di assunti da quando esiste il servizio sanitario regionale

Il 2016 è stato per il Friuli-Venezia Giulia l'anno della riforma sanitaria. Essa ha portato uno sconvolgimento rispetto alla situazione preesistente: per esempio, il distretto di Codroipo è passato con l'azienda sanitaria di Gemona, Latisana è con Gorizia.

In concreto, ora non ci sono più le Aziende per i servizi sanitari (Ass), ma le Aziende per l'assistenza sanitaria (Aas). L'ospedale di Pordenone ora è inglobato nell'Aas del Pordenonese. Gli ospedali di Udine e Trieste sono diventati Aziende sanitare universitarie integrate. L'Azienda di Gorizia comprende, oltre l'ospedale di Monfalcone, anche quelli di Palmanova e Latisana. Nonostante questo cambiamento di nome i servizi non appaiono migliorati. Problematica la riduzione dei presidi sanitari (Gorizia e Latisana non hanno più il punto nascita), e dei pronto-soccorso, il numero dei medici di base è stato ulteriormente limitato, le visite specialistiche sono prenotate sempre più lontane nel tempo. Solo chi ha i soldi può rivolgersi all'attività privata.

Nella tabella che pubblichiamo c'è un confronto fra il numero delle assunzioni di medici a tempo indeterminato negli ultimi due anni. Il leggero aumento di assunzioni nel 2016 non deve trarre in inganno, perché il totale dei posti messi a concorso in questi ultimi tre anni è stato di 60, il più basso in assoluto da quando esiste il Servizio sanitario regionale. Nei tre anni precedenti furono ben 138.

Friuli-Venezia Giulia *Enti sanitari pubblici, anni 2015 e 2016, in ordine di numero di posti a tempo indeterminato banditi per medici nel 2016*	*2015*			***2016***		
	concorsi	*posti*	*medici idonei*	***concorsi***	***posti***	***medici idonei***
1) A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isontina - Gorizia	0	0	0	**4**	**8**	**47**
2) Azienda sanitaria universitaria integrata "Ospedali Riuniti" – Trieste	4	6	35	**5**	**6**	**38**
3) A.A.S. n. 5 Friuli Occidentale – Pordenone	0	0	0	**4**	**6**	**47**
4) Azienda sanitaria universitaria integrata "S. Maria della Misericordia – Udine	4	5	18	**2**	**3**	**13**
5) I.R.C.C.S. - C.R.O. I.N.T. – Aviano	2	3	6	**3**	**3**	**9**
6) I.R.C.C.S. - Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo – Ts	1	1	6	**2**	**2**	**19**
7) A.A.S. n. 3 Alto Friuli Collinare-Medio Friuli – Gemona	0	0	0	**2**	**2**	**10**
8) A.A.S. n. 1 Triestina – Trieste	1	2	3	**0**	**0**	**0**
9) A.A.S. n. 4 Friuli Centrale – Udine	0	0	0	**0**	**0**	**0**
totale	***12***	***17***	***68***	***22***	***30***	***183***
nell'anno 2014	*12*	*13*	*73*			

CLAUDIO CARLISI

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il coraggio di dirsi e di essere Friulani

A Udine un solo ente sarà sostituito da ben 12 «miniprovince» nella cui ragion d'essere l'esistenza del popolo friulano, la sua cultura, la sua lingua, le sue tradizioni, le sue specificità non contano più nulla. Ma ad uguale destino, su forte spinta della politica, sembrano destinate, ad esempio, tutte le rappresentanze delle categorie economiche, dalle Camere di commercio ai sindacati e alla Confindustria, dove l'unico livello di rappresentatività sembra sia destinato a diventare quello del FVG.

Sembra insomma la solita congiura del «divide et impera»: i friulani, divisi in brandelli insignificanti, verranno verosimilmente ridotti al silenzio e alla marginalità.

Un bel segnale in controtendenza ci viene però dalla società civile, e proprio per questo dimostra che il popolo friulano esiste ancora e si sente portatore di un patrimonio di valori comuni che vuole preservare anche nel futuro, nonostante la «congiura del silenzio» che alcuni poteri forti (in particolare la politica) sembrano voler attuare.

La Fondazione Crup, su indicazione del ministero dell'Economia e delle Finanze, ha dovuto togliere dalla sua denominazione il nome della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, lo storico istituto di credito (ora assorbito dal gruppo Intesa San Paolo) che nel passato ha generato l'ingente patrimonio che ora è utilizzato per sostenere molteplici e benemerite attività filantropiche che tutti i friulani conoscono: dalla cultura all'assistenza, dall'istruzione alla prevenzione sanitaria e in tanti altri campi ancora.

Nello scegliere la nuova denominazione, gli organi della Fondazione hanno intelligentemente voluto effettuare una larga consultazione tra i molteplici enti rappresentati nell'Assemblea, ma anche nella vastissima platea dei beneficiari dei contributi. Ebbene, il risultato è che la nuova denominazione sarà «Fondazione Friuli». Un esito anche abbastanza sorprendente nel territorio di Pordenone, dove il termine «Friuli» è ancora associato mentalmente (con comprensibile irritazione) alla battaglia che in riva al Noncello fu fatta per diventare provincia autonoma da Udine. Ma, evidentemente, i tempi cambiano, e oggi Friuli è stato indicato sia perché è espressivo di un patrimonio di valori che ci accomuna come popolo (e che la Fondazione esprime, nelle sue finalità pubbliche, costruendo un nuovo welfare di comunità) di fronte al grande mare della globalizzazione, ma anche perché è il nome con cui all'estero, grazie ai nostri emigranti, siamo meglio conosciuti e identificati: friulani!

I vertici della Fondazione hanno accuratamente evitato ogni parallelo e ogni intento polemico con le scelte opposte fatte dalle riforme regionali, ma lo stridore è evidente. Per la giunta Serracchiani, la parola «Friuli» è solo l'espressione di un pericoloso campanilismo che mette a rischio l'efficienza del nostro sistema regionale, una vestigia del passato della quale liberarsi al più presto; per la Fondazione, invece, e per quel vasto tessuto istituzionale e associativo che essa rappresenta, «Friuli» è un minimo comun denominatore fatto di cultura e valori condivisi alla base di quella coesione sociale che è il bene più prezioso da coltivare per far decollare qualsiasi progetto per il futuro.

Siamo convinti che la Regione, se avesse ideato (come la Fondazione Crup) le sue riforme a partire dall'ascolto della gente e non da discutibilissimi presupposti tecnocratici, sarebbe arrivata alla stessa conclusione: non avrebbe ridotto il Friuli a brandelli, ma avrebbe fatto della coesione sociale che la sua cultura e i suoi valori sanno generare il perno per la costruzione di istituzioni più vicine al cittadino e rispettose dell'autonomie delle comunità locali.

ROBERTO PENSA

della sanità

PRONTO SOCCORSO SINONIMO DI SOCCORSO PRONTO? Non sempre, specie per i «codici» di minore gravità. Sono troppi, secondo le evidenze scientifiche, gli «abbandoni» dei pazienti che hanno fatto l'accettazione e la valutazione infermieristica per sintomi ed eventi che evidentemente li hanno molto preoccupati, ma che poi rinunciano e se ne vanno a causa delle lunghe attese. Non si tratta di un dato drammatico, ma certo è un fatto che va monitorato, anche perché la revisione della rete dei pronto soccorso è stata uno dei primi atti della riforma sanitaria.

BASSA FRIULANA, LA PEGGIORE. In Friuli la situazione meno efficiente, da questo punto di vista, riguarda l'Aas 2 Bassa Friulana-Isontina (ovvero gli ospedali di Latisana, Palmanova, Monfalcone e Gorizia), poi il Friuli Centrale e il Friuli Occidentale. Migliore la situazione all'ospedale di Udine.

Emergenza-urgenza, pollice verso

L'ANNUALE RICERCA DELL'ISTITUTO di ricerca «Demoskopika» certifica come nel 2016 il sistema sanitario regionale del Friuli-Venezia Giulia abbia perso due posizioni nella classifica nazionale (dal 10° al 12° posto), posizionandosi in un'area di mediocrità. L'avevamo evidenziato sull'ultimo numero del settimanale. L'indice di performance del sistema sanitario elaborato ogni anno dall'istituto conferma una linea disegnata anche dall'ultimo report della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, che ha confrontato il sistema di valutazione della performance dei sistemi sanitari di un network di 12 Regioni, tra le quali il Friuli-Venezia Giulia.

Come sempre, i dati si possono «leggere» in maniera diversa. È così che, commentando i risultati ottenuti nel 2016 in relazione agli obiettivi per il 2017, per l'assessore regionale alla Salute **Maria Sandra Telesca** «i rilevamenti su base scientifica attestano che la qualità della sanità della regione è eccellente ed è in progresso rispetto al 2013 nel 58% degli indicatori: un premio e insieme uno sprone a confermare nell'anno venturo il trend del 2016». L'indagine «indica che la riforma del Friuli-Venezia Giulia corre su un ottimo binario e soprattutto che i cittadini ne stanno beneficiando».

C'è chi non è d'accordo. Le «dichiarazioni trionfalistiche» dell'assessore Telesca «fanno sorridere», afferma **Andrea Ussai**, portavoce del Movimento Cinquestelle in Consiglio regionale. «Abbiamo voluto analizzare gli indicatori più significativi tra gli oltre 100 rilevati della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa». Ebbene? «Confrontando gli indicatori del 2014, epoca pre-riforma, e quelli del 2015, anno in cui è entrata in vigore la riforma, la posizione del Friuli-Venezia Giulia, relativamente alla performance sanitaria, è rimasta invariata (registrando un lieve miglioramento in alcuni indicatori e un peggioramento in altri) nell'area delle cure domiciliari, capacità di governo della domanda, appropriatezza chirurgica e qualità di processo. La posizione della regione invece è retrocessa nell'area dell'integrazione ospedale-territorio, dell'appropriatezza prescrittiva farmaceutica, del percorso oncologico, del percorso emergenza-urgenza, degli abbandoni da pronto soccorso, del governo della spesa farmaceutica e dei dispositivi e del costo pro-capite per l'assistenza ospedaliera». Dunque, ne discende Ussai, «se la qualità del sistema sanitario regionale, nonostante le numerose criticità, continua a essere buono non è certamente merito di questa riforma».

GLI ASPETTI DA PRESIDIARE

Sotto la media, l'offerta di cure domiciliari. Prescrizioni inappropriate

IL REPORT DELLA SCUOLA superiore Sant'Anna è un pozzo di informazioni. Tentiamo una sintesi. Intanto, in merito allo stato di salute della popolazione, in Friuli-Venezia Giulia emerge una bassa mortalità per malattie circolatorie, una mortalità infantile nella media, mentre quella per tumori e quella per suicidi sono più elevate (i dati sono riferiti al triennio 2011-2013), un diffuso consumo di bevande alcoliche, problematica verso la quale non si registra una particolare sensibilità da parte dei medici di medicina generale.

E ancora, il livello di copertura vaccinale è complessivamente inferiore rispetto alle altre regioni. L'attenzione verso la gestione del dolore, misurata tramite il consumo di farmaci oppioidi, si conferma molto elevata. Per quanto riguarda i programmi di screening oncologici, si registra una situazione complessiva molto buona sia in termini di estensione degli inviti, sia in termini di adesione ad essi. Il tasso di ospedalizzazione piuttosto contenuto rispecchia una buona capacità di governo della domanda.

La gestione della casistica di tipo medico registra ancora qualche elemento di inappropriatezza: l'elevato tasso di ricovero diurno di tipo diagnostico e l'alta percentuale di ricoveri medici oltre soglia per pazienti con più di 65 anni denotano una possibile difficoltà a trasferire alcune attività verso una presa in carico di tipo ambulatoriale e territoriale. L'offerta di cure domiciliari (ovvero i trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi rivolti a persone non autosufficienti o in condizioni di particolare fragilità) si attesta al di sotto della media delle altre Regioni monitorate (le aziende del Friuli Centrale e del Friuli Occidentale registrano le performance peggiori tra quelle del territorio).

La gestione del percorso materno-infantile si conferma piuttosto buona: si riscontra il più basso ricorso al cesareo; di contro, restano elevati i parti operativi. La presa in carico di tipo pediatrico conferma ottimi risultati.

Quanto al percorso oncologico, si registrano tempi di attesa relativamente lunghi prima dell'intervento chirurgico per il tumore alla prostata, a differenza di quelli – contenuti – per le altre patologie oncologiche.

Gli indicatori in merito alla presa in carico della salute mentale confermano performance molto buone.

In riferimento all'appropriatezza nella prescrizione di prestazioni diagnostiche – tra i punti più critici della sanità regionale –, permane un eccessivo ricorso a risonanze magnetiche muscolo-scheletriche per anziani.

Migliora la capacità di presa in carico delle cronicità, rilevata dall'ulteriore diminuzione dei tassi di ospedalizzazione di tutte le principali patologie.

In ambito farmaceutico, la spesa territoriale è nella media; potrebbero tuttavia essere presidiati più efficacemente sia l'appropriatezza prescrittiva, sia l'efficienza prescrittiva, ovvero la propensione da parte dei medici di medicina generale alla prescrizione di molecole con brevetto scaduto.

Per quanto riguarda gli indicatori di carattere economico-finanziario (relativi all'anno 2014), la Regione sostiene un costo sanitario pro-capite e un costo per l'assistenza ospedaliera in linea con la media delle altre Regioni.

PRONTO SOCCORSO

Troppa attesa. Il paziente se ne va

HAI UN BRUTTO CAPOGIRO, ti sei tagliato e hai bisogno di alcuni punti di sutura, sei caduto e temi una frattura, il primo pensiero è: vado di corsa al pronto soccorso; il secondo è: quanto ci starò? Il numero di variabili in campo è talmente alto che è difficile dirlo, certo è che spesso e volentieri c'è la fila. Lo conferma anche l'indagine della Scuola superiore Sant'Anna. «I tempi di attesa nei pronto soccorso denotano una certa difficoltà nella gestione dei codici a minore gravità – si legge –, cui fa eco una percentuale di abbandoni da parte degli utenti leggermente superiore alla media».

Sono stati monitorati sia i pazienti che si allontanano prima di essere visitati dal medico, quindi dopo l'accettazione (triage), sia i pazienti che lasciano i locali del pronto soccorso dopo la visita medica e in corso di accertamenti e/o prima della chiusura della cartella clinica. La Regione dovrà monitorare con attenzione questo aspetto poiché un paziente che abbandona il percorso, soprattutto senza averlo completato, può esporsi a conseguenze negative in termini di salute, senza dimenticare l'evidente insoddisfazione per il servizio erogato. Le peggiori della classe sono le Aziende per l'assistenza sanitaria 1 Triestina, 2 Bassa Friulana-Isontina, 4 Friuli Centrale, 5 Friuli Occidentale, l'Azienda ospedaliero-universitaria Ospedali riuniti di Trieste, mentre l'ospedale di Udine se la cava meglio.

Peraltro, anche in regione nelle ultime settimane si sono intensificate le ispezioni ai pronto soccorso dei carabinieri del Nas, il nucleo antisofisticazione (ospedali di San Vito al Tagliamento, San Daniele, Tolmezzo e punto di primo intervento di Gemona), che rientrano in un programma nazionale di verifiche disposto dal ministero della Salute dopo la diffusione delle immagini dell'ospedale di Nola, con i pazienti a terra, curati sul pavimento per la mancanza di barelle e posti letto.

ERIKA ADAMI

È MORTO DON DOMENICO ZANNIER, POETA E SACERDOTE FRIULANO, CHE FU CANDIDATO AL NOBEL

Vero cantore del Friuli

Il sacerdote-poeta di Majano fu candidato al Nobel per la Letteratura dalle Università di Innsbruck e Salisburgo per le sue profonde liriche in lingua friulana. L'ultima sua battaglia fu quella contro la riforma delle Uti e lo smembramento del Friuli in 18 «miniprovince». Donò alla letteratura in friulano numerosi poemi. «Si deve realizzare in friulano quanto manca d'ogni genere letterario», affermava. Fu anche direttore della Vita Cattolica.

Nella foto a destra: don Domenico Zannier.

GRAVISSIMA PERDITA per la Chiesa Udinese e per il mondo culturale friulano. È spirato, nella sera di mercoledì 11 gennaio, nell'Ospedale di San Daniele, don Domenico Zannier, il sacerdote poeta di Majano che con le sue liriche in lingua friulana intrise di fede e di impegno civile era arrivato a farsi candidare nel 1986 dalle Università di Salisburgo e di Innsbruck al premio Nobel per la Letteratura.

Nato a Pontebba nel 1930 da genitori artigiani e emigranti, don Zannier fu ordinato sacerdote l'8 luglio del 1956, aveva, infatti, festeggiato domenica 10 luglio 2016 a Majano il 60° di sacerdozio. Cooperatore parrocchiale a Sutrio fino al settembre del 1958, fu poi cappellano a Pradamano (fino al settembre '59) e in seguito a Pocenia e a Castions di Strada, fino al 1960, per poi diventare parroco di Lusevera, comunità che ha guidato fino al 1972. Successivamente insegnante di scuola media è rientrato nella sua Majano, a Casasola, paese di origine della madre. Al suo paese è rimasto sempre legato, tanto che il Circolo culturale «Majano c'è 1.5.9» – sodalizio tenuto a battesimo nel 2011 da pre Meni Zannier – alla notizia della morte del sacerdote, ha proposto all'amministrazione comunale di Majano di intitolargli la Biblioteca civica (è partita una raccolta di firme, per sottoscriverla è possibile recarsi al Bar da Minisini a Casasola, oppure contattare i referenti all'indirizzo e-mail info@majano159.it).

Figura poliedrica, pre Meni Zannier è stato uomo di cultura a tutto tondo: non solo sacerdote e insegnante, ma anche poeta e scrittore, traduttore e giornalista pubblicista – ha diretto «la Vita Cattolica» nei tempi del terremoto, dal 1975 al 1976 –, critico d'arte. La sua attività letteraria è cominciata in giovane età, raggiungendo, passo dopo passo, vertici consistenti, tanto da ottenere innumerevoli premi e riconoscimenti nazionali ed internazionali: dal premio «Nadâl Furlan» del 1979, per i valori di civiltà cristiana espressi nella sue opere, passando per il «Premio della Cultura » della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il «Premio Campidoglio d'Oro» della Internazionale Burkhardt Akademie, per citarne solo alcuni.

Don Zannier dimostrò fin da giovanissimo uno spiccato interesse per la poesia. Il suo primo componimento fu un sonetto dedicato alla Madonna, nel giugno del 1946. Non aveva ancora compiuto 16 anni. Quindi ha scritto liriche in italiano, abbozzi in francese e in inglese.

Sono del 1949 pochi versi friulani. La svolta verso il friulano comincia agli inizi degli anni Cinquanta e giunge attraverso la consapevolezza di appartenere all'area linguistica ladina. La sua volontà di valorizzazione etnica è stata in concreto affidata alla «Scuele Libare Furlane» (Scuola Libera Friulana), una Istituzione-Associazione che dal 1952 al 1975 ha operato in Friuli tra i ragazzi e i giovani. La novità assoluta era quella di un popolo che solo prendeva coscienza della sua cultura e del dovere di trasmetterla. «Per chi crede che il friulano sia un'appendice linguistica e culturale dell'italiano e che le esperienze letterarie compiute in letteratura italiana rendono inutili certe forme d'arte del genere in friulano – sosteneva don Zannier –, io ritengo che le due lingue sono indipendenti e che le esperienze dell'una non sono quelle dall'altra. Si deve quindi realizzare in friulano quanto manca d'ogni genere letterario. Le due culture non sono convergenti, ma parallele e nella loro evoluzione neppure contemporanee, se non per cronaca». Di qui il suo impegno poetico per esprimere i contenuti umani, civili, religiosi che coltivava nel cuore e che voleva comunicare e per ripercorrere il cammino del Friuli e dell'Europa nelle sue millenarie vicende. «Il mio è un cammino fattuale ed etico – spiegava –. Richiamo il passato come fonte di conciliazione e di amore. Rifiuto la memoria quale alimento di rivendicazione e di odio. I miei versi sono illuminati dalla trascendenza».

Mons. Mazzocato: «Ci indica la via per tenere viva l'anima dei friulani»

«Ha vissuto il vangelo con semplicità e verità, per grandi passioni: quella per il suo popolo friulano, per lo stesso vangelo che ha forgiato la vita e la cultura di questo popolo e per l'educazione, via indispensabile perché le nuove generazioni continuino a tener viva la tradizione cristiana dei loro padri», così l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nell'omelia – letta dal Vicario Generale, mons. Guido Genero, essendo l'arcivescovo assente a causa di un'influenza – ai funerali di don Zannier, sabato 14 gennaio in una parrocchiale di Majano troppo piccola per riuscire ad accogliere tutti. «Don Domenico è stato un grande friulano perché ha amato col cuore il suo popolo e, grazie alla cultura e alle capacità intuitive di cui era dotato, ha capito più di altri come anche la lingua poteva e doveva essere mezzo fecondo per tenere viva l'anima della grande tradizione friulana», ha detto l'Arcivescovo e ha concluso sottolineando che pre Meni «ci lascia, indubbiamente, anche una grande eredità che non dovremo dimenticare perché ci indica la strada per tener viva l'anima del popolo friulano e della nostra Chiesa».

L'omaggio della politica

Anche la politica ha espresso cordoglio per la morte di don Zannier. Il presidente del Consiglio regionale, Iacop, ha ricordato il sacerdote come «profondo conoscitore del suo Friuli, della sua cultura, della sua storia, dei suo protagonisti». Secondo l'assessore regionale Torrenti, «nei suoi poemi si ripercorre il cammino del Friuli e dell'Europa con un continuo richiamo al passato come fonte di conciliazione e con il rifiuto convinto a una memoria che sia alimento di rivendicazione e di odio». «Un figlio illustre: un sacerdote, grande intellettuale espressione di quella parte della Chiesa friulana impegnata a fianco al popolo per promuovere l'identità friulana»: così il presidente della Provincia di Udine, Fontanini, che gli fece assegnare la medaglia della Provincia di Udine. Ed anche il Comune di Udine aveva voluto tributare a pre Meni la cittadinanza onoraria, ha ricordato il sindaco Honsell, esprimendo «profondo cordoglio per la scomparsa di questa importante figura della cutura friulana, che con le sue opere ha saputo promuovere come pochi l'uso del friulano».

ROBERTO PENSA

LA BATTAGLIA CONTRO LE UTI

No alla «peste des Unions»

L'ULTIMA, SENTITA battaglia di don Zannier fu quella contro la riforma delle autonomie locali voluta dalla giunta Serracchiani, che abolendo le Province cancellerà qualsiasi riferimento istituzionale per il Friuli e lo dividerà in brandelli con l'istituzione delle Uti. Su questo tema, nel febbraio 2015, Zanier aveva inviato una lettera al presidente della Provincia di Udine, Fontanini. E nell'ultimo «Belandant», su Stele di Nadâl (vedi sotto), aveva definito le Uti la «peste des Unions». Di seguito la lettera a Fontanini.

Non accadeva da sette secoli. Dallo Stato Patriarcale, passando per il dominio veneziano, napoleonico, austriaco e italiano, Udine era sempre stata la capitale amministrativa del Friuli. Il passaggio di Gorizia agli Asburgo aveva causato una prima divisione regionale e statuale, non sanata che per un breve periodo all'indomani della Grande Guerra. La Provincia del Friuli integrale durò poco e Gorizia ritornò capoluogo di Provincia. Nel Secondo Dopoguerra si è costituita la Provincia di Pordenone, favorita da Trieste, divenuta nel frattempo capitale della composita Regione Friuli-Venezia Giulia. L'ultimo tentativo di smembrare il Friuli è stato il progetto della quinta provincia di Tolmezzo. Trieste ha sempre avuto la sindrome dell'accerchiamento, a torto o a ragione. L'ingiusta mutilazione territoriale del retroterra carsico potrebbe essere una scusante che oggi non regge. Ora vengono azzerate tutte le province della Regione a vantaggio dell'unico Centro non friulano. Udine rappresentava il Friuli storicamente, culturalmente e amministrativamente, sia pure indebolito da campanilistiche e inutili divisioni. La sua cancellazione è un atto di ingiustizia verso la realtà della Patria del Friuli e un atto di incurante disprezzo verso la nostra identità e la nostra Storia. Ma si può chiedere rispetto a chi non sa nulla del Friuli? Da un po' di tempo in qua i Friulani votano per esiti maldestri. Dove sono scomparsi i radicalfriulanisti? I leninisti della lingua? E il clero etnico e gli intellettuali di ogni specie e grado? Tutti presi in contropiede o cavalli di Troia. Inutile lamentarsi di realtà territoriali e linguistiche smembrate, quando si lavora allo smembramento del Friuli per entità non friulane e addirittura non italiane. Questo Friuli polverizzato in 17 emirati posticci è un ritorno ai frazionamenti medioevali e semifeudali. Un comune per sua natura non ha mai la visione globale del territorio di un ente sovracomunale che funge da equilibratore delle diverse e singole esigenze. Mi domando perché si siano aboliti i mandamenti che illustravano le medie città provinciali. Sempre per risparmiare soldi? E per soldi preture e tribunali? E per soldi le province? Può essere. Ma, finiamola di dire insulsaggini. Si farebbero anche riforme pretestuose e fantasiose per stare a galla politicamente e in questo caso favorire un'unica città, non friulana, cui dobbiamo far capo e servire. Speriamo contro ogni speranza per il bene del Friuli. Il presidente della agonizzante Provincia di Udine, Pietro Fontanini ha fatto celebrare l'Anno dei Patriarchi con manifestazioni e pubblicazioni di sorprendente attualità. Non mi curo delle vane critiche alla sua iniziativa anche da parte di chi sta diluendo il Friuli. I Patriarchi rappresentano, insieme al Ducato Longobardo, un momento forte e irripetibile della nostra identità storica e umana. L'abolizione delle Province annulla la presenza delle realtà civili e dello Stato. Non ci saranno più prefetti, presidenti, questori. I presidenti delle «Unioni» saranno dei semplici «primi inter pares». Le città capoluogo di Provincia non potranno fondare identità civile, ridotte a vestigia storiche turistiche. Restano le Diocesi con i Vescovi. Non risulta che l'Arcidiocesi di Udine e quelle di Gorizia e Concordia-Pordenone vengano soppresse e i Friulani potranno vedere nelle rispettive sedi episcopali e nel territorio ad esse connesso una più ampia e vasta aggregazione morale e culturale. E i nostri Vescovi sono pure gli eredi del glorioso Patriarcato di Aquileia, di Aquileia e non di Trieste, con buona pace di certe riforme. Se lo Stato (o il Friuli) si scioglie, supplet Ecclesia.

DOMENICO ZANNIER

L'ultin Pronostic dal Belandant

Lu clamavi ogni an tor dal mês di Lui, cuant che si tacave a imbastî la gnove «Stele di Nadâl». Il prin che o sintivi tra i colaboradôrs al jere pre Meni Zannier, il Belandant. Ogni lunari al à il so strolegadôr e il nestri al jere lui, di agnorums. Mi rispuindeve simpri compagn: «Lu ai za fat, jal puarti cuant che o ven a Udin». E mi diseve la zornade. Puntuâl, si presentave ae mê puarte. Al veve gust di leimal, par viodi se al leve ben. Lui, che al jere stât candidât al Nobel pe Leterature! Si sentave denant di me e al passave dut il Pronostic, rie par rie. Al riduçave di gust - lui, par solit, cussì discret - su lis stocadis plui gustosis; si fermave sui passaçs plui intrigôs par spiegâmi ce che al intindeve dî e sui tiermins che no si doprin plui. Mi diseve grazie che i permetevin di esprimisi te sô variante. Al jere un plasê scoltâlu, un onôr condividi chei moments. E ogni volte mi maraveave la sô atente capacitât di analisi dal vuê, des cuestions culturâls, politichis e sociâls che a tocjavin il Friûl e i furlans e che a jerin spieli i siei viers, simpri cuinçâts di une grande ironie, risulte di une ment fine e libare. Ancje dal ultin Pronostic dal Belandant, che o publichìn chi daurman, al spissule l'amôr profondissim pe sô tiere, cjalade e contade tes manifestazions plui scletis e veris, pe sô storie, pe sô lenghe: «la anime dal gno popul - al veve vût dit -, che e va coltade, fevelantle, scrivintle, cjantantle». Cungjò, pre Meni.

ERIKA ADAMI

Amions letôrs di "Stele"
mi àn clamât ancje une volte
ch'o disvuidi la gamele
dal savê par cui ch'al scolte,
preparansi al avignî
de sô vite dì par dì.
I àins 'e passin par duc' quanc'
e par me cumò and'è tanc'.
Quanch'o voi ta l'ostarie
no jé plui chê compagnie,
cussì 'o torni a strolegâ
ce che l'an nus puartarà.
Simpri 'o ten chês besteutis
par consei e il canocjâl
che mi mostre il mont astrâl,
nuvitâz bielis e brutis.
Cul Doimiledisesiet
ogni mês al à il so asset.
No si cjàtin spostamenz.
'O ài doprât telefonin
par dî juste: "Anìn. Bevìn".
No mi àn intercetât
ch'al è viert il gno marcjât.
Cjapait sù la mercanzie
che no jè di butâ vie.
Al è il timp dai avocaz.
Al è il timp dai magjistrâz.
Si à di sêi surîs e gjaz
par no jessi impachetâz.
No nus làssin respirâ
e ni bevi ni mangjâ.
Se ti scjampe une peraule
cuintri il lari e l'assassìn,
met subite dut in faule
che nol rivi il secondin.
Dulà ise libertât
di contâ la veretât?
Si protèč il ledanâr
e pal just nol è un ripâr.
Cun fobìis, cun negazions
tignìn cont dai cesarons.

LA ATIVITÂT LETERARIE DI PRE ZANNIER E À CUVIERZÛT SCUASIT DUCJ I GJENARS

I POEMIS EPICS-LETERARIS A SON IL DON SFLANDORÔS CHE PRE MENI AL À FAT AL FRIÛL E AE SÔ LENGHE

Une risultive cence fin

La ativitât leterarie di pre Meni Zannier, che e à traviersât un timp di plui di mieç secul, e nasseve di un cjant di vene che al scaturive di une risultive cence fin, e che e à cuvierzût scuasit ducj i gjenars de leterature: la poesie, i dramis lirics, la tragjedie, lis traduzions, la critiche d'art e i poemis epics-leteraris, che a son la sô opare plui grande, il don sflandorôs che pre Meni al à volût fâ al Friûl e ae sô lenghe, cu la creazion di un gjenar leterari che mai, prime di lui, nissun al veve tentât in Friûl.

Ma prime, pre Meni al veve scomençât cu lis poesiis, intun timp che al veve viodût sfantâsi la esperience leterarie de Academiuta pasoliniane e il nassi di Risultive, e de esperience dal «Tesaur», la riviste direzude dal professôr D'Aronco che, se ancje si interessave in maniere margjinâl di leterature e publicave, tai suplements dai «Quaderni», lis poesiis di autôrs come Mario Argante, Galliano Zof e, apont Domenico Zannier, che al veve a pene 19 agns.

La risultive de sô poesie Zannier le veve cognossude cetant prime, se a nancje sedis agns al veve componût un sonet dedeât ae Madone: segn, chest di chê che e sarà la sô direzion tal cirî simpri il trassendent ancje te sô ativitât leterarie. E fin des sôs primis provis, pre Meni al pandeve une bitince cu la figure leterarie de metafore, che daspò al doprarà cun tante braure ancje tai siei poemis seguitîfs. E propit su di chest al fracave Carli Sgorlon, recensint la seconde racuelte poetiche di Zannier, «De bande de vite» (1969), dut câs disint che ce che e riscate la liriche di Zannier al è l'empit che al è ae sô lidrîs, il so franzi come di un flum in plene, di aghe che e ven fûr de tiere e dal cret.

Simpri sot la pupilance di «Scuele libare furlane» (che e veve chê di valorizâ il patrimoni culturâl e la cognossince de leterature e de scriture in lenghe), e jere vignude fûr la prime racuelte, «Tal gorc dal soreli», che par D'Aronco, «viodudis lis tematichis, nol maravee di cjatâ tai siei viers ciertis declarazions perentoriis di fede, fatis di ardiments teologjics e esprimudis cun fermece cristaline».

Ta chê racuelte, il poete al fevelave di se, dal so rapuart cu la umanitât, ma massime cun Diu, te cifare de confidence, come chê di un fi cul Pari. Ma a maraveâ al jere il rapuart cirût cu la umanitât: un rapuart che Zannier, predi par vocazion e sielte personâl, nol veve di jessi escludût de sô vite di om. Al ricuardave il poete Terenzio, Meni: «Homo sum, nihil humani a me alienum puto», come a dî che par lui dut ce che al jere uman lu coinvolzeve come «sacerdos» e come om, cussì che in cheste racuelte si rinvegnin moments di nostalgjie e timps incolms di umane afetuositât.

La tierce racuelte, «L'ore dal om», e ripiave ciertis elements crepuscolârs des primis dôs, proferint al letôr l'incei des elegjiis di Rilke, par rivâ ae plui grande des scuviertis: chê di Diu.

Culì a comparissin dispès imagjinis imbastidis a mieç di tancj artificis retorics che a costruissin la impalcadure origjinâl de sintassi poetiche di pre Meni Zannier, che si cjatarà tes sôs altris oparis seguitivis, come tal poeme mistic «Fevelade a Diu», «Cuintricjant celest» e «La spade divine».

Tal fratimp, si invie ancje la esperience di une clapе culturâl, chê de «Cjarande». La idee di inviâ cheste esperience e partìs intor di une taule de ostarie udinese «La buona vite», che e ospitave scritôrs e inteletuâi furlans, e dulà che dispès si cjatavin ancje Argante, Zof e Zannier, poetis e amîs te vite.

Par furlan, la cjarande e je une boschete di plantis auctoctonis, sotet par tancj animâi, massime di passaruts cjantarins, che la politiche dai riordins fondiaris e à sdrumât, rindint par simpri mute la tiere e distudant il legri cisicâ di un timp. Il tiermin al jere stât sielzût come metafore di un grup di poetis che a jerin diviers tra di lôr, ma che a stavin adun par vie dal stes sintî poetic e ducj impegnâts a mantignî ben saldis lis lidrîs che a divignivin, e la lôr lenghe. Cjantant ducj insieme un cjant di poesie, a volevin fâ tornâ a vivi lis cjarandis di une volte in plene libertât di lengaçs, grafiis, stîi e contignûts.

Al jere il 1967, cuant che e vignì fûr la prime des antologjiis de «Cjarande», che e dave vôs a passe vincj poetis furlans, pe massime part di scree, cu la presentazion di Carli Sgorlon e un cordiâl omaç leterari ai cjarandins da bande dal poete Diego Valeri. Une esperience che si sierarà tal 2009 cu la «Tierce cjarande», metude adun cui poetis cjarandins restâts, ancjemò di pre Zannier e di cui che al scrîf.

La risultive de sô poesie Zannier le veve cognossude cetant prime, se a nancje sedis agns al veve componût un sonet dedeât ae Madone: segn, chest di chê che e sarà la sô direzion tal cirî simpri il trassendent ancje te sô ativitât leterarie

ROBERTO IACOVISSI

«Clàmimi, Diu»

Un'invocazione a Dio che diventa luminoso e sereno squarcio cosmico, carico di speranza, sulla vita oltre la morte. Saputa la notizia della morte di don Domenico Zannier, commuove leggere i 19 endecasillabi di «Clàmimi, Diu» (*in basso*), la poesia, datata 20 febbraio 2010, con cui il sacerdote-poeta friulano aveva scelto di aprire la sua ultima raccolta poetica, «Cjavêi di Lûs», pubblicata nel 2014. L'invocazione, con cui inizia il componimento, è un potente sguardo che dal «pantan» del peccato porta il lettore tra le stelle e gli astri: «Clàmimi, Diu, pes steles e pai astris. Clamimi, o Diu difûr dal gno pantan. Clamimi al jessi che nol à mai fin». Anche se il sole tramonta, dice Zannier «la Luce non muore. Si nasconde a darti un abbraccio, là dove la vita vola con ali nuove»: «No mûr la Lûs. Si plate a dâti abrac, là ce la vite 'e svuel cun ales gnoves». E l'invocazione finale diventa un augurio fiducioso: «Clàmimi, Diu, ch'o lusi in tal to cûr. Ch'e sei vite te Vite e jessi in Jessi».

STEFANO DAMIANI

Clàmimi. Diu

Clàmimi, Diu, pes steles e pai astris.
Clamimi, o Diu, difûr dal gno pantan.
Clamimi al jessi che nol à mai fin.
in puritâz di vite e di lusôr.
Perdonimi i pecjâz che no ju vuèi
e che 'o socomp di debolece umane,
di atrazion, di plasê, di lustri sium,
jerbe secjade al sut, sidrade in buere.
Chel arbul dret e alt no rivi a jessi
cjamât di nîz e flôrs par fâti un cjant.
Mi scjàssin brames inmortâls di vivi,
sbrišsant in tal amont di ogni esistenze.
Al è cussì che simpri al mûr sorêli
e un neri gorc al segne la sô gnot.
No mûr la Lûš. Si plate a dâti abrač,
là che la vite 'e à svuel cun ales gnoves
e roses d'àur e arint 'e puàrtin sanc.
Clàmimi, Diu, ch'o lusi in tal to cûr.
Ch'e sei vite te Vite e jessi in Jessi.

L'ULTIN LAVÔR «CJAVEI DI LÛS»

Testemoneance di une ereditât culturâl cetant grande

L'ULTIN LAVÔR, «CJAVEI DI LÛS», che Meni Zannier al à publicât tal 2015, daspò une dade di trê agns di scriture, al è un libri ugnul tal panorame de sô produzion poetiche, che e cjape dentri composizions di gjenars cetancj diferents, che a fasin di lui dal sigûr il poete plui fecont tra chei che in Friûl a arin la cjarte cul neri dal lôr penâl. Un lavôr che o podìn meti in relazion cuntune altre opare dal nestri autôr, «Creps umans», che Zannier al veve publicât cuant che al veve a pene passât i otante carnevâi, decidint di regalâsi – si fâs par mût di dî – une pause di riflession, che tâl dut câs no jere stade parcè che par lui «nulla dies sine linea», vâl a dî che nol jere bon di stâ une sole zornade cence intenzi il penâl tal ingjustri.

«Cjavei di lûs» e je une opare che e propon une identificazion di consacrazion al Spirt e ae Bielece cu la iniziâl maiuscule, parcè che il Spirt e la Bielece a puedin salvâ il mont. No sin duncje di gnûf denant di un poeme epic-naratîf, ma a un antologjic mosaic di tancj temis, personâi e coletîfs.

Zannier al proferìs cun clarece che lui al intint, ancje cu la sô poesie, oltri che cu la sô esperience umane, di rindi testemoneance di une ereditât culturâl, civîl e religjose cetant grande, che e compagne l'om fintremai de risultive de sô storie. Ma si cruzie ancje parcè che i Furlans, che pûr a disin di vê, e di jessi consapevui de lôr identitât e de lôr storie, te pratiche, come tal câs emblematic dal slas di tantis fameis furlanis, no son plui bogns di meti in vore i valôrs dai lôr paris. E «Cjavêi di lûs» al devente ancje spieli dal trat uman e de anime dal poete, de sô vision dal mont, de sô concezion de nature umane inverade in chê divine.

Se la poesie dai poemis epics-naratîfs no je di facile assunzion e assimilazion, nancje chê di «Cjavêi di lûs» e je une poesie che si assum cence sfuarç. Doi a son i rivâi che si imbastìs la ativitât poetiche di Zannier: chel di une art poetiche pure e di finalitât estetiche, e chê di une poesie popolâr. Zontìn che pal prin di chescj doi gjenars, la sô poesie di art e vîf tal agâr di une contignude classicitât e modernitât, simpri atente ae cuistion estetiche, che indi risulte une componente essenziâl; la poesie popolâr – miôr al sarès dî chê che e fâs di voli ae poesie popolâr, parcè che e je pûr simpri la risulte di une persone culte – e smicjie pluitost al mantigniment de tradizion e de vitâl continuitât de lenghe, insieme cu la consapevolece di une precise identitât etniche, dut chest ancje rafasìnsi ai metris poetics de vilote (massime l'otonari) e chel des cjançons a bal, mentri pai poemis epics al preferìs doprâ, adun cul metri libar, ancje il classic endecasilabic.

«Cjavêi di lûs» al è dividût in dodis parts – cernetis – che ognidune e puarte il non di une piere preziose. Disìn che chestis cernetis a vegnin dadis dongje cuntune poesie fuartementri ispirade, dulà che no mancjin adiriture riferiments di caratar politic e personâl (il predi, mi impensi di chel che al scriveve in «Creps umans», al à dirit a vê une sô afetivitât). Si trate duncje scuasit di une «summa zanneriane» che e met vicin i fruçons e i moments di une vite e di une meditazion esistenziâl, vivudis in plene consapevolece e indreçadis viers la trassendence e il divin. Il titul de opare al disvele ad implen une vere e proprie consacrazion dal spirt uman a chel divin, e ae Bielece come ordin e realtât stesse dal spirt, te suaze di un mosaic antologjic di temis e cuistions cetant diferentis, a componi un compendi di chê che e je la ricercje dal poete tal «dentri dal se», e tes relazions cu la comunitât, simpri compagnade di un mistic aiarin e dal emerzi di un flum di culture storiche, bibliche e teologjiche, infondude in viers che a son antancj cjavêi di une lûs buine di iluminâ il mont de umanitât interie.

R.I.

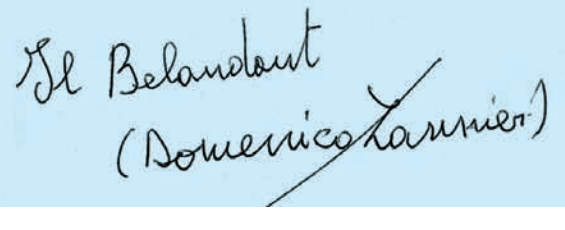
Bon! Cjalin l'anade nestre,
che sul timp no sarà mâl.
Mi pâr buine la mignestre
cul pagnut di soreâl.
L'an al naš avonde crût,
che si pàrisi dal frêt.
Buine 'e reste la salût
e la nêf 'e fâs tapêt.
Al promet il pignarûl
ce fortune che si vûl.
E cul sut e cul bagnât
Primevere si presente.
Cul so cjalt al ven l'Astât
e ch'al scote e ch'al resente.
'E van ben pai contadins
fen, forment e cinquantins.

Il polam al è une mane
e la stale no ti ingjane.
Al scomet il purcitâr
sul salam che nol à pâr.
Cu la blave e cul pomâr
in Atom si jemple il cjâr.
Just e bon al sarà il vin,
ch'al confuarte il curisin.
Pa l'industrie di ogni stîl
il progrès nol è stelâr.
Si cunfide in omp e Cîl
ch'al resisti il so telâr.
L'artesan, massime in art,
al à dure la sô part.
Nol è atent il mont sociâl
a une imprese personâl.

E par lenghis e par studis
il Friûl al à chel tant,
che, se tu no tu lu judis,
al è pôc di fâsi svant.
No si piert leterature,
risultive e tradizion
di gramatiche e scriture
par tre francs di sudizion.
Ma, se cheste 'e jè la mode,
al lengač si tae la code.
La pulitiche 'e pâr nere
cu la peste des unions.
Di tribùs 'e jè une vuere.
Il Friûl al è a bocons.
Ma di cui ise la colpe
se nus màngjin spirt e polpe?

Nol è avonde vê il folclôr
dai pečoz cence fâ l'ôr.
E la Glesie 'e sta in poltrone:
ni ch'e ripe ni ch'e rone.
Smenteade dal Friûl,
cui "migranz" 'e fâs cružûl.
Torne, Udin, Patrie nestre
a flurî sui traditôrs.
Di gnûf alce la tô diestre
e presente i tiêi valôrs.
Che il Signôr al pari vie
dute cheste iniquitât
di tristerie e fantasie
de Regjon e di un grîs Stât.
Par našsincis e ospedâi
la stradele 'e ven plui strete.

Par curâsi i carnevâi
a' jé vuèite la cassete.
La Madone 'e viodarà
cui ch'al ciule e cui ch'al va.
E cui matrimonis žâi
ni gjalinis e ni gjâi.
'E àn robât l'arc di Noè.
No si sint un cocodè.
Cui pastôrs ch'è prèin e a' tasìn,
e al lôr popul ben 'e fasìn,
'e son predis di frontiere
cun Avian par lôr bandiere,
ma lis bombis lis varìn
fin che in Nato 'o restarìn,
che l'Americhe no molte
Asie, Europe e paste frole.
Al è chest il Disesiet.
Contentinsi dal Signôr.
Nus viôt simpri cun afiet
e nus cjale cun amôr.



Superiper

VISOTTO

ti fa risparmiare!

...le nostre offerte

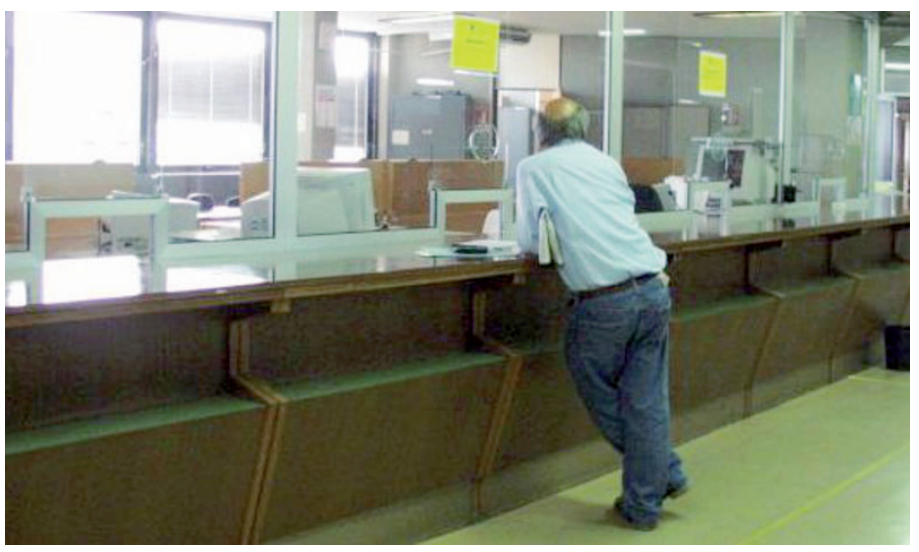
dal 12 gennaio al 01 febbraio 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

PASTA SEMOLA BARILLA KG. 1 FORMATI ASS.	€	1,09
PASSATA VELLUTATA VALFRUTTA GR. 700	€	0,56
PEZZETTONI SANTA ROSA PZ. 3 X GR. 400	€	1,25
DADO CLASSICO KNORR 20 CUBI	€	0,99
PROSCIUTTO CRUDO NAZIONALE AL KG.	€	10,50
GLASSA GASTRONOMICA BALSAMICA PONTI GR. 250	€	1,59
PANE BIANCO MULINO BIANCO GR. 400	€	0,75
PATATINE PRINGLES GR. 165 E GR. 175 GUSTI ASS.	€	1,35
LATTE DI CAPRA UHT GRANAROLO INTERO E PARZIALMENTE SCREMATO ML. 500	€	0,99
FORMAGGIO LATTERIA DANIELE AL KG.	€	4,95
CONFETTURE CLASSICHE SANTA ROSA GR. 350 GUSTI ASS.	€	1,19
CAFFE' SUERTE LAVAZZA PZ. 4 X GR. 250	€	4,60
BISCOTTI MULINO BIANCO GR. 800 GUSTI ASS.	€	1,89
PLUMCAKE YOGURT MULINO BIANCO GR. 330	€	1,49
SUCCHI DI FRUTTA JOLLY LT. 1 GUSTI ASS.	€	0,69
VINO LAMBRUSCO, TREBBIANO E SANGIOVESE IGT CL. 75	€	0,95
ACQUA DOLOMIA LT. 1,5 TIPI ASS.	€	0,24
CARTA IGIENICA SMILE 10 ROTOLI	€	1,10
DOCCIA SCHIUMA PETIT MARSIGLIESE ML. 250 PROFUMAZIONI ASS.	€	0,88
AMUCHINA DISINFETTANTE SPRAY ML. 500	€	3,99
AMUCHINA PAVIMENTI ML. 1000 + ML. 500 TIPI ASS.	€	1,59
DETERSIVO LIQUIDO LAVATRICE FELCE AZZURRA 30 LAVAGGI LT. 2 TIPI ASS.	€	1,95
AMMORBIDENTI LENOR 26 LAVAGGI PROFUMAZIONI ASS.	€	1,19
FINISH TUTTO IN 1 MAX LEMON PZ. 100	€	10,50
BRACIOLE DI VITELLO AL KG.	€	11,90
FEGATO BOVINO AL KG.	€	2,50
BISTECCHE DI ANTERIORE DI BOVINO PER PIZZAIOLA AL KG.	€	9,00
FETTINE DI BOVINO "FESA, NOCE, SOTTOFESA" AL KG.	€	10,90
FETTINE DI VITELLO EXTRA AL KG.	€	14,50
ARROSTO DI SPALLA DI MAIALE CONDITO AL KG.	€	4,90
BISTECCHE DI COSCIA DI MAIALE AL KG.	€	5,90
MACINATO DI MAIALE AL KG.	€	3,90
COSCIE DI TACCHINO AL KG.	€	2,60
PETTI DI POLLO INTERO AL KG.	€	4,70
ALI DI POLLO INTERE AL KG.	€	0,98
COTOLETTE DI POLLO AL KG.	€	4,80
FILETTI DI MERLUZZO FINDUS GR. 400	€	4,59
BASTONCINI DI MERLUZZO FINDUS GR. 450 PZ. 18	€	3,50
SOFFICINI FINDUS GR. 250 GUSTI ASS.	€	1,53
CHICCHE DI PATATE BERTONCELLO GR. 500	€	1,19
BUON MINESTRONE SOLE OROGEL GR. 750	€	1,49
FRIARIELLI GUSTO RICCO OROGEL GR. 400	€	1,39
YOGURT ACTIVIA DANONE PZ. 8 X GR. 125 GUSTI ASS.	€	2,19
FORMAGGIO FRESCO ALPENSILBER BAYERNLAND GR. 200	€	0,59

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

IL SINDACATO DENUNCIA CHE LE UNIONI TERRITORIALI NON RIESCONO A TROVARE PERSONALE. SOLO UDINE È QUASI A POSTO



Le Uti faticano a trovare personale.

Cisl: «Le Uti? Nozze con i fichi secchi»

Perazzoni: «I Comuni sotto organico non hanno personale da dare». Cinquanta dipendenti dalla Provincia, ma nel 2018

Sopra: palazzo D'Aronco, sede del Comune di Udine. Il capoluogo ha fornito 224 dipendenti all'Uti Friuli Centrale. Gli altri Comuni 36.

LA PARTENZA DELLE Uti annaspa non solo per la contrarietà politica di molti Comuni, ma anche per «difficoltà operative», a partire dal reperimento del personale che al momento è quasi completato solo per l'Uti del Friuli Centrale, grazie però alla presenza del Comune di Udine che ha garantito la gran parte della forza lavoro: 224 dipendenti sui 260 attualmente in forza all'Unione territoriale, che ha 30 posti ancora vacanti.

Uti senza personale

A dirlo è Maurizio Perazzoni, dirigente regionale della Cisl Funzione pubblica: «L'attuazione della riforma si sta rivelando molto più problematica di quello che ci si aspettava. Oltre alla resistenza dei sindaci ora si manifestano difficoltà operative nel reperimento del personale. Stiamo facendo il matrimonio con i fichi secchi: i Comuni già sono sotto organico del 70%, se poi devono conferire dipendenti all'Uti la cosa diventa molto problematica». Risultato: le Uti non riescono a reperire il personale.

Il caso Bertiolo

A detta di Perazzoni, proprio problemi di personale sarebbero alla base dell'intenzione del Comune di Bertiolo di uscire dall'Uti: «L'Uti ha chiesto a Bertiolo 1-2 dipendenti. Il Comune ne ha in tutto 5. La risposta è stata: usciamo».

Il caso Udine

«L'unica Uti ben attrezzata – prosegue Perazzoni – è quella del Friuli centrale, ma perché c'è il Comune di Udine che la sostiene». Al momento in forza a questa Uti ci sono 258 dipendenti più 2 dirigenti. In tutto 260. Però di questi ben 222, più i due dirigenti, quindi l'86%, sono transitati dal Comune di Udine. Solo 36 i dipendenti ceduti dagli altri Comuni dell'Unione territoriale. Per cui ci sono ancora 30 posti da ricoprire. Dal Comune di Udine, con il primo luglio è passato all'Uti il personale dei servizi Pianificazione territoriale, Protezione civile, Progetti di finanziamento europeo, programmazione, gestione, fabbisogno di beni e servizi. A gennaio sono transitati Personale, Polizia municipale, Attività produttive, Servizi tributari e informatici.

Si aspetta personale dalle Province

Per questo l'avvio delle Uti dovrà per forza attendere la chiusura delle Province. La Regione, infatti, intende destinare alle Unioni il personale cosiddetto «di staff» delle Province, quando queste verranno chiuse. «Il personale di staff – spiega Perazzoni – è quello che non è legato a specifici servizi già trasferiti alla Regione. Stiamo parlando di impiegati della ragioneria, dell'ufficio personale, dell'ufficio di segreteria. Nel complesso si tratta di 211 dipendenti di tutte e quattro le province che verranno trasferiti alle Uti: 90 adesso, 70 entro ottobre 2017, 50 circa nel maggio 2018».

Quelli del 2018 sono tutti della Provincia di Udine, che in quella data chiuderà. Fino ad allora le Uti udinesi non avranno, quindi, personale supplementare.

Proprio la scorsa settimana, l'assessore Panontin ha incontrato i dipendenti provinciali di Udine e Gorizia per illustrare le modalità di passaggio. Saranno i dipendenti stessi a scegliere dove vogliono essere trasferiti.

«Su come poi potranno essere effettivamente collocati io ho qualche dubbio – afferma Perazzoni –: se ad esempio un'Uti ha bisogno di un ingegnere e invece riceve un ragioniere come lo utilizzerà?».

Proteste a Udine. I Vigili

A Udine, in ogni, caso il passaggio del personale all'Uti sta destando mugugni e preoccupazioni. Il caso più eclatante è quello della Polizia municipale. Gli ufficiali del comando udinese, infatti, hanno inviato una lettera al prefetto Zappalorto, al sindaco Honsell, al segretario generale del Comune Cipriano, e al dirigente ad interim Uti della Polizia locale, Fantini, in cui lamentano l'assenza di un dirigente comandante, ma anche dubbi operativi sull'impiego del personale sul territorio dell'Uti. Ad esempio, gli addetti della Polizia locale di Udine potranno operare anche nel territorio degli altri comuni dell'Uti? E quelli degli altri Comuni a Udine? Di qui la critica per «la mancanza di preventive valutazioni/decisioni politiche».

«I problemi non mancano – afferma Perazzoni – perché gli agenti di polizia assegnati all'Uti non hanno tutti le stesse caratteristiche. Ad esempio: quelli di Udine sono armati, quelli di Pozzuolo no. Come si fa ad utilizzarli negli stessi servizi? Oppure: come organizzare i turni notturni se alcuni Comuni non hanno i finanziamenti per essi? Sarà un mezzo disastro».

Ancora niente contratto

Tuttavia, al di là della questione della Polizia municipale, la Cisl lamenta che in tutti i settori non c'è chiarezza. A partire dal fatto che, afferma Giovanni Di Matola, della Cisl Funzione pubblica di Udine, «ad oggi i dipendenti transitati all'Uti del Friuli Centrale, sia quelli di Udine che quelli degli altri Comuni, hanno solo ricevuto una lettera di cessazione di contratto con l'ente locale di appartenenza, ma non hanno ancora sottoscritto un nuovo contratto con l'Uti stessa». Ciò, afferma Di Matola, può avere ripercussioni sullo stipendio: «La retribuzione tabellare resta uguale, tuttavia le indennità previste dal contratto con il Comune, se non c'è la trattativa sul fondo salariale accessorio dell'Uti, non si possono assegnare». «Ad oggi – conclude Di Matola – il sindacato non ha avuto ancora alcun rapporto istituzionale con l'Uti. Per questo a breve, in forma unitaria, faremo una richiesta d'incontro su questi temi».

STEFANO DAMIANI

BILANCIO DELLA POLIZIA

Incidenti stradali mortali in calo in provincia di Udine: 11 nel 2016

CALANO GLI INCIDENTI mortali sulle strade del Friuli. A dirlo è il bilancio 2016 reso noto dalla Polizia stradale di Udine, con le sottosezioni di Amaro e Palmanova ed il distaccamento di Tolmezzo.

In Provincia di Udine, fa sapere la nuova dirigente, Anna Lisa Mongiorgi, sono stati rilevati complessivamente 1.036 incidenti, di cui 11 con esito mortale. Nel 2015, invece, gli incidenti mortali erano stati 15, 4 in più. Gli incidenti con feriti sono stati 417, a fronte dei 422 del 2015. Infine 608 gli incidenti con soli danni a cose (624 nel 2015).

Il calo riflette quello avuto a livello nazionale dove i dati – rilevati al 20 dicembre 2016 da Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri – se da un lato fanno registrare un lieve aumento nel numero complessivo degli incidenti (73.836, lo 0,8% in più rispetto al 2015) ed in quello delle persone ferite (50.472, +0,7%), dall'altro hanno evidenziato un'inversione di tendenza relativamente all'incidentalità con conseguenze mortali, con una diminuzione dei sinistri – 1.507 – del 4,3% (67 in meno) e delle vittime – 1.620 – del 4,5% (76 deceduti in meno).

Nel 2016, inoltre, la Polizia stradale in provincia di Udine ha perseguito 710 reati (al Codice della Strada, contro la persona, il patrimonio, ecc), con 13 persone arrestate in flagranza di reati, 571 denunciate a piede libero.

Complessivamente gli uomini della Polizia hanno rilevato 18.668 infrazioni. La maggioranza di esse, 13.927, è stata registrata sulla viabilità autostradale.

Nel corso del 2016 la sezione di Udine ha continuato a dare forte impulso ai servizi di controllo nel settore del trasporto professionale, svolti anche congiuntamente al personale del Dipartimento Trasporti Terrestri con i Centri mobili di revisione, con i quali sono stati organizzati 53 servizi.

Nel settore del trasporto merci sono state 3.257 le contravvenzioni comminate ai veicoli di massa superiore a 3,5 tonnellate e 276 quelle relative agli autobus destinati al trasporto persone.

A seguito di intese a livello nazionale con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, sono stati inoltre attivati controlli d'iniziativa o su segnalazione degli istituti scolastici, mirati al controllo degli autobus destinati al trasporto di scolaresche per gite o viaggi d'istruzione. Nell'anno, sono stati sottoposti a controllo 87 autobus, dei quali 3 hanno evidenziato almeno una irregolarità, per un totale di 5 infrazioni.

Nell'ottica del rafforzamento delle strategie di prevenzione del fenomeno infortunistico, la Sezione Polizia stradale di Udine, con il concorso dell'Ufficio sanitario della Questura, ha operato una serie di servizi mirati, finalizzati al contrasto della guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto l'influenza di sostanze stupefacenti e psicotrope nei confronti, in particolare, dei neopatentati, di utenti lungo gli itinerari vacanzieri e dei conducenti in età più adulta.

Nel complesso sono stati 8 i servizi programmati con tali modalità, 10 le violazioni contestate per l'articolo 186, 2 le violazioni per l'articolo 187 del codice della strada.

«Il fine ultimo dell'attività di controllo – afferma Mongiorgi – è quello di contribuire fattivamente al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 50% degli incidenti stradali nel decennio 2010/2020, come richiesto dall'Unione Europea a ciascuno stato membro».

Nel 2016, inoltre, sono stati controllati 50 esercizi pubblici – tra autodemolitori, autonoleggi, carrozzerie, autofficine, agenzie di pratiche automobilistiche, autoscuole – e solo 2 sono state le violazioni amministrative accertate.

Infine, nel corso dell'anno sono state realizzate numerose campagne di informazione ed educazione stradale, tra cui si ricordano le principali: iniziative di sicurezza stradale con la presenza del Pullman azzurro in occasione del passaggio del Giro d'Italia ele attività di sensibilizzazione ed informazione destinate alle scuole, tra cui spicca il «Progetto Icaro».

Notevole successo, infine, ha suscitato il convegno organizzato nel mese di luglio dalla Procura della Repubblica di Udine e dalla Polizia di Stato sul tema «I nuovi reati stradali» relativo al reato di omicidio stradale e di lesioni perso-

SCUOLA APERTA

I.T. MARINONI

DA OLTRE 50 ANNI SUL TERRITORIO PER LA FORMAZIONE

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI
GEOTECNICO

GRAFICA E COMUNICAZIONE

sabato 26 novembre 2016
dalle ore 15:00 alle ore 18:00

sabato 17 dicembre 2016
dalle ore 15:00 alle ore 18:00

domenica 22 gennaio 2017
dalle ore 9:00 alle ore 12:00

Siamo in via Mons. Nogara 2, a Udine
Per informazioni telefona allo **0432 541836 -** www.itgmarinoni.it

MINISTAGE TUTTI I SABATI FINO A FEBBRAIO

SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE PARITARIA "NOEMI NIGRIS"
SOC. COP. SOC. ONLUS

VIA UMBERTO 1°, 17
33034 FAGAGNA
Tel. 0432/800741 - Fax 0432/802575
scuolaelementaren.nigris@virgilio.it
www.primarianoeminigris.it

SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE PARITARIA INTEGRATA BILINGUE "NOEMI NIGRIS" DI FAGAGNA

SCUOLA APERTA
Sabato 28 gennaio 2017 dalle ore 9.00 alle ore 12.00

METODO CLIL - Insegnamento dell'inglese e uso della lingua inglese nelle attività motorie, espressive e in informatica con una docente di madre lingua, ad iniziare dalla classe prima.

MUSICA, CANTO E LABORATORI DI STRUMENTO: TROMBA E CLARINETTO con il Complesso bandistico di Fagagna.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE: Assistenza ai compiti, metodo di studio, attività motorie e di avviamento allo sport, laboratori di manualità) con la Cooperativa Sprint di Fagagna.

TEMPO PIENO (scolastico ed educativo) - dalle ore 8.00 alle 16.00

SERVIZI DI SUPPORTO alle attività e alle famiglie (preaccoglienza, mensa, postaccoglienza).

La scuola è visitabile durante l'anno scolastico dal lunedì al venerdì previo appuntamento telefonico al numero ***0432.800741***

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso®
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozio UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
Negozio TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

ALTO FRIULI
Salgono le assunzioni

Si è attestato a quota +631 in Alto Friuli il saldo occupazionale al terzo trimestre 2016, frutto di 11.978 assunzioni e 11.347 cessazioni complessive tra le aziende operanti nei 63 comuni del comprensorio di riferimento della Cisl Alto Friuli che ha effettuato la consueta rielaborazione dei dati del Mercato del Lavoro, pubblicati dall'Ossservatorio regionale. Un dato comunque meno positivo se raffrontato a quello del terzo Trimestre 2015 che presentava un saldo col segno «più» di 878, frutto di 13.294 assunzioni (-9,9%) e 12.416 cesazioni (-8,6%).

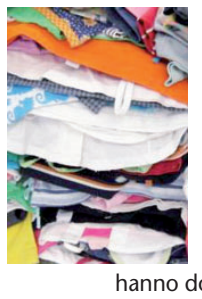
FONTANINI
«In montagna sgravi fiscali»

«Lo sto dicendo da tempo: per frenare l'impoverimento della nostra montagna è necessario istituire sgravi fiscali e ridurre il carico di burocrazia per le imprese insediate in queste zone. Va adottata una fiscalità di vantaggio». Così il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, dopo aver appreso la notizia del trasloco dello storico marchio «Esse di Raveo» in Austria.

INCONTRI A UDINE
Giornata della memoria

Mercoledì 18 gennaio al via il calendario di eventi (incontri, conferenze, film, spettacoli e mostre) in occasione della «Giornata della memoria», proposto dal Comune di Udine. Alle 18, al Centro culturale Paolino d'Aquileia, è in programma la conferenza «70 anni fa: il Nordest e i sopravvissuti alla Shoah. Una bella storia umana dimenticata (1945-1948). Partecipa Yehoshua Amishav, direttore del Keren Ha Yesed – Appello unificato per Israele-Gerusalemme. Il calendario va avanti fino a sabato 18 febbraio.

TRIVIGNANO UDINESE
Premio della eco-solidarietà



Il Comune di Trivignano Udinese è stato premiato con l'importante riconoscimento «Humana Eco-Solidarity Award 2016», per la grande generosità dei cittadini che hanno donato indumenti usati a favore di Humana. Il ricavato ha finanziato un corso di perfezionamento professionale (in idraulica, costruzioni, turismo, agricoltura) per giovani studenti in Mozambico o Zambia

INRAIL DI UDINE
Assunzioni per 20 addetti

L'Agenzia regionale per il Lavoro e l'impresa ferroviaria InRail di Udine consolidano la propria collaborazione, avviata tempo fa, che ha portato all'assunzione negli anni scorsi di circa 60 addetti in diversi profili specialistici. In una logica di sviluppo ed espansione, la InRail sta ricercando 20 nuove figure professionali di formatore treno e verificatore dei veicoli ferroviari che, una volta selezionate da parte del Centro per l'impiego di Udine, seguiranno inizialmente un intenso programma di formazione.

Artegna, nel 2016 boom di gemelli

Da gennaio a dicembre sono nate ben quattro coppie di gemelli e una è attesa per febbraio. Negli ultimi tre anni in paese ben sette parti gemellari

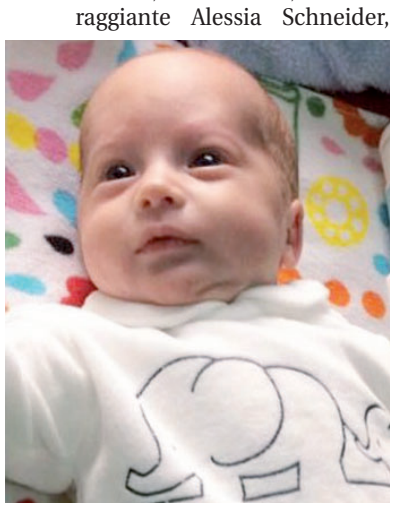
CHIARA E SERENA, Alice e Giacomo, Mattia e Michele, Agata e Lorenzo. Eccoli i baby arteniesi «arrivati in coppia». Insieme ad altri 8 «colleghi» sono nati nel corso del 2016. Già 16 fiocchi – tra rosa e azzurri –, in 12 mesi in un paese di poco meno di 2900 abitanti, sono una rarità di questi tempi. Se poi tra questi ci sono pure quattro coppie di gemelli, l'evento è davvero eccezionale.

E non è tutto. A scorrere le statistiche risulta che negli ultimi tre anni sono stati ben sette i parti gemellari registrati in municipio. Ed entro fine febbraio la cicogna tornerà ancora in paese con un doppio «carico». Detentore di un vero e proprio record è il comune di Artegna che, in molti paesani, sorridendo, hanno già battezzato «il paîs dai gimui».

Ma ci sarà pure un segreto? «Chissà, sarà l'aria», azzarda raggiante Alessia Schneider, 30enne originaria di Sauris, che per «amore» ha messo su casa proprio ad Artegna, con il 36enne Alessandro Lizzi, di mestiere restauratore. È stata questa coppia «a dare il via» ai parti gemellari dell'anno: il 10 marzo sono nate, infatti, Chiara e Serena. «Non ci aspettavano l'arrivo di due figli in un colpo solo – spiega Alessia, super mamma a tempo pieno –; nel mio caso però c'era una familiarità. Assicuro, comunque, che si tratta di un'esperienza fantastica, anche se all'inizio mette a dura prova. Ma sono fortunata perché Alessandro è davvero un papà meraviglioso e per adesso riusciamo a cavarcela da soli». Tutta del marito l'idea di creare un gruppo su WhatsApp – si chiama «GemelliAmo» –, una sorta di «paracadute» per tutti i «bis» genitori arteniesi, dove poter scambiare pensieri e consigli, condividendo momenti di sorrisi e pure quelli più faticosi.

Ancora gemelli ad agosto: il 19 agosto ecco Alice e Giacomo, per la gioia dei fratelli Lorenzo (9 anni) e Giulia (6), oltre che di mamma Martina Iacuzzi (31 anni), assistente alla poltrona in uno studio dentistico, e di papà Luca Facini (37), commerciale in una azienda informatica. Il segreto? «Non c'è un segreto prima, ma dopo! Quando li porti a casa dall'ospedale – dice convinta Martina –; con quattro figli il segreto è di certo la pazienza; e anche se non ce l'hai, da qualche parte la devi trovare!». Lei è Luca hanno un motto: «La cosa più bella di avere un figlio… è averne due!», racconta. Si considera fortunata sia perché i pargoli hanno sempre dormito – quindi «niente notti in bianco» –, sia perché la squadra di baby sitter composta dai quattro nonni è sempre pronta, «più che volentieri», a scendere in campo se necessario. «Quando ho bisogno mi faccio aiutare, inutile fare gli eroi perché prima o poi la stanchezza arriva. E poi loro, "santi nonni" che non smetterò mai di ringraziare, lo fanno ben volentieri. Presto tornerò al lavoro e lo posso fare grazie a loro che si occuperanno dei miei figli». Tra i nonni c'è Andrea Iacuzzi che ha persino azzardato un «conteggio» dei «gemelli arteniesi» tuttora in vita: a partire dai 70enni arrivando alle «new entry» sono state individuate 25 coppie!

E si arriva a dicembre: il giorno 5 il «benvenuti» è stato dato ai figli della 28enne Maria Elena, impiegata, e di Luca De Monte, 31 anni, magazziniere. Sono Mattia e Michele, arrivati a casa da poco, dopo qualche settimana trascorsa in Neonatologia a Udine. «È stata una bella sorpresa scoprire che ero incinta di due bimbi e adesso è davvero una meravigliosa avventura averli tra noi e vederli crescere – afferma la mamma che nella cerchia dei suoi parenti ricorda un parto gemellare, anche se di cugini lontanissimi –; spero che il futuro riservi loro solo cose belle». Anche la famiglia De Monte può contare sull'aiuto «dei preziosi nonni» e così la gestione quotidiana dei due bebè non spaventa affatto.



In alto, da sx: Chiara e Serena Lizzi; sotto: Alice e Giacomo Facini; a lato, Michele e Mattia De Monte.

In chiusura d'anno, il 29 dicembre, sono arrivati anche Agata e Lorenzo. La mamma è la 40enne Mariangela, mentre papà è il 37enne Cristiano Picco, sportivo originario di Bordano che nel 2014 ha vinto la 29ª Maratona di Venezia, con il primo posto nella categoria riservata agli atleti disabili che corrono grazie ad un particolare tipo di bicicletta, azionata da manovelle mosse dalle braccia. «È una bella prova avere due figli nello stesso momento, ma nello stesso tempo è una gioia immensa e indescrivibile», racconta il neo papà. Anche lui si destreggia ben volentieri tra pannolini e pappe al fianco di Mariangela, di giorno e di notte. E la bici? «Per adesso è appesa in garage, perchè il dovere e il piacere di essere padre mi chiama ad altri impegni», afferma convinto.

Ora, dunque, ad Artegna c'è attesa per gli altri due gemelli.

«E chissà cosa ci riserverà l'anno?», si chiede il sindaco della cittadina, Aldo Daici, non riuscendo a dare una ragione al simpatico «fenomeno». Aggiunge solo che «ad Artegna in fin dei conti si vive bene, ci sono tutti i servizi, c'è il nido e tutte le scuole e pure una considerevole offerta immobiliare che attrae inevitabilmente giovani coppie. E i giovani, per fortuna, mettono su famiglia e ci fa piacere che scelgano il nostro comune per farlo».

MONIKA PASCOLO

TELESCA: «DOPO IL FORTE CALO, INVERSIONE DI TENDENZA»

In regione nati 8951 bebè. In linea col 2015

IN «ATTESA del dato definitivo di Istat che valuta anche i nati in casa e dai nostri residenti in altre regioni, i primi dati provvisori dicono che i nati nel 2016 negli ospedali del Friuli-Venezia Giulia sono stati 8.951, di cui 8.100 figli di residenti in regione: complessivamente possiamo ritenere che la natalità nella nostra regione sia stabile rispetto al 2015».

Lo sottolinea l'assessore regionale alla Salute e Politiche sociali, **Maria Sandra Telesca**, ricordando come i dati definitivi del 2015 registrassero 8.843 nati negli ospedali della regione, di cui 8.017 figli di residenti.

«Non si assiste ad una ripresa delle nascite, ma è vero che si tratta pur sempre di un'inversione di tendenza rispetto al forte calo che aveva caratterizzato tutti gli anni dal 2011 fino al 2015», commenta Telesca, ribadendo che l'Amministrazione regionale continua a investire nelle politiche in materia di sostegno alla natalità; prevedono potenziamento dei servizi,

progetti per la famiglia e armonizzazione con le misure che il Governo ha implementato per combattere la denatalità.

«Oltre ad avere aumentato le poste per i bonus per abbattere le rette degli asili e modificato le regole per migliorare l'offerta – illustra l'assessore –, abbiamo investito un milione di euro per il cosiddetto "Progetto famiglia": ritengo, però, che per favorire l'aumento delle nascite non bastino gli incentivi economici, ma occorra ricercare un profondo e strutturale cambiamento del sistema del lavoro e dei modelli sociali».

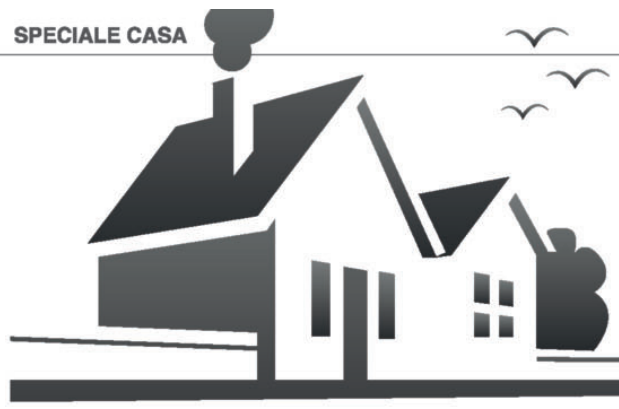
IPPONIDO DI TAVAGNACCO

C'è «porte aperte»

OPEN DAY al Nido d'infanzia Ipponido di Tavagnacco (*nella foto, uno degli spazi*), sabato 21 gennaio, dalle 10 alle 11.30 con la struttura gestita dalla Cooperativa sociale Itaca, aperta per mamme, papà e bimbi.

Situato in via Alpe Adria, l'Ipponido propone anche, da alcuni anni è attivo un progetto in lingua inglese che ha riscontrato grande interesse tra genitori e bambini, realizzato in stretta collaborazione con la scuola «Punto lingue». L'obiettivo è di far familiarizzare i piccoli con l'inglese, proponendo un intervento mirato effettuato da una docente specializzata per la fascia d'età 12-36 mesi.

La programmazione delle attività è flessibile e rispettosa dei tempi e modalità di ciascun bambino; il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18 con possibilità di frequenza mattutina, pomeridiana o giornata intera (per info, 366-7548864, 335-6416099).



SPECIALE CASA

LE 10 REGOLE D'ORO CONTRO L'INQUINAMENTO DI CASA

Per ridurre l'inquinamento indoor in casa e in ufficio la Società Italiana Medicina Ambientale presenta un decalogo con regole utili da seguire

Quando si parla di **inquinamento dell'aria** si pensa subito a quanto si respira nelle città, specie nelle zone più trafficate. Ma l'inquinamento atmosferico è presente anche tra le mura delle abitazioni e dei luoghi di lavoro. Si parla di **inquinamento dell'aria indoor** e non è certo meno dannoso di quello outdoor. Tutt'altro, come evidenziano anche i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

A ricordarlo è la Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA), onlus fondata per tutelare la **salute** umana tramite la salvaguardia e la valorizzazione della **natura** e dell'**ambiente**, che ha presentato ieri presso la sala stampa della Camera dei Deputati il Decalogo *Indoor Air Quality*.

Perché creare questo decalogo? Beh, basti pensare che nei Paesi sviluppati la popolazione trascorre il 90% del proprio tempo in ambienti chiusi come **case**, **uffici**, **scuole**. E l'aria interna può essere più contaminata di quella esterna: sì perché, pur essendo la stessa che si respira fuori, occorre considerare che si aggiungono anche inquinanti che si sviluppano entro le mura. Ve ne sono infatti di peculiari derivanti, per esempio, dalla cottura di cibi o dai rifiuti domestici oppure dai prodotti per la pulizia della casa (composti organici volatili) o da fumo passivo, il radon; tutti questi fanno parte degli **inquinanti chimico-fisici**. Vi sono poi gli inquinanti biologici come batteri, virus, pollini, acari; **residui biologici**, composti allergenici.
Come detto, l'ultimo rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dal titolo "Ambient Air Pollution: a global assessment of exposure and burden of disease" ha messo in guardia dall'inquinamento atmosferico (outdoor e indoor) definendolo il principale fattore di rischio ambientale per la salute della popolazione mondiale. Come ha affermato il presidente della SIMA dell'**Università degli Studi di Milano**: «Tra il 1930 e il 2000 la produzione globale di sostanze chimiche prodotte dall'uomo è aumentata da 1 a 400 milioni di tonnellate l'anno e negli ultimi 50 anni l'uomo ha immesso nell'ambiente circa 80 mila nuove sostanze chimiche». A ciò si aggiunga che l'aria indoor può inoltre essere in generale più inquinata rispetto all'aria ambiente perché gli inquinanti esterni vengono intrappolati e si accumulano, oltre che per la presenza di inquinanti propri delle abitazioni.

L'obiettivo finale del decalogo della società di medicina ambientale è proporre un'omogeneità di azioni a livello nazionale, "i cui risultati potranno portare ad appropriate strategie di sanità pubblica mirate alla riduzione dell'esposizione negli ambienti indoor della popolazione e in particolare dei gruppi più suscettibili e quindi più a rischio per i quali sono necessarie maggiori cautele", si spiega in una nota.

IL DECALOGO PER LA CASA

Quali sono allora le regole d'oro per ridurre l'inquinamento indoor? Eccole:

1) Tenere sotto controllo le condizioni microclimatiche delle abitazioni evitando temperature e umidità elevate;

2) Areare gli ambienti più volte durante la giornata per evitare l'accumulo degli inquinanti gassosi e in fase particolata: basta aprire le finestre 5 minuti per 2/3 al giorno;

3) Utilizzare sempre l'aspirazione mediante cappa o ventola quando si cucina e aprire le finestre per evitare l'aumento dell'umidità. Areare il locale cucina dopo aver cucinato;

4) Effettuare sempre una manutenzione corretta e periodica degli impianti di condizionamento. Se non perfettamente funzionanti non garantiscono un ricambio d'aria adeguato. La manutenzione deve comprendere anche la sostituzione periodica dei filtri;

5) Rimuovere subito le muffe utilizzando la candeggina appena compaiono

6) Usare con moderazione i prodotti della pulizia della casa compresi i deodoranti degli ambienti perché comprendono composti organici volatili; meglio usare in alternativa aceto o bicarbonato

7) Rimuovere dalle abitazioni i tappeti che sono ricettacolo di polvere, specie se in casa abitano persone allergiche;

8) Utilizzare aspirapolveri di buona qualità che non rilascino polveri mentre si utilizzano;

9) Considerare che la combustione della legna in stufe e caminetti senza sistemi di abbattimento degli inquinanti costituisce una fonte rilevante di particolato atmosferico;

10) Evitare di fumare in casa o in auto e rispettare il divieto di fumo negli ambienti pubblici; limitare l'uso di candele profumate e di bastoncini d'incenso.

IMPRESA EDILE Terlicher Alessandro & C. snc

ristrutturazione - nuove costruzioni
tetti in legno - lattonerie

Dal 1975 ci occupiamo di costruzioni e ristrutturazioni edili civili ed industriali. Siamo specializzati nella realizzazione e manutenzione di: sistemazione tetti ecoperture edili anche in legno, lavori di lattoneria ed impermeabilizzazioni edili. Lavoriamo fornendo consulenza e preventivi gratuiti.

Terlicher Alessandro 347.7557590
Grendene Dario 347.0637310

via strada di Zugliano, 8
Cividale del Friuli (UD)
alessandroterlicher@libero.it

RETI 100% FAGGIO E MATERASSO IN MEMORY

CONFORT GLOBALE PER MIGLIORARE IL VOSTRO DORMIRE

Stilbed Vi propone la nuova collezione di **RETI 100% FAGGIO**, un confort globale per migliorare il riposo capace di distribuire con equilibrio ed efficacia la pressione del corpo ammortizzando i movimenti. Le doghe in faggio, curvate e pressate a vapore, grazie alla loro elasticità aderiscono perfettamente, sezione per sezione, alle curve della colonna vertebrale consentendo a chi dorme di mantenere una posizione corretta. Isolano, inoltre dai campi magnetici nell'ambiente.

Il materasso **Memory Aloe** è un materasso costituito da due strati di memory e Waterfoam senza Cfc. Il memory è un viscoelastico termosensibile che aiuta ad alleviare le pressioni garantendo una superficie ideale per il giusto riposo. Il rivestimento sfoderabile con trattamento Aloe può essere lavato fino a 60° ed è anallergico ed antibatterico, inoltre funziona come un vero trattamento di benessere permettendo al corpo di assorbire tutte le proprietà benefiche dell'aloe e migliorando la qualità del sonno.

La nostra azienda si colloca sul mercato da diversi anni con esperienza professionale nella vendita di materassi, biancheria per la casa e accessori. Personale qualificato Vi consiglierà il prodotto migliore per le Vostre esigenze.
Ampia scelta di materassi a molle tradizionali, molle indipendenti insacchettate, waterfoam, memory, lattice e materassi con dispositivo medico qualificati CEE. Reti a doghe con telaio in metallo e in legno per un corretto e sano dormire.
Inoltre guanciali, piumini, copripiumini, trapunte, coperte e lenzuola per vestire al meglio il Vostro letto!

IL PUNTASPILLI *di Monica Piovesan*
Via Udine, 188 - 33050 Mortegliano, UD
e-mail: ilpuntaspilli.monica@libero.it - **cell. 333 1047650**

Stilbed

MATERASSI – RETI – GUANCIALI
BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO DONNA

SCONTI FINO AL 50% !

CARPACCO Via della Chiesa 24 Tel. 0432 956239 www.stilbedmaterassi.it - stilbed@libero.it
CASSACCO Viale Pontebbana 42 Tel. 0432 854875
GEMONA Via S. Lucia 40 Tel. 0432 971373

comunitâts par strade

La Spiritualitât che e nas de incjarnazion

PAR CURE DI **PRE RIZIERI DE TINA**

Tal Vanzeli o leìn di un siôr, che al stave za ben in chest mont, che i domande al Signôr, par stâ ben ancje in chel altri, cemût che si pues rivâ a vê la Vite Eterne. Il Signôr i tire fûr i comandaments, che a son lis regulis par stâ ben in chest mont, ma, stant che chel ju à simpri praticâts, i dîs che si pues stâ ancjemò miôr ca di ca. E lu consee di doprâ la robe, che par solit e intrighe i rapuarts, come un mieç par servîju. In chest fat si viôt un Signôr preocupât di dânus une biele vite ca di ca, come di fat al è displasût che i siôrs a stentin a jentrâ tal Ream di Diu, che, par Lui, e je cheste vite vivude in plen! Po dopo Lui nus insegne a no dipendi di ce che al è fûr di nô: personis, o robe, o risultâts, ma a partî di chê che e je la Vite Eterne che o vin je za dentri di nô e che la sô Incjarnazion nus sigure di vê. Come di fat, dopo di vêi dit di vendi dut e di dâlu ai puars, i dîs di lâi daûr a Lui (Lc 18,18-27).

Cul Nadâl il Signôr nus sigure di vê sielzude la nestre umanitât come la sô cjase. Nus sta a nô alore di cjatâ Diu tal chel toc di nô stes là che Lui al è a stâ. Al è chel cjantonut dentri di nô, al di là dai nestris pinsîrs e dai sintiments, là che nissun al pues jentrâ, ni lis pôris o lis preocupazions che o vin, ni i judizis o lis aspetativis di chei altris. Un cjantonut che nancje i nestri pecjâts, par grancj che a sedin, no rivin mai a infetâ. E in chel cjantonut al è a stâ Lui che si cjale come tal spieli de imagjine di Lui che o sin nô. In chel cjantonut Lui e nô o sin la stesse robe. I mistics a fevelin di «font de anime», di «cele interiôr», ma cjapant l'esempli dal arbul o podìn pensâ aes nestris lidrîs che nissun viôt, che si slungjin tal teren che al è Diu. Dome nô o podìn jentrâ e lâ a vivi in cheste part de nestre persone, par viodi di cjatâLu Lui che al è a stâ simpri li, e jessi une sole robe cun Lui come il frut te panze de mari e lassâsi fâ di Lui; li o podìn scuvierzi, cognossintLu Lui, cui che o sin, prin di rispuindi aes aspetativis che a àn chei altris su di nô; li o podìn cjariâsi di lûs, di vite e di fuarce in mût che il nestri vivi e il nestri fâ nol sedi nuie altri che «jessi nô stes» devant di chei altris e dal mont, come la part che l'arbul al à fûr de tiere che e je la espression des lidrîs che al à sot tiere. Sant Pauli al dîs: «Il Spirt al bute: amôr, gjonde, pâs pazience, bontât, boncûr, fiducie, biel trat e paronance di se» (Gal 5,22). Eco il tronc, i brancs e lis fueis dal arbul che o sin nô, cuant che o si nudrìn des lidrîs che o vin in Lui e, dant la cjâr a Lui, o lu pandìn.

Dopo di vêLu incuintrât dentri di nô o sin clamâts a viodilu e contemplâlu presint in ta chei altris. Il criteri par scuvierzi la sô presince in lôr al è chel che nus à za dât Sant Pauli. Prejudizis di nature culturâl, religjose, o che a vegnin dal passât vivût cu lis personis, no àn di inturgulî i nestris voi tal viodiLu e tal incuintrâlu in lôr.

Insome la spiritualitât che e ven de incjarnazion nus rivele che o sin une pussibilitât infinide là che il divin al fâs sflorî l'uman. E dute la «pratiche religjose» nus puarte a vivi in compagnie cun Diu, dopo che Lui al à sielzût di vivi in compagnie cun nô. Cussì cheste nestre vite e devente un toc di Vite Eterne prin di lâ a viodiLu, no plui tai segns, ma propite in muse!

VIAGGI, RIFORMA DELLA CURIA, SINODO DEI GIOVANI, GIORNATA DEI POVERI: LA FITTA AGENDA ECCLESIALE DEL PAPA

Il 2017 di Francesco

Dalla «F» di Fatima alla «P» di poveri. L'agenda ecclesiale di Papa Francesco per il 2017, tra viaggi, visite «ad limina», riforma della Curia, Sinodo dei giovani e Giornate mondiali si profila non meno intensa dell'anno giubilare appena trascorso. Al netto, ovviamente, delle sorprese a cui ci ha ormai abituato.

I viaggi. L'unico viaggio apostolico internazionale finora confermato ufficialmente è quello a Fatima, il 12 e 13 maggio, in occasione del centenario delle apparizioni ai tre pastorelli. Ma il 2017 di Bergoglio, quarto di pontificato, si preannuncia già fitto di impegni e potrebbe prevedere molte sorprese: Francesco ha detto di voler compiere un viaggio in Asia, in due tappe (India e Bangladesh), e uno in Africa. Senza contare quei Paesi che per la Santa Sede rappresentano i fronti caldi, come la Colombia, il Venezuela e il Medio Oriente. Per quanto riguarda la Chiesa italiana – in cammino verso l'appuntamento più atteso di quest'anno, la Settimana sociale in programma a Cagliari dal 26 al 29 ottobre sul tema «Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale» – due sono i viaggi annunciati finora: a Milano, il 25 marzo, e a Genova, il 27 maggio.

Le visite ad limina. Dopo i molti appuntamenti spostati o annullati da Bergoglio nel 2016 per dare spazio alle celebrazioni giubilari, in questo 2017 riprendono le visite «ad limina» di tutti i vescovi del mondo.

La riforma. Sul fronte interno, aiutato dal «C9», il Consiglio di cardinali che lo affianca nel suo percorso di rinnovamento, Papa Francesco procederà a passo deciso sulla strada della riforma della Curia Romana. Nel frattempo, comincia l'attività del Dicastero per il Servizio allo sviluppo umano integrale, che si affianca al Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, alle due Segreterie (per l'economia e per la comunicazione) e ad altre importanti novità fortemente volute da Francesco, come la Commissione per la tutela dei minori sul fronte della lotta alla pedofilia o la riforma del processo matrimoniale. Entrerà nel vivo nel 2017 anche l'attività della Commissione sul diaconato femminile.

Il Sinodo sui giovani. Il secondo Sinodo convocato da Francesco, dopo quello in due tappe sulla famiglia, sarà dedicato ai giovani, nel 2018, ma già da quest'anno verrà inviato a tutte le Chiese del mondo, come era già avvenuto per l'appuntamento precedente, un questionario sullo «stato di salute» dell'universo giovanile, sulla cui base verranno poi formulati i «Lineamenta» che faranno da sfondo al confronto tra i vescovi dei cinque continenti. Magari con alcuni consulenti d'eccezione: i giovani, appunto.

Le Giornate. La new entry sarà, a novembre, la Giornata mondiale dei poveri, istituita dallo stesso Francesco al termine del Giubileo. Da sempre, però, la vita della Chiesa è scandita anche da Giornate ecclesiali mondiali e nazionali. Di seguito l'agenda 2017: 1 gennaio, Giornata della pace, 6 gennaio Giornata dell'infanzia missionaria, 15 gennaio Giornata del migrante e del rifugiato, 17 gennaio Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Dal 18 al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il 29 gennaio la Giornata dei malati di lebbra. Febbraio sarà il mese della Giornata della vita consacrata, 2 febbraio, della Giornata per la vita, 5 febbraio, e di quella del malato, 11 febbraio. A seguire: il 24 marzo la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, il 9 aprile la Giornata mondiale della gioventù a livello diocesano, il 14 aprile la Giornata per le opere della Terra Santa e il 30 la Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il 7 maggio la Giornata di preghiera per le vocazioni, il 14 la Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, il 28 quella per le Comunicazioni sociali. Il 23 giugno la Giornata di santificazione sacerdotale, il 25 dalla Giornata per la carità del Papa. Dedicata alla custodia del creato la Giornata del 1° settembre e alle missioni quella del 22 ottobre. Il 1° novembre la Giornata della santificazione universale, il 21 novembre quella delle claustrali. Il 12 novembre Giornata del ringraziamento e il 26 Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.

M. Michela Nicolais

VESCOVI DEL NORDEST

Una Chiesa più «agile» e coraggiosa

Investire di più sulla liturgia (domenicale, in particolare), perché motivi e doni energia alla quotidiana testimonianza dei cristiani, su una formazione di qualità (per preti e laici), sulla cura della comunicazione e del linguaggio, ed anche di scelte che puntino decisamente sull'essenziale della vita e della comunità cristiana. Questo uno dei tanti spunti emersi nella due giorni che l'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato, insieme agli altri Vescovi della Conferenza episcopale Triveneto, ha vissuto lunedì 9 e martedì 10 gennaio a Cavallino (Venezia), sul tema «Servitori della missione. A partire da un volto di Chiesa e dalla sua agenda».

La due giorni è stata aperta con una lectio divina sulle parabole del Regno proposta dalla biblista Lena Residori, mentre il prof. Luca Grion, direttore della Spes, la Scuola di politica ed etica sociale della diocesi di Udine, è intervenuto sul tema «Uno sguardo di fede su questo nostro tempo: le Chiese del Triveneto tra secolarizzazione e complessità».

Grion: «Non siamo isole»

Grion ha evidenziato l'importanza di riconoscere l'attuale «crisi degli adulti e il carattere adolescenziale di questa stagione, promuovendo un cambio di passo all'insegna di libertà e responsabilità e mostrando che i legami non sono un problema ma una risorsa. Riattiviamo la logica del "noi" – ha esortato – perché non siamo isole ma relazioni», «diventiamo testimoni della differenza cristiana».

Gli obiettivi

Quali dunque gli obiettivi che si deve porre una Chiesa «missionaria e in uscita»? Tra gli elementi emersi, un profondo bisogno di conversione (spirituale, pastorale, culturale); la necessità nella vita pastorale di maggiore concretezza; l'importanza di far crescere comunità non preoccupate di portare avanti alcune forme e strutture ma capaci di leggere i segni dei tempi, di valorizzare le persone e le risorse disponibili; il salto di qualità da compiere nell'attività degli organi ecclesiali perché cresca il metodo «sinodale».

«Dobbiamo, certo, recuperare una maggiore agilità – ha dichiarato al termine dall'incontro il Presidente della Cet, Francesco Moraglia –, anche spirituale e non solo "fisica". Ed avere maggiore coraggio».

il teologo risponde

Ci vendichiamo con la vita?

A CURA DI **MONS. MARINO QUALIZZA**

So bene di non aprire un argomento nuovo, ma lo stillicidio quotidiano di attentati alla vita è un fenomeno che ci deve preoccupare con assoluta priorità. È da codice rosso. La forma poi degli omicidi va dal massacro indiscriminato all'uccisione della moglie anziana e malata; dall'omicidio–suicidio di genitori e figli, fino alle aggressioni con acido per sfigurare colei che era stata la fidanzata. Non voglio continuare nell'elenco, perché sono cose a tutti note, ma che non si riesce a fermare. A dire il vero, noi in Italia siamo coinvolti in modo particolare, se pensiamo agli omicidi che quotidianamente insanguinano Napoli ed altre contrade del Sud, con puntatine macabre anche al Nord. Mi domando se il Cristianesimo è davvero entrato nella nostra vita e nelle nostre terre, oppure è solo una patina esteriore. E in tale caso, che facciamo?

Claudio Nervi

Monsignor Antonio Ribaldi, vescovo di Acerra, nel casertano, con una lunga esperienza del Belice siciliano terremotato, parlando una volta a Udine, si faceva anche lui una domanda seria sulla qualità del nostro essere cristiani, proprio alla luce dei fatti sopra elencati. Il cristianesimo non ha messo radici, diceva. Si impone allora, almeno per noi cristiani, l'impegno di rivedere la nostra testimonianza e di rilanciare, a cominciare da noi, lo stile di vita cristiano che colloca alla sua base l'amore di Dio e del prossimo. Qui bisogna unire annuncio e realizzazione, perché altrimenti i conti non tornano.

Diceva, l'altro giorno, lo psichiatra Vittorino Andreoli che alla base delle tragedie familiari c'è una carenza e della famiglia e della scuola. Io aggiungerei che c'è anche una carenza della Chiesa. Essa ha almeno due cause: il disinteresse delle famiglie e la scarsa capacità di formazione che diamo noi cristiani, preti e laici inclusi. L'insufficiente formazione cristiana è data dal tempo della preparazione ai sacramenti. Occorre essere degli slalomisti esperti per trovare un percorso agibile, e come orario e come continuità, tanto per i bambini come per i giovani. Non parliamo poi degli adulti.

La formazione e soprattutto la vita sacramentale sono le energie di cui tutti abbiamo bisogno; e non ci sono pause che tengano, perché altrimenti si perdono di vista gli obiettivi. La diminuzione del numero dei sacerdoti, unita a certi comportamenti non esemplari, spiegano ancora di più il disastro in cui siamo caduti. Ma la grazia di Dio non viene meno; questa ci fa amare cordialmente la vita, nostra e quella degli altri. La fede ci impegna su questo fronte.

m.qualizza@libero.it

le notizie

MINISTRANTI

Zagos, via al movimento

C'è aria di novità nel mondo dei ministranti dell'Arcidiocesi di Udine: l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, in comunione con i sacerdoti giovani e i seminaristi, ha pensato di rilanciare le attività e le proposte legate ai ministranti. Sabato 21 gennaio, alle ore 11 in Seminario a Castellerio, incontrerà i ragazzi nel primo appuntamento del movimento diocesano «I Zagos», che sosterrà i referenti dei gruppi di minstranti (e i ministranti stessi) nel compito importante del servizio liturgico.

PALMANOVA

A Fatima e Compostela

Nel centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima, la forania di Palmanova organizza un pellegrinaggio nella località portoghese e a Santiago De Compostela, dal 20 al 27 agosto (8 giorni e 7 notti). Il tour prevede: viaggio in aereo da Venezia e arrivo a Lisbona (Sintra, Cabo De Roca, Cascais, Estoril); poi visite a Obidos, Fatima (Tomar, Batalha, Alcobaca, Nazarè), Coimbra, Santiago de Compostela, Guimaraes, Oporto, e rientro a Lisbona. In Portogallo e Spagna trasferimenti in pullman, hotel 4 stelle e pensione completa. Quota di partecipazione 1.350 euro (minimo 35 partecipanti). Per informazioni e programma dettagliato rivolgersi in canonica a Palmanova (tel. 0432/9283377).

PAGNACCO

Collaborazioni pastorali

Nuovo appuntamento di confronto sul tema delle Collaborazioni pastorali a Pagnacco. Martedì 24 gennaio, nella Sala del Teatro dell'Oratorio, alle 20.30, incontro con mons. Paolo Brida, parroco e vicario foraneo di Rivignano.

FESTA DIOCESANA DELLA VITA. VENERDÌ 20 LO SPETTACOLO SULLA SANTA DI CALCUTTA APRE GLI APPUNTAMENTI

In scena Madre Teresa

L'11 DICEMBRE 1979, Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la pace per il suo straordinario servizio per e con i poveri, quelli che il mondo considerava gli «intoccabili». Quasi quarant'anni dopo, le parole che pronunciò ad Oslo ricevendo il prestigioso riconoscimento risuonano ancora dirompenti: «Oggi il più grande distruttore della pace è l'aborto – disse, tra l'altro –, perché è una guerra diretta, un'uccisione diretta, un omicidio commesso dalla madre stessa». «Per favore non distruggete i bambini, li prenderemo noi». Parole quasi «politicamente scorrette», certamente di straordinaria attualità, che oggi come all'epoca, colpiscono dritte al cuore.

È proprio attraverso le parole, le preghiere, la vita straordinaria di Madre Teresa che si aprirà, venerdì 20 gennaio a Udine, il ricco programma di appuntamenti per la 39ª Giornata della vita promosso dagli Uffici diocesani di Pastorale familiare e della Pastorale della Cultura. Alle ore 20.30 nella Sala «Madrassi» della parrocchia di San Quirino (via Gemona) sarà infatti presentato lo spettacolo, a ingresso libero, «La misura dell'amore», con la compagnia «Piccoli passi possibili» del Centro di Aiuto alla Vita Roma Talenti. Uno spettacolo sulla vita della suora che durante la sua esistenza accolse centinaia di migliaia di bambini e di madri, ma soprattutto uno spettacolo «di» Madre Teresa, che parla attraverso le sue parole. «Abbiamo voluto raccogliere un insieme di riflessioni e preghiere scritte da lei stessa – anticipa l'autrice, regista e attrice Giulia Maria Gallo –. Uno spettacolo che, in un'alternanza di parole, musiche e danza, ripercorre la sua vita dalla prima chiamata, a 12 anni, fino all'età matura, toccando tutti i temi che le sono stati a cuore».

In scena 8 attori, ballerini e cantanti. Nessuno di loro è Madre Teresa ma tutti lo sono. Perché «il messaggio di Madre Teresa è universale – spiega l'autrice –. È per tutti e, allo stesso tempo, siamo tutti chiamati a seguire le sue orme». Orme indelebili, lasciate da una donna minuta ma straordinariamente forte, che ha vissuto anche momenti nei quali faticava a sentire il contatto col Signore. Eppure è andata avanti. Anche questo troverà spazio sulla scena: una santa che ai nostri occhi appare invincibile, che pure non ha celato le sue fragilità e per questo sa illuminarci anche nei momenti bui.

Un'ora circa di spettacolo, frutto di una ricerca sulla vita della Santa fatta quasi esclusivamente tramite fonti dirette: documentari, video, interviste, discorsi di Madre Teresa. «I temi sono forti – spiega Giulia Maria Gallo – ma lo spettacolo si rivolge a tutta la famiglia e ad ogni età. Ciascuno coglierà quel che serve al suo cammino. È questo, in fondo, l'insegnamento più grande di Madre Teresa: "Mi rendo conto che quello che facciamo è poco, quasi ridicolo, ma è una goccia in mezzo all'oceano e se non ci fosse, all'oceano mancherebbe qualcosa". Ognuno di noi può fare la sua parte.Piccola, parziale, e pure indispensabile».

V.Z.

Quando la vita vince. Incontro con l'attrice Beatrice Fazi

Ricco e interessante il programma di appuntamenti che accompagna la 39ª Giornata per la vita a Udine. Oltre allo spettacolo su Madre Teresa, lunedì 30 gennaio, alle 20.30, nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia», Lucia Bellaspiga, giornalista di Avvenire, condurrà un incontro con Beatrice Fazi (*nella foto*), attrice (Un medico in famiglia), madre di quattro figli ed impegnata in favore della vita. Sabato 4 febbraio, infine, la S. Messa presieduta dall'Arcivescovo e l'adorazione notturna, dalle 19, nel santuario delle Grazie.

FNP CISL PENSIONATI
UDINESE E BASSA FRIULANA

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI DELLE RAPPRESENTANZE LOCALI SINDACALI
PER TUTTI GLI ISCRITTI ALLA FEDERAZIONE DEI PENSIONATI DELLA CISL
DELL'UDINESE E BASSA FRIULANA

RLS LATISANESE-SANGIORGINO
iscritti dei comuni di:
Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano-Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa
MARTEDI' 24 GENNAIO 2017 alle ore 10
Presso il CENTRO POLIFUNZIONALE - Via Goldoni, 22
LATISANA

RLS CERVIGNANESE-PALMARINO
iscritti dei comuni di:
Aiello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo-Tapogliano, Cervignano Fr., Chiopris, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Terzo d'Aquileia, Trivignano, Villa Vicentina, Visco
MERCOLEDI' 25 GENNAIO 2017 alle ore 9
Presso LA SEDE CROCE VERDE - Via Aquileia,33
CERVIGNANO DEL FR.

RLS TRICESIMO
iscritti dei comuni di:
Attimis, Faedis, Povoletto, Reana del Rojale, Tricesimo
GIOVEDI' 26 GENNAIO 2017 alle ore 9.30
Presso il CENTRO COMUNITA' di ADORGNANO
TRICESIMO

RLS CODROIPESE
iscritti dei comuni di:
Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo
VENERDI' 27 GENNAIO 2017 alle ore 15
Presso il CENTRO PARROCCHIALE - Via Balilla, 21
CODROIPO

RLS CIVIDALESE-MANZANESE
iscritti dei comuni di:
Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo,Drenchia,Grimacco,Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano
LUNEDI' 30 GENNAIO 2017 alle ore 15.30
Presso La Trattoria Alla Brace, Via Druga,14 (piedi salita Castelmonte, a destra)
CIVIDALE DEL FR.

RLS UDINESE
iscritti dei comuni di:
Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco, Udine
MERCOLEDI' 1° FEBBRAIO 2017 alle ore 9.00
Presso La Sala TARANTELLI - Via T.Ciconi 16
UDINE

le notizie

CODROIPO

Veglia dei giovani a Sedegliano

È in calendario per lunedì 23 gennaio a Sedegliano la veglia foraniale dei giovani dalla prima superiore in su. Appuntamento nella chiesa di Sant'Antonio Abate, alle ore 20.

MURIS DI RAGOGNA

In festa per Sant'Agnese

Domenica 22 gennaio, a Muris di Ragogna si celebra la solennità di Sant'Agnese vergine e Martire, una festa molto sentita dalla comunità. Alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale, verrà celebrata la Santa Messa in onore della Santa. Nel pomeriggio, alle ore 14.30 funzione e processione con la statua di per le vie di Muris accompagnata dalla Banda «I Cjastinars» di Muris.

GEMONA DEL FRIULI/1

Serata sull'Enciclica

Mercoledì 25 gennaio, alle ore 20.30 nel Centro Salcons a Gemona, si terrà il secondo incontro del percorso di lettura e riflessione sull'Enciclica «Amoris laetitia». L'appuntamento è guidato da Fabiana Da Costa, missionaria laica.

GEMONA DEL FRIULI/2

La virtù è donna?

Sabato 21 gennaio, a Gemona, nell'ambito delle celebrazioni per la Festa di Sant'Agnese, alle 20.30 nell'auditorium S. Michele, si terrà l'incontro «La virtù è donna (?): a partire da alcuni sonetti del '700 una riflessione a margine del velo». Relatore: Anna Di Giusto. La S. Messa nella chiesa di Sant'Agnese sarà celebrata allle 15.

PIGNANO

Ricordo di mons. Ferino

A 12 anni dalla morte, la comunità di Pignano ricorderà monsignor Carlo Ferino (*nella foto*), indimenticato parroco della frazione ragognese per ben 46 anni. La santa Messa di suffragio sarà celebrata domenica 12 febbraio alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale.

CASTELLERIO

Ritorna «Bota fé»

Ritorna l'appuntamento con «Bota fé - Metti fede», l'itinerario diocesano di spiritualità per adolescenti. Venerdì 3 febbraio, infatti, avrà luogo la seconda delle tre tappe previste in Seminario a Castellerio di Pagnacco. L'incontro inizierà alle 20 e avrà per tema «Cambio di direzione: la conversione del cuore». La riflessione sarà guidata da don Davide Gani, giovane sacerdote direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia. Al primo dei tre incontri Bota fé, lo scorso 18 novembre, hanno partecipato oltre 200 giovani (sul sito della Pastorale giovanile www.pgudine.it il link a video, foto e materiali).

GIOVANI

Pg anche su Instagram

L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile sbarca anche su Instagram (@pgudine), il social network dedicato a immagini e fotografia. Alla pagina www.instagram.com/pgudine sono già state caricate le prime immagini. Sui social network l'Ufficio diocesano comunica anche attraverso Facebook (@pgudine), Twitter (@pgudine) e Youtube (Pastorale Giovanile Udine).

NELLA PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA DA 21 ANNI L'ACCOGLIENZA È REALTÀ E GENERA INTEGRAZIONE

Una casa per ricominciare

L'appartamento ricavato vicino alla canonica ha già ospitato numerose famiglie di diverse nazionalità. Ora la parrocchia valuta la possibilità di entrare nella rete Corridoi umanitari della Comunità di Sant'Egidio

Al bando slogan, polemiche e proclami: l'accoglienza e una vera integrazione sono possibili qui in Friuli, nelle nostre comunità? Guardiamo ai fatti: sì lo sono! E, non neghiamolo, sono anche un'«impresa» non facile. Ma i risultati valgono la fatica, si traducono in possibilità concrete – per chi non ne avrebbe altrimenti nessuna –, in sostegno per ripartire, in opportunità di un nuovo inizio per tante famiglie. Non lo diciamo noi, ma coloro che questa fatica la sperimentano, giorno per giorno, da molti anni.

Una trentina, tra adulti, giovani, bambini, le persone ospitate dal 1996 nell'appartamento di accoglienza di via Cadore.

Nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Udine (viale Cadore), dalla primavera del 1996, grazie alla ristrutturazione degli spazi parrocchiali, accanto alla canonica è stato ricavato un appartamento che, in 21 anni, ha ospitato varie famiglie di diverse provenienze e nazionalità. Persone che, dopo il periodo di permanenza nell'appartamento parrocchiale, sono riuscite a trovare una sistemazione autonoma, sia pure non senza difficoltà. Una delle ipotesi ora al vaglio della parrocchia è quella di mettere a disposizione la casa nell'ambito del progetto «Corridoi umanitari» promosso dalla Comunità di Sant'Egidio insieme alla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e alla Tavola Valdese. Nulla di definito, ancora, specificano in parrocchia, un dialogo si è aperto, ma la fattibilità della cosa si valuterà nelle prossime settimane. Intanto, venerdì 10 febbraio, alle 20.30, la parrocchia ospiterà un incontro aperto al pubblico proprio con Silvia Marangoni, della Comunità di Sant'Egidio, per la presentazione del progetto. «Corridoi umanitari», è un'iniziativa sorta con l'obiettivo di consentire ai profughi, soprattutto quelli più vulnerabili, di raggiungere in sicurezza l'Europa senza intraprendere i «viaggi della morte» attraverso il Mediterraneo. Interverranno anche il parroco, don Franco Saccavini, e il direttore della Caritas diocesana, don Luigi Gloazzo.

Si guarda avanti, dunque, e quali saranno i prossimi passi si vedrà. I bisogni, in termini di accoglienza, di certo non mancano e la parrocchia dell'Assunzione continuerà a fare la sua parte. Una trentina, tra adulti, ragazzi e bambini, le persone ospitate in questi vent'anni, dal Ghana, dalla Serbia, dall'Albania, dalla Moldavia, dall'Iraq, dal Congo, dalla Colombia e anche italiani, tra i quali un ex detenuto. «Non abbiamo mai avuto problemi, ma si può dire che sia stato un impegno da poco – commenta il direttore del Consiglio pastorale, Paolo Franz, membro anche del gruppo parrocchiale che si occupa della gestione dell'appartamento –. Oltre all'accoglienza abbiamo cercato di fornire, con varie modalità, un piccolo ma importante contributo al cammino di inserimento di queste persone».

Le spese di gestione dell'appartamento, negli anni, sono state interamente sostenute dal Fondo di solidarietà istituito in parrocchia con i contributi offerti mensilmente dai parrocchiani (dal 94 sono stati raccolti ben 351.500 euro, dei quali 31.600 destinati all'appartamento).

«L'onere più grande – spiega Franz – non è economico, bensì quello di mettersi in gioco in prima persona, offrire il proprio aiuto. La disponibilità di persone disposte ad assumersi impegni e a collaborare attivamente è fondamentale». L'accoglienza, perché negarlo, è impegnativa!

«Ma la fatica non ci spaventa – conclude il direttore del Consiglio parrocchiale –, andiamo avanti!». In vent'anni di impegno i frutti, evidentemente, hanno ampiamente ripagato gli sforzi.

Valentina Zanella

L'Arcivescovo incontra i giornalisti e consegna loro il messaggio di Papa Francesco

Come da tradizione, nella memoria liturgica di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato (*nella foto*), incontrerà tutti gli operatori dei mass media operanti sul territorio udinese nella celebrazione eucaristica che si terrà martedì 24 gennaio, alle ore 10.30 nell'Oratorio della Purità, in piazza Duomo. Un incontro molto sentito dall'Arcivescovo, da lui fortemente voluto sia «per pregare con voi – scrive nella lettera di invito ai giornalisti –, chiedendo al Signore la luce interiore che illumini il vostro importante servizio», sia «per un momento di dialogo e di scambio di auguri di un proficuo lavoro per il 2017». «Quest'anno Papa Francesco ci chiama a riflettere su un tema particolarmente significativo – scrive ancora mons. Mazzocato –: "Non temere, perché io sono con te" (Is 43,5). Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo. È un invito a raccontare la storia del mondo e le storie degli uomini e delle donne, secondo la logica della "buona notizia" che ricorda che Dio mai rinuncia ad essere Padre, in nessuna situazione e rispetto ad ogni uomo. Avere questo punto di riferimento aiuta a riscoprire la dimensione umana che è al cuore della comunicazione, tenendola alla larga da due pericolose derive: quella di una comunicazione "anestetizzata"», e quella «di una comunicazione "spettacolarizzata"» che, talvolta, diventa vera e propria strategia di costruzione di pericoli e paure. Nella circostanza, mons. Mazzocato consegnerà a tutti i partecipanti il Messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali e alle 11.30, nella sala riunioni attigua all'Oratorio della Purità, terrà una conferenza stampa. Santa Messa e la conferenza si potranno seguire in diretta su Radio Spazio.

Mortegliano

In festa per S. Paolo

A Mortegliano sta per partire il conto alla rovescia per le celebrazioni in onore di San Paolo a Mortegliano. L'appuntamento clou è per domenica 29 gennaio con il raduno in piazza Verdi, alle ore 10.15, cui seguirà, alle 10.30 la celebrazione eucaristica che vedrà l'offerta del Cero pasquale da parte dell'Amministrazione comunale, dell'olio per il Ss. Sacramento da parte della Pro Loco, dei doni della terra da parte dei rappresentanti dei borghi in costume. Dopo l'Eucaristia si terranno il concerto della Banda «G. Verdi» di Lavariano e il rinfresco nell'atrio del Municipio.

In preparazione alla giornata, mercoledì 25 gennaio, nella chiesa della Ss. Trinità, sarà celebrata la solenne Eucarestia nell'anniversario della Congregazione dei 100 Preti, mentre venerdì 27, alle 20.30, la chiesa ospiterà un incontro ecumenico di preghiera. Sabato 28, alle 20.30, concerto e consegna del Sigillo d'oro di S. Paolo da parte della Pro Loco per benemerenze locali.

Giovani

Scoprire S. Francesco

Il Movimento Francescano del nord-est propone ai giovani dai 18 anni un itinerario di scoperta del carisma francescano, dal titolo «Tau Maps». Gli incontri si svolgeranno nei locali dell'ordine francescano secolare di Udine (Largo dei Cappuccini n° 9), a cadenza quindicinale, a partire da giovedì 19 gennaio. Tutti gli appuntamenti inizieranno alle 20.15 e si concluderanno alle 21.30.

Per informazioni scrivere a: suor Marzia Ceschia (marziaceschia@hotmail.it), fra' Tullio Bonollo (tbonollo@gmail.com), Lara Tomadini (laratomadini@hotmail.com)

Alternanza Scuola-Lavoro in parrocchia

A partire dall'anno scolastico 2015-2016, la legge 107 del 13/07/2015 («Buona Scuola») ha introdotto l'obbligo per gli istituti secondari di istituire percorsi didattici di «Alternanza scuola lavoro» (Asl) per tutti gli studenti del III, IV e V anno. Anche le parrocchie possono dare la disponibilità per la realizzazione di progetti di oratorio, doposcuola, ecc. Sul sito web www.pgudine.it è disponibile un piccolo vademecum per le parrocchie.

PAROLA DI DIO

22 GENNAIO - DOMENICA III DEL TEMPO ORDINARIO

Convertitevi!

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 8, 23b-9,3; Sal 26; 1 Cor 1, 10-13.17 Mt 4, 12-23.

ISAIA RICORDA come il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, e come in futuro renderà gloriosa la via del Mare.

Zàbulon, il nome con cui s'indica la tribù d'Israele, si situava in un territorio che dominava le principali strade commerciali dalla Transgiordania al Mediterraneo. La tribù di Nèftali deportata dagli Assiri nel 734 a.C. offre l'occasione a Isaia di annunciare un futuro di liberazione, di luce, di gioia. Matteo riprende la profezia per contestualizzare l'annuncio del regno di Dio da parte di Gesù in Galilea (Mt 4, 12-17).

Secondo le indicazioni di Gesù vi è un progetto che Dio vuole attuare nel mondo e nella storia. Egli parlando alla gente di Galilea afferma che con la sua persona e nella sua persona il Regno di Dio si è fatto vicino. È la sua persona quindi che bisogna incontrare, interrogare, scrutare ed eventualmente seguire. Si potrebbe dire, in maniera più propria, che la sua persona è un invito forte e dolce insieme, capace di rivoluzionare l'orientamento della propria vita. Il suo modo di porsi di fronte a Dio, alle istituzioni, alle persone, ai beni è di una libertà e originalità impensate. Dai suoi atteggiamenti traspare una ricchezza interiore insospettabile. Per questo i pescatori da lui interpellati rispondono disponendosi a una generosità e gratuità radicali. Sentono di servire con lui una dimensione della persona e un orientamento di vita affascinanti appunto perché inediti; di fronte a queste prospettive si può correre ogni rischio. C'è un appello che Gesù fa ai suoi ascoltatori: convertitevi! È vero: molte volte il quotidiano ci rende così ottusi da non percepire gli stimoli che le persone, gli eventi, le situazioni offrono alla nostra potenziale sensibilità. Smentite a tentativi fatti e pregiudizi ideologici finiscono per renderci diffidenti, rinunciatari, sarcastici. «Convertitevi», nel linguaggio ebraico, significa invertire la rotta e, nel linguaggio greco, cambiare mentalità e prospettiva. «Cambiare» per andare più a fondo, per essere di più, per servire dei valori non contraddice la propria dignità.

Nella prima lettera ai Corinti Paolo, informato delle notevoli rivalità che stavano nascendo e che dividevano la ricerca del bene comune, ribadisce che il fondamento unico della comunità è Cristo.

Il salmo facendosi preghiera intensa crea le premesse per accogliere il dono più grande: la presenza del Signore. La nostra interiorità diventa la sua casa. Ce lo ricorda il poeta pre Claudio Bevilacqua: «Insegnant pe galilee, \ 'l è Gesù ch'al dîs rivât \ il moment da la salvece, \ e al vuarîs ogni malât».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 18 gennaio: alle 17 a Castellerio, incontra i formatori del Seminario e celebra la S. Messa.
Giovedì 19: a Castellerio, alle 9.30, incontra i parroci dei seminaristi.
Sabato 21: a Castellerio, alle 11, incontra i referenti dei ministranti; alle 18 nella chiesa evangelica in piazzale D'Annunzio a Udine, partecipa all'incontro di preghiera ecumenica.
Domenica 22: alle 11 a Muzzana, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.
Martedì 24: alle 9 in Curia, presiede l'incontro con il Consiglio del Vescovo; alle 10.30, celebra la S. Messa con i giornalisti in occasione della memoria di San Francesco di Sales.
Sabato 28: alle 10 in Curia, sala Cap, incontra la comunità diaconale; alle 18 a Lignano Sabbiadoro, in occasione della festa del Patrono, San Giovanni Bosco, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della confermazione.
Domenica 29: alle 10.30 a Udine nella chiesa di San Pio X, celebra la S. Messa con la comunità parrocchiale.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, in via Treppo 7, mercoledì 18 gennaio e venerdì 20, la settimana successiva: il 23, il 25 e il 27 gennaio, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 21 gennaio, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti I Cantori del Friuli «Garzoni - Zardini». Celebrerà don Tonso Moris, cappellano di Cervignano del Friuli. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

PREGHIERA CON L'ADIM

L'Alleanza Dives in Misericordia (Adim), Fraternità carismatica cattolica di diritto pontificio, invita al cenacolo mensile che si terrà sabato 21 gennaio nella Chiesa di San Bernardino a Udine in viale Ungheria (ingresso Via Ellero). Alle 14.30 ci sarà il Santo Rosario, seguito dalle preghiere per chiedere la salute dell'Anima e del corpo e la pace interiore e nel mondo. Alle 16 la Santa Messa. L'incontro è aperto a tutti.

SCUOLA ANIMATORI AL BUON PASTORE

Nuovo appuntamento con la Scuola animatori, l'itinerario formativo per gli animatori degli oratori del Vicariato Urbano di Udine. Venerdì 27 gennaio, alle ore 18.30, nell'oratorio del Buon Pastore si parlerà della «Tolbox dell'animatore: giochi, musica, teatro, ecc».

A LOURDES CON L'UNITALSI

In occasione della 25ª Giornata nazionale del Malato, dal tema «Stupore per quanto Dio compie. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente», l'Unitalsi Triveneta organizza un pellegrinaggio di quattro giorni a Lourdes in pullman, dal 9 al 12 febbraio, con partenza da Bassano. Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso l'ufficio di Sottosezione negli orari di apertura oppure tramite email a: udine@unitalsitriveneta.it

INCONTRO SULLE CP A MORTEGLIANO

Appuntamento di riflessione e confronto sulle Collaborazioni pastorali, a Mortegliano. Il progetto diocesano che riguarda il nuovo assetto pastorale delle comunità sarà oggetto dell'incontro in programma lunedì 23 gennaio, alle 20.30, nella sala Buiatti. Sono invitati in particolare i rappresentanti delle comunità di Lavariano, Mortegliano e Chiasiellis.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI. SABATO 21 GENNAIO L'INCONTRO ECUMENICO

Giù i muri tra le chiese

La comunione si allarga a nuove confessioni: cattolici, ortodossi, protestanti e avventisti insieme in preghiera. Il diacono Soranzo: l'unità dei cristiani si costruisce dal basso, nelle nostre comunità

L'ECUMENISMO, ovvero l'unità dei cristiani di tutte le chiese, si coltiva ogni giorno nelle nostre case e comunità, prima ancora che nei centri di culto. Si costruisce, mattoncino per mattoncino, ogni volta che parliamo con le badanti rumene dei nostri anziani, con i nuovi vicini di casa ucraini, con quanti incontriamo per strada e condividono con noi le esperienze di tutti i giorni. L'«ecumenismo nasce dal basso». A ribadirlo con forza è il diacono Marco Soranzo, responsabile della Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il dialogo, promotrice, insieme alla Chiesa evangelica metodista e alle Chiese ortodossa romena e russa di Udine, dell'incontro ecumenico di preghiera in programma sabato 21 gennaio, alle ore 18, nella chiesa evangelica metodista di Udine, in Piazza D'Annunzio 4, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio). La liturgia sarà incentrata sul tema: «L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione», che richiama al capitolo 5 della Seconda Lettera ai Corinzi e riecheggia un paragrafo dell'esortazione apostolica di Papa Francesco Evangelii Gaudium: «L'amore di Cristo ci spinge».

In occasione dei 500 anni della riforma di Martin Lutero, la preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno è stata preparata dalle chiese cristiane tedesche, spiega Soranzo. Il tema del muro abbattuto richiama, dunque, i muri che separano le varie confessioni cristiane.

La celebrazione della Parola, sabato 21, sarà guidata dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con il pastore Marco Fornerone, della Chiesa evangelico metodista (che fa riferimento alla chiesa di piazzale d'Annunzio), padre Iustinian Deac, della Chiesa ortodossa rumena (parrocchia di San Basilio il Grande, in via Tomadini), e padre Vladimir Melnychuk, della Chiesa ortodossa ucraina (che si riunisce a Sant'Osvaldo). Sarà presente un rappresentante di padre Rasko Radovic, della Chiesa serbo ortodossa e, novità di quest'anno, ci saranno anche il pastore Michele Gaudio, della Chiesa Avventista del Settimo giorno, e padre Gedlu Aba Ermias, della Chiesa etiope ortodossa. La comunione ecumenica a Udine, dunque, si allarga.

«Sarà un momento importante di preghiera – precisa il diacono Soranzo – , in cui le Chiese si incontreranno per il riconoscimento dell'unità cristiana. Una celebrazione di riconciliazione per i peccati che negli anni hanno contribuito a tenere in piedi dei muri che vanno abbattuti. Il riconoscimento del fatto che ogni Chiesa ha alimentato delle incomprensioni nei confronti dell'altra è il primo passo. Ora è il tempo del superamento di queste incomprensioni per giungere all'unità».

Verso il 50° a Udine

«Dobbiamo guardare innanzitutto alle cose che ci uniscono – prosegue Soranzo –, non alle differenze di riti o tradizioni: la fede in un unico Dio è un grande punto di incontro; il riconoscersi nella Bibbia, pur con delle differenze, è un riferimento comune».

La celebrazione di sabato, dunque, «è un passo importante in questa direzione. Da quasi 50 anni a Udine si compiono ogni giorno piccoli passi. Il 21 gennaio 68 ci fu il primo incontro di preghiera ecumenica alla Basilica delle Grazie con mons. Zaffonato e don Pezzetta e da allora i cristiani delle varie confessioni si danno appuntamento ogni anno per pregare insieme per ricomporre l'unità spezzata nel corso dei secoli». Lo stesso libretto prodotto per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (disponibile nelle parrocchie) è infatti un invito ad impegnare tutto l'anno attorno a questi temi, con spunti per riflessioni e preghiere individuali e comunitarie. Le tracce proposte per ogni giorno della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani possono essere adattate alla celebrazione feriale dell'Eucaristia, a tempi di adorazione eucaristica o ad altri momenti di preghiera quotidiana (Lodi, Vespri e Compieta).

Una colletta in comune

«Le divisioni rimangono ma la comprensione aumenta. E con essa aumenta anche il desiderio e l'auspicio di fare delle cose insieme, ad esempio nel campo della carità, bene comune a tutte le Chiese», aggiunge ancora Soranzo. Non a caso, durante la celebrazione quest'anno verrà fatta una colletta il cui ricavato andrà alla Comunità di Sant'Egidio, che, in rappresentanza della Chiesa Cattolica e insieme alla Chiesa Valdese e alla Federazione delle Chiese luterane gestiscono il progetto di Corridoi umanitari che porterà 1.000 profughi in Italia, attraverso passaggi sicuri, lontani dai «viaggi della morte». Un progetto estremamente significativo in tempi complessi come questi, che testimonia che è possibile riuscire a costruire qualcosa insieme e avere una linea comune di accoglienza sulla base del valore condiviso della carità.

V.Z.

ALLA SPES SI PARLA DI IMMIGRAZIONE

Lo psicologo Punzi: così si vince la paura

A POCHI GIORNI dalla Giornata mondiale del migrante e del rifugiato anche la Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine approfondisce il tema delle migrazioni.

Venerdì 20 gennaio alle 18, nel centro culturale «Paolino d'Aquileia», a Udine, Ignazio Punzi (*nella foto a sinistra*), psicologo di comunità e collaboratore di Caritas italiana, terrà una lezione sul tema «Vincere la paura: immigrazione, inclusione e cooperazione». Sabato 21 gennaio dalle 9.15 alle 13.30, a Udine nella Casa delle Ancelle della

Carità (in via Crispi 35/1), Ernesto Preziosi (*nella foto a destra*), deputato e per quasi trent'anni responsabile delle pubbliche relazioni dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori, ente fondatore dell'Università Cattolica, guiderà il ritiro spirituale dedicato proprio alla figura di Toniolo.

È possibile partecipare ai due incontri come uditori inviando una mail all'indirizzo spes@diocesiudine.it

Buoni cristiani = buoni cittadini? Mercoledì dell'angelo con Grion

Proseguono a Udine, nell'oratorio di San Paolino, i «Mercoledì dell'Angelo» aperti a tutti i giovani della città. Mercoledì 18 gennaio, alle 20.30, Luca Grion, direttore della Spes, interverrà sul tema «Buoni cristiani = buoni cittadini?».

COOP PREMARIACCO
DAL 1921 AL TUO SERVIZIO
Via Fiore dei Liberi, 32
Premariacco (UD)
Tel. 0432.729005
info@premariacco.coop

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
www.lavitacattolica.it

PUBLISTAR
www.publistarudine.com
Inserto realizzato in collaborazione
con la concessionaria PUBLISTAR srl
Via Treppo, 5 - Tel. 0432.299664

COOP PREMARIACCO
DAL 1921 AL TUO SERVIZIO
Via Fiore dei Liberi, 32
Premariacco (UD)
Tel. 0432.729005
info@premariacco.coop

Speciale Agricoltura

Entro il 2020 il trattore «intelligente»

Ad Agriest Tech, dal 26 al 29 gennaio, tutte le novità tecnologiche del settore

IL FUTURO dell'agricoltura passa per Agriest. All'edizione 2017, in programma da giovedì 26 a domenica 29 grennaio presso il quartiere fieristico di Udine, le novità tecnologiche sulla meccanizzazione agricola e le anticipazioni su quelle future: come il trattore intelligente, che vedremo all'opera entro il 2020. Una macchina ricca di congegni elettronici in grado di dialogare tra loro, con i sensori degli organi di lavorazione e con altre macchine. Tutto governato dal pc dell'azienda agricola o dal palmare dell'imprenditore.

La tecnologia innovativa consente la connessione ed il corretto funzionamento tra componenti e sistemi di agricoltura di precisione, indipendentemente dal marchio utilizzato dai clienti. Un trattore può cosi controllare o può essere controllato da attrezzature di brand diversi.

Ma come si collocano le aziende italiane davanti alla nuova tecnologia? L'innovazione tecnologica è fondamentale per la competitività delle nostre aziende e dei costruttori italiani che sono però piccoli o medi rispetto ai colossi cinesi, americani o indiani. Ma sono molto flessibili e iperspecialillati.

La carta vincente dunque è il valore aggiunto della continua innovazione, che punta su tecnologie, come quella Tim (Tractor implement management), che permettono oggi all'attrezzo agricolo non soltanto di segnalare all'operatore eventuali anomalie e imperfezioni nelle fasi di lavoro, ma di intervenire sulla trattrice con comandi diretti determinandone i movimenti e la velocità di lavoro; i sistemi wireless possono mettere in comunicazione più macchine che operano contemporaneamente sul campo, per gestirne gli spostamentl e per armonizzare il lavoro di una macchina-guida con quello di macchine complementari che operano anche senza guidatore.

Inoltre, sistemi internet evoluti (internet of things) combinano in modo intelligente le informazioni raccolte dalle macchine con quelle prodotte dalle reti di sensori collocati sul campo.

A oggi il mercato della tecnologia applicata alle macchine agricole in Europa è ancora molto differenziato, anche perchè manca un organico programma di formazione degli utilizzatori finali. In Olanda e Germania oggi il 40-45% delle macchine è dotato di tecnologia Isobus, in Francia la percentuale scende al 25%, in Italia siamo appena all'8-10%. Per questo le aziende nazionali della meccanica agricola stanno realizzando importanti investimenti in innovazione e elettrocina. I piani di governo per Industria 4.0 e per la precision farming daranno ulteriore impulso.

È questa una delle anticipazioni più interessanti per capire come sarà il futuro della coltivazione. Prossimamente ad Agriest 2017, dove Il mondo agricolo del Nordest Incontra le nuove tecnologie.

COOP PREMARIACCO
DAL 1921 AL TUO SERVIZIO
NOVITÀ AL SUPERMERCATO!
NUOVO REPARTO MACELLERIA
PRUNK MP
Via Fiore dei Liberi, 32 · Premariacco (UD)
Tel. 0432.729005 · info@premariacco.coop
SUPERMERCATO
Prodotti genuini
e controllati
AGRARIA
L'avventura aveva
davvero inizio
FERRAMENTA
Professionalità
ed esperienza garantite
BAR
RISTORANTE
Un ambiente piacevole
e famigliare
DIFESA
DELLA VITE
L'evoluzione
di una grande passione
MARKET
VERDE
La fioreria della
porta accanto

SAVÔRS

INSAPORITORE VEGETALE

Una speciale miscela di preziose erbe aromatiche e ortaggi freschi, accuratamente selezionati e triturati con il sale, per insaporire le pietanze più varie, con un gusto genuino e un sapore naturale.

PECOL

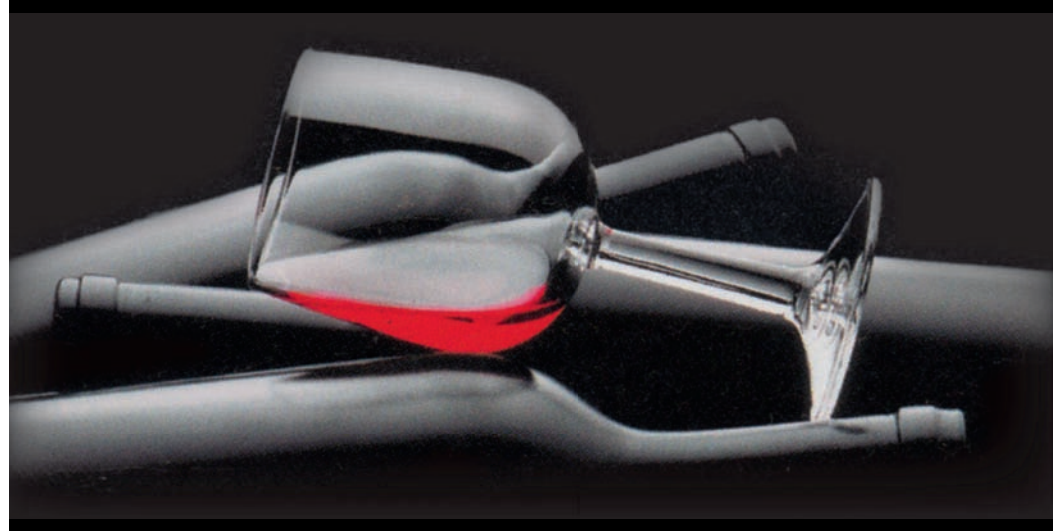
GASTRONOMIA ALPINA

Azienda Agricola Pecol via Nuova, 14 - Raveo (Ud)

tel-fax +39 0433 746239 - cell. +39 328 4154502 - pecol.uberto@gmail.com

AZIENDA VITIVINICOLA

UMBERTO BACCICHETTO



Via Lignano 46 - Precenicco (UD)

Tel./Fax +39 0431 58208

umberto.baccichetto@tin.it

www.vini-umbertobaccichetto.it

Azienda Agricola
RONC DI GUGLIELMO

di Domenis Guglielmo

PRODUZIONE E VENDITA VINI NEI COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

Via Cormons, 185 • SPESSA • Cividale del Friuli (UD)

Tel / Fax **0432.716120** - info@roncdiguglielmo.com

www.roncdiguglielmo.com

Confcooperative FVG fa il bilancio del settore alla vigilia dell'appuntamento con Agriest Tech

Coop agricole friulane in crescita

Il fatturato medio delle 233 imprese cooperative regionali si attesta a 3,1 milioni di euro

CRESCE IL FATTURATO medio delle cooperative agroalimentari italiane (+2,7% nel 2015) e accelera il loro dinamismo sui mercati esteri, con un export che si stima arriverà a 6,6 miliardi di euro nel 2016 (+1,5% sul 2015; 6,5 miliardi). E se nel 2015 il giro d'affari si attesta a 34,8 mld di euro mostrando una leggera flessione (-3,6%) sul 2013, rimane invece stabile l'occupazione (+0,4%) e il monte complessivo delle retribuzioni. È lo scenario delineato dall'Osservatorio della cooperazione agroalimentare, patrocinato dalle tre centrali cooperative e presentato da Nomisma.

E che consegna alla cooperazione agricola del Friuli-Venezia Giulia un ruolo importante nell'economia regionale, con 233 imprese e 718 milioni di fatturato complessivo. 3,1 milioni di euro è invece il fatturato medio delle cooperative agricole friulane.

A rendere noto il dato è Confcooperative Friuli-Venezia Giulia in occasione dell'edizione 2017 di Agriest.

«Continua in effetti, anno dopo anno, un processo di aggregazione delle cooperative agricole: sono sempre meno numerose in quanto a numero, ma sempre più caratterizzate da concentrazione di fatturato e addetti. È un processo virtuoso che consente di avere sul territorio regionale realtà in grado di operare sui mercati nazionale ed estero garantendo un buon reddito ai soci agricoltori. E accanto ad esse, le piccole realtà si specializzano su prodotti di qualità», rileva Nicola Galluà, segretario generale di Confcooperative FVG, nel commentare i dati.

«La cooperazione agricola e l'intera filiera agroalimentare rappresentano oggi il biglietto da visita che fa conoscere il Friuli-Venezia Giulia nel mondo e dunque rivestono un ruolo fondamentale e strategico. Questo vale in particolar modo per la filiera della viticoltura. Altri settori, quello cerealicolo o quello lattiero-caseario, presentano situazioni maggiormente problematiche sulle quali stiamo operando per rafforzare e sviluppare la filiera», sottolinea Giorgio Giacomello, presidente di Fedagri Friuli-Venezia Giulia, che riunisce le cooperative agricole regionali.

Nella foto: Giorgio Giacomello (Fedagri FVG).

Dal Piano di sviluppo rurale 30 milioni di impulso per lo sviluppo delle filiere agroalimentari.

30 milioni per potenziare le filiere agricole e crearne di nuove

La Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alle Risorse agricole Cristiano Shaurli, il bando per le filiere agricole del Programma di sviluppo rurale (Psr) dotato di risorse pari a 30,41 milioni di euro. Il termine per la presentazione delle domande è il 1° giugno 2017. Il bando è finalizzato a coinvolgere i soggetti componenti le filiere per potenziare ed integrare quelle esistenti o crearne di nuove. I progetti sono caratterizzati da un accordo di filiera, della durata minima obbligatoria di 5 anni successivi alla data dell'ultimo pagamento effettuato ad un beneficiario diretto.

www.agriest.it

Udine Fiere
26/29 gennaio
2017
Orario 9.30/18.30

MACCHINE E MECCANIZZAZIONE, MACCHINE E TECNOLOGIE PER BIOENERGIE, FILIERA PRODUTTIVA ED AGROALIMENTARE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, ALLEVAMENTO, ENOLOGIA, SETTORI COLLEGATI

AGRIEST 2017
UN EVENTO NATURALE

AgriestTech

organizzazione: Udine Fiere – Udine e Gorizia Fiere SpA
in collaborazione con: PSR 2014-2020 Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali; Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; ersa Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
in partnership con: Camera di Commercio Udine
con il patrocinio di: Comune di Udine; Provincia di Udine
main sponsor: BCC Credito Cooperativo
sponsor tecnico: Pulitecnica Friulana – Industria di pulizie e manutenzione

Agri verde

AGRIVERDE p. Soc. Coop. arl
Chiusaforte (UD) - soc.agriverde@virgilio.it - tel. 0433-52220

Manutenzione e sistemazione del verde
Ingegneria naturalistica
Attività selvicolturale e valorizzazione ambientale

HORTUS azienda agricola

Azienda Agricola Hortus

FIORI - PIANTE ORNAMENTALI
PIANTE PER ORTO - PIANTE PER ESTERNO
ALBERI DA FRUTTO - GARDEN - ORTAGGI

ORARIO INVERNALE
da Lunedì a Sabato
8:30 - 12:00 / 14:00 - 18:00
Domenica chiuso

ORARIO ESTIVO
da Lunedì a Sabato:
8:30 - 12:00 / 15:00 - 19:00
Domenica chiuso

Le Domeniche di Aprile e Maggio aperto con orari che saranno affissi in bacheca.

Via Cormons, 1 - 33043 Gagliano
Cividale del Friuli (UD) - Tel. **0432.731293**
info@aziendagricolahortus.com

ALLEVAMENTO RURALE ALL'APERTO

la fattoria di Calligaris®

VENDITA POLLI, TACCHINI, OCHE, FARAONE, FAGIANI, QUAGLIE, GERMANI, CAPPONI, ANATRE E TROTE

Avicoli allevati all'aperto in ampi recinti, nel totale rispetto del loro naturale decorso vitale e del loro benessere, alimentati esclusivamente con cereali, in parte prodotti in azienda. Tutto questo unito alla freschezza dell'acqua sorgiva presente in questa zona, con la quale i nostri animali si dissetano, offre il sapore genuino e la qualità vera ai nostri prodotti.

ANIMALI DA CORTILE E TROTE
SPACCIO CARNI FRESCHE

ORARIO ESTIVO: 8.00 - 12.00 15.00 - 19.00
ORARIO INVERNALE: 8.00 - 12.00 14.00 - 18.00
CHIUSO FESTIVI E SABATO POMERIGGIO

Calligaris®

Azienda Agricola **Calligaris Francesco & C. s.s.**
33050 Porpetto (UD) - Via Bando, 43
Tel. 0431 60094 - Cell. 333 8015627 - francescocalligaris@me.com
www.fattoriadicalligaris.it
SEGUICI SU

SemeNostrum

SEMENTI DI FIORI SELVATICI

Adatte per ripristini ambientali,
per giardini a bassa manutenzione,
per aiuole e bordure fiorite

Spediamo le sementi e realizziamo
MISCUGLI PERSONALIZZATI

Tel 334 9572532 • Email: info@semenostrum.it
Web: www.semenostrum.it

Sprazzi di ottimismo dall'Associazione regionale allevatori: nel 2016 meno di 20 stalle chiuse

L'emorragia di latte friulano è finita?

Dalla Lombardia segnali di un aumento del prezzo alla stalla, specie il latte di qualità

Lo scenario del settore lattiero-caseario regionale resta ancora a tinte fosche, ma il futuro prossimo promette qualche schiarita. Il direttore dell'associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Lugo, è fiducioso. L'accordo di recente siglato in Lombardia tra le associazioni di categoria e il colosso Lactalis, che ha blindato il prezzo minimo del latte pagato alla stalla per i prossimi 4 mesi, rappresenta a sentire il manager un indizio chiaro. «Si parla di 37 centesimi minimo a gennaio, 38 a febbraio, 39 a marzo-aprile per i conferitori Parlamalat-Lactalis - spiega Lugo - di cui anzitutto dovrebbero beneficiare i conferitori di Latterie friulane ma a seguire anche gli altri, se ancora una volta, come già in passato, il prezzo della Lombardia sarà quello di riferimento per l'intero comparto nazionale».

L'accordo stretto di fresco non è un caso. «Se un colosso come Lactalis si è affrettato a fissare un tetto minimo è per mettersi al riparo dall'aumento del prezzo del latte che molti economisti hanno annunciato».

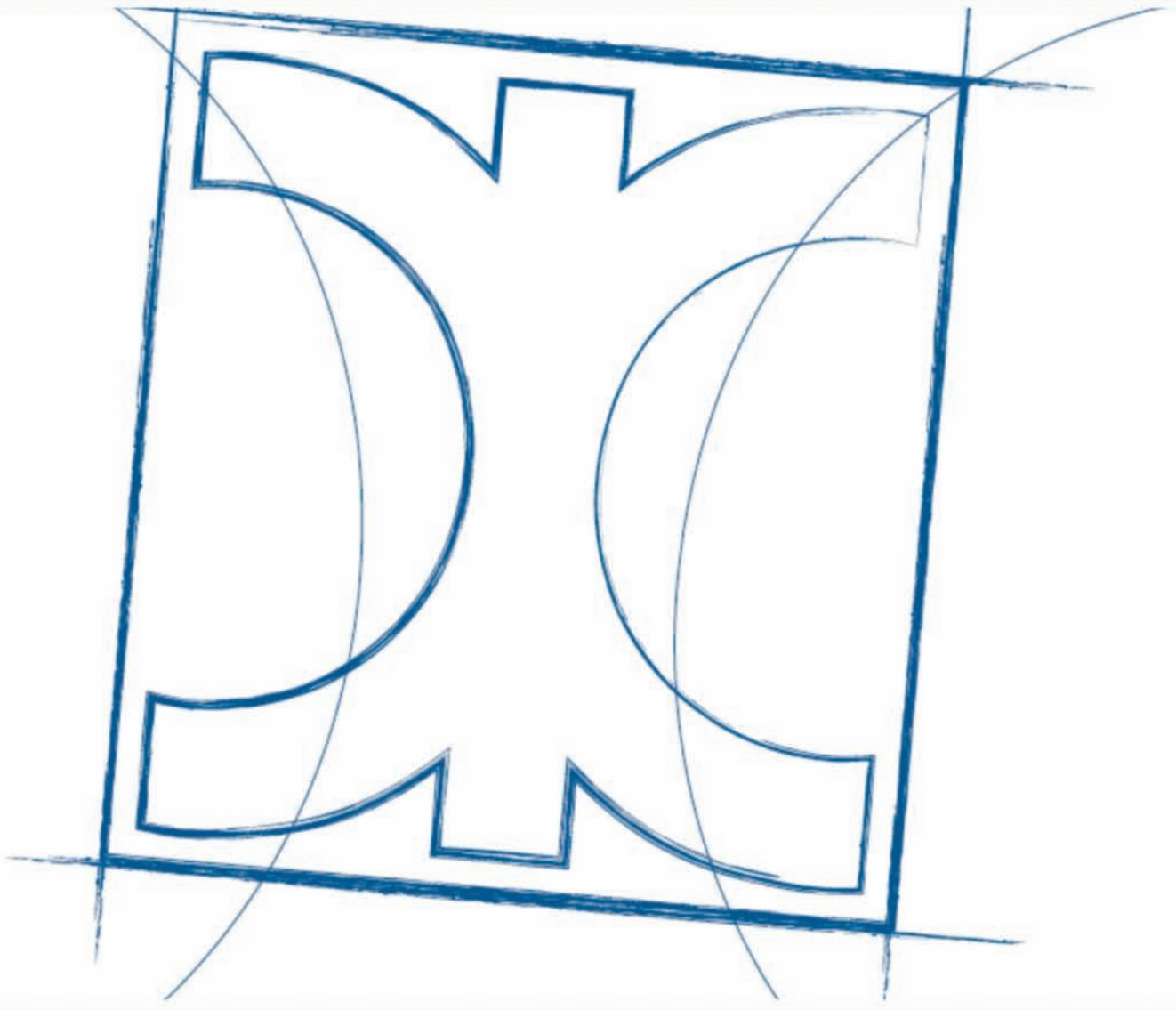
Non è l'unica novità positiva. In Friuli-V.G. dopo anni di inarrestabile emorragia la chiusura delle stalle pare infine aver rallentato. «Tra il 2015 e il 2016 siamo scesi sotto le 1000 aziende zootecniche di bovine da latte - fa sapere il direttore dell'associazione di stanza a Codroipo -, ma in questo ultimo anno di chiusure ne abbiamo avute meno di 20, dopo anni in cui le perdite si erano spinte fino a tre cifre».

Assieme al presidente dell'associazione Renzo Livoni, Lugo si prepara a portare questi numeri all'attenzione della II commissione consiliare nel corso delle audizioni con i portatori d'interesse che saranno calendarizzate a breve. Numeri e qualche proposta. «Perché non importare il tavolo di concertazione del prezzo del latte che fino a qualche anno fa esisteva in Lombardia e che Lactalis ha recentemente rispolverato? Dalla sua il Friuli-V.G. può vantare un latte tra i migliori d'Italia e dunque appetibile dai grandi gruppi spinti per via dell'etichettatura a cercare oggi più che in passato latte locale di qualità. Se vogliamo approfittare di questa tendenza lo dobbiamo fare nel senso indicato dall'assessore all'agricoltura Cristiano Shaurli che ha individuato tra le priorità quella del fare massa critica e mettere insieme tutti gli attori. Magari appunto tentando l'istituzione di un tavolo sulla falsariga di quello di Milano - afferma Lugo -. I benefici per le aziende sarebbero importanti, specie se si riuscisse a concertare un prezzo per un periodo medio-lungo. Tra i problemi che oggi pesano di più sulle spalle delle nostre aziende c'è infatti quello di non avere stabilità. Di non poter contare sullo stesso prezzo per oltre un mese che equivale a non poter programmare. Anche questo nodo andrà affrontato», conclude il direttore che guarda con favore alla prospettiva di un momento di approfondimento in sede regionale. «È il momento giusto per farlo - rilancia -. Se davvero siamo alla vigilia della ripresa dobbiamo arrivare pronti a cavalcarla. In questo senso un importante passo è già stato fatto con il piano di promozione triennale della Dop Montasio finanziato dalla Regione. Non ci resta che lavorare. E sperare stavolta che gli sforzi diano i frutti auspicati perché la denominazione è la grande chance, a oggi inespressa, del nostro settore in Friuli-V.G.».

Nella foto: lo stabilimento Latterie Friulane (gruppo Granarolo) a Campoformido.

CONFCOOPERATIVE
Friuli Venezia Giulia

sosteniamo lo sviluppo di un sistema di oltre seicento imprese cooperative con ventimila addetti



Per un supporto fin dalla fase di costituzione della tua cooperativa, contattaci presso una delle nostre sedi:

Sede regionale:
Viale Giovanni Paolo II, 15
Centro direzionale Torri Nord - (Udine Nord)
tel. 0432 600 546
friuliveneziagiulia@confcooperative.it

Confcooperative Gorizia
Via XXIV maggio, 5 - Gorizia - tel. 0481 533 830
gorizia@confcooperative.it

Confcooperative Pordenone
Via Grigoletti, 72/e - Pordenone - tel. 0434 378 700
pordenone@confcooperative.it

Confcooperative Trieste
Via Coroneo 16 - Trieste - tel. 040 314 060
trieste@confcooperative.it

Confcooperative Udine
Via Giovanni Paolo II, 15 - Udine - tel. 0432 501 775
udine@confcooperative.it

facebook.com/confcooperative.fvg
@ConfcoopFVG
web: www.confcoop-fvg.it

SCAINI MARIO

COMMERCIO E NOLEGGIO
macchine e movimento terra

Macchine agricole e industriali in genere
Carrelli elevatori • Idropulitrici
Prodotti chimici
Ricambi • Attrezzature

MARIO SCAINI 336 525624 / LUIGI SCAINI 335 7897212

Via Sentinis, 5/1 - 33030 GRADISCUTTA DI VARMO (UD)
Tel. 0432.778145 - Fax 0432.778749
Esposizione: Via XXIX Ottobre, 14/16
(S.S. n° 13 - Pontebbana) - 33031BASAGLIAPENTA (UD)
scainimacchine@libero.it - www.scaini.it

PARAVANO DANILLO & C. S.n.c.

MEZZI TECNICI PER L'AGRICOLTURA
ESSICCAZIONE CEREALI
ASSISTENZA TECNICA

SEDE: Viale Carnia, 97 - Blessano - BASILIANO (UD)
Tel. **0432.84061** - Mail: clara@paravanocereali.com

FILIALE: Via R. del Din, 17 - Beano - CODROIPO (UD)
Tel. e Fax **0432.906839**

AL CJASÂL

AGRITURISMO
AL CJASÂL

È GRADITA LA PRENOTAZIONE
VENERDÌ / SABATO / DOMENICA
PIATTI CALDI
LUNEDÌ GIORNO DI CHIUSURA

AZIENDA VITIVINICOLA
CASALI AURELIA

ORARI DI CANTINA
LUNEDÌ / SABATO 8.00 - 12.00
14.00 - 19.00
DOMENICA 9.00 - 12.00

LOCALITÀ CASALI AURELIA 1 - VIA NAZIONALE, 5 - CARLINO
SS. 14 S.GIORGIO DI NOGARO - MUZZANA DEL TURGNANO
TEL. 0432 769292 - CASTIONS DI STRADA - CELL. 339 1141187 / www.alciasal.com

RIAPRIAMO IL 3 FEBBRAIO!

QUADRUVIUMGOMME

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI

PNEUMATICI iacuzzo di Mauro e Massimo

MICHELIN

Via Pordenone, 49 - CODROIPO - (UD)
Tel. 0432 900778 - 900123
e-mail: iacuzzosnc@libero.it

Quadruviumgomme
Iacuzzo Pneumatici

VENDITA PNEUMATICI AGRICOLI
CAMERE D'ARIA AGRICOLE
RIPARAZIONI SU TUTTI
GLI PNEUMATICI AGRICOLI

associato MECSTORE www.mecstore.it

edilpali s.r.l.

www.edilpali.com

Edilizia - Ferramenta - Agraria

PREMARIACCO (Udine) • Tel. 0432.720159
FAEDIS (Udine) • Tel. 0432.728039

EDILIZIA - FERRAMENTA
AGRARIA - GIARDINAGGIO

Premariacco - Via Malignani, 4
TEL. **0432.720159** - FAX **0432.720205**

Filiale Faedis - Via Udine, 8
TEL. **0432.728039**

www.edilpali.com - info@edilpali.com

CLEMAC

di Clementei Michele

MACCHINE E ATTREZZATURE USATE
MATERIALI EDILI, ELETTRICI ED IDRAULICI
AUTOVEICOLI USATI, FERRAMENTA.

Tel: 339 3074523

NUOVA APERTURA!

Sede di REMANZACCO
Strada di Salt, 51
LUNEDÌ | 9.00 - 19.00 Orario continuato

Sede di MOIMACCO
Via Orzano, 1
GIOVEDÌ | 9.00 - 19.00 Orario continuato

In Consiglio regionale si sta discutendo di una legge che possa promuovere il settore

Passi avanti per l'agricoltura sociale

Già depositate due proposte delle opposizioni e la giunta regionale rilancia

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE dell'economia solidale e dell'agricoltura sociale: se n'è parlato in II Commissione consiliare giovedì 12 gennaio, presente l'assessore Cristiano Shaurli, attraverso l'illustrazione di due proposte di legge.

La prima porta la firma del presidente stesso della Commissione, Alessio Gratton (Sinistra Ecologia e Libertà), seguita da numerosi consiglieri di centrosinistra ma anche del Movimento 5 Stelle. All'articolo 1 si definiscono i principi e si afferma che «la Regione Friuli-Venezia Giulia riconosce e sostiene l'economia solidale quale modello socio-economico e culturale imperniato su comunità locali e improntato a principi di solidarietà, reciprocità, sostenibilità ambientale, coesione sociale, cura dei beni comuni e quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale». L'articolo 2 definisce le finalità della proposta, ovvero il riconoscimento formale, da parte della Regione, agli operatori dell'economia solidale. Nel 3 sono date alcune definizioni utili a inquadrare il contesto in cui opera l'economia solidale. Gli articoli 4 e 5 individuano le istituzioni dell'economia solidale (le Comunità distrettuali di economia solidale (Comdes) e la Federazione bioregionale del Friuli-Venezia Giulia), mentre il 6 introduce, quale strumento di attuazione della legge, il Tavolo regionale permanente per l'economia solidale, definendone composizione, durata e funzionamento. Il 7 indica le misure di sostegno dello sviluppo dell'economia solidale. L'8 introduce la clausola valutativa. Gli articoli 9-10-11 contengono le norme transitorie, che saranno superate una volta resa pienamente operativa l'attività dell'economia solidale e che riguardano la costituzione delle Comdes, della Federazione e del Tavolo regionale.

Non meno "solidale" l'articolo unico proposto da Mara Piccin e dagli altri consiglieri di Forza Italia già in occasione della legge di stabilità 2017, poi inviato per gli approfondimenti in II Commissione. In questo caso, si afferma che la Regione riconosce la valenza dell'agricoltura sociale quale strumento di valorizzazione e utilizzo delle risorse dell'agricoltura in integrazione con le attività sociali. Dunque pone in essere campagne di sensibilizzazione in materia di agricoltura sociale e stanzia, a riguardo, 20.000 euro per il 2017. Ascoltata questa illustrazione, l'assessore ha chiesto alla consigliera Piccin di pazientare alcune settimane in quanto «l'agricoltura sociale - ha affermato Shaurli - richiede una norma ad hoc. Come Giunta, ci eravamo mossi già nel 2014 con la redazione di un disegno di legge che vedesse la collaborazione tra la direzione Politiche sociali e la direzione Agricoltura. Poi sono intervenuti degli stop causati da decisioni nazionali, infine il provvedimento è stato posto sotto la responsabilità della direzione Agricoltura, che ha così preparato il disegno di legge finale (10 articoli in tutto). Poiché l'anno scorso è stato istituito il Forum regionale dell'agricoltura sociale, intendiamo chiamarlo in causa, così come il Tavolo verde, per analizzate il provvedimento prima di presentarlo alla II Commissione».

A Cristian Sergo, che proponeva una discussione comune inserendo anche la proposta di legge dei pentastellati sulla cosiddetta banca della terra, ancora l'assessore ha reso noto che c'è già una disponibilità da parte del Demanio a siglare una convenzione con la Regione e i Comuni attraverso l'Anci per il ripristino di determinati terreni agricoli. Se Claudio Violino (Misto) chiedeva, poi, una testimonianza concreta dell'utilità di una legge per l'economia solidale, che cosa permetteva che già oggi Comuni e piccoli imprenditori non possano realizzare, Franco Codega (Partito Democratico) gli parlava di accompagnamento e crescita di un settore che va ulteriormente sostenuto. Al termine, la Commissione ha stabilito una serie di audizioni da effettuare mercoledì prossimo, 18 gennaio, con le categorie maggiormente coinvolte, a cui seguirà un tavolo di lavoro ristretto per apportare le eventuali modifiche al testo base.

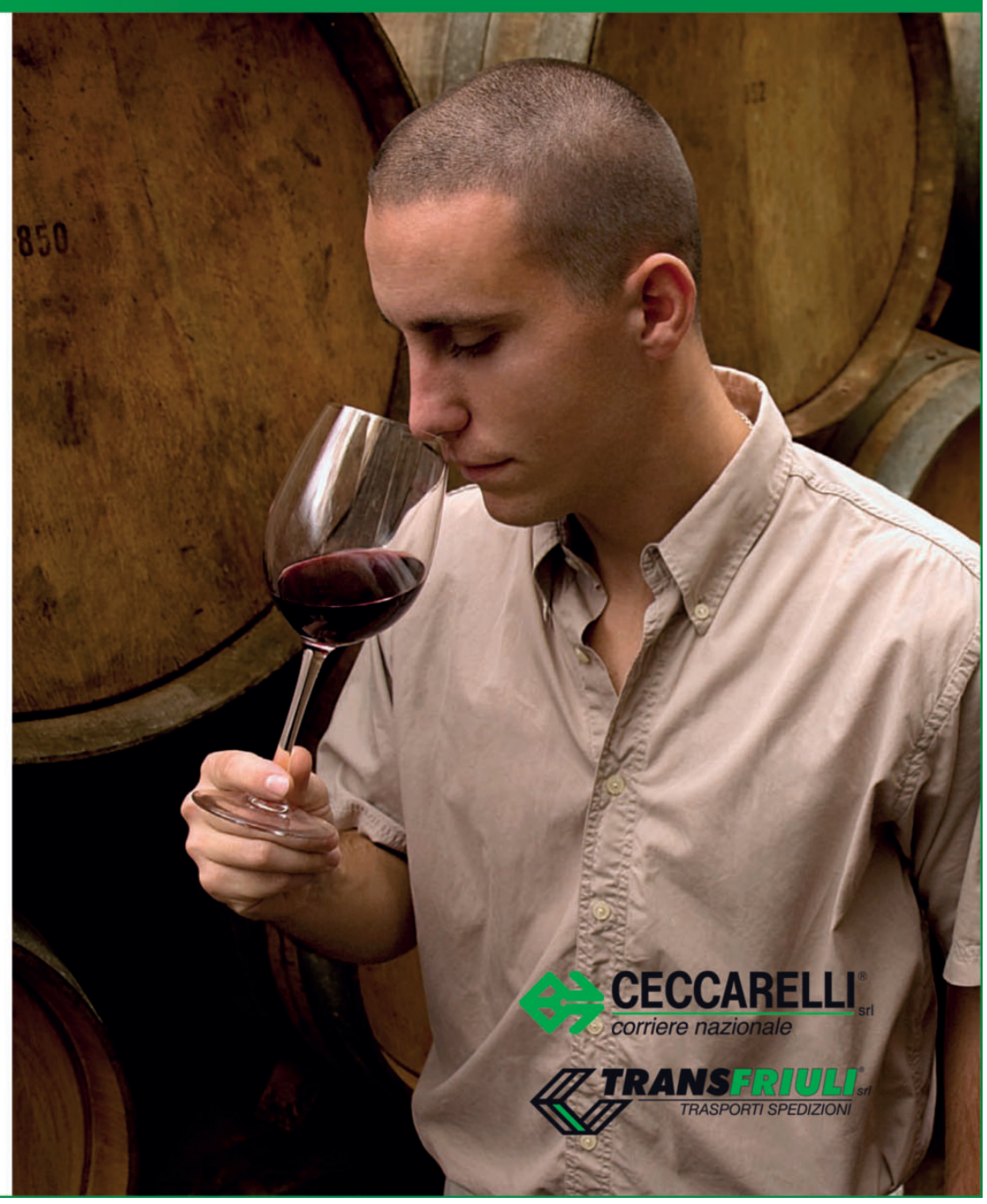
L'inclusione delle persone diversamente abili è uno degli obiettivi dell'agricoltura sociale.

Ceccarelli
Group
logistica & trasporti

LOGISTICA DEL VINO

Ora potrete occuparvi solo delle fasi importanti del vostro business, perché della logistica ce ne occupiamo noi...
...dal trasporto del vino dalla vostra cantina, allo stoccaggio, il commissionamento e la distribuzione tramite un unico referente.

Tel. +39 0432 690761
info@ceccarellionline.it
www.ceccarellgroup.com



Larice Carni

Salumi genuini dai sapori antichi della Carnia

IT
2506/M
CE

AMARO - UD - Tel. 0433 94194

www.laricecarni.com - e-mail: info@laricecarni.com

le notizie

PASIAN DI PRATO
54 mila euro alle associazioni

Aiutare le realtà associative del Comune di Pasian di Prato che si danno da fare con vitalità ed entusiasmo in tutto il territorio comunale. Per questo l'amministrazione comunale ha stanziato 54.200 euro. «Riteniamo importante – afferma l'assessore alle associazioni, Lucio Riva – che le tradizioni, gli eventi culturali e sportivi che queste realtà organizzano non cadano in disuso, ma migliorino la loro qualità di anno in anno». Sono stati concessi i contributi a 48 associazioni sportive e culturali che hanno fatto domanda nel 2016. Queste le cifre assegnate:1300 euro a A.F.D.S. Pasian di Prato, Passons e Colloredo, Circolo l'Obbiettivo, Centro culturale Spazio Aperto. 1500 euro Parrocchia di Colloredo; Parrocchia di S.Caterina, Parrocchia di Passons, Pro Loco Colloredo. 1700 euro all'A.S.D. Volley Pasian di Prato, Polisportiva Libertas, Pasianese Calcio, Atletico. 900 euro agli A.N.A. di Colloredo e Passons, Coro A.N.A. Passons, Corale Kodaly, Acat. Passons, Ass. All'Ombra del Campanile. 1200 euro a A.N.A. Pasian di Prato. 4200 euro al Gruppo folkloristico di Pasian di Prato. 2500 euro al Gruppo folkloristico di Passons e Filarmonica di Colloredo. 700 euro alla Compagnia Genitori Scatenati, Coro S. Cecilia, Kung Fu Shaolin Ch'Uan, La Friulana Calcio, Acat Pasian di Prato, Ass. Teatrale Baraban. 800 euro a .Progetto Quattro Stagioni, Bocciofila Maxim, Amatori Calcio Pasian, Cai. 600 euro a. Madracs Udine, Comitato Parco Azzurro, Mutilati ed Invalidi Civili, Station Fitness. 2200 euro agli Amatori Calcio Colloredo. 1000 euro al Banco Alimentare e Pane Condiviso. 1100 euro a Minoranza Creativa. 1400 euro alla Pro Loco Pasian di Prato. 500 euro all'A.S.D. Chiarcosso, A.N.D.I.-Sez. Udine, ANOA. Ass.No Azzardo, Gruppo Scouts Pasian di Prato. 300 euro al Coro S.Giacomo, Pescatori Sportivi Colloredo.

BEARZI
Ex allievi a convegno

Domenica 22 gennaio, nell'Istituto Salesiano «G.Bearzi» di Udine sono chiamati a raccolta tutti gli exallievi ed exallieve dell'istituto stesso per l'annuale appuntamento con i Salesiani, gli insegnanti ed i vecchi compagni di scuola. Il Convegno avrà inizio alle 9,30 con buffet d'accoglienza gestito da Dino e Berto cui seguirà l'assemblea con l'intervento del direttore del Bearzi don Igino Biffi. Seguirà la relazione del presidente Roberto Pistrino, quindi ci sarà una visita guidata alle strutture didattiche d'avanguardia di cui si è dotato l'Istituto ed ai nuovi impianti sportivi. Alle 12 S. Messa comunitaria ed alle 13 pranzo sociale.

MALIGNANI
Volontariato per 80 studenti

Dall'animazione con gli anziani, i minori e i disabili al sollievo alle famiglie in disagio, alla conoscenza del volontariato d'emergenza: circa una ottantina di studenti di quattro classi quarte, tre del liceo ed una di costruzioni, ambiente e territorio dell'ISIS A. Malignani di Udine si stanno sperimentando in attività di volontariato. Il progetto, inserito all'interno del percorso «prove tecniche di volontariato», è promosso dal MoVi (Movimento di Volontariato Italiano) regionale ed è sostenuto dalla Regione FVG e dalla Banca di Credito Cooperativo di Udine. Al terzo anno di attivazione, si sta sviluppando la collaborazione con una rete di una trentina di soggetti tra associazioni di volontariato e realtà di accoglienza dell'udinese ed interland.

AL VIA LA RACCOLTA DI FIRME PER IL REFERENDUM SULL'ELIMINAZIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO DI UDINE EST. LO SPOSTAMENTO DEI TRENI PASSEGGERI SAREBBE GIÀ POSSIBILE

«Rfi privilegia le merci»

Mansi: «Rfi potrebbe già spostare tutti i treni sulla linea interrata, ma teme di rallentare le merci». Honsell: «Referendum darà forza alla richiesta». Pittoni: «Ridicolo»

RETE «FERROVIARIA italiana (Rfi) già ora potrebbe spostare tutti i treni sulla tratta interrata di Udine est, ostacoli tecnici non ce ne sono più, ma teme, così facendo, di rallentare il traffico delle merci». Matteo Mansi, consigliere comunale della lista di maggioranza Innovare, lo dice senza mezzi termini. Ed è per questo che, assieme ad un comitato di cittadini, si è fatto

promotore del referendum comunale consultivo per l'abolizione dei passaggi a livello presenti sulla tratta ferroviaria in superficie che taglia in due Udine est.

Logo e quesito referendario sono stati presentati venerdì 13 gennaio, nella sala del Popolo di palazzo D'Aronco, presenti, tra gli altri, il sindaco di Udine, Furio Honsell, e le parlamentari friulane Serena Pellegrino (Sel) e Gianna Malisani (Pd).

«Siete favorevoli all'eliminazione dei cinque passaggi a livello situati sulla linea ferroviaria Udine/Tarvisio in via Buttrio, via del Bon, via Pola, via Cividale Bivio Bearzi tramite lo spostamento di tale linea sulla tratta interrata esistente e funzionante?»: questo il titolo del quesito referendario che il comitato ha preparato, «con la consulenza del segretario comunale», aggiunge Mansi. Per presentare in comune la richiesta di referendum servono 200 firme. Poi ce ne vorranno altre 1.800 per rendere possibile la consultazione che, afferma Mansi, potrebbe tenersi il prossimo novembre. Essendo consultivo, il referendum comunale non prevede un «quorum» di voti per essere valido.

Già lo scorso 13 dicembre il Comune di Udine, con il sindaco Honsell, la regione, con l'assessore regionale Santoro, e Rfi, con la responsabile per il Nord Italia, Rosa Frignola, avevano sottoscritto un documento nel quale si legge che «Rfi si impegna a effettuare una valutazione di fattibilità tecnica dell'ipotesi di trasferimento del traffico passeggeri sulla circonvallazione a seguito del completamento integrale dei lavori del nodo ferroviario di Udine», così da permettere «l'eventuale soppressione di alcuni passaggi a livello cittadini». Per questo è stato istituito un Comitato tecnico.

L'intesa non ha soddisfatto il comitato dei cittadini poiché non stabilisce non solo una data certa per la soppressione, ma neppure se questa verrà effettivamente fatta. Di qui il referendum. Va detto che, grazie al finanziamento di 10 milioni del decreto del Fare del Governo Letta (e altri 50 ne arriveranno per il nodo di Udine e la Udine-Cervignano), la linea interrata è stata raddoppiata ed elettrificata, cosicché è stato possibile spostare per ora il 93% dei 35 treni merci giornalieri che prima transitavano quasi tutti nella tratta cittadina. Su di essa, quindi, ora passano solo alcuni merci e 20 treni pasaseggieri al giorno. «I vari protocolli sono stati un successo – ha concesso Mansi – ottenuto grazie a Honsell, Santoro e Malisani, tuttavia i 5 passaggi a livello sono ancora lì e i cittadini non distinguono se di lì passano i treni merci o passeggeri. Il problema è che siamo l'unica città capoluogo che ha una situazione simile».

Di fronte ai comitati il sindaco Honsell ha appoggiato il referendum: «Sono sempre stato a favore dell'eliminazione. Ora, con il protocollo, c'è un percorso che dovrebbe portare a quest'eliminazione. Ai primi di febbraio ci sarà la prima riunione del Comitato tecnico. Il referendum darà forza a questo percorso». Così anche la senatrice Pellegrino che, pur sottolineando che lo spostamento dei treni «muove un meccanismo enorme, anche internazionale» e che «noi riteniamo che lo spostamento delle merci vada fatto su rotaia», ha affermato che presenterà un'interrogazione al ministro chiedendo di «velocizare l'iter» per la soppressione della linea di superficie. Per la verità, Malisani già nel 2013 aveva presentato un'interrogazione su questo tema, «ma nessuno mi ha risposto», ha ammesso, dicendosi «d'accordo» con il referendum per fare pressione ed avere una «risposta certa». A sostegno del referendum come rafforzamento del protocollo anche la consigliera del Pd, Monica Paviotti, e per Andrea Sandra (Alternativa democratica) la consultazione sarà un'occasione per capire la partecipazione popolare e far emergere elementi tecnici e amministrativi.

A sostegno della causa del referendum era presente anche il direttore dell'Istituto salesiano Bearzi, don Igino Biffi, istituto che da anni lamenta la pericolosità del passaggio a livello di via don Bosco. «Ogni giorno al Bearzi entrano circa 1000 persone: 840 allievi e 170 dipedenti. Ci siamo accorti che il numero di treni è diminuito, però il passaggio a livello è scomodo, pericoloso e divide la città».

Ma quali le difficoltà a realizzare al più presto questo trasferimento, visti i 10 milioni spesi? Mansi conferma che già ora i treni passeggeri potrebbero passare nella linea interrata: «Mentre prima dei lavori i treni che transitavano sulla tratta interrata una volta arrivati a Udine Parco "morivano", ora è stato costruito un deviatoio che collega i binari di Udine Parco con la stazione». Dunque ostacoli non ce ne sarebbero. Ovviamente, però, togliendo la tratta cittadina tutti i treni dovrebbero transitare sui due binari interrati e «Rfi – dice Mansi – teme di rallentare il traffico merci, su cui vuole investire».

Sulla questione del referendum, però, si innesta la polemica politica. Il capogruppo della Lega nord in consiglio comunale, Mario Pittoni: «Sui passaggi a livello il sindaco di Udine ne inventa ogni giorno una nuova per allungare i tempi, così da scaricare la questione su chi gli subentrarà. L'ultima è il referendum», «che è come domandare ai cittadini se fa loro piacere che vengano coperte le buche delle strade. Ridicolo». Di qui l'annuncio della mozione con cui la Lega nord chiederà «il ritiro della firma del primo cittadino e dell'assessore regionale Santoro dal protocolllo d'intesa con Rete ferrivoaria italiana che rimanda alle calende greche la soluzione del problema».

STEFANO DAMIANI

Sosta selvaggia. 294 multe ai Rizzi

Quasi 300 contravvenzioni – per la precisione 294 – dall'inizio del campionato per divieto di sosta. È questo il risultato dei controlli mirati effettuati dalla Polizia Locale in occasione delle gare casalinghe dell'Udinese per prevenire il fenomeno della sosta selvaggia nel centro abitato dei Rizzi. «Non si tratta solo di azioni di controllo e sanzionamento – precisa il sindaco di Udine, Furio Honsell – perché l'obiettivo non è quello di "far cassa" con le multe, ma quello di "educare" il pubblico, attraverso azioni preventive lungo tutto l'arco del campionato, per fare in modo che vengano utilizzati gli ampi parcheggi a disposizione rispettando le regole sia del codice della strada ma anche, e soprattutto, quello del vivere civile».

le notizie

AMPEZZO

Affreschi votivi a nuovo

L'Amministrazione Comunale di Ampezzo, visto il cattivo stato conservativo di due affreschi votivi localizzati su muri di edifici privati affacciati sulla pubblica via, ha deciso di attivarsi per il loro recupero. Così sono tornati al loro antico splendore la raffigurazione di Gesù crocifisso tra la Madonna e San Giovanni in via Brazzoletta *(nella foto, sopra)* e, in via Nazionale *(sotto)* a Casa Candotti, l'opera che raffigura Gesù Crocifisso con la Madonna ai suoi piedi. Una volta ottenuta l'autorizzazione della Soprintendenza alle Belle Arti a poter procedere, il progetto è stato affidato ad una accreditata ditta specializzata in restauri per ottenere una relazione sullo stato dei dipinti e sugli eventuali interventi necessari, nonché su un preventivo di spesa per la realizzazione. È stata quindi coinvolta, con una domanda di contributo, la Fondazione Curp di Udine che ha concorso con un significativo apporto finanziario alla spesa preventivata. Il restauro non è stato semplice in quanto si sono dovute rimuovere vecchie stuccature, ripulire le superfici, stuccare grandi e piccole fessurazioni, effettuare dei ritocchi pittorici ed applicare altre pratiche di restauro, per recuperare in modo non invasivo le opere. Il lavoro è stato eseguito in maniera eccellente e i due dipinti sono rinati alla loro originale bellezza.

TURISMO SALUTARE

Alla Provincia 285 mila euro

Turismo salutare, legato all'area montana e agli itinerari di fede e cultura. La Provincia di Udine avrà a disposizione 285 mila euro grazie alla presentazione di due progettazioni europee al primo bando del programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Interreg V-A Italia Austria 2014-2020. A superare la selezione sono stati il progetto «Winhealth» (insieme all'Università Paracelsus di Salisburgo) che, nell'area del polo sciistico dello Zoncolan e nella zona termale di Arta Terme, si prefigge la promozione turistica superando il concetto di stagionalità, quindi legata alla ricerca del benessere psico-fisico i cui contenuti essenziali sono gli elementi naturali, la pratica sportiva, la qualificazione delle strutture ricettive e degli operatori turistici. Il secondo progetto – sul quale la Provincia ha già investito 40 mila euro (per cartellonistica e una guida Touring) è intitolato «Romea Strata itinerario transfrontaliero di fede e cultura»: coinvolge 25 comuni ed è finalizzato a creare un'offerta turistica partendo dal recupero della memoria storica e culturale attorno all'antico sistema di itinerari religiosi che dal nord Europa si dirigevano a Roma. L'ambizioso obiettivo su cui si sta impegnando palazzo Belgrado è anche quello di pervenire al riconoscimento europeo del cammino religioso della «Romea Strata».

MOGGIO UDINESE

Poesie e canozni, Premio Audax

Torna il Premio Audax, ideato dallo scrittore ed editore Emanuele Franz e realizzato dalla sua casa edistrice Audax di Moggio Udinese. La particolarità sta nel fatto che è nato per sostenere i talenti senza titolo di studio (laurea). Si tratta della seconda edizione dell'iniziativa che quest'anno oltre alle poesie apre anche alle canzoni. Per partecipare c'è tempo fino al 21 giugno (per info, www.premioaudax.it).

TOLMEZZO

Studenti, tirocini in comune

Per trenta studenti si aprono le porte del municipio di Tolmezzo grazie al progetto «Alternanza scuola-lavoro», nel periodo febbraio-marzo, giugno-luglio e agosto-settembre. Gli uffici interessati saranno quelli dell'area tecnica (Manutenzione, Opere Pubbliche, Edilizia e Urbanistica), amministrativa, economica ed educativa, con particolare riguardo all'asilo nido. L'iniziativa è aperta agli istituti delle superiori di Tolmezzo e del gemonese.

POLSE DI COUGNES. DAGLI «SCAMPANOTADÔRS» UN MANUALE PER IMPARARE L'ARTE DEL SUONATORE DI CAMPANE A MANO

Come diventare campanari

È LA PRIMA VOLTA che succede. Perché fino ad ora – cioè da più di tre secoli – l'arte dello scampanio manuale è sempre stata tramandata oralmente, spesso di padre in figlio.

Da qualche tempo però, per campanari in erba e suonatori già esperti, sono stati messi nero su bianco nozioni, regole, descrizione dettagliata di tutti i componenti delle campane e molto altro ancora. È nato così il «Manuale di formazione teorico-pratica allo scampanio», una cinquantina di pagine, corredate da foto, in cui è racchiusa parte del segreto di questa antica arte.

Il tutto grazie ad una idea dell'Associazione «Scampanotadôrs furlans-Gino Ermacora», sodalizio nato nel 2001 in Carnia – dove ha la sua sede in comune di Zuglio alla Polse di Cougnes –, col grande desiderio di «curare e trasmettere ai posteri l'antica tradizione dello scampanio manuale messa a serio rischio dall'avvento dell'elettrificazione dei campanili», spiega **Renato Miotti**, storico presidente degli Scampanotadôrs.

In alto: scampanotadôrs in erba; sotto: i due campanili-scuola alla Polse di Cougnes a Zuglio.

Compito assolto in maniera egregia in questi 16 anni di attività attraverso una miriade di iniziative messe in campo – e soprattutto sui campanili – dagli instancabili campanari.

Come quel progetto di catalogazione – sostenuto inizialmente dalla Regione – di tutte le torri campanarie del Friuli-Venezia Giulia, avviato con la pubblicazione dei primi tre volumi – quello su campane e campanili del Cividalese e delle Valli del Natisone, di Udine e del suo territorio e dell'Alto Pordenonese –, e ora momentaneamente messo a riposo in attesa che qualche ente si faccia avanti per sostenere la continuazione della pregevole iniziativa. Unica nel suo genere – e, a quanto pare, non solo a livello italiano – che ha lo scopo di «raccontare», senza tralasciare alcun dettaglio, la storia delle torri campanarie della terra friulana, e insieme a queste anche quella delle annesse chiese.

E unica, in ordine di tempo, è anche l'ultima iniziativa targata scampanotadôrs: il manuale che, tiene a precisare Miotti, «non pretende di essere esaustivo, ma solo un inizio che attende di essere arricchito di nuove idee, organizzative e tecniche». Un inizio pieno di entusiasmo però che sprona, fin dalle prime pagine, il nuovo amico campanaro a tenere duro sulla strada intrapresa che è sì fatta di musica, ma è anche sport e movimento. Con suggerimenti e consigli, conditi da nozioni e regole ben precise.

«Abbiamo sentito la necessità di realizzare questo libretto – spiega Miotti –, perché siamo ormai diventati una grande famiglia che si allarga di anno in anno e che ha bisogno di fissare alcuni punti, per far sì che tutti coloro che lo desiderano possano avvicinarsi a questa arte in sicurezza e con tutte le conoscenze necessarie per diventare un bravo campanaro».

Sì, perché in questi anni – precisamente dal 2005 quando il sodalizio ha avuto un'ennesima idea originale – la famiglia si è ampliata sempre più, tanto che i soci oggi toccano quota 270. L'idea è stata quella di costituire una scuola per campanari, grazie ai due campanili-scuola (uno dedicato ai baby scampanotadôrs) presenti nella sede della Polse: in 12 anni ha visto «diplomarsi» una cinquantina di neo campanari, la cui età media va dagli 11 ai 25 anni. Femmine e maschi provenienti da ogni parte della regione che, ogni anno, tra giugno e luglio, si mettono a «studiare» e a tirare corde per diventare suonatori di campane a mano. E magari, chissà, un giorno salire sui campanili insieme a chi l'arte l'ha appresa dal padre o dal nonno e la pratica ormai da decenni, per allietare con lo scampanio celebrazioni religiose, sagre ed eventi. Come è accaduto sabato 7 gennaio in occasione della Lucciolata «Via di Natale» il cui arrivo era fissato davanti al famoso Presepe di Ara di Tricesimo; anche in quell'occasione il suono delle campane di Cassacco, Conoglano e Ara – azionate dalla maestria degli scampanotadôrs – hanno accompagnato la camminata solidale. Anche questo è un modo per contribuire a non far scomparire una tra le più antiche tradizioni del Friuli.

MONIKA PASCOLO

Amaro, nel presepe anche il parroco don Pietro Bellini. Omaggio nel 50° di sacerdozio

Un'annata – quella del 2016 – che ha registrato due eventi particolarmente importanti per la Parrocchia di Amaro: il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del parroco, don Pietro Bellini – alla guida della comunità dal 1974 –, avvenuta il 29 giugno 1966, e la sistemazione della cella campanaria che presentava problemi di sicurezza. Due traguardi che andavano assolutamente ricordati: ed ecco che il gruppetto di volontari che ogni anno allestisce il presepio in chiesa ha pensato di collocare la nascita di Gesù in un ambiente un po' particolare caratterizzato da una cella campanaria e tre campane «aperte»; insieme ad un pastore davvero speciale, con le sembianze del Parroco *(nella foto)*. Il tutto corredato da un cartello in cui si spiega il perché di una natività così originale, evidenziando la presenza di «un pastore che ci aspetta e, al suono gioioso delle campane, è da cinquant'anni al nostro servizio per indirizzarci e aiutarci a percorrere correttamente la retta via del Vangelo». Così la comunità parrocchiale ha voluto rinnovare il proprio «grazie» a quanto ha fatto e sta facendo in paese don Bellini.

M.P.

DA DOMENICA 22 A MARTEDÌ 31 GENNAIO SULLA PISTA «DI PRAMPERO»

Para sci alpino, Tarvisio capitale mondiale

UN TOTALE DI 276 atleti in rappresentanza di 35 Paesi per un Campionato mondiale che aprirà i battenti il pomeriggio di domenica 22 gennaio con la cerimonia inaugurale nelle vie di Tarvisio, per concludersi il 31 gennaio: sono i numeri dei World Para Alpine Skiing Championships in programma sulla pista «Di Prampero», presentati giovedì 12 gennaio a Roma, nella sede di rappresentanza della Regione, alla presenza della presidente Debora Serracchiani, del ministro per lo Sport, Luca Lotti, e del presidente del Comitato paralimpico italiano, Luca Pancalli.

Il più importante appuntamento di sci alpino paralimpico prima della Paralimpiade invernale di PyeongChang 2018 in Corea del Sud, prevede le prove di discesa libera (25 gennaio), il super G (26 gennaio), lo slalom gigante (30 gennaio), lo slalom (31 gennaio), oltre alla combinata in programma sabato 28.

Previste quattro partenze costruite ad hoc e tali da consentire lo start sul cancelletto anche agli atleti sitting che utilizzano mono-sci. Tre le categorie che andranno a medaglia: sitting (paraplegici o tetraplegici), standing (amputati) e blind (ciechi).

Lungo la pista saranno dislocati i tecnici delegati federali con le bandiere gialle utilizzate per fermare i concorrenti in caso di pericolo. Accanto a loro medici,

soccorsi, guardia-porte, lisciatori, tecnici manutentori delle porte e allenatori, per un totale di 70 persone.

Il villaggio che ospita Tarvisio 2017, prima volta di un Mondiale di sci alpino paralimpico in Friuli-Venezia Giulia, sarà strutturato in maniera perfettamente accessibile, grazie anche alla collaborazione degli sponsor, primi tra i quali Fca e Bcc.

le notizie

SANTO STEFANO DI BUJA

Sport, strumento formativo

«Lo sport: uno strumento formativo, componente indispensabile per la crescita dei nostri giovani», è il titolo della conferenza-dibattito in programma lunedì 30 gennaio, alle 20.30, nel teatro della Casa della gioventù a Santo Stefano di Buja. Relatore Claudio Bardini, referente per l'Educazione alla salute dell'Ufficio scolastico regionale e docente a contratto al Corso di laurea in Scienze motorie all'Università di Udine. Racconterà la sua storia Cristiano Picco, atleta dell'associazione sportiva disabili «Basket e non solo». L'iniziativa è promossa dal Circolo culturale Laurenziano di Buja e dalla Pieve arcipretale di San Lorenzo a Buja.

FAGAGNA

Fim Cisl, apre Sportello amico

Un nuovo servizio a disposizione dei lavoratori del settore metalmeccanico operanti nel Friuli collinare. La Fim Cisl ha attivato lo «Sportello Amico», un punto di assistenza in favore della categoria che fornirà supporto per il controllo delle buste paga, per il Fondo Cometa, per il calcolo dei contributi pensione, dimissioni online e Metasalute, oltre ad offrire colloqui gratuiti con gli avvocati del sindacato per qualsiasi necessità legata alla propria occupazione. Sarà attivo ogni martedì, dalle 14 alle 18, nella sede Cisl Alto Friuli di Fagagna, in via S.Giacomo, 12 (per info, 340/2658144).

SAN DANIELE DEL FRIULI

Dino a colloquio con Spatuzza

Gaspare Spatuzza, uno dei più efferati criminali italiani dell'ultimo secolo, accusato di 40 omicidi, al centro della mafia siciliana degli anni '80 e '90. Con il suo arresto la «liberazione dal crimine», la dissociazione, la conversione religiosa. Di questo e molto altro parlerà la sociologa e scrittrice Alessandra Dino, intervistata da Gianpaolo Carbonetto, presentando il suo libro «A colloquio con Gaspare Spatuzza», nell'incontro organizzato nell'ambito del progetto «Una vita spesa per la legalità» dall'Associazione «Per la Costituzione», in programma venerdì 20 gennaio, alle 20.45, all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele.

INCONTRO A GEMONA

Azzardo, rete solidale

Si chiama «Colora il tuo tempo», la rete solidale per la prevenzione del gioco d'azzardo che, giovedì 26 gennaio, alle 16, nella sede Ute di piazzale Diacono a Gemona, ha in programma il terzo di una serie di incontri a cui partecipanpo Francesca Vignola, dell'Area Welfare di comunità dell'Aas 2, Gianni Canzian del Dipartimento delle Dipendenze dell'Aas 3, insieme a Laura Prosdocimo e Federico Mascarin dell'Associazione Salusmundi di Pordenone (per info, 366 2625476, salusmundi@libero.it).

SOMSI TARCENTO

Premiati 11 studenti

Sono Gianluca Bellan, Davide Revelant, Neda Dukic, Nadia Nouaji *(nella foto, con il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati)*, Roberto Stefanelli, Ruben Cado', Karim Nouaji, Simone Stefanelli, Nicola Cuntigh Nicola, Gabriele Ermacora e Victor Ndanwa, gli sudenti che hanno ricevuto il «Premio studio» in denaro, ideato dal Circolo culturale e ricreativo della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Tarcento (ex Somsi). L'iniziativa è nata diversi anni fa per volere del dottor Arnaldo Vidale, con lo spirito di un aiuto a favore di studenti meritevoli delle famiglie tarcentine, favorendo lo stimolo per il benessere culturale della comunità. L'importo dei premi, nonostante la situazione di crisi economica generale, ha raggiunto la ragguardevole cifra di 5 mila 920 euro, come ormai da tradizione messi a disposizione dal Comune di Tarcento, da associazioni e privati. Nel dettaglio, i premi sono stati offerti da: Lucia e Paola Ciani; Inse Treu ed Enrico Pironio; Laura Job; Anna Toffoletti ed amici; Corale San Pietro Apostolo; Lions Club Tarcento; Associazione Pro Tarcento; Mattia Treppo; Gruppo Alpini Tarcento; Claudia Vidale; Forno Rizzo Tarcento; Giuseppe Modesto; Maria Angela Del Medico;Alessandra Sangoi; Luigi e Pierino Vidoni; Bcc Friuli Centrale Tarcento e Forno Litur, oltre al Comune di Tarcento.

COLLOSOMANO DI BUJA. NASCE IL POLO SCOLASTICO AL POSTO DI TRE PRIMARIE. L'INVESTIMENTO È DI 3 MILIONI DI EURO

Primaria unica, via a fine 2017

In alto: la scuola primaria di Collosomano a Buja.

A FINE 2017 SARÀ APERTO il cantiere del primo lotto per la realizzazione della nuova ala. Quindi, finanziamenti permettendo, si procederà con la seconda porzione di lavori che prevede la sistemazione della struttura esistente. E tra fine 2019 e 2020 Buja avrà un nuovo unico polo scolastico – a Collosomano, sede della scuola «Pieri Menis» – che accoglierà gli alunni delle primarie oggi anche ad Avilla e Madonna.

Ad illustrare il cronoprogramma è il sindaco della cittadina, **Stefano Bergagna**, sottolineando che la progettazione definitiva ed esecutiva per la riqualificazione dell'edificio scolastico di Collosomano – affidata a Laura Pioldi, architetto della provincia di Bergamo risultata vincitrice del concorso di idee indetto dall'Amministrazione comunale (si è aggiudicata il primo premio di 5 mila euro, sbaragliando altri 17 concorrenti) – sarà nelle sale comunali entro la fine di febbraio.

Per l'opera è previsto un investimento di tre milioni di euro e attualmente in cassa è già depositata la metà: quel milione e 500 mila euro messi a disposizione dalla Regione a cui il primo cittadino bujese si augura venga aggiunta anche la parte mancante, permettendo così di portare a termine «il progetto» su cui ha maggiormente puntato l'operato del team di Bergagna.

«Di un polo scolastico unico – illustra il Sindaco –, si parla già da tempo in paese, addirittura dal dopo terremoto. Nel 2012 abbiamo costituito una Commissione ad hoc, composta da un rappresentante per ogni gruppo consiliare, per iniziare a ragionare su questa prospettiva, considerando che le spese di gestione e manutenzione di tre edifici scolastici sul territorio comunale, con la prospettiva di sempre meno nascite, stanno diventando un problema per i bilanci municipali», sempre più ridotti all'osso. Ecco allora che, «con una decisione condivisa anche dalla minoranza che siede in Consiglio comunale, a parte il gruppo "Buja bene comune" che ha votato contro, è stato deciso di unificare le Primarie a Collosomano».

«È stato un lavoro piuttosto proficuo – tiene ad evidenziare **Alberto Guerra**, assessore alla Cultura e presidente della Commissione –; ciascuno ha messo da parte le proprie idee politiche ed è stato fatto un ragionamento tenendo conto soprattutto di quella che è la realtà dei fatti, cioè pochi bambini e scarsità di mezzi finanziari».

Si metterà, dunque, mano allo stabile di Collosomano che, rispetto alle scuole di Avilla e Madonna, «è ancora una struttura valida», dice Bergagna, ricordando che è stato progettato dall'architetto Giancarlo De Carlo negli anni 1980/81 e poi realizzato grazie ad una consistente donazione da parte del Governo degli Stati Uniti d'America a seguito del terremoto. «Dei tre edifici è l'unico in muratura – aggiunge il Sindaco –, e stando ad uno studio risulta in una delle zone più sicure di Buja, dove il terremoto del 1976 ha colpito con meno intensità grazie alla particolare conformazione del terreno».

Nel frattempo si sta già pensando a come utilizzare i due prefabbricati che dal 2020 non apriranno più le loro porte agli scolari. «I tempi sono ancora lontani – precisa Guerra –, ma sicuramente, considerando gli alti costi di abbattimento e smaltimento del materiale, uno dei due verrà messo a disposizione delle attività delle tante associazioni che operano in paese».

In attesa di assistere, a fine anno, alla posa della prima pietra del nuovo polo scolastico, a giorni alle medie di Ursinins saranno avviati i lavori di rifacimento dei bagni per una spesa di circa 150 mila euro (nel progetto anche la tinteggiatura delle aule in programma durante l'estate), mentre da poco sono stati installati nuovi serramenti per un investimento di 200 mila euro; entrambe le cifre sono state messe a disposizione dalla Regione.

MONIKA PASCOLO

Tavagnacco, Ditedi cerca un project manager

Il Distretto delle tecnologie digitali di Tavagnacco (Ditedi) cerca un nuovo project manager che sarà assunto a tempo determinato per 6 mesi (rinnovabili) e avrà il compito di guidare la «rivoluzione» dell'industria 4.0 anche in Friuli-V.G. Sono richieste una laurea in una delle seguenti classi: Finanza, Scienze dell'Economia, Relazioni Internazionali, Scienze economico aziendali, Giurisprudenza, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Informatica. In alternative, esperienze significative nel settore Ict e delle tecnologie digitali. Presentazione della domanda entro lunedì 30 gennaio (per info, www.ditedi.it, segreteria@ditedi.it e 0432/1698013).

San Daniele, online l'Archivio inventariato dell'Hospitale di Sant'Antonio abate

È stato riordinato e inventariato e poi i dati sono stati riversati in un database accessibile online. È l'«Archivio dell'antico Hospitale di Sant'Antonio abate» che in questa nuova veste verrà presentato venerdì 20 gennaio, alle 18.30, nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele. Si tratta del «racconto» dell'operato dell'Hospitale – accoglieva tutti coloro che si trovavano nel bisogno, non solo malati o feriti, ma anche pellegrini e indigenti –, mettendo in evidenza come questo ente «sia stato, fin dai tempi più remoti, particolarmente importante ed incisivo nella storia della comunità cittadina di San Daniele». Il progetto è stato portato avanti dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 che è la proprietaria dell'Archivio, il Comune di San Daniele (comodatario) e la Fondazione Crup che da sempre sostiene i progetti culturali del territorio. Al saluto delle autorità faranno seguito gli interventi di Laura Fenelli, autrice del saggio «Dall'eremo alla stalla. Storia di Sant'Antonio abate e del suo culto»; di Angelo Floramo della Biblioteca Guarneriana che parlerà dell'«Hospitale di Sant'Antonio nella storia di San Daniele»; della studiosa Giulia Patui che illustrerà «I documenti più antichi dell'Archivio: le pergamene»; di Raffaella Tamiozzo e Lorena Del Cont Bernard della Cooperativa Guarnerio che parleranno di come si è arrivati alla costituzione del database online nel portale della Guarneriana, insieme alla direttrice della stessa Biblioteca, Elisa Nervi. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Per info, 0432 946560, info@guarneriana.it *(nella foto, Sant'Antonio abate benedice la Fraterna, affresco nella Chiesa di Sant'Antonio a San Daniele)*.

M.P.

GEMONA. DONO DELL'ASSOCIAZIONE «MATTEO CHEF GIRAMONDO»

Nuova cucina e spazi relax per l'ospedale

UNA CUCINA completa di tutti gli accessori, a servizio del reparto «Degenze Intermedie Polifunzionali» e due spazi «relax», con angolo lettura e conversazione posti al piano terra. È l'atto concreto di generosità dell'associazione «Matteo Chef Giramondo» in favore dell'Ospedale di Gemona.

«Questa iniziativa nasce in memoria dello chef Matteo Rodaro – spiega **Daniele Martina**, presidente del sodalizio nato nel 2015 per volere di amici e parenti di Matteo – e per contribuire, con un'azione concreta, al miglioramento della qualità della vita del nostro territorio offrendo alcuni spazi moderni e funzionali a servizio di tutti coloro che si recheranno nella struttura ospedaliera di Gemona».

Matteo Rodaro era originario di Avasinis, dopo aver conseguito alla scuola alberghiera di Falcade il diploma di cuoco, ha iniziato a lavorare a Londra per poi maturare ulteriori esperienze nei migliori ristoranti della regione. La sua voglia di viaggiare e di scoprire il mondo lo ha portato a 24 anni ad imbarcarsi come cuoco sulle navi da crociera di una famosa compagnia statunitense viaggiando tra il Nord America ed i Caraibi. Dopo questa esperienza, Matteo è stato contattato da un importante ristorante di Monaco di Baviera dove ha affiancato un noto chef stellato Michelin, per poi trasferirsi a Palma di Maiorca come chef responsabile di uno dei più rinomati ristoranti dell'isola. Nei periodi di vacanza girava per il mondo alla ricerca di sapori per arricchire la sua cultura gastronomica. Nel 2008 è stato colpito da una grave malattia, nonostante ciò la sua passione per la cucina lo ha portato a lavorare ininterrottamente fino al dicembre 2013 quando purtroppo a soli 36 anni ha perso la sua battaglia.

Gli spazi all'ospedale sono stati allestiti grazie al ricavato del secondo «Concerto per Matteo» svoltosi ad Osoppo il 21 e 22 maggio 2016.

le notizie

DOLEGNA DEL COLLIO

Judrio, lavori a breve

«È stata un'occasione importante per verificare di persona alcune criticità del territorio sulle quali occorrerà intervenire e talune situazioni dei corsi d'acqua rispetto alle quali abbiamo già adottato provvedimenti per finanziare i lavori necessari». L'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, ha commentato così il sopralluogo che ha compiuto mercoledì 11 gennaio in Comune di Dolegna del Collio, accompagnata dal sindaco, Diego Bernardis e dal presidente del Consorzio di bonifica Pianura isontina, Enzo Lorenzon *(nella foto)*. Vito ha anticipato che la direzione dell'Ambiente ha già impegnato la spesa di 110 mila euro per trasferire al Consorzio di bonifica Pianura isontina il finanziamento necessario all'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria sulla roggia del mulino Trussio e sulla rete scolante proveniente dalle colline situate alla sinistra del torrente Judrio. I fondi già stanziati, ha precisato Vito, serviranno a affrontare le problematiche riscontrate in sinergia con il Comune di Dolegna, con particolare riguardo alla sicurezza delle abitazioni e delle infrastrutture viarie. Vito nel corso del sopralluogo si è recata nei pressi del ponte situato sullo Judrio, tra Trussio e Corno di Rosazzo, per valutare la necessità della pulizia dell'alveo del fiume e di alcuni interventi sulle sponde; problemi che sono stati riscontrati anche a valle della frazione di Mernico. L'assessore ha inoltre preso visione dell'andamento dei lavori per la creazione di un invaso, sempre in comune di Dolegna, che il Consorzio di bonifica Pianura isontina realizzerà con un contributo già assegnato dalla Regione e che sarà destinato a scopi irrigui.

JOANNIS

Sagra di Sant'Agnese

Sono 158 anni che Sant'Agnese è la patrona di Joannis: era il 1859, infatti, quando la chiesa fu consacrata alla Santa e da allora sono diventati tradizione le celebrazioni della ricorrenza, l'addobbo floreale della chiesa, il triduo con canti, benedizioni e preghiere, la preparazione di piatti tipici come le lasagne e i «pistuns». Quest'anno la manifestazione inizia giovedì 19 gennaio con la serata culturale sulla cucina Aquileiese e della Bassa Friulana (alle ore 20.30 nell'oratorio parrocchiale), mentre venerdì 20, serata giovani con la musica della Gang del Chiosco. Sabato 21, giorno di Sant'Agnese, alle 17 inaugurazione di quattro mostre. Domenica 22 si inizia alle 9 con l'apertura dei portoni tipici e la partenza della 23ª marcia di Sant'Agnese; alle ore 10 Santa Messa solenne celebrata da don Federico Basso, accompagnata dal coro Parrocchiale; alle 15 i Vesperi e la processione con la statua della Santa per le vie del paese, accompagnata dalla banda «Amici della Musica-San Paolino di Aquileia».

Livio Nonis

CIVIDALE DEL FRIULI

Teatro per bambini

Prosegue la 18ª «Rassegna di teatro per bambini e per genitori» di Cividale del Friuli, organizzata dall'Assessorato alla Cultura, con spettacoli rivolti ai bambini dai 3 agli 10 anni, ospitati al Teatro Adelaide Ristori con inizio alle ore 16. Domenica 22 gennaio, sul palco il gruppo culturale di Treviso gli «Alcuni»: metterà in scena lo spettacolo «La gatta con gli stivali» (età consigliata 4-10 anni). Seguirà, domenica 29 gennaio, «Il bosco delle fate» sempre con protagonista il gruppo «Alcuni» (età consigliata 3-8 anni). Chiuderà la rassegna, domenica 5 febbraio, la Compagnia Accademia Perduta «Romagna Teatri» di Forlì con «Un eroe sul sofà» (età consigliata 4-10 anni).

BOTTENICCO DI MOIMACCO

«I concerti cividalesi»

«I Concerti Cividalesi», evento promosso dall'associazione Sergio Gaggia di Cividale e dedicato alla memoria dell'avvocato Antonio Picotti, punto di riferimento culturale della città ducale, che li concepì alla fine degli anni '70, si chiudono con il concerto «Presente e tradizione». L'appuntamento è domenica 22 gennaio, alle 18, a Bottenicco di Moimacco, nella sala della Fondazione de Claricini, con protagonisti l'Orchestra da Camera Ferruccio Busoni, diretta da Massimo Belli, assieme alla violinista ungherese Estzter Haffner e al maestro Andrea Rucli al pianoforte.

NEL 2000 LA FRAZIONE DI NIMIS CONTAVA 2 RESIDENTI, OGGI SONO PIÙ CHE QUINTUPLICATI. IN ARRIVO UNA FAMIGLIA DI 3 PERSONE. LA COMUNITÀ SALIRÀ A 14 ABITANTI

Pecolle, il borgo rinato

Cucchiaro: «Mi auguro che ci siano sempre più giovani che decidono di avviare un'attività o almeno di risiedere in una zona svantaggiata. Sono ottimista per il futuro dei nostri borghi. Vedo molti segni di rinascita»

Nel 2000 Pecolle contava 2 residenti, oggi sono più che quintuplicati e una famiglia di 3 persone, a breve, si aggiungerà alla comunità portandola a 14 abitanti. L'ultimo arrivato è un giovane che fa il casaro. A questi vanno aggiunti i «pendolari»: un paio di famiglie che sale nella frazione di Nimis nel week end. Tra i tanti borghi dimenticati e abbandonati in Friuli, Pecolle è decisamente in controtendenza e induce alla speranza. Certo, siamo ancora lontani dai 30 abitanti che popolavano il borgo nel 1900, ma in mezzo ci sono state guerre ed emigrazione che, in particolare negli anni Cinquanta, hanno portato molti residenti a lasciare Pecolle alla volta di Canada, Sudamerica e nord Italia. Negli anni Venti e Trenta del secolo scorso, nel borgo – come quasi dappertutto in Friuli – si viveva di agricoltura; castagne da frutto, susine, fagioli secchi, latticini e foraggi rappresentavano le produzioni prevalenti delle famiglie, alcune commercializzate con la pianura, anche sotto forma di scambio con altre. C'erano poi una piccola latteria (in paese si contavano circa 150 animali: prevalentemente mucche da latte, ma anche ovini e caprini) e un mulino a pietra sul torrente, che soddisfava le necessità del villaggio.

A distanza di un secolo, le cose sono cambiate profondamente. Anche a livello ambientale. Con l'abbandono del borgo, infatti, i pascoli e i terreni un tempo coltivati, senza una manutenzione costante, hanno lasciato il posto ai boschi. La svolta, nel 2001, quando una famiglia gemonese si è trasferita a Pecolle, aggiungendosi ai 2 residenti anziani e alla coppia proveniente da Torino che nel borgo aveva acquistato casa e ci abitava già. Adriano Cucchiaro e la moglie Manuela Sclabi, con il piccolo Leonardo (che oggi ha 17 anni), scelgono questo «angolo di paradiso» per vivere e trasferire la loro azienda agricola biologica. È il 2001 e dopo 5 anni, al termine dei lavori di ristrutturazione della loro abitazione, aprono anche un agriturismo con un ristoro da 25 posti (altri se ne aggiungono sulla terrazza esterna d'estate), fornito con i prodotti dell'azienda, e possibilità di pernottare in miniappartamenti da 4 posti.

«Qui si può produrre ortaggi tutto l'anno, anche nei mesi più freddi, grazie a un microclima particolare – spiega **Adriano Cucchiaro**, tra i pionieri del bio in regione –; ci sono circa 4 gradi in più rispetto alla pianura». Oggi l'azienda produce frutta e suoi trasformati, ortaggi (circa 4 ettari), cereali (dal mais da polenta al farro, al saraceno). «Da quando ci siamo insediati a Pecolle, abbiamo recuperato delle terre incolte da destinare alle colture orticole e, dove non è possibile la coltivazione, al pascolo, che manteniamo pulito grazie a una decina di pecore di razza plezzana autoctona che abbiamo introdotto a tale scopo. La terra così recuperata è molto generosa e per la sua costituzione limoso-argillosa molto adatta a ortaggi, frutta ed erbe aromatiche».

A distanza di 16 anni, «il bilancio è molto positivo» tanto da continuare a progettare. «Pensiamo a consolidare la produzione di cereali e ad aprire un piccolo spaccio aziendale». Certo, le difficoltà non mancano. «Lavoriamo almeno 15 ore al giorno, sia io che mia moglie – racconta Cucchiaro –. Serve tanta buona volontà. Qui la gestione del territorio è più complessa che in pianura: richiede una maggiore qualifica nella gestione dei coltivi, dei boschi e la superficie è quasi tutta boschiva. Serve un'attrezzatura specifica. L'impegno è notevole in termini di costi e logistica». E a livello fiscale. «Ci sono balzelli incredibili da sostenere! Alla fine della fiera, resta ben poco, visto che non c'è una differenziazione fiscale tra zona montana e pianura e i costi in queste aree sono esattamente il doppio che in pianura». Ma a lasciare Pecolle, Cucchiaro non ci pensa proprio. «Grazie alle risorse naturali, produciamo qualità – frutta e ortaggi hanno un gusto e una conservabilità che non ha confronti – e in questo borgo si vive bene. Con gli altri residenti, ci prendiamo cura del nostro villaggio e se c'è un problema, ci attiviamo e lo affrontiamo insieme».

Un sogno? «Che ogni borgo della pedemontana e della montagna si rianimi e conti al suo interno almeno un'azienda agricola che produca ortaggi e latticini e una forma di ospitalità per chi arriva da fuori», risponde Cucchiaro, che spera soprattutto nei giovani. «Mi auguro che ce ne siano sempre di più che decidono di avviare un'attività o almeno di risiedere in una zona svantaggiata per gustare il privilegio ambientale di vivere lontano dall'inquinamento e di contribuire al recupero di un'area abbandonata: vederla risplendere, seppur solo in parte, sarà una grande soddisfazione anche interiore. Sono ottimista per il futuro dei nostri borghi. Vedo molti segni di rinascita».

Erika Adami

Nella foto in alto: Borgo Pecolle; a destra, l'agriturismo Cucchiaro.

PALMANOVA-MANZANO. ANCHE UNA CICLABILE E DUE ROTONDE

Ponte sul Torre, ad aprile il cantiere

I lavori per la realizzazione del nuovo ponte sul Torre, primo lotto stralcio del rinnovato progetto per la «Palmanova-Manzano», prenderanno il via ad aprile «con un cantiere che avrà un impatto minimo sul territorio». Lo assicura l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, **Mariagrazia Santoro**, che venerdì 13 gennaio ha partecipato ad un incontro pubblico a Chiopris-Viscone insieme ai tecnici di Autovie Venete Spa e della ditta appaltatrice, per illustrare le caratteristiche dell'intervento che prenderà avvio a primavera.

«Il cantiere aprirà a metà aprile e porterà sul territorio un investimento di 32 milioni di euro, interamente destinati alla sicurezza del traffico, dei ciclisti e dei pedoni. Oltre al nuovo ponte sul Torre, infatti, l'appalto include la realizzazione di una pista ciclabile lungo tutta la tratta della Sp 50 tra Palmanova e San Giovanni con la realizzazione di due rotatorie agli incroci con via Remis e via Battisti».

Il nuovo ponte, a nord di quello attuale, sarà assemblato sul posto con moduli prefabbricati, quindi si procederà con le opere complementari ed infine, dopo l'apertura e il collaudo del nuovo ponte, verrà demolito il manufatto preesistente.

«Si tratta di una grande opera e come tale molto complessa, tanto da non poter essere portata a compimento se non con una forte intesa tra soggetti coinvolti, in questo caso Regione, amministrazioni comunali, Autovie Venete Spa quale responsabile unico del procedimento e la ditta appaltatrice», ha ribadito Santoro, ricordando come «l'appalto integrato che prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera in capo alla stessa impresa appaltatrice è una procedura non più consentita dal nuovo Codice appalti, ma che in questo caso ha permesso di ridurre molto i tempi di intervento, tanto che il cantiere sarà chiuso entro la fine del 2018».

le notizie

INCONTRI ALL'ASP MORO

C'è «Cafè Alzheimer»

Prosegue a Codroipo, all'interno della Casa di giorno del Centro Alzheimer dell'Azienda di servizi alla personale Daniele Moro, l'iniziativa «Cafè Alzheimer», momenti d'incontro rivolti alle persone affette dalla malattia di Alzheimer, ai loro familiari, agli operatori del settore e ai cittadini interessati. Mercoledì 25 gennaio, dalle 15 alle 17, con la fisioterapista Rita Burlon, si parlerà di «Nurturing touch, il tocco che nutre», metodologia che consente di utilizzare il contatto come prezioso strumento di comunicazione e di «care», non solo quando l'espressione verbale non è più utilizzabile, ma anche quando la persona fragile si chiude in se stessa e si isola nella sua sofferenza, fisica e psicologica che sia. Mercoledì 22 febbraio il tema è «L'emozione nel corpo: la rabbia» con relatrice la psicologa e psicoterapeuta Valeria Temporin; mercoledì 29 marzo con Alberto Bisceglia, referente d'Ambito, si affronterà il tema «I servizi del Servizio sociale: interventi economici a favore della non autosufficienza» (per ulteriori informazioni e aggiornamenti sugli incontri, www.aspmoro.it).

MEDIO TAGLIAMENTO

Ricerca, tuffo nella storia

Il Comitato «Centenario Prima Guerra Mondiale-zona Medio Tagliamento» ed il gruppo Facebook «Codroipo nel tempo», domenica 22 gennaio, alle 16, all'auditorium comunale di via IV Novembre a Codroipo, presentano un lavoro di ricerca, con relative immagini storiche. Si tratta di un primo appuntamento,volto ad illustrare i principali eventi, calendarizzati anno per anno che si sono succeduti nel territorio comunale, prima dei tragici eventi. Verranno anche proiettati filmati ed immagini più recenti.

CONCERTO SENZA CONFINI

Codroipo, centro d'Europa

Codroipo per un giorno è stato il centro dell'Europa. L'occasione il «Grande concerto di inizio anno andato in scena al Teatro Benois domenica 8 gennaio: sul palco l'Orchestra giovanile «Città di Codroipo», diretta da Giorgio Cozzutti, con la collaborazione di Elena Blessano; e l'Orchestra giovanile bellunese, diretta da Matteo Andri. Due realtà a braccetto a sottolineare come la musica sia un bene universale. Davanti ad un pubblico entusiasta si sono assaporati moltissimi brani tra cui il Bolero di Ravel, «Trepak» di Cajkovskij oltre alla coinvolgente Polka di Johann Strauss. E non poteva certo mancare il bis della Marcia di Radetzky per chiudere lo spettacolo *(nella foto, un momento del concerto con il maestro Cozzutti)*.

RIVIGNANO TEOR. IN PRIMAVERA IL COMPLETAMENTO DEL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE, REALIZZATO SIA ALL'APERTO SIA ALL'INTERNO DELLA BIBLIOTECA

Una agorà per i giovani

Il progetto, reso possibile da un contributo della Regione di 190 mila euro, prevede un teatro all'aperto di 200 posti a sedere. «Una sorta di piazza come nelle polis dell'antica Grecia», illustra il sindaco Anzil.

UNO SPAZIO ricavato all'interno della Biblioteca civica. E poi quell'area esterna tra la stessa Biblioteca, l'Auditorium e la scuola che, in questi mesi, è diventato un teatro all'aperto – dove ospitare spettacoli, concerti, incontri – con 200 posti a sedere.

In alto: il nuovo centro di aggregazione giovanile di Rivignano Teor, in parte teatro all'aperto, in parte ospitato nei locali della Biblioteca.

Ecco il nuovo centro di aggregazione giovanile voluto nel capoluogo dall'Amministrazione comunale di Rivignano Teor e reso possibile grazie ad un finanziamento di 190 mila euro messo a disposizione dalla Regione. La realizzazione dell'opera – si chiama Agorà di Rivignano – è alle battute finali, illustra l'assessore ai Lavori pubblici, **Massimo Tonizzo**, ed entro la primavera si darà il via all'ultima parte dei lavori che riguarda l'impianto elettrico esterno. Nel frattempo, anticipa, si sta programmando l'inaugurazione del particolare centro di aggregazione – nato dall'idea dell'architetto Giovanni Giau di Rivignano, da tutti conosciuto come «Giamby», che ha firmato il progetto – con il coinvolgimento del locale gruppo ricreativo «Drin e Delaide» – che quest'anno festeggia i 40 anni di attività –, dell'Associazione «Fly dancing» e di un gruppo musicale.

«L'intento è proporre teatro, danza e musica in linea con la filosofia che sottintende a questa realizzazione – illustra Tonizzo –; è intenzione dell'Amministrazione, infatti, fare di questo spazio multifunzionale un luogo per tutti i cittadini, non solo per i giovani, con una utilizzazione a 360 gradi, comprendendo prosa, teatro, concerti, spettacoli di danza e molto altro ancora». Soprattutto per quanto riguarda la porzione all'aperto, costituita da una quinta in cemento armato e da tre gradoni che contribuiscono a dare l'idea di una arena.

«Una piazza dove incontrarsi, con lo stesso significato che aveva nelle polis della Grecia antica – precisa il sindaco **Mario Anzil** –; luogo di aggregazione e di scambio di esperienze, inserito tra il polo culturale e quello dedicato all'istruzione che ne sono le quinte naturali, nella stessa area in cui sorge anche il centro sportivo».

Insomma, una vera e propria «agorà» per la quale si sta pensando ad una intitolazione. «Il nome non è ancora stato trovato, ma ci stiamo pensando», assicura il primo cittadino Anzil.

Guardando ai lavori che stanno per concludersi si spera di veder presto ripartire il servizio Informagiovani (era operativo a Teor). «Da gennaio non è più attivo in quanto trattasi di una di quelle iniziative seguite dai Servizi sociali che, quindi, passeranno in capo alle Uti – spiega il sindaco –; l'intento è farlo ripartire non appena diventa operativo anche il nuovo centro di aggregazione».

Nel frattempo ci si sta dedicando ad un'altra intitolazione in programma a primavera: quella della scuola materna di Teor, interessata un paio di anni fa a lavori di manutenzione straordinaria (grazie al lascito di un benefattore). Al proposito Anzil anticipa che il nome è già stato individuato: si tratta di Mafalda di Savoia, secondogenita di Vittorio Emanuele III, deportata nel Lager di Buchenwald, dove morì ad agosto del 1944. «Un personaggio dimenticato che abbiamo voluto ricordare, rimanendo in tema sabaudo visto che l'altro asilo che abbiamo nel comune, a Rivignano, si chiama Duca d'Aosta ed è stato fondato subito dopo la Prima guerra mondiale grazie ad un lascito dello stesso Duca, che ha voluto destinare per l'accoglienza dei più piccoli».

MONIKA PASCOLO

Camino al Tagliamento, Festa della famiglia

Domenica 8 gennaio nella Parrocchia di Camino al Tagliamento è stata celebrata la Festa della Famiglia con le coppie che nel 2016 hanno festeggiato i lustri di matrimonio. Si tratta di Beniamino Frappa e Patrizia Scaini (30 anni); Giuseppe Comisso e Angela Rosarin (35 anni); Luciano Commisso e Gioconda Danussi (45 anni); Luciano Tondo e Mercedes Nonis (45 anni); Bruno Rebbelato e Mira Pontoni (nozze d'oro con 50 anni di matrimonio). Al termine della Messa, celebrata da don Maurizio Zenarola *(nella foto con le coppie festeggiate)*, **amministratore parrocchiale di Camino, è stato fatto un dono ricordo alle coppie con omaggio floreale alle signore, seguito da un momento conviviale all'Oratorio parrocchiale.**

Plasencis e Zugliano, libro su padre Giuseppe De Cillia, il «prete Rambo»

Domenica 5 febbraio, alle 10.30, al Centro Balducci di Zugliano e a Plasencis, alle 17, al Centro Sociale, presentazione del libro curato da Martina Dei Cais, «Padre Giuseppe De Cillia. Un uomo buono con la mente d'argento e il cuore d'oro», affidata a don Pierluigi Di Piazza. È difficile riassumere in poche righe l'esperienza e la vita di padre De Cillia *(nella foto)*, **scomparso nel 2015. Dal 1964 missionario saveriano in Congo e Burundi, schierandosi sempre dalla parte degli «ultimi» e contribuendo alla costruzione di scuole, chiese, strade, acquedotti e abitazioni per i rifugiati. Il «prete Rambo», come fu soprannominato all'Ambasciata del Belgio in Burundi, credeva fortemente nelle azioni concrete: formazione e costruzione di opere come mezzo di pacificazione nell'impegno per raggiungere il bene comune. Il libro sarà anche tradotto in kirundi e francese, lingue ufficiali del Burundi. L'evento è patrocintao dal Comune di Mereto di Tomba.**

NESPOLEDO DI LESTIZZA. DOMENICA 22 DOPPIA PROCESSIONE

Nei «puartons» la festa di Sant'Antonio Abate

ENTRA NEL vivo la centenaria «Festa di Sant'Antonio» a Nespoledo di Lestizza – famosa per la sua originalità visto che è ospitata in gran parte tra i «puartons», le strade e le piazze del paese –, organizzata dai volontari della Parrocchia, il cui sipario si è già alzato da venerdì 13 a domenica 15 gennaio con due proposte teatrali e l'applaudito concerto della locale Scuola di musica «Nuove voci», ospitato nella Chiesa parrocchiale, intitolata a Sant'Antonio Abate.

Saranno le opere del pittore Saccomani da Nespoledo (1900-1966) le protagoniste della mostra che si apre giovedì 19, alle 20.45, nell'ex scuola elementare; venerdì 20 tutti al Puarton di Malagnin per dar vita, dalle 20.30, alla tradizionale gara di briscola (premi gastronomici).

Il 15° Concerto di Sant'Antonio, con «Nuove voci» di Nespoledo, è previsto sabato 21, in Chiesa, dalle 20.45, mentre per le strade del paese, a fine spettacolo, saranno aperti alcuni chioschi (al coperto, nei cortili) che proporranno degustazioni enogastronomiche.

Giornata che si preannuncia densa di emozioni quella di domenica 22; dalle 9 si possono ammirare le opere di Saccomani al Puarton di Picot. Dalle 10, immersione nella tradizione con la Processione accompagnata dalla banda musicale «Prime lus» di Bertiolo e alle 10.30 Santa Messa solenne allietata dal Coro «Nuove voci», accompagnato per l'occasione dagli esordienti allievi violinisti della locale scuola di musica. La seconda Processione è prevista alle 15 e sarà accompagnata dalla banda musicale «Rossini» di Castions di Strada, protagonista poi del concerto in piazza Verdi.

E cosa c'è di meglio che ascoltare buona musica e assaggiare i piatti della tradizione locale? Basta spostarsi dal Puarton di Malagnin a quello da la Ciane, dal Puarton di Siore Virginie a quello di Maroc, di Zanete, di Colugna, ma anche di Picot e di Valantin, gustando, ad esempio, frittura di pesce, formaggio di cjalderie, frittelle di mele, stuzzichini con polpette fritte di carne e polenta fritta, cicciole di maiale, frico, salame con aceto e cipolla e gnocchi.

Insomma, ce n'è davvero per tutti i gusti per aspettare le 19.30 quando, in piazza Verdi, ci sarà l'estrazione della lotteria con in palio, per il primo premio, un maiale vivo di circa 160 Kg oltre ad un buono spesa di 500 euro; il secondo premio è, invece, un viaggio a Malta con soggiorno di 5 giorni e 4 notti per due persone (*nella foto, la Processione*).

M.P.

le notizie

TANGENZIALE SUD
Accordo risolutivo

«L'accordo di programma tra Regione e amministrazioni comunali è l'atto risolutivo per la realizzazione della tangenziale sud di Udine». L'assessore alle Infrastrutture e Territorio Mariagrazia Santoro commenta con soddisfazione l'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera che riconosce alla Regione il ruolo di promotore dell'accordo di programma per la realizzazione del «collegamento della SS13 Pontebbana e A23-tangenziale sud di Udine - II lotto», che interessa i territori comunali di Pozzuolo del Friuli, Campoformido, Lestizza e Basiliano. L'opera, per un costo complessivo di circa 142 milioni di euro, verrà realizzata da Friuli Venezia Giulia Strade Spa, «in tempi certi e brevi», conferma Santoro, «garantiti dall'accordo di programma che è lo strumento che meglio accelera e semplifica le procedure, poiché opera come variante agli strumenti urbanistici comunali». Il primo progetto preliminare della tangenziale sud di Udine risale al 1997. La progettazione definitiva fu sviluppata tenendo conto dei vincoli storico-artistici posti dal ministero su Palazzo Savorgnan Moro Job a Zugliano, in comune di Pozzuolo, e sul vincolo monumentale posto sull'area agricola di pertinenza della villa. Si sono succeduti numerosi confronti con le amministrazioni comunali e con la Soprintendenza al fine di superare l'impasse progettuale ricorrendo a una soluzione alternativa alla riperimetrazione del vincolo monumentale che consentisse, contestualmente, la minimizzazione dell'impatto dell'opera sull'abitato di Zugliano. A tal fine la Regione ha promosso l'avvio della procedura di Valutazione di impatto sulla salute che, visto l'interesse regionale strategico, sarà inserita nell'accordo di programma; con questa procedura si potrà valutare, secondo standard di salute identificati con il Sistema sanitario regionale e Arpa, se vi siano edifici, non sottoposti a procedura d'esproprio, in corrispondenza dei quali si registrino valori non compatibili con tali standard, e si potrà estendere a questi ultimi la procedura d'esproprio, per ridurre al minimo l'inquinamento acustico e atmosferico.

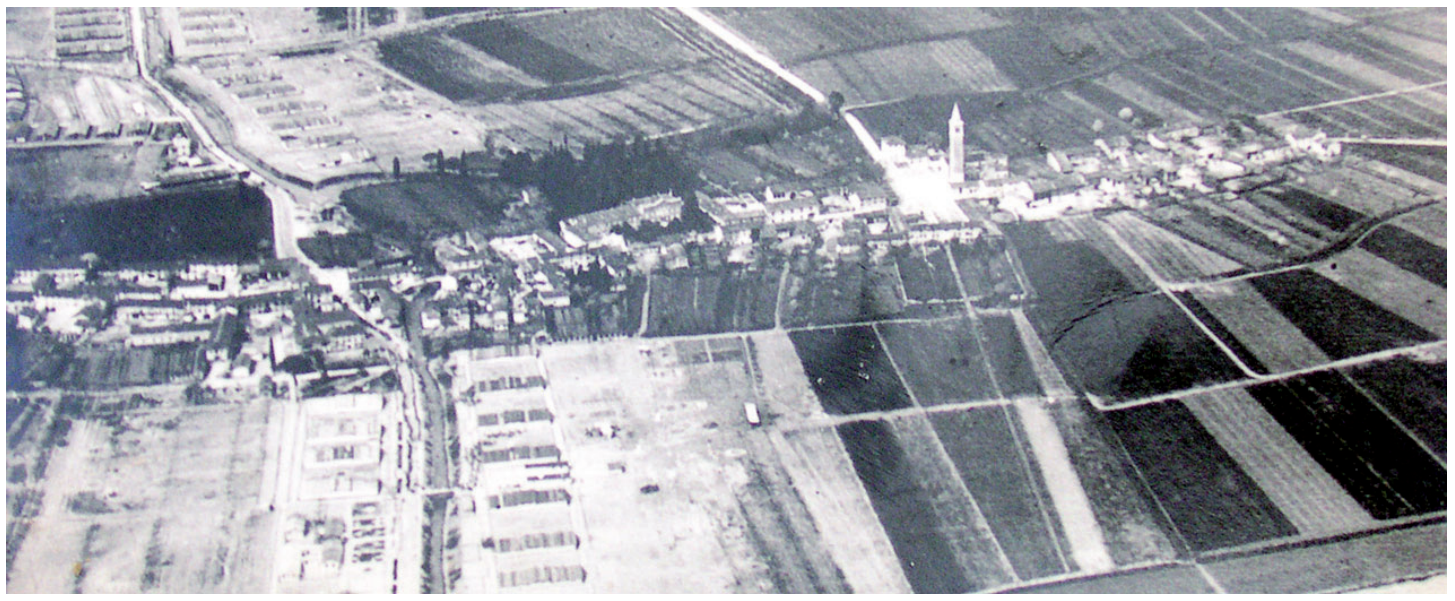
CARGNACCO
Anniversario di Nikolajewka

Domenica 22 gennaio, nel tempio di Cargnacco, verrà ricordato il 74° anniversario della battaglia di Nikolajewka, che fu il tragico epilogo della campagna di Russia. Alle 10, deposizione di un omaggio floreale ai 12 cippi rappresentanti le 12 unità che combatterono in Russia, quindi l'alzabandiera e gli interventi delle autorità; alle 11, verrà celebrata la S. Messa in suffragio di tutti i caduti celebrata dal Vescovo emerito, mons. Lucio Soravito de Franceschi, accompagnata dal Coro alpini Passons, diretto dal maestro Marius Bartoccini, quindi la deposizione di una corona al sacello del soldato ignoto e la deposizione del serto floreale alla tomba di don Carlo Caneva, il cappellano militare sopravvissuto alla prigionia che volle la realizzazione del tempio di Cargnacco, punto di incontro per reduci e familiari della campagna di Russia.

LIGNANO SABBIADORO
50 mila persone per il presepe

Successo record per la 13^ edizione del presepe di sabbia (*nella foto, un particolare*) di Lignano Sabbiadoro; superata quota 50 mila visitatori, molti dei quali provenienti da fuori regione e dall'estero, per l'opera realizzata dagli artisti dell'Accademia della sabbia. Viste le tante richieste di informazioni e le prenotazioni che continuano ad arrivare, il presepe rimarrà aperto il sabato (orario 14/18) e la domenica (orario 10/18) fino al 29 gennaio. Molto apprezzato è stato il tema scelto per l'opera di quest'anno che ha reso omaggio al terremoto del 1976, caratterizzandosi come una passeggiata attraverso straordinari blocchi scultorei, magistralmente lavorati per ricordare il sisma del Friuli. Moltissime sono state le iniziative solidali abbinate al presepe, su tutte il gemellaggio con gli amici di Amatrice, che ha visto ospitare una comitiva di oltre 100 abitanti delle zone colpite dal sisma del centro Italia a Lignano Sabbiadoro, dal 30 dicembre al 2 gennaio. Una bellissima esperienza che si è chiusa – dopo le visite a Gemona e Osoppo – con la preparazione della grande amatriciana solidale tenutasi a Piazza Natale a Capodanno.

IL 26 GENNAIO 1917 UNGARETTI SCRISSE A SANTA MARIA LA LONGA IL CAPOLAVORO «MATTINA» («M'ILLUMINO D'IMMENSO»). IL COMUNE CELEBRA L'ANNIVERSARIO CON NUMEROSE INIZIATIVE

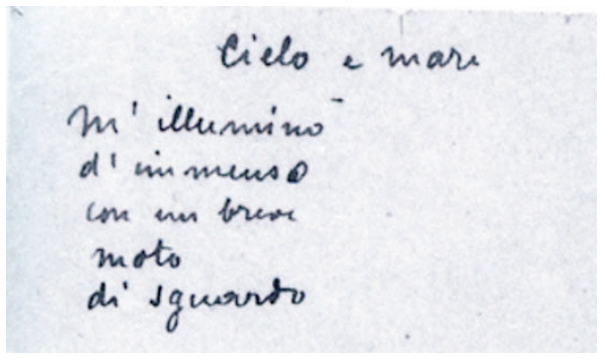


100 anni di «immensità»

Santa Maria la Longa, durante la prima guerra mondiale, diede alloggio, in quartieri composti da baracche, a oltre 10 mila soldati. Tra questi c'erano il fante Giuseppe Ungaretti e il maggiore Gabriele d'Annunzio

Il 26 gennaio 1917, Giuseppe Ungaretti scrisse la sua poesia più celebre, «Mattina», il capolavoro dell'ermetismo. Due soli versi, «M'illumino / d'immenso», che entrano nella storia della letteratura, cambiandola radicalmente (solo un mese prima veniva pubblicata a Udine la prima e potente opera poetica di Ungaretti, il «Porto sepolto», le cui liriche furono scitte quasi tutte sotto il fuoco nemico, sul monte San Michele). Sono passati quasi 100 anni e Santa Maria la Longa si appresta a ricordare l'importante anniversario con un ricco calendario di iniziative. È proprio nel paese della pianura friulana, infatti, che Ungaretti compose la poesia. Saranno le bambine e i bambini della classe quinta A della scuola primaria locale i protagonisti del primo appuntamento, proprio giovedì 26 gennaio. Alle 20.30, nella Biblioteca comunale, sarà presentato il progetto didattico «Ogni cosa è illuminata», un itinerario multimediale dedicato all'opera poetica di Ungaretti realizzato dagli scolari. Sei poesie sono state interpretate e illustrate e ora le immagini abiteranno strade, oggetti, negozi, parchi e piazze, «illuminando» la quotidianità del comune friulano.

«Santa Maria la Longa, durante la prima guerra mondiale, diede alloggio, in quartieri composti da baracche, a oltre 10 mila soldati. Le costruzioni erano disposte lungo l'attuale strada statale Udine-Grado, tra gli abitati di Santo Stefano Udinese e Mereto di Capitolo. In questi ricoveri i soldati, che rientravano dai durissimi combattimenti sul fronte carsico, si riposavano e si lavavano utilizzando l'acqua del canale Brentana. Oltre alle baracche, altri edifici del paese venivano utilizzati dai militari, tra cui anche le dimore nobiliari – spiega l'architetto Paolo Bonini, autore del libro "Il Comune di Santa Maria la Longa nella Grande Guerra" –. Tra i numerosi soldati presenti in questa località c'erano il fante Giuseppe Ungaretti e il maggiore Gabriele d'Annunzio, quest'ultimo alloggiava nella villa dei conti di Colloredo Mels dove aveva sede il Comando del I° Gruppo Aeroplani. A est del paese era presente un importante campo d'aviazione da dove D'Annunzio decollava per i suoi voli ricognitivi. Anche l'antica villa Bearzi e la più recente Villa Maria, nota come Villa Vintani, erano frequentate dal Vate. In quest'ultima dimora aveva sede la mensa ufficiali. Entrambi vissero a Santa Maria la Longa nel 1917 e rimasero legati a questo borgo della pianura friulana».



Ungaretti, il 26 gennaio del 1917, in una giornata nevosa, scrisse tre fondamentali poesie tra cui «Mattina», «M'illumino d'immenso», e le meno conosciute «Dormire» e «Solitudine», tutte pubblicate nella raccolta di poesie dal titolo «L'allegria», uno dei testi fondamentali della poesia novecentesca italiana. «Di queste tre poesie – racconta Bonini – esiste una seconda versione, datata sempre 26 gennaio 1917, ritrovata in una cartolina postale spedita dal poeta a Giovanni Papini (che è la versione originale). In questo documento i testi in parte differivano, anche i titoli erano diversi: "Mattina" era "Cielo e Mare" (*nell'immagine in alto*); "Solitudine", "Burrasca"; "Dormire", "Desiderio". Purtroppo non si hanno notizie sul luogo dove il poeta scrisse questi versi, se in una baracca o in qualche casa lontana da quelle trincee carsiche, dove il fante ha combattuto e sofferto, facendo diventare questo semplice paese friulano un luogo privilegiato per rifocillare il suo spirito».

E proprio per far conoscere Santa Maria la Longa, che i più ignorano essere stata una retrovia delle truppe impegnate nelle cruente battaglie sull'Isonzo, sabato 4 febbraio, con il patrocinio del Comune, Pordenonelegge propone la visita «Paesi di guerra e di versi: Giuseppe Ungaretti soldato e poeta in Friuli», che condurrà i partecipanti alla Villa Mauroner di Tissano di Santa Maria la Longa per un incontro guidato da Alessandro Marzo Magno; seguirà la visita al Parco letterario di Sagrado dedicato a Ungaretti (informazioni e prenotazioni ai numeri 0434/1573200-546354).

Nella decima edizione di «Buon compleanno, Ungaretti», mercoledì 8 febbraio, a Santa Maria la Longa arriverà Antonella Tredicine, autrice del saggio «Per assenza di luce. Dialogando con Ungaretti e Pasolini», di cui parlerà nel corso della serata organizzata dal Comune. Altre iniziative per celebrare il centenario di composizione di «Mattina» e il passaggio sul territorio di Ungaretti, sono in corso di definizione.

Erika Adami

SOPPRESSI DUE INTERCITY. GIOVEDÌ 19, UN INCONTRO A ROMA

Bus al posto dei treni, disagi per i pendolari

Si terrà giovedì 19 gennaio a Roma un incontro tra la presidente della Regione Debora Serracchiani e l'assessore alle Infrastrutture e Trasporti Mariagrazia Santoro con l'amministratore delegato del Gruppo FS Renato Mazzoncini e l'amministratore delegato di Trenitalia Barbara Morgante. L'incontro avrà al centro il recente taglio di due treni Intercity tra Mestre e Trieste, non concordato e condiviso con la Regione Friuli-Venezia Giulia, al fine di trovare una soluzione che risolva tempestivamente il disagio che si è venuto a creare con la sostituzione dei treni con autobus.

Una decisione quella di Trenitalia definita «sconcertante sia nel merito che nel metodo», ha commentato Serracchiani, che ha reso noto di aver formalizzato la richiesta di ripristinare i due treni con una lettera inviata al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio, agli amministratori delegati del Gruppo FS e di Trenitalia.

«Si tratta – ha spiegato l'assessore Santoro – di treni pagati direttamente dallo Stato a Trenitalia, ma complementari al servizio di trasporto regionale. La Regione è nettamente contraria a questa soluzione, che impatta anche sul trasporto pendolare del nostro territorio ed ha già espresso questa posizione in modo diretto e formale a Trenitalia, che inspiegabilmente non ha dato riscontro alle lettere inviate dalla Regione non appena avuta notizia di tale possibilità, per di più da segnalazioni dei viaggiatori. Cosa ancora più grave, non ha comunicato ufficialmente alla Regione alcunché sulla sua scelta, condizione minima per consentire di valutare per tempo effetti e definire azioni correttive per non danneggiare l'utenza e i cittadini». Per l'assessore «interventi di questo genere, che vedono effetti diretti sul trasporto regionale, vanno evitati e in ogni caso gestiti in modo diverso: l'indicazione di utenze troppo basse e costi non sostenibili non giustificano l'assenza di risposta a proposte concrete, come quelle fatte dalla Regione per aumentare l'utenza di quegli stessi treni aprendo al loro utilizzo anche agli abbonati del Tpl regionale. Porre la Regione di fronte al fatto compiuto e in assenza di margini per qualunque correttivo, non è un atteggiamento rispettoso delle istituzioni e dei cittadini. La sostituzione dei due treni con altrettanti autobus, risulta una soluzione inefficace, comportando tempi di percorrenza inaccettabili e quindi di nessuna attrattività».

«Tagliati» due treni Intercity tra Mestre e Trieste, che sono stati sostituiti con autobus.

Rispetto a questa soluzione, «l'unico vantaggio – ha affermato ironicamente il capogruppo del M5S in Consiglio regionale, Cristian Sergo – sarà quello di aumentare il traffico su strada, come se non fosse già abbastanza congestionato, nonché l'inquinamento della nostra pianura. Ma non dovevamo ridurre le emissioni di CO2?».

Inserto Speciale de "la Vita Cattolica" - Settimanale del Friuli

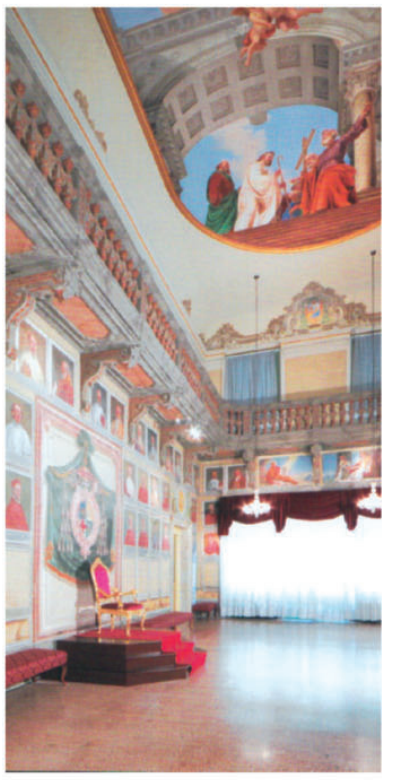
PUBLISTAR
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
a cura della Concessionaria di pubblicità Publistar srl – Via Treppo, 5 – Tel. 0432.299664
www.publistarudine.com

INSERTO A CURA DI PUBLISTAR SRL

SCOPRI IL FRIULI

STORIA | GUSTO | CULTURA | BELLEZZA

PAGINE PER un viaggio di conoscenza: nelle bellezze naturali, nell'arte e nella cultura, nella storia e nelle tradizioni, nella gastronomia e nei prodotti di un territorio unico.
Dal Tempietto Longobardo (Cividale) al foro di Aquileia Antica, dagli affreschi del Tiepolo alle mura di Palmanova, dalle malghe in Carnia ai casoni della laguna, dal prosciutto di San Daniele ai vini del Collio.
Sarà una gioia per occhi e palato, ma è soprattutto al cuore che farà bene visitare/vivere/gustare questa nostra meravigliosa terra.
Un Friuli da conoscere, scoprire e, per molti, amare.



VINO FRIULANO

TRA STORIA E FUTURO UN PRESENTE DI PASSIONE E LAVORO

FRIUL SICUREZZA
Basta poco per sentirsi sicuri
50% DETRAZIONE FISCALE
IMPIANTI ANTINTRUSIONE
TELECAMERE
RILEVAZIONI INCENDIO
DOMOTICA
Contattaci per una consulenza gratuita, soddisferemo le tue esigenze!
Strada Oselin 91/8 - 33047 Remanzacco (UD)
Tel: 0432/667877 - Cel: 327/0995442 - Cel: 347/8531981
info@friulsicurezza.it - www.friulsicurezza.it

Risto pub friulano
www.tozmania.it
Coseano (Ud)
Via dell'Industria, 30
Tel. 0432 861268
Remanzacco (Ud)
sulla S.S. 54 del Friuli, 31
Tel. 0432 667785

M.A.R.E.
ANTINCENDI - ATTREZZATURE
ALLESTIMENTO - VEICOLI
PROGETTAZIONE E FORMAZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
Via Napoleonica, 40/42
Località Villa Primavera
Campoformido (UD)
Tel. 0432.69613 - Fax 0432.690850
mareantincendi@gmail.com
www.mareantincendi.com
Tractel
Dräger
M.B.
DISTRIBUTORE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
INTAV
rosenbauer
FIRECO
DevicLed

HEAVEN
STEAK AND BEER

La birreria ristorante Heaven
è un locale brandizzato Augustiner aperto a febbraio.
Le caratteristiche principali del locale sono le porzioni
molto abbondanti dei piatti caratteristici abbinati ad
una vasta offerta di birre alla spina e in bottiglia,
il tutto servito in un ambiente molto caldo
arredato in stile bavarese.
Nel locale è possibile seguire ogni avvenimento
sportivo essendo dotato di DIRETTA SKY
e Mediaset premium non in sala.

HEAVEN S.r.l.s.
Via Pracchiuso 27
Udine
INFO E PRENOTAZIONI
329.6750759

LUNEDÌ CHIUSO
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ,
GIOVEDÌ E VENERDÌ
18:00 - 01:00
SABATO 18:00 - 02:00
DOMENICA 18:00 - 01:00

Verve
NEW BISTROT CONCEPT

Verve Bistrot nasce con l'idea
di proporre un locale
originale e unico nel suo genere
offrendo pranzi veloci,
aperitivi e cene intriganti

PIAZZA PATRIARCATO, 7/A
UDINE / TEL. 0432 21362
INFO@VERVEBISTROT.IT
WWW.VERBEBISTROT.IT

Udine da vivere e visitare

I MUSEI DEL CASTELLO

I Civici Musei di Udine, ospitati dal 1906 in Castello, hanno origine al tempo dell'annessione all'Italia, quando congiuntamente alle raccolte naturalistiche e alla Biblioteca furono aperti al pubblico per la prima volta a palazzo Bartolini. Nel corso del Novecento le raccolte storiche, artistiche, documentarie si sono accresciute consentendo l'apertura di diverse sezioni, caratteristiche di un grande museo di riferimento nel territorio regionale.

Il Museo ospita il Museo Archeologico, la Galleria d'Arte Antica, la Galleria dei Disegni e delle Stampa, il Museo Friulano della Fotografia, il Museo del Risorgimento e la Fototeca.

SERVIZI

Archivi storici e/o fotografici, Biblioteca, Accesso facilitato ai disabili. Prenotazione visite guidate e attività didattica per le scuole.

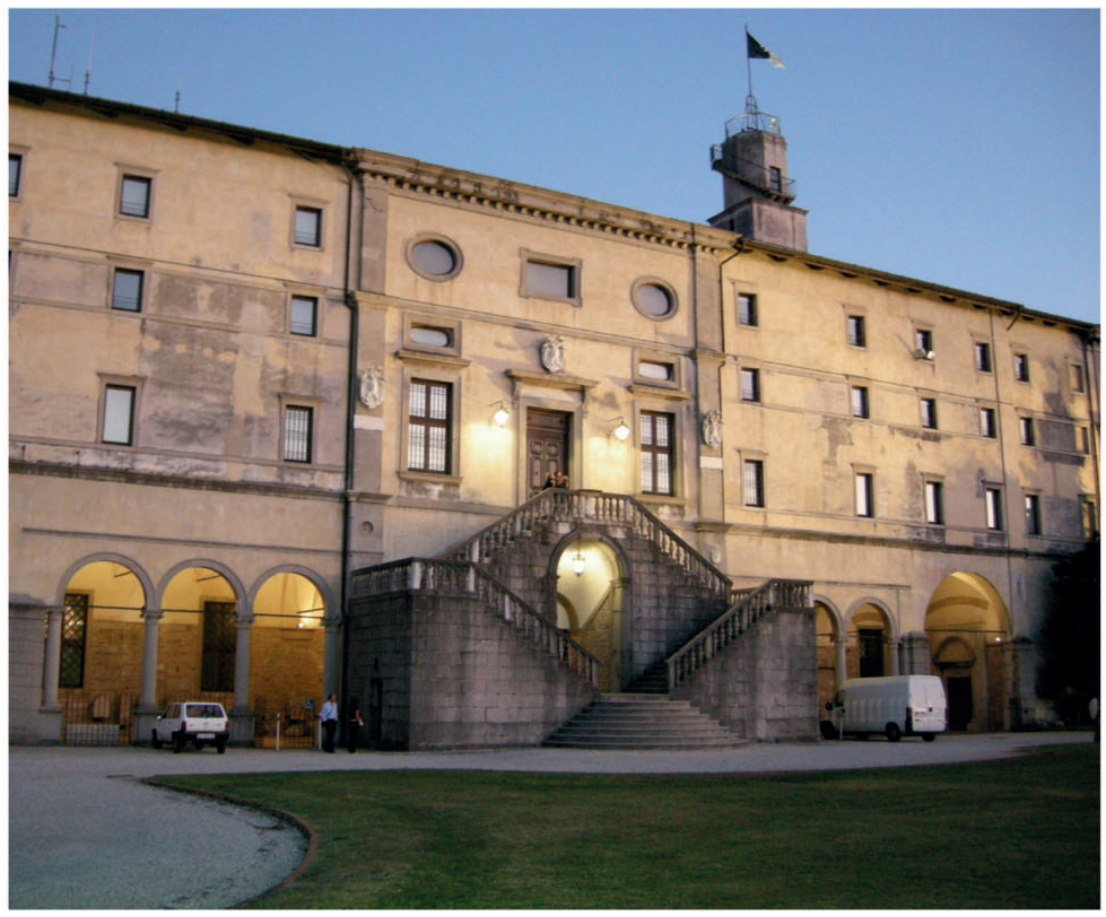
ORARI

APERTO dal lunedì alla domenica
10.00 - 19.00
CHIUSO LUNEDÌ

CONTATTI

Colle del Castello, Udine
Telefono: 0432/1272591
Fax: 0432/1270342
E-mail: civici.musei@comune.udine.it

STORIA DEL CASTELLO DI UDINE



L'origine del colle del Castello, un significativo rilievo al centro della pianura friulana, è quasi sicuramente dovuto all'accumulo dei detriti nel corso dei secoli.

C'è però una leggenda che si tramanda da secoli sulla sua origine: si narra che quando Attila nel 452 saccheggiò Aquileia, al tempo una delle più grandi città dell'impero romano, per godersi lo spettacolo da Udine, ordinò ai suoi soldati di costruirgli un'altura. Ciò fu fatto riempendo gli elmi di ogni soldato di terra, che buttata tutta in uno spiazzo al centro della cittadella diede origine al colle che oggi domina la città.

La prima notizia documentata della presenza di un edificio sul colle è del 983: in quell'anno, il castrum, una fortificazione militare, viene donato dall'imperatore Ottone II al Patriarca di Aquileia Rodoaldo.

L'edificio odierno sorge al posto di una fortezza costruita dagli stessi Patriarchi di Aquileia, e distrutta dal terremoto del 1511.

La costruzione della struttura oggi visibile ha avuto inizio nel 1517; i lavori durarono oltre 50 anni, e l'ultima fase vide la partecipazione di Giovanni da Udine, allievo di Raffaello e, dopo la sua morte, di Francesco Floreani.

Di Giovanni da Udine sono le rifiniture esterne e le decorazioni del Salone del Parlamento, completate poi dal Floreani.

Nel Salone del Parlamento si riuniva il consiglio della Patria del Friuli, uno dei primi esempi di parlamento al mondo, durato fino all'occupazione napoleonica del 1797.

Il castello è oggi la sede dei Civici Musei che comprendono una pinacoteca, il museo archeologico e numismatico, il museo del Risorgimento, la Galleria dei Disegni e delle Stampe, il Museo Friulano della Fotografia, una fototeca con oltre 150 mila immagini ed una biblioteca a carattere universitario con oltre 30 mila volumi.

Le sale del palazzo sono spesso sede di esposizioni temporanee.

Al castello di Udine è dedicata una raccolta di racconti di Carlo Emilio Gadda, appunto titolata *Il castello di Udine*.

Solitamente d'estate il piazzale del castello ospita eventi quali concerti di musica, esposizioni e spettacoli teatrali.

CASA DELLA CONTADINANZA

Un angolo di paradiso, nel pieno centro cittadino, situata sul colle del castello al centro della città di Udine, la "Casa della Contadinanza" domina su tutta la provincia, un panorama che va dai monti al mare. Un angolo di relax all'interno della città, dove è sempre a disposizione un ricco menù di prodotti e vini tipici locali.
Il luogo ideale per organizzare il proprio ricevimento, munito di tutte le facilities necessarie ad esaudire richieste che spaziano dal servizio di ristorazione per eventi tutti i tipi di eventi, alla conferenza e videoconferenza, la tranquillità è la caratteristica fondamentale di questo locale sempre pronto ad accogliere ed esaudire tutte le richieste.

PIAZZALE DEL CASTELLO, UDINE - TEL. 0432 509696 - WWW.FVGUSTO.IT

MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Moderno e funzionale, disegnato nel progetto di ristrutturazione dall'architetto Gae Aulenti, il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Casa Cavazzini è la struttura destinata a essere un centro propulsore di arte contemporanea a Udine. Situato nel cuore del centro storico ed ospitato nel cinquecentesco edificio donato al Comune dal commerciante udinese Dante Cavazzini, il museo si sviluppa su tre livelli, per complessivi 3.500 metri quadri.

IL PERCORSO ESPOSITIVO PERMANENTE

Occupa il primo e il secondo piano e propone un allestimento delle collezioni completamente rinnovato rispetto al precedente museo (la Galleria di Arte Moderna, oggi chiusa, che era ospitata nel complesso del Palamostre).

Il museo rende così nuovamente visibili al pubblico le più prestigiose collezioni del suo patrimonio: la Collezione Astaldi, la Collezione FRIAMle opere dei fratelli Dino, Mirko e Afro Basaldella.

LE ESPOSIZIONI TEMPORANEE

Il piano terra del museo è dedicato all'allestimento di esposizioni temporanee ed eventi collaterali, che diventeranno altrettante occasioni per invitare il pubblico a partecipare attivamente alla vita del nuovo museo.

ORARI

Orario invernale (1° ottobre - 30 aprile):
dalle ore 10.30 alle ore 17.00
CHIUSO IL LUNEDÌ
La biglietteria chiude 30 minuti prima della chiusura del museo.

CONTATTI

Casa Cavazzini
Museo d'Arte Moderna e Contemporanea
Via Cavour, 14 - Udine
Telefono: 0432 414772
Mail: casa.cavazzini@comune.udine.it

MUSEO DIOCESANO E LE GALLERIE DEL TIEPOLO

Il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo dal 1995 ha sede nel settecentesco palazzo arcivescovile, un tempo dimora dei patriarchi d'Aquileia. L'interno del palazzo appare uno straordinario tributo alla grazia del colore e alla sapienza scenografica di Giambattista Tiepolo.

ORARI

APERTO dal lunedì alla domenica
10.00-13.00; 15.00-18.00
CHIUSO martedì
I biglietti possono essere acquistati fino a mezz'ora prima della chiusura.

CONTATTI

Piazza Patriarcato, 1 - Udine
Tel. 0432-25003
Fax 0432-25003
info@musdioc-tiepolo.it
www.musdioc-tiepolo.it

TIEPOLO IN PALAZZO PATRIARCALE

A coronamento della complessa riqualificazione architettonica del Palazzo patriarcale, Dionisio Dolfin incaricò Giambattista Tiepolo, giovane ma già promettente veneziano, di decorare il soffitto dello *scalone d'onore* opera dell'architetto Domenico Rossi.

È dunque con l'affresco della caduta degli Angeli ribelli (1726) che inizia un duraturo rapporto di collaborazione tra Gianbattista Tiepolo e Dionisio Dolfin, che proseguirà con la decorazione della galleria degli ospiti e della *Sala Rossa*, importante luogo adibito al tribunale ecclesiastico.

SALA ROSSA

La sala, detta anche "del Tribunale" in quanto sede del tribunale ecclesiastico, presenta uno straordinario affresco raffigurante il Giudizio di Salomone (1729) in cui Gianbattista Tiepolo diede prova di straordinaria abilità tecnica e prospettica mettendo in scena un complesso narrativo in cui si passa dalla variopinta corte del Re, fino, sul lato opposto, alla drammatica scena dell'evento minacciato dallo sgherro.

Falegnameria CASARSA
di Cristiano Casarsa
PORTAS®
Il n°1 del rinnovo in Europa
www.portas-rinnovo.it
ditta specializzata per Udine e provincia
siamo specializzati in:
porte interne - rinnovo di porte interne - portoncini d'ingresso - porte blindate - serramenti in PVC - sistemi oscuranti persiane avvolgibili - capottine - zanzariere - armadi - copritermo - rinnovo di scale - pavimenti prefiniti
TOSI SERRAMENTI
www.tosiserramenti.it
serramenti in Pvc realizzati in Italia
Per info dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.30 e il giovedì anche dalle 16.00 alle 18.00
Pasian di Prato (UD)
Via Colloredo, 103 - Tel. 0432 69594
falegnameriacasarsa@gmail.com

L'OTTAGONO
di BIAGIO BELLASSAI
Cucine in muratura
Caminetti
Spolert
Stufe a legna e pellet
Canne fumarie
Accessori per caminetti
VIA OSELIN 91 - REMANZACCO (UD)Tel. 0432 667195 - info@lottagono.com
www.lottagono.com

BUONACQUISTO
• Casalinghi
• Articoli regalo
• Giocattoli
• Ferramenta
• Articoli natalizi
• Scuola
• Abbigliamento
• Biancheria per la casa
• Piccoli elettrodomestici
• E tanto altro ancora...
fai da te
BUONACQUISTO OGGI
Remanzacco
s.s. 54 n. 32/1
Tel. 0432/667985
www.buonacquisto.it
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30 15.00-19.30
SABATO
9.00-19.30
DOMENICA
9.30-12.30 15.00-19.30

malga Sot Cregnedul
Malga Sot Cregnedul loc.Sot Cregnedul - Sella Nevea (UD)
cellulare 3356466385 - annapiussi@hotmail.com
https://www.facebook.com/groups/87204619242/

Andrea Zorzi, argento olimpico, campione del mondo e d'Europa, racconta la sua avventura sportiva

Il «pallavolista volante» in scena giovedì 19 gennaio a Codroipo e venerdì 20 a Latisana

«La pallavolo? È la metafora della vita»

LA MAGLIA AZZURRA indossata per 325 volte, due titoli mondiali, tre europei, sei World League, più tutti i successi con le squadre di club. E una medaglia d'oro olimpica sfiorata nel 1996 ad Atlanta in una finale con l'Olanda di quelle che, se si era seduti sul divano a tifare la meravigliosa Italia di Julio Velasco – conosciuta con soprannomi del tipo «Generazione di fenomeni» e «Squadra del secolo» (vinse tutti i tornei internazionali ad eccezione del titolo olimpico) –, di certo non si può aver dimenticato. Lui è **Andrea Zorzi**, classe 1965, nato a Noale. Ex pallavolista. Ora giornalista e «Pallavolista volante» (*ne parliamo nell'articolo sotto*).

Andrea, le manca davvero quell'oro sfiorato?

«Sì, un po' manca. Negli anni ho fatto l'abitudine, ma per tanto tempo è stato un ricordo doloroso. Poi sono cresciuto, ho smesso di giocare, ho fatto altre esperienze di vita e dopo qualche anno mi sono reso conto che una medaglia d'argento non è qualcosa di cui non andare fieri!».

Un «dolore» da cui poi è nato qualcosa...

«Mi è venuta voglia di raccontare quella storia con una prospettiva diversa da quella di chi sta in mezzo ad un campo da gioco e pensa solo a vincere».

Ed ecco il giocatore diventare «gioc…attore».

«Sì, con "La leggenda del pallavolista volante", spettacolo nato per caso grazie ad alcuni carissimi amici come Nicola Zavagli, autore e regista, e Beatrice Visibelli, la meravigliosa attrice che sta sul palco con me. Tutto è partito da Firenze e dalla richiesta di fare qualche evento che mettesse insieme sport e cultura. Mi chiesero, quindi, un po' inconsciamente, di fare una lettura teatrale sull'oro sfiorato ad Atlanta».

Cosa raccontate di preciso?

«In fondo in fondo una storia quasi normale. Fatta delle tante vittorie di quella squadra, di impegno, di sacrificio, ma nulla di così speciale se non l'altezza che mi caratterizza ormai da molti anni!».

Il tecnico Velasco vi definiva «squadra di operai». Che provavano e riprovavano. Un po' come il mestiere di attore.

«In qualsiasi settore della vita l'impegno è la base sulla quale costruire qualunque tipo di storia, qualche volta sono felici a volte no. E c'è una regola. Se ti impegni al massimo non sei certo che vincerai o avrai successo, ma se non ti impegni sei certo che non otterrai nulla».

Che valore ha il talento in tutto questo?

«Nello sport si parla molto, credo troppo, del talento. Certo, è un bellissimo regalo che ci fa madre natura o Dio, dipende dalla posizione di ognuno di noi; su quello abbiamo poco merito, possiamo solo impegnarci al massimo per sfruttarlo. Ma la caratteristica del non mollare mai, di impegnarsi al massimo, è valida e necessaria in ogni campo della vita».

«La pallavolo mi ha insegnato a non mollare mai, a capire che la squadra è l'unico modo che hai per raggiungere un risultato. È l'unico sport che per regolamento ti obbliga a passare la palla: quindi, da solo non puoi fare nulla»

Lei ha vinto quasi tutto, ma è rimasto sempre umile. Sempre Andrea Zorzi. Qual è la ricetta?

«Ho la fortuna di avere grandi compagni di viaggio, ottimi genitori, una moglie e un figlio meravigliosi. Ho sempre avuto attorno a me grande fiducia e tante gratificazioni. Non sono disperatamente alla ricerca di conferme tutti i giorni, anche se sono ancora un po' vittima del mio essere giocatore: mi fa piacere essere adulato, mi piace ricevere complimenti. Credo che la mia non sia una vera e propria umiltà. È che ho avuto fino ad ora una bella vita, un po' di fortuna e sono abbastanza tranquillo su alcuni aspetti. Questo mi permette di non essere terribilmente agitato, cosa che alle volte capita quando si è alla ricerca di soddisfazioni e gratificazioni. È forse il regalo più bello che l'attività di pallavolista e adesso di giornalista e attore mi hanno dato».

Il ricordo più bello della sua carriera di pallavolista.

«La prima grande vittoria, insperata: nel 1989 vincemmo l'Europeo a Stoccolma. Nel 1990 i Mondiali a Rio de Janeiro. Un'ascesa velocissima che ci ha portato ad essere top team a livello mondiale. Il sogno di un bambino che si realizza».

La sconfitta più cocente?

«Tante, che ho fatto fatica ad accettare. La più importante è certamente quella di Atlanta 1996… si perse al quinto set 18 a 16. Ricordi lontani con cui oggi ho fatto in qualche modo pace».

Cosa le ha insegnato la pallavolo?

«A non mollare mai, a capire che la squadra è l'unico modo che hai per provare a raggiungere un risultato. La pallavolo in modo particolare emerge tra gli sport di squadra perché è l'unico che per regolamento ti obbliga a passare la palla e, quindi, da solo non puoi fare nulla e sai che tutti i giorni l'unica possibilità per provare a vincere è contare sui tuoi compagni. Mi ha abituato a pensare che da soli non si combina nulla!».

Perché ha smesso di giocare?

«Non sopportavo più di perdere. Detto da un atleta è terribile, nel senso che chi fa sport vuole provare a vincere e se perde vuol tornare in campo per cercare la vittoria. Per molti anni l'ho fatto con estrema convinzione, ma a 33 anni ho scoperto che non avevo più la testa per stare 24 ore al giorno a pensare solo alla pallavolo. Ogni sconfitta sembrava un dramma irrecuperabile. Credo che ci sia anche un po' di orgoglio nella mia scelta. Forse non ho accettato di calare di livello...».

Così ha cambiato «campo»…

«Ho iniziato a fare esperienze nel mondo del giornalismo e in teatro. Adesso sono le attività grazie alle quali mi diverto molto».

Ha smesso di giocare e qualcosa è cambiato nella vita; allora anche il legame con sua moglie Giulia si è rotto. Ma ha dimostrato che si può ricominciare.

«Certamente sì. Nello spettacolo una parte è dedicata a questo aspetto personale e intimo».

Vuol dirci qualcosa?

«Smettere di fare l'atleta, soprattutto se di alto livello, è un cambio di vita non indifferente e, quindi, tocca la tua personalità e pure quella di chi ti sta a fianco. Il rapporto con Giulia si è incrinato in quella fase della vita; era appena nato nostro figlio. Ora posso dire che quando percepisci segnali di crisi vuol dire che qualcosa va, comunque, affrontato e se non sei in grado di guardarlo fino in fondo il rapporto è quasi sicuramente finito. Qualche volta è faticoso, fa paura perché tocca mettere in discussione un bel pezzo di vita. Giulia ha avuto la forza che spesso hanno le donne di portare alla ribalta questo rapporto complicato, che si stava spegnendo. Allora abbiamo fatto una scelta molto coraggiosa: per 7 anni ci siamo separati, ma siamo rimasti molto legati gli uni agli altri».

Poi?

«È accaduto qualcosa che non so spiegarmi fino in fondo, che ci ha permesso di tornare insieme e ricominciare una vita nuova, rinata su basi diverse e che può contare su un passato comune. Ma dico con sincerità: mai in quei 7 anni avrei pensato di ricostruire il rapporto. Forse inconsciamente lo speravo. Quando è accaduto mi ha riempito di gioia».

Come si è avvicinato alla pallavolo?

«Per caso. Frequentavo il Liceo classico a Castelfranco Veneto. A scuola andavo così così: vuol dire un 6 meno meno. Un giorno un professore a colloquio con i miei genitori disse: "Questo ragazzone, così alto, sembra un po' demotivato. Perché non gli fate fare sport?". L'attività sportiva più vicina a casa mia era la pallavolo. Ed è per gente alta. Così è cominciata la mia avventura…».

Ma…

«All'inizio ero scarso, molto scarso. Poi, per fortuna e grazie ad un intenso lavoro e pure alla capacità di apprendimento, la pallavolo è diventata la mia vita, la mia compagna di viaggio. Mai però avrei pensato di diventare un pallavolista di così alto livello».

«L'incontro con la pallavolo è stato casuale. Mi hanno consigliato di fare sport per via dell'altezza e quella era l'attività più vicina a casa mia. In realtà da piccolo sognavo di fare il camionista, come mio padre»

Lei si è spesso definito un ragazzo troppo alto per i suoi gusti. Quanto è alto veramente? Sa, si trova scritto un po' di tutto...

«C'è un'altezza ufficiosa: 2 metri e 5. In realtà sono un po' di più, ma meno di 2 metri e 10. Lì in mezzo è tutto buono, ma non confesso quale sia la vera altezza; è quello che mi rimane di tanto imbarazzo provato da giovane. Sempre tutti a dire "che grande!"».

Cosa sognava di fare «da grande»?

«Il camionista, come mio padre che è stato anche ruspista in Australia. Sono tuttora affascinato da mezzi grandi, camion, rimorchi, ruspe. Sono cresciuto in un piccolo paesino di campagna e, quindi, non avevo sogni particolari. Se non imitare mio padre».

Torniamo allo spettacolo. Per lei che era uno schiacciatore… un'ennesima schiacciata vincente con oltre 150 repliche.

«È una forma di schiacciata diversa, non è potente che si chiude dopo un istante. Però è la rappresentazione di come si cambia nella vita. Quando ero giovane saltavo molto in alto e schiacciavo molto forte, adesso lo faccio in modo diverso; non è solo una questione fisica. Poter stare a teatro e raccontare questi pezzi di storia è particolarmente emozionante. Quindi, in qualche modo è come se avessi sostituito le gioie delle schiacciate di quando ero giovane a quelle di stare su un palco. È sempre qualcosa di meraviglioso e mi ritengo davvero fortunato!».

MONIKA PASCOLO

Zorzi sul palco con Beatrice Visibelli in un ironico spettacolo scritto e diretto da Nicola Zavagli

Con «La leggenda del pallavolista volante», l'icona dello sport italiano Andrea Zorzi sale per la prima volta sul palcoscenico – e non ci scende da quattro anni visto le 150 repliche (per ora) – e, grazie alla penna e alla regia di Nicola Zavagli, racconta la sua grande avventura sportiva. «Zorro», questo il soprannome dell'«opposto» della nazionale italiana di pallavolo diretta da Julio Velasco, in scena con l'esplosiva Beatrice Visibelli (*nella foto*), in esclusiva Ert per il Friuli-Venezia Giulia, sarà giovedì 19 gennaio, alle 20.45, al Teatro Benois-De Cecco di Codroipo. Quindi, venerdì 20 gennaio, sempre alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana, cittadina nella quale sarà in foyer alle 18 per un incontro aperto al pubblico, al quale hanno già aderito numerose associazioni sportive del territorio. «Credo che parte del successo di questa iniziativa sia legato al fatto che l'obiettivo mio, del regista e dell'attrice, non sia stato quello di mandare messaggi, raccontando un po' da maestrini come si arriva alla vittoria – afferma Zorzi –; piuttosto raccontiamo una bella storia: di chi ha vinto, di chi ha perso, di chi ha sofferto, di chi ha pianto e di chi ha gioito» (per info, 0432 908467 e 0431 59288).

La Regione diventa un mostro burocratico

Gentile Direttore,
è dei giorni scorsi la delibera della Giunta regionale relativa alla nuova dotazione organica della Regione Friuli-Venezia Giulia che si sta avvicinando alle 4 mila unità. Come ampiamente preannunciato e denunciato nelle fasi di scrittura e di avvio della tormentata riforma degli enti locali, con questa nuova pianta organica, il Friuli-Venezia Giulia con 1 milione 200 mila abitanti, si troverà con più dipendenti della Regione Veneto, che ne ha circa 3 mila con più di 5 milioni di cittadini. L'aumento della spesa pubblica è evidente a tutti malgrado l'assessore Panontin asserisca il contrario essendoci, all'interno del comparto unico, delle differenze retributive tra il personale regionale e in quello incardinato nelle Province. Un dato a conferma di questa tesi: i primi percepiscono una mensilità in più, la quattordicesima, i provinciali no. È, quindi, inevitabile che lo spostamento dei funzionari provinciali verso la Regione venga a costare di più alle casse pubbliche. Che il costo medio pro capite sia diversificato è ratificato anche dai conti che ogni anno la Regione Friuli-Venezia Giulia presenta al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ricordo che la piattaforma è pubblica. Questo aumento della spesa conseguente al trasferimento del personale era stato messo in evidenza anche dalla Cgia di Mestre nello suo studio «Le Province: operazione verità» (2014). Studio e osservazioni rimaste lettera morta. E così la Regione sta diventando un mostro burocratico-amministrativo con tutti i problemi che ciò comporta in termini organizzativi, funzionali, economici, ma anche in merito all'erogazione dei servizi con conseguenti difficoltà per il territorio. Poiché l'attuale maggioranza è sorda a qualsiasi risultato elettorale (referendum del 4 dicembre), spero che il Consiglio regionale che si insedierà nella prossima legislatura, legiferi per ripristinare quel virtuoso decentramento amministrativo che ha visto nei Comuni e negli enti di area vasta i veri fornitori di servizi rivolti ai cittadini.

Pietro Fontanini
[Presidente della Provincia di Udine]

I limiti dell'autonomismo del prof. Strassoldo

Egregio Direttore, desideriamo esprimere il nostro pensiero sulla figura del professor Marzio Strassoldo, recentemente scomparso, per quanto abbiamo avuto modo e occasione d'incontrarlo e di conoscerlo. Persona signorile, di grande cultura, sempre impegnato a valorizzare l'autonomia regionale e del Friuli in particolare, strenuo difensore della lingua friulana, professore universitario e per tanti anni magnifico rettore dell'Università di Udine che ha contribuito a fondare, a far crescere in qualità e a imporsi rapidamente nel mondo accademico: per tutto questo, ci inchiniamo con rispetto di fronte alla sua morte.

A parte vogliamo ora evidenziare il suo impegno politico amministrativo che lo ha portato alla elezione a presidente della provincia di Udine nel 2001 analizzando, in quel ruolo, la sua figura di autonomista. L'autonomia e la specialità della nostra regione derivano da particolari situazioni di criticità che le sono state riconosciute dallo Stato, nel momento della sua istituzione, per darle forza e sostegno. Di conseguenza, la nostra regione è stata chiamata a sua volta a sovraintendere e a tutelare la giusta applicazione e il rispetto di queste autonomia e specialità con il dovere di riversarle opportunamente a tutte le realtà del suo territorio in modo equo, in particolare a quelle con maggiori difficoltà: compito impegnativo vista la contrapposizione che sin dall'inizio si è venuta a creare tra Udine e Trieste che tuttora continua a persistere. In questo contesto ricordiamo le rivendicazioni portate avanti a suo tempo dal Movimento Friuli senza raggiungere gli obiettivi programmati: movimento che via via si è dissolto nel tempo a causa del prevalere al suo interno dei personalismi con i partiti che gradatamente si sono riappropriati del terreno che avevano perduto. Prendiamo atto che il consiglio regionale è stato composto da sempre in gran parte da consiglieri regionali friulani, che la regione è stata sempre guidata da presidenti friulani (escluso Illy) e da tanti assessori friulani: i pochi veri autonomisti friulani rimasti (come lo era il prof. Strassoldo) fanno bene a alzare forte la loro voce a difesa dei valori del Friuli, se bistrattati, ma devono farlo rivolgendosi direttamente ai friulani eletti in regione che sono chiamati ad operare prima di tutto per il bene della loro terra e poi ad eseguire gli ordini di partito.

Il Friuli è grande e forte solo se si riescono a valorizzare al meglio le potenzialità che derivano dai vari territori e dalle popolazioni che li abitano: chi vive ai margini (montagna friulana, Bassa Friulana) si sente spesso abbandonato, l'autonomia e la specialità regionale riversate arrivano sino a Udine e lì si fermano! E la montagna continua a spopolarsi… Abbiamo cercato, da autonomisti insieme ad altri, di assumerci direttamente delle responsabilità, di impegnarci a difendere e a salvare la nostra economia e quello che restava della nostra civiltà, a rivalutare la vita in montagna per contenere lo spopolamento che coinvolgeva soprattutto i giovani costretti a trovare altrove il proprio futuro: il tutto confidando nella solidarietà, comprensione e sostegno da parte di tutti i friulani. Per far questo, nel 2001 abbiamo pensato di creare in loco un nuovo soggetto istituzionale chiamato "Provincia", solamente perché quella era l'unica strada percorribile per far nascere in montagna un ente sovracomunale ad elezione diretta così come previsto dalla Convenzione delle Alpi e dalle conclusioni del Convegno diocesano organizzato a Tolmezzo nel novembre del 2000 dall'arcivescovo Battisti dal tema «Vivere in montagna si può».

Dopo un lungo percorso organizzativo,siamo riusciti allora a far approvare dal Consiglio regionale la legge per raggiungere il nostro scopo: la conclamata quinta stella nel programma di Illy è arrivata solo a conclusione di un lungo percorso, da noi non richiesta anche se ci poteva andar bene, non è stata difesa da Illy una volta eletto (giugno 2003), è servita solo ai suoi avversari come strumento di opposizione.

Il presidente autonomista della Provincia di Udine, prof. Marzio Strassoldo, e gli interessi personali di vari soggetti (alcuni tuttora in auge!) oltre ad opporsi ad Illy hanno allora riscoperto, alimentato e fatto leva su antiche contrapposizioni tra territori per impedire l'istituzione di questo nuovo ente chiamato "Provincia regionale dell'Alto Friuli". Questo è il grande Friuli unito che in questo modo si è voluto mantenere! Per quanto ci riguarda, riteniamo che il ruolo di presidente della Provincia di Udine, prof. Strassoldo, abbia condizionato e svilito la sua figura di autonomista che sino allora lo aveva accompagnato portandolo anche a farsi coinvolgere nella preparazione del Convegno diocesano quale moderatore e relatore nell'incontro di Gemona del Friuli del 23 ottobre 2000: non ci resta per questo un buon ricordo del suo operato in merito vedendo lo sfacelo dello stato sociale a cui siamo giunti, ciò grazie alla continuità di un modo di vivere, di operare e di governare il territorio interessato che si è voluto mantenere ma che in tanti volevamo cambiare. A proposito di vera autonomia, richiamiamo le convinzioni del compianto Arcivescovo Alfredo Battisti, sempre vicino agli ultimi e ai territori in difficoltà, a conclusione di quel convegno: 1) La montagna deve vivere, è la nostra sorella maggiore, ci indica e ci predice quel che saremo; 2) Vivere in montagna è possibile, a determinate condizioni. Non giovano piccole soluzioni di basso profilo, occorre una visione nuova e globale. Queste le condizioni richiamate dall'arcivescovo: a) Un progetto di largo respiro; b) Un soggetto politico, dotato di autonomia, che elabori le strategie necessarie per realizzare il progetto; c) Le risorse necessarie perché la montagna viva e in essa dignitosamente vivano i suoi abitanti. Un vero progetto per tutta la montagna friulana, per la Bassa Friulana, per far forte e unito il nostro Friuli che il prof. Marzio Strassoldo non ha saputo o voluto o potuto comprendere, cogliere e sostenere.

Franco D'Orlando e l'Unione Autonomista Alpina
[Tolmezzo]

L'alleanza a Centrodestra con cui Strassoldo vinse due volte le elezioni provinciali, gli permise di amministrare realizzando tante cose buone per il Friuli, ma, purtroppo, lo paralizzò nel campo delle grandi strategie riformistiche che potevano e dovevano dare più autonomia al Friuli, non ultima una riforma della Regione e delle stesse Province nella direzione di un modello alla Trento e Bolzano (si parlava allora di realizzare una Unione delle Province friulane).

Si può comprendere che il dialogo con la giunta Illy e con l'allora sindaco di Udine Cecotti fosse problematico per motivi politici, ma il contesto politico ostile all'autonomismo friulano in cui Strassoldo si trovò a muoversi tra i suoi stessi alleati divenne evidente quando la Regione passò, nel 2003, nelle mani di Renzo Tondo. A Palazzo Belgrado si continuava a fare una politica culturale e linguistica friulanista, ma a Trieste c'era un presidente friulano che definì l'uso pubblico della marilenghe una «c.....a».

Le forze politiche di Centrodestra, per onorare Strassoldo, dovrebbero fare una revisione critica di quelle posizioni e di quelle «occasioni mancate». A maggior ragione oggi che tanti sindaci di centrodestra, con motivazioni autonomiste, si stanno battendo contro la riforma centralistica che ha istituito le Uti. (R.P.)

si Fâs Par mûT Di Dî

Par vierzi Eataly, a Triest a àn scugnût impuartâ
400 prodots furlans. Almancul a taule,
la campagne si cjape la sô rivincite.

L'agâr

«Keep out» scrit cu la manarie

Si che duncje ancjemò une volte un fi al à sassinât i siei gjenitôrs. Al è sucedût in chel di Ferrara: un frutat di 16 agns i à comissionât a un so ami di 17 agns la vore di copâ sô mari e so pari. E chel lu à fat cuntune manarie, in plene gnot, biel che chei a durmivin. Po daspò i doi insiemit a àn cirût di disviâ i suspiets di lôr fasint fente che i doi sassinâts a fossin vitimis di laris. Si son disberdeâts de manarie e dai vistîts sporcs di sanc. Biel che a spietavin di jessi interogâts in casarme, no savint di jessi viodûts e scoltâts, il fi i à domandât al amì se si veve mudât di cjalcins...

In sumis une robe orende, un delit pensât, studiât e metût in vore cun determinazion.

di Duili Cuargnâl

Nol è il prin, ma come in chê volte di Masi in chel di Verone passe 25 agns indaûr ancje chest delit al à fat scjas e al impon di pensâi sore cun serietât. I gjornâi a ricuardin almancul sîs maçarilis di gjenitôrs par man di fîs in chescj ultins agns. Gjornaliscj e psichiatris si son domandâts ce che al sta sucedint. E ancje nô sal domandin.

Si sa ce che al è sucedût, dulà e cuant, no si sa ben il parcè. Si dîs par vie dal rindiment scolastic di fi e dai vôts negatîfs. Nus samee masse pôc par justificâ chel maçalizi. Il psichiatre Crepet al drece il dêt sui «frutats cressûts te indiference emotive. Tant che no vessin plui nissun sintiment».

Un altri, C. De Rosa, al invide a no platâsi daûr de matetât, tant par cjatâ une reson che nus lassi cuiets e sigûrs.

Tancj resonaments a son stâts fats sul rapuart gjenitôrs e fîs deventât, si scrîf, simpri plui dificil te nestre societât. A. Polito sul Corriere della Sera, e no dome lui, al discor di une culture narcisistiche che e sburte la int al «cult di se», al «facil sucès», a la idolatrie dal cuarp, a la mode dai zuiadôrs di balon e a lis stars televisivis... E al dîs: «Nissun dinei, nissun limit, nissun "no" dit in famee al cjate la sô legjitimazion tal mont di fûr». E al sentenzie: «Il faliment educatîf ch'al ven daûr e je une des causis e no une code de crisi taliane».

Ve il probleme di fonde: la educazion. Fint a îr si discoreve di «emergjence educative», cumò si è passâts al «faliment».

Nô o sin dacuardi cun cui che al dîs che achì no sin denant ni di un delit di viamence ni di une azion di mat. Ancje a nô nus pâr che la cjosse e vadi cjalade plui in sot. Cuntune avertence, chê di no crodi di risolvile dantji la colpe a la societât.

Ma purtrop al è vêr: o vivìn intun mont dulà che imaturitât, narcisisim, volê sodisfazion par cualsisei matetât che ti passi pal cjâf a ducj i coscj e daurman a son tant plui slargjâts che no lis malatiis psichichis. O vivìn intune societât che no ti eduche a imbrenâ frustrazions, desideris e tristeriis. Che no ti jude a vê sintiment e a regolâ lis emozions.

Scuele e famee no rivin adore di tirâ sù fruts cun sintiment. Dispès sedi la scuele che la famee a àn dismetude la vore educative: la prime si pare daûr des «competencis», chê altre par vie dai masse impegns o ce.

A dî la veretât, o vivìn intun mont dulà che ognidun al ven sburtât a vivi par so cont e a pensâ prime di dut e sore di dut a se e se chei altris a intrighin o si ju bute di bande o ancje si ju cope. Chei altris a vegnin vivûts tant che fastilis.

E cussì i fruts a cressin cence un orizont di valôrs, cence un dret che ju judi a disseparâ il ben dal mâl, a capî ce che al è pardabon ben e ce che invezit al è pardabon mâl. E cussì lôr, i frutats, si siarin tal lôr mont e su la puarte dal lôr mont a picjin il cartel con su scrit «Keep out» (no jentrâ).

Ce che si vûl dî al è che ce che al sta sucedint (ancje i feminicidis...) al samee che al sedi dome la ponte di un iceberg che nus vise che sot vie al è cetant ce scrutinâ par capî il malstâ di cheste societât.

O sin dacuardi cun Polito sul fat che al coventarès subite di meti man a une «aleance educative» jenfri famee, scuele, media, studiâts e dutis lis aggjenziis educativis par meti in prime file il probleme de educazion masse butât di bande de nestre societât.

Par un esempli: il guvier al à metût in vore chê che e ven clamade «la buine scuele». Crodi che la buine scuele e sedi dome chê di furnî competencis tecnichis e tecnologjichis ai fruts e je une grande ilusion. La prime vore che e varès di fâ la scuele e je chê di furnî i fruts de prime grande competence: chê di vivi e di savê parcè vivi e cemût vivi ben. Dut il rest al ven daûr e mai denant. Se no si vûl chel cartel «Keep out» scrit cu la manarie.

LICEO SCIENTIFICO* "DON L. MILANI"

UNA SCUOLA CHE GUARDA AL FUTURO

Sono aperte le iscrizioni al test di ammissione. Per informazioni chiamate allo **0432 237462.**
Sede Excol Udine via T.Ciconi 22

Liceo Scientifico Don L. Milani

*È stata richiesta la parità scolastica ai sensi dei commi 4 e 5 legge 62/2000.

#scelgoilmiofuturo

Hai ancora dubbi sulla scelta della scuola superiore?
Excol ti propone un orientamento specifico per conoscere le tue attitudini e le tue competenze.

Diventa grande con Excol®!

EXCOL® CENTRO STUDI

25° 1992 • 2017

PALMANOVA
Contrada Savorgnan, 9
Tel. 0432 923696

UDINE
Via T.Ciconi 22
Tel. 0432 237462

www.excol.net

excol@excol.net

AEHAM AHMAD

A Udine il pianista siriano. Suonando tra le macerie di Yarmouk ha commosso il mondo

NUOVO NOME E STATUTO

La Fondazione Crup riparte dal Friuli

«IN FILE»

Ai Colonos stiçâts di Pape Francesc

18|26 GENNAIO

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO

la Vita Cattolica

Supplemento al n° 3/2017 de «la Vita Cattolica» Reg. Trib. Udine n. 3, 12.10.1948 - Direttore responsabile: Roberto Pensa
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

ONORANZE FUNEBRI
GIULIANO srl
Osoppo - Via Fabris 25
Tarvisio - Via torrente 1
tel. 0428 40203
Gemona del Friuli
tel. 0432 980980
cell. 335 1384290
cell. 335 6704125
mail: ofgiulianosrl@libero.it

«Con Sister Act porto il Vangelo a teatro»

Arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine suor Cristina Scucci, la suora-cantante siciliana che nel 2014 ha vinto il talent show «The Voice» di Rai 2. Sarà lei la «special guest» del musical «Sister Act», prodotto dalla Compagnia della Rancia di Saverio Marconi, in scena da venerdì 20 a domenica 22 gennaio. La religiosa, delle Orsoline, racconta perché ha accettato di partecipare e come concilia la popolarità di artista col servizio religioso.

Lo spettacolo sarà rappresentato al Giovanni da Udine venerdì 20 gennaio alle ore 20.45, sabato 21 alle 16 – nell'ambito di Teatro Insieme – e alle 20.45, domenica 22 alle ore 17. Protagonisti del musical – che porta in scena il famoso film con Whoopy Goldberg campione d'incassi – sono Belìa Martin – nei panni del personaggio interpretato al cinema dalla Goldberg – Pino Strabioli, Francesca Taverni. Suor Cristina interpreterà la novizia suor Maria Roberta.

Suor Cristina, lei ha raccontato che ad avvicinarla alle Orsoline è stata la sua partecipazione ad un musical sulla fondatrice di quella che è poi divenuta la sua congregazione. C'è qualcosa che l'ha colpita nella figura che stava interpretando?

«Suor Rosa, fondatrice e ispiratrice delle Suore Orsoline della Sacra Famiglia, era una suora il cui cuore ardeva di amor di Dio e questo la portava ad affrontare con coraggio sfide quotidiane che nel dopoguerra, in un paesino siciliano, stava vivendo insieme ai suoi cittadini: gente moribonda abbandonata nelle grotte e prive di cure, gente povera, gente sofferente... e lei decise, "da sola", che non poteva stare a guardare tutta quella miseria che la circondava e così si mise al servizio dei più bisognosi suscitando in altre ragazze il desiderio di seguirla nel fare del bene a chi più necessitava. E ciò che mi ha toccato di lei mentre interpretavo il suo personaggio, fu proprio il suo coraggio, la sua forza inarrestabile e il suo bisogno di fare del bene con tanto amore!».

La vittoria a «The Voice» come ha cambiato la sua vita? Quali gli aspetti positivi e quali quelli negativi?

«La mia vita non è cambiata. Vivo le responsabilità della mia vita consacrata e ho la grazia di essere spesso "in missione speciale cantando" attraverso concerti, in diverse parti del mondo, oppure come adesso, in teatro a cantare, ballare e recitare in "Sister Act", tutto per la voglia di gridare quanto è grande l'Amore di Dio che non ha confini!»

Come hanno vissuto la sua comunità e il suo ordine questa fama?

«Come un "cammino comunitario verso una nuova evangelizzazione", cammino che abbiamo intrapreso insieme sin dai primi passi e ci vede ancora unite e ispirate dal carisma datoci dalle nostre pioniere coraggiose e ardenti di Amor di Dio e lavoratrici instancabili nella vigna del Signore».

Ha dovuto fare delle scelte, in questi due anni, nel conciliare la sua notorietà e gli impegni musicali con la vita di comunità?

«Non scinderei le due realtà. Per noi questa è una forma di evangelizzazione, una "missione speciale". Proprio l'ultima lettera di Papa Francesco rivolta a noi consacrati si intitola "Annunciate" ed è un invito esplicito ed urgente a farlo con coraggio in un mondo sempre più confuso e disorientato. Quindi parallelamente al mio cammino di vita consacrata, annuncio la gioia del Vangelo, cantando!».

Com'è nata l'opportunità di partecipare a Sister Act? Perché ha accettato?

«La Rancia ha contattato delle persone che mi aiutano ad organizzare la "parte artistica" della mia missione per farmi fare un provino e confrontandoci con i Superiori abbiamo accettato per i messaggi che trasmette il musical, attinenti al nostro modo di evangelizzare!».

C'è qualche affinità con il personaggio di Suor Maria Roberta che interpreta sulla scena?

«Siamo entrambe nel cammino di vita religiosa e cantiamo la fede!».

Ha mai parlato con Whoopi Goldberg di questo spettacolo e della sua interpretazione?

«Whoopi Goldberg mi scrisse quando mi vide a "The Voice" ma dopo non ho mai avuto modo di parlarle!».

Attualmente dove vive con la sua comunità religiosa e che impegni ha?

«Vivo con la mia comunità religiosa a Milano ed essendo una "forza giovane", non ho un impegno preciso, ma cerco di rendermi utile in tutto quello che necessitano le mie consorelle nel nostro servizio legato alla scuola, al pensionato universitario e al servizio in parrocchia».

Che aiuto le dà la musica nel suo servizio e nella vita spirituale?

«La musica è il mio mezzo di evangelizzazione e quindi il mio strumento per parlare e raccontare di Gesù agli altri, soprattutto quando incontro i giovani. Il canto per me è una lode di ringraziamento a Dio per avermi dato la vita e aver fatto in essa cose meravigliose!»,

Ha in programma altre esperienze come "Sister Act", concerti o nuovi dischi?

«In realtà ho dei progetti, ma ancora nulla è definito, dunque affido tutto nelle mani del Signore e se saranno nella Sua volontà si realizzeranno!».

In Friuli le Orsoline avevano uno storico convento a Cividale, poi chiuso per la mancanza di suore. Esperienze come la sua pensa possano favorire la ripresa delle vocazioni?

«Mi auguro che altre giovani possano sentirsi attratte da Gesù, attraverso me, piccolo strumento nelle Sue mani, e suscitare in altre il desiderio di seguirLo!».

Stefano Damiani

ONORANZE FUNEBRI
GIULIANO srl

- Servizi completi
- Trasporti nazionali ed esteri
- Pratiche comunali cimiteriali
- Cremazioni
- Vestizioni, corone e cuscini
- Monumenti e lapidi

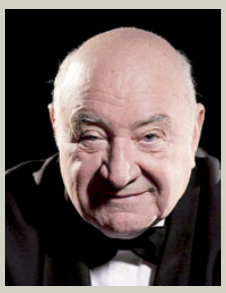
SERVIZIO CONTINUATO

Osoppo - Via Fabris 25 - Tarvisio - Via torrente 1 - **tel. 0428 40203** - Gemona del Friuli - **tel. 0432 980980**
fax 0432 891850 - cell. 335 1384290 /1 - 335 6704125 - e-mail: ofgiulianosrl@libero.it

le NOTIZIE

MUSICA

È morto Anton Nanut



È morto, il 13 gennaio scorso, il direttore d'orchestra sloveno Anton Nanut, per lunghi anni alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Udine, con cui aveva anche inaugurato, il 18 ottobre 1997, l'apertura del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, eseguendo l'ottava Sinfonia di Mahler. Classe 1932, Anton Nanut era direttore d'orchestra di fama internazionale: durante la carriera ha collaborato con oltre 200 diverse orchestre e ha direttola Rtv Slovenia Symphony orchestra dal 1981 al 1999, esibendosi anche nel luogo di culto della musica classica statunitense, la Carnegie Hall di New York. A diffondere la notizia in Friuli è stato il Teatro Nuovo Giovanni da Udine che ne «piange la scomparsa».

GIOVANNI CENTAZZO

Addio al pittore del Friuli

Nel pomeriggio del 16 gennaio, è morto il pittore friulano Giovanni Centazzo. Il decesso è avvenuto per un improvviso arresto cardiaco. Nato a Maniago nel 1942, nei quasi 50 anni di attività artistica ha organizzato ben 120 mostre personali, fino all'ultima, nel settembre 2016. Lo si potrebbe chiamare il «Pittore del Friuli». È stato esponente di un realismo attento alle forti tonalità cromatiche dell'Espressionismo, sapendo interpretare con entusiasmo e professionalità la corrente del paesaggismo friulano. Dei suoi numerosi cataloghi si può ricordare la monografia del 1998, edita in occasione della mostra del trentennale della sua attività, presentata dal poeta Domenico Zannier. Nel 2002 il Comune di Pordenone gli ha conferito il sigillo della città per i meriti artistici.

G.B.

Venerdì 3 febbraio, al Palamostre, il pianista siriano Aeham Ahmad. Suonando tra le macerie di Yarmouk, ha commosso il mondo

Un piano contro la guerra

LE NOTE DI UN pianoforte, a volte, possono essere più forti dei fischi assordanti dei missili che precipitano o delle bombe che esplodono nelle zone di guerra. Ormai noto in tutto il mondo come il leggendario pianista di Yarmouk, campo profughi palestinese alle porte di Damasco dov'è nato nel 1989, Aeham Ahmad arriverà in concerto al Teatro Palamostre di Udine venerdì 3 febbraio, con inizio alle ore 21, per un evento organizzato dalla Onlus Ospiti in Arrivo e l'agenzia Vigna PR, in collaborazione con il comitato Udine for Syria.

«Tutti noi apparteniamo allo stesso Dio – mussulmani, ebrei, cristiani. Con pazienza e amore noi possiamo salvare il mondo – nonostante la situazione in Siria sia veramente disperata», ha affermato Aeham Ahmad.

Un'occasione imperdibile per conoscere e ascoltare la malinconia dell'esilio di un pianista che concepisce la musica come un'arma per costruire la speranza di un mondo diverso.

Classe 1989, Ahmad è stato il primo artista a ricevere il Premio Beethoven, nel 2015, per il suo impegno in favore dei diritti umani. Nell'agosto 2016 è uscito «Music for hope», il suo primo album composto da 18 tracce che raccontano il dramma della guerra in Siria attraverso una musica «classica», dallo stile pienamente occidentale, armonicamente congiunta con i versi e la melodia del canto arabo. Un incontro sorprendente che si traduce in un universo musicale inedito e affascinante.

Come racconta Ahmad: «Music for hope è dedicato al mio popolo, che vuole vivere libero, ma non ha alcuna voce». Le immagini di Aeham Ahmad al pianoforte, tra le macerie dei bombardamenti alla periferia della capitale siriana, hanno commosso il mondo intero. Lì Ahmad suonava ogni giorno un pianoforte montato su un carretto, circondato da bambini che lo accompagnavano con il canto. Una forma di resistenza alla guerra, il sollievo della musica contro il mortifero frastuono del conflitto militare. Il giorno in cui i miliziani dell'Isis gli hanno bruciato il pianoforte – perché la musica occidentale è considerata peccato mortale – e ucciso uno dei bambini che stavano intorno al piano, Ahmad ha deciso di lasciare il suo paese e fuggire verso l'Europa attraverso la rotta balcanica, insieme a migliaia di altri migranti. Fino all'arrivo in Germania, dove acquisisce lo status di rifugiato, inizia a suonare nei teatri, incontra Angela Merkel, pubblica il suo primo album e vince il premio Beethoven. Attualmente sta lavorando al suo secondo album e alla sua autobiografia, entrambe in uscita nel 2017. Una storia unica e, probabilmente, al tempo stesso, simile a quella di tanti esseri umani in fuga dalla guerra, costretti a lasciare le proprie radici alla ricerca non di un futuro migliore ma di un futuro e basta. Ahmad quel futuro lo ha trovato. E lo ha trovato in Europa, culla di quella musica classica che ha scoperto da piccolo a Damasco e che, tutto sommato, gli ha salvato la vita.

I biglietti per il concerto saranno in vendita al prezzo di 12,00 euro + 2,00 euro di diritti di prevendita da lunedì 16 gennaio 2017 on line (http://bit.ly/AhmadUdine) e nei punti vendita Viva Ticket.

Ospiti in Arrivo onlus, capo fila nell'organizzazione dell'evento, è un'associazione di volontariato che nasce per assicurare la prima assistenza dei richiedenti asilo a Udine. Gruppo eterogeneo di volontari con la caratteristica principale d'essere delle persone molto diverse, senza ideologie e dogmi ad unirli, ma accomunati solo dalla consapevolezza che tutti gli esseri umani abbiano dei diritti fondamentali garantiti.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Giacomo De Luca, montagne friulane ad acquerello

LA **Cat Gallery** è una storica galleria d'arte, fondata nel 1976 da Angelo Tiziano Cautero in località Morena e poi trasferita a Udine in piazzale Cavedalis, prima di aprire nel luglio 2016 nella nuova luminosa sede in via Muratti 4. Il nome è un acronimo del Centro d'Arte Tiepolo, ma anche del fondatore. Gestita da Adriana e Federico Cautero, continua a scoprire talenti artistici, come Giacomo De Luca, alla sua seconda personale. («Giacomo De Luca La voce del silenzio Acquerelli», fino al 1/02, martedì-venerdì 15-18.30 sabato 11-18.30)

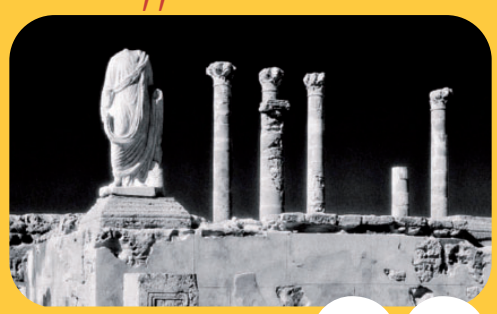
È stato «a bottega» da Massimo Scifoni, poliedrico artista allievo di Gianfranco Malison e della sorella Melisenda de Michieli Vitturi, dedicandosi ai paesaggi collinari e montani. La trentina di acquerelli esposti, frutto del lavoro degli ultimi due anni, ha invece un unico tema: le montagne friulane dal Monte Raut, sopra Maniago, alle Alpi Giulie. Una sfida continua per rendere la dura e tormentata geologia dei nostri monti con la più evanescente e leggera delle tecniche pittoriche. De Luca parte dallo schizzo del profilo delle montagne, ma non si lascia condizionare da un eccessivo realismo. Rende il succedersi dei piani con la graduazione di colori forti, risparmiando parti del foglio bianco ad evocare le chiazze della neve, come nella Veduta del «Troi dal sclops» di Forni di Sopra. Così gli acquerelli di montagna esprimono un silenzio meravigliato di fronte alla bellezza della natura, che regna incontrastata senza traccia umana.

Le montagne sono rappresentate in tutte le stagioni: alcune volte i contorni delle cime si stagliano sulla luminosità del fondo, ma tipici di De Luca sono i cieli scuri. Usare l'acquerello con un uso del colore forte e deciso è decisamente un fattore inusuale, che mostra la creatività personale dell'artista, la sua interiorità malinconica. In «Veduta dei Musi» il cielo diventa nero e la montagna policroma, visioni notturne, ma anche proiezioni dell'inquietudine delle profondità del nostro animo. Una visione onirica che rimanda al Romanticismo di Füssli e di Friederich. Alla pittura del Romanticismo rimanda il «Controluce a Sauris», dove le montagne raffigurate dall'alto verso il basso emergono da un mare di nebbia, un punto di vista che richiama anche alcune fotografie di Ulderica da Pozzo.

La visione simbolica ed inquietante delle montagne sui fondi scuri e misteriosi, spesso dai colori artificiali e non naturali, è frutto di una interpretazione introspettiva del reale. Non sempre è facile individuare le montagne raffigurate, gli scorci infatti sono sempre particolari, quelli che si scorgono nelle marce di avvicinamento: apparizioni di un attimo, silenti, fatte di luce e colori.

GABRIELLA BUCCO

Nel soffio della storia



SAN VITO AL TAGLIAMENTO - CHIESA SAN LORENZO
FOTOGRAFIE DI ELIO CIOL IN LIBIA
FINO AL 26 FEBBRAIO
SAB-DOM 10.30-12.30; 15.30-19

Le altre mostre della settimana

- **MARIA GRAZIA COLLINI. SCULTURE**
  Udine - Salone Cassa di Risparmio, via del Monte, 1
  Fino al 28/1. Lun-ven 8.15-13.30; 14.30-20. Sab 9-13
- **CRISTIANO VERNOLE. ATTIMI**
  Palmanova - Atelier borgo Cividale, 2/a. **Fino al 14/2. Lun-sab 10-12; 16-19. Mar-gio-ven 16-19**
- **CJARGNE 1960-1975. FOTO DI G.E. NEGRO**
  Arta- Stabilimento delle Terme.
  Fino al 26/2. Tutti i giorni ore 10-20
- **RESTAURI DOPO IL TERREMOTO DEL 1976**
  Pordenone - palazzo Ricchieri, corso V. Emanuele n.51
  Fino al 5/3. Mer-dom 15-19
- **LA LEGATORIA DI L. DEGLI ESPOSTI A BOLOGNA**
  Gorizia - Galleria di Iorio, via Mameli, 12
  Fino al 31/1. Lun-ven 10.30-18.30; sab 10.30-13

Fondazione Crup diventa Fondazione Friuli e approva importanti modifiche allo Statuto per segnare una netta differenziazione tra attività filantropiche e mondo bancario

La Fondazione riparte dal Friuli

«Udine e Pordenone, mosaico di territori e di culture, di storie diverse, trovano nel nome Friuli un elemento unificante – spiega il presidente Lionello D'Agostini –. È una scelta che non esclude nessuno ma ci rende più riconoscibili alche all'esterno»

FONDAZIONE «CRUP rimane un patrimonio storico della nostra realtà, che ha radici profonde nella storia dei Monti di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, ma ora diventa Fondazione Friuli. Ci viene richiesto, infatti, di separare nettamente il cammino e la mission delle Fondazioni, che perseguono finalità filantropiche, dal sistema bancario, interessato da un passaggio difficile». Così il presidente **Lionello d'Agostini** ha annunciato, venerdì 13 gennaio, l'importante trasformazione della Fondazione Crup, che diventa Fondazione Friuli: «Dopo numerosi incontri e faticosi dibattiti, abbiamo ritenuto, con una approvazione all'unanimità, sia da parte dell'assemblea che del consiglio, che il nome "Friuli" sia quello che risponde meglio alla nostra mission. Già prima eravamo l'unico ente sovraprovinciale che univa due territori importantissimi come quelli di Udine e Pordenone. Sappiamo benissimo che il Friuli non è solo Udine e Pordenone, ma queste ultime rappresentano comunque il 90% del territorio friulano e una identità territoriale e storica innegabile, pur nelle evidenti diversità. Però questo mosaico di territori e di culture, di storie diverse, trova nel nome Friuli un elemento unificante. E il fatto che tale modifica sia avvenuta all'unanimità, dà il senso dell'unità sostanziale, non solo formale, dell'attività che svolge questa Fondazione sui progetti, sui programmi e sulla propria mission».

Perché Friuli?

Si sarebbe potuta chiamarla semplicemente Fondazione Udine Pordenone. Ma «ci siamo chiesti se tutti i territori, dalla Carnia alla Bassa Friulana, dalle Valli del Natisone al Sacilese, si sentissero rappresentati dalla denominazione Udine Pordenone. Dopo un lungo, approfondito ed anche sofferto percorso di consultazione e riflessione aperto anche all'esterno, alla fine ci siamo convinti che la soluzione migliore per tenere unito il nostro territorio di riferimento fosse quella della denominazione "Friuli", anche se si tratta di una denominazione geografica che non ha i contorni precisi come quelli delle due province. È una scelta inclusiva, che vuole tenere insieme le diverse articolazioni del territorio, e identificativa, perché nell'Italia e nel mondo, grazie alla nostra emigrazione, molti conoscono il Friuli e la gente friulana, piuttosto che Udine o Pordenone».

Una vera e propria «epifania»

Questo elemento identificativo esterno è stato ritenuto essenziale per la coesione, nel momento «in cui si vanno spezzettando le realtà istituzionali rappresentative del nostro territorio, disgregando un po' il senso di appartenenza che è alla base della nostra convivenza. In tal modo riposizioniamo la nostra Fondazione sulla base storica millenaria del Friuli, ma con una visione nuova. Per questo abbiamo intitolato questo incontro "Epifania della Fondazione": è il momento del passaggio, della rivelazione, di una nuova vita, fermi restando i capisaldi della tradizione storica della Fondazione Crup». Il cambiamento non é soltanto nominalistico, ma di sostanza. Cosa cambia? «Significa una maggiore assunzione di responsabilità con le istituzioni nel perseguimento di un nuovo welfare di comunità, desiderando partecipare in maniera attiva al cambiamento del Friuli, con il ruolo che compete a una Fondazione, che non è né ente pubblico né privato, ma soggetto privato con finalità pubbliche, soggetto intermedio della società civile. Per l'esperienza maturata pensiamo di poter partecipare a questo processo di cambiamento, implementando quel senso di solidarietà estesa, diffusa, che è alla base della coesione sociale di cui abbiamo bisogno e che si basa anche sull'identità storica e culturale. Il nome Friuli, in questa visione, non deve creare divisioni, ma il riconoscersi in una storia comune. Pur con tutte le differenze che ogni singolo territorio e paese ha, collettivamente concorriamo a rappresentare un popolo, una storia da valorizzare e di cui sostenere la crescita». Ad altri spetta poi tradurre tutto questo in scelte politiche e, in questo senso, D'Agostini rimarca come non si voglia con questa scelta creare una polemica verso le riforme regionali in atto: «Su questo intendiamo essere assolutamente rispettosi e non vogliamo intervenire. Nostro compito è di dare un segnale di preservazione dell'unità nel segno di una comune identità culturale del Friuli».

Ciò non toglie, naturalmente, che per «coloro che hanno vissuto questi primi 25 anni di vita della Fondazione sia un momento vissuto con particolare emozione».

La banca, da tutti identificata con l'acronimo Crup, già da tempo, a seguito dei processi di integrazione, non identifica più i territori di Udine e Pordenone, ma è diventata Cassa di risparmio del Friuli-Venezia Giulia, rendendo l'omonimia in un certo senso fuorviante.

«Non dimentichiamo il passato, ma guardiamo al futuro. Lo spiegheremo in una prossima serie di incontri alle categorie economiche, al mondo della cultura e della scuola, a tutti i "mondi" con cui interagiamo».

SERVIZI A CURA DI **ROBERTO PENSA**

Nella foto: il nuovo logo della Fondazione Friuli.

Le novità dello Statuto

Più trasparenza e l'ingresso tra gli enti designanti delle due diocesi

I MUTAMENTI DEL sistema Paese, nell'ultimo decennio, hanno impattato sul sistema economico e sociale. Neppure il sistema delle Fondazioni bancarie è rimasto estraneo a tali cambiamenti. In particolare la Fondazione Crup fa parte dell'Acri, il sistema nazionale delle Casse di Risparmio, che il 22 aprile del 2015 ha stipulato col ministero dell'Economia e delle Finanze (organo di vigilanza sulle fondazioni), un accordo negoziale che ha comportato cambiamenti negli statuti di tutte le 88 fondazioni italiane. «In questo modo riteniamo che si sia chiuso, per la ex Fondazione Crup, il primo capitolo della sua storia, durato un quarto di secolo, e se ne sia aperto un altro – ha spiegato il presidente Lionello D'Agostini, affiancato dai vicepresidenti **Oldino Cernoia** e **Gianfranco Favaro** -. Un secondo capitolo figlio delle mutate condizioni oggettive e dei mutati scenari sociali».

I cambiamenti nella governance

«Il protocollo d'intesa Acri-Ministero ha ridefinito innanzitutto – spiega il presidente D'Agostini – i criteri di professionalità, di onorabilità dei membri del consiglio di amministrazione, nonché i criteri di incompatibilità e di durata dei mandati, prima lasciati all'autonoma scelta delle fondazioni e che ora invece sono stati uniformati».

Le incompatibilità

I rappresentanti della Fondazione Friuli, oltre che dover soddisfare criteri stringenti di onorabilità, non potranno restare in carica più di due mandati, se non dopo una sosta minima di tre anni. Gli attuali rappresentanti, sia nell'Assemblea che nel cda, sono al secondo mandato e quindi non rieleggibili e non possono nemmeno ricoprire incarichi incompatibili con la guida della Fondazione, secondo delle barriere molto strette previste dallo Statuto e dai regolamenti recependo l'accordo tra Acri e Mef. Ad esempio chi è stato eletto in organismi politici-amministrativi non può, attraverso le ben note "porte girevoli" del sottobosco politico, uscire da quegli incarichi ed entrare in Fondazione; oppure non può uscire dalla Fondazione ed entrare negli organi della banca di riferimento, o candidarsi a fare il sindaco o l'amministratore prima di un anno dalle dimissioni dagli organi della Fondazione. Si tratta di regole fondamentali per l'autonomia della Fondazione, evitando che si creino corto-circuiti tra i poteri politici e quelli amministrativi che governano la Fondazione.

La gestione del patrimonio

Viene ridefinita in maniera più precisa la gestione del patrimonio che assomma a circa 385 milioni di euro che generano in media proventi di 7 milioni l'anno redistribuiti al territorio sotto forma di contributi e hanno permesso di creare riserve per 20 milioni di euro, accantonate negli anni migliori per non interrompere le erogazioni al territorio negli eventuali anni di «magra». «Noi siamo stati sempre molto asburigici nel rispetto delle regole – ha spiegato D'Agostini – ma non ci si può nascondere ciò che è successo in alcune banche (ad esempio Monte dei Paschi di Siena, Ndr) che alle spalle avevano delle fondazioni bancarie». Pertanto l'accordo ha ridefinito i criteri di gestione del patrimonio. È destinata a scendere entro un anno la partecipazione azionaria in Intesa-San Paolo, che ha rappresentato fino ad oggi il 70% del patrimonio della Fondazione, un livello molto alto «perché ritenuto strategico per mantenere una certa autonomia sul territorio di quella che era la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone – ha spiegato D'Agostini - . Ora questo ci viene impedito dalle nuove regole e la partecipazione dovrà essere ridotta entro un anno. I nostri investimenti da strategici diventano meramente finanziari. Vi è poi il divieto di indebitamento per le Fondazioni e i limiti all'utilizzo di derivati».

I criteri di trasparenza

Il protocollo d'intesa impone dei criteri di trasparenza nella gestione. «In primo luogo – ha illustrato il presidente D'Agostini - viene imposto il controllo su come vengono spesi i contributi erogati, una maggiore vigilanza sulla rendicontazione dei contributi e la pubblicità dei bilanci (che noi abbiamo da molto tempo) e dei profili degli amministratori e dei sindaci. Non solo prescrivendo che essi debbano appartenere a determinate categorie (professori universitari, avvocati, medici ecc…), ma anche esigendo che abbiano maturato una pluralità di esperienze sociali (ad esempio come amministratore di onlus o di realtà culturali). Sembra un fatto marginale, invece è importantissimo: serve ad avere una visione complessiva della nostra società e dei suoi bisogno».

Le modifiche volontarie allo Statuto

Altre modifiche sono avvenute per scelta della stessa Fondazione. «I nostri organi interni hanno dedicato circa un anno e mezzo di lavoro molto approfondito per indagare gli aspetti della rappresentatività, dell'adeguatezza e della proporzionalità dei rappresentanti degli enti designanti negli organi sociali – ha spiegato il presidente Lionello D'Agostini -. Si è affrontato ad esempio il tema dei Comuni, interessati dalla trasformazioni in Uti. Tra gli enti designanti abbiamo i comuni capoluogo e alcuni comuni storici come Aquileia, Cividale del Friuli e Sesto al Reghena. Nell'incertezza se spetti ancora ai singoli comuni o all'Uti la titolarità delle nomine dei rappresentanti abbiamo deciso per ora di soprassedere a modifiche, stessa scelta fatta per le Camere di commercio per le quali, un anno e mezzo, sembrava imminente il raggiungimento di qualche forma unificante, cosa che poi non si è verificata. Ci siamo così soffermati sulle modifiche essenziali, come l'eliminazione delle Province di Udine e di Pordenone (in tal caso solo a partire dalla primavera del 2018, con il rinnovo dell'Assemblea della Fondazione), dell'Ordine degli avvocati di Tolmezzo, soppresso insieme a quel Tribunale, e dei Consorzi universitari del Friuli e di Pordenone, che sono stato liquidati. Sono stati identificati tre nuovi enti designanti, l'Arcidiocesi di Udine e la diocesi di Concordia Pordenone insieme con la Società Filologica Friulana. In tal modo il nostro organo di indirizzo, l'Assemblea, passa da 24 a 20 rappresentanti (con una riduzione dei designanti da 20 a 18 e dei cooptati da 4 a 2), con il contemporaneo rafforzamento, però, delle caratteristiche di questi soggetti. Allo stesso tempo per il Cda (Consiglio di amministrazione) si è ridotto l'intervallo all'interno del quale l'organo di indirizzo può fare le nomine: tra 5 e 9 membri invece che tra 5 a 11 consiglieri di amministrazione come era prima.

Da sinistra: Favaro, D'Agostini, Cernoia e Nonis.

Perché le diocesi?

«Abbiamo fatto molti incontri sul territorio per capire quali enti potessero essere più adatti come rappresentatività in relazione alla nostra mission. Il dibattito nei mesi è stato molto approfondito. Con le Province verrà meno un ente territoriale da tutti riconosciuto e ci si è chiesti se tale vuoto poteva essere colmato con altri enti di rappresentanza territoriale vasta, che unificanoo territori diversi. Delle tante ipotesi prese in considerazione, sono emerse le diocesi per le loro finalità: non si intende le attività religiose, che non rientrano nei compiti della Fondazione, ma soprattutto le attività sociali attraverso le Caritas e quelle culturali. Allo stesso modo è emersa la Società Filologica Friulana Friulana come ente culturale di area vasta del Friuli intero».

R.P.

Pagina a cura di Alberto Bonaventura
info@publistarudine.it

CARTOLIBRERIA PAPERELLA

Tutto per la Scuola
Articoli da regalo - Giocattoli
Cartoleria - Copertinatura Colibrì
Toner - Cartucce - Tablet - Belle Arti
Fotocopie - Fax - e tanto altro...

paperella

Piazzale Cavalcaselle, 5 - Udine
Tel. 0432.1486612
paperella.cartoleria@gmail.com
Facebook: cartolibreriapaperella
ci trovi anche su
Google Maps Street View

Aperta la ricerca di 12 nomi nuovi per l'edizione 2017 del festival itinerante più importante d'Italia, che toccherà anche il Friuli

Festival Show cerca talenti

Nella foto: il Festival Show all'Arena di Verona.

«Vogliamo dare spazio e visibilità anche a giovani cantanti», afferma Paolo Baruzzo. Dai casting, in passato, sono nate carriere importanti. Due nomi su tutti: Modà e Sonohra.

L'ORGANIZZAZIONE DI Festival Show sta mettendo a punto le basi della nuova edizione, che si terrà da giugno a settembre 2017. Si tratta del festival itinerante più importante d'Italia che ogni anno fa tappa nelle migliori piazze di Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna, portando in scena uno spettacolo che miscela sapientemente musica, ballo, spettacolo e divertimento. Nel tempo la manifestazione è cresciuta fino ad approdare all'Arena di Verona, che da tre anni ne ospita la finale.

Ideato da Roberto Zanella, Festival Show è un mix di musica e altri ingredienti di spettacolo: un'orchestra (la Ritmico Sinfonica Italiana, diretta dal Maestro Diego Basso), un corpo di ballo (la Dance Crew Selecta, guidata da Etienne Jean Marie) e momenti promozionali che caratterizzano, insieme all'elezione di una Miss in ogni data, quella che è la formula artistica riconosciuta e apprezzata dal grande pubblico. «In tutto questo, vogliamo dare spazio e visibilità anche a giovani cantanti: ogni anno, nei mesi invernali e primaverili, giriamo l'Italia per selezionare nuovi talenti da far esibire sul palco del Festival Show – spiega Paolo Baruzzo, coordinatore dell'evento – e Mogol negli ultimi due anni ha presieduto la giuria, di cui hanno fatto parte anche Mara Maionchi, Red Ronnie, il maestro Adriano Pennino, Dodi Battaglia, Stefano D'Orazio, Luisa Corna e altri importanti nomi della musica e della televisione».

Con la pubblicazione del bando sul sito www.festivalshow.it è ufficialmente aperta la ricerca dei dodici talenti che meritano di condividere il palcoscenico di Festival Show 2017 con grandi artisti della canzone italiana ed internazionale.

Non è la prima volta che dai casting nascono carriere importanti. Due nomi su tutti: Modà e Sonohra. A coordinare le selezioni è Stefano Favero che cura la direzione artistica con Mariano Sannito, direttore commerciale dell'evento.

Da febbraio ad aprile le commissioni ascolteranno tutti i candidati in varie città d'Italia. Audizioni aperte a interpreti, band, rapper, cantautori.

Per contatti: direzioneartistica@festivalshow.it.

LIBRI

Pierina Gallina presenta «Come petali di luna»

SARÒ «MOLTO felice di incontrarvi alla Libreria Friuli di Udine, martedì 14 gennaio alle ore 18» confessa Pierina Gallina annunciando la presentazione pubblica di «Come petali di luna», il suo libro più recente. E continua: «Non nascondo l'emozione della mia prima esperienza in libreria e sarebbe bello avervi accanto. Io ci spero. Intanto vi saluto caramente».

Pierina Gallina è stata per trentasei anni maestra nella scuola d'infanzia di Rivolto, vive ricca di passioni che inondano la sua esistenza traendo significato ed insegnamento da ogni minima cosa. Dedita alla sua numerosa famiglia, alla musica, all'«angeologia», ai viaggi, alla passione per la scrittura, crea col suo libro «Come petali di luna» un distillato di «parole dalle fogge e colori più disparati». Vi si leggono poesie, in lingua friulana e italiana, viaggi e racconti sull'amicizia, testi «quasi canzoni», teatro e parole di «carta», articoli e redazionali apparsi su varie testate giornalistiche e recensioni di libri.

«Come petali di luna» è il secondo libro dell'autrice friulana, dopo sette anni dalla pubblicazione di «Come aerei di carta». Il titolo nasce dal fatto che la luna, per la scrittrice, è come una musa ispiratrice. «La luna sono io e ogni petalo è una parte di me. Di una me a volte persa nei meandri delle fantasie che mi portano altrove, ma poi io faccio sempre ritorno alla base. Più ricca ed emozionata di prima».

Il libro è dedicato ai suoi sette nipoti che ne tengono accesa l'anima e l'amorevole canto di una nonna.

ZECCHINO D'ORO

Iscrizioni on line possibili fino al 20 gennaio

SEI UN AUTORE DI testi per l'infanzia? Componi canzoni per bambini? Hai una canzone nel cassetto che pensi possa partecipare allo Zecchino d'Oro? Cosa aspetti allora?!

Ogni anno centinaia di brani giungono all'Antoniano di Bologna in risposta al bando ufficiale. Nel 2016 sono state ben 392 le proposte di brani che autori di tutta Italia, e non solo, hanno inviato.

Tra queste è stata prescelta «La vera storia di Noè», di Luttazzi-Zeppieri.

Partecipare è semplice, ma ci sono ancora pochissimi giorni a disposizione! Salvo proroghe, la scadenza è alla mezzanotte del 20 gennaio. C'è tempo, dunque, fino a venerdì (compreso) per iscrivere on-line le canzoni, tenendo sempre a mente le seguenti semplici linee guida: il brano deve essere rigorosamente inedito; la canzone deve essere cantata preferibilmente da un bambino accompagnato da chitarra o pianoforte (senza alcun tipo di arrangiamento); il testo deve esprimere contenuti adatti ai bambini.

In seguito alla chiusura del bando una commissione interna provvederà ad effettuare una prima selezione dei brani. Le canzoni che supereranno questa prima fase saranno valutate da una commissione mista, composta da membri interni dell'Antoniano e da membri esterni scelti tra esperti e professionisti del settore musicale, televisivo e culturale. A seguito della seconda fase i brani scelti verranno ulteriormente esaminati da una giuria composta da soli membri interni all'Antoniano che si occuperà di scegliere le 12 canzoni in gara. Per info: www.antoniano.it.

TRIESTE FILM FESTIVAL

Omaggio all'attore Omero Antonutti

NASCEVA 28 ANNI fa il Trieste Film Festival, che quest'anno è in programma dal 20 al 29 gennaio. La prima di venerdì 20 (ore 20) in sala Tripcovich è su invito, con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

L'edizione 2017 renderà omaggio al grande attore Omero Antonutti, 80 anni compiuti l'anno scorso, nato in Friuli e cresciuto a Trieste. La giornata in suo onore sarà martedì 24 gennaio con due appuntamenti al Teatro Miela. Alle 18 avrà luogo la presentazione del libro (edito da Comunicarte) che gli ha dedicato lo scrittore e giornalista Guido Botteri (scomparso un anno fa) e che conclude idealmente il progetto de «Lo schermo triestino», ideato e curato da Annamaria Percavassi e Luciano De Giusti. Alla presenza di Antonutti, alle 19 si terrà la proiezione di «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani, il grande successo internazionale (Palma d'Oro a Cannes nel 1977) che rivelò il talento cinematografico dell'attore e che gli procurò il «Golden Globe» italiano. Anche se non saranno presenti perché impegnati nell'ultimazione del loro nuovo film «Una questione privata» tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio, i Taviani hanno voluto testimoniare grande affetto per Antonutti, con cui hanno girato, oltre a «Padre padrone», anche «La notte di San Lorenzo» (1982), «Kaos» (1984) e «Good Morning Babilonia» (1987).

Tra le iniziative del TFF anche il «Cinebrunch» della domenica mattina, al quale fa seguito uno sfizioso brunch dolce e salato allestito nel foyer della Sala Tripcovich.

CARTOLIBRERIA PAPERELLA

Tutto per la Scuola - Prenotazione testi scolastici - Articoli da regalo - Giocattoli
Cartoleria - Copertinatura Colibrì - Toner - Cartucce - Tablet - Belle Arti
Fotocopie - Fax - e tanto altro...

paperella

Piazzale Cavalcaselle, 5 - 33100 Udine - Tel. 0432.1486612 - Fax 0432.1486609
paperella.cartoleria@gmail.com - Facebook: cartolibreriapaperella
ci trovi anche su Google Maps Street View

RADIOSPAZIO
la voce del ***Friuli***

Udine e Bassa friulana **103.7 MHz;**
Friuli collinare **103.9 MHz;**
Carnia: **97.400 MHz; 103,6 MHz; 91,0 0Mhz;**
Gorizia: **97.5 MHz;** *Monfalcone:* **91.9 MHz**

LUNEDÌ 23 GENNAIO
alle 10 in diretta e in replica alle 15 e alle 22 in "Cjargne" si parla acqua bene pubblico con il sindaco di Cercivento Luca Boschetti e il presidente del Cafc Eddi Gomboso
MARTEDÌ 24 GENNAIO
alle 11.30 diretta della conferenza stampa dell' Arcivescovo di Udine mons. Mazzocato in occasione della festa del patrono dei giornalisti san Francesco di Sales

NOTIZIARI LOCALI
Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI
In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI
In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE
A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA
Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

BASKET E NON SOLO

Puntata al femminile mercoledì 18 gennaio dalle 16 alle 17, con replica dalle 21 e sabato 21 dalle 16. Il presidente Leo De Biase, coach Waldi Medeot e il dt delle giovanili Francesco Vignando presentano la Delser Basket school Udine. Gloria Aita, già dirigente scolastico, riparte dalla presidenza del circolo culturale Laurenziano di Buja con convegni su sport e cyber bullismo

FOLK E DINTORNI

"Folk e dintorni" va in onda dal 1993, da sempre condotto da Marco Miconi. Si parla di musica etnica, acustica e canzone d'autore attraverso la presentazione di artisti, dischi, informazioni su concerti e con ospiti importanti. Ogni martedì e venerdì alle 16 (replica alle 21). Una replica anche la domenica alle 11.00.

GJAL E COPASSE

Ogni dì da martars a vinars a lis 10 di buinore e in replica a lis 15 e a lis 22 Federico Rossi al condûs une trasmission sui pro e cuintri dal Friûl di vuê. Tra i ospits di cheste setemane Lionello D' Agostini, Diego Navarria e Paolo Feltrin

SPAZIO SPORT

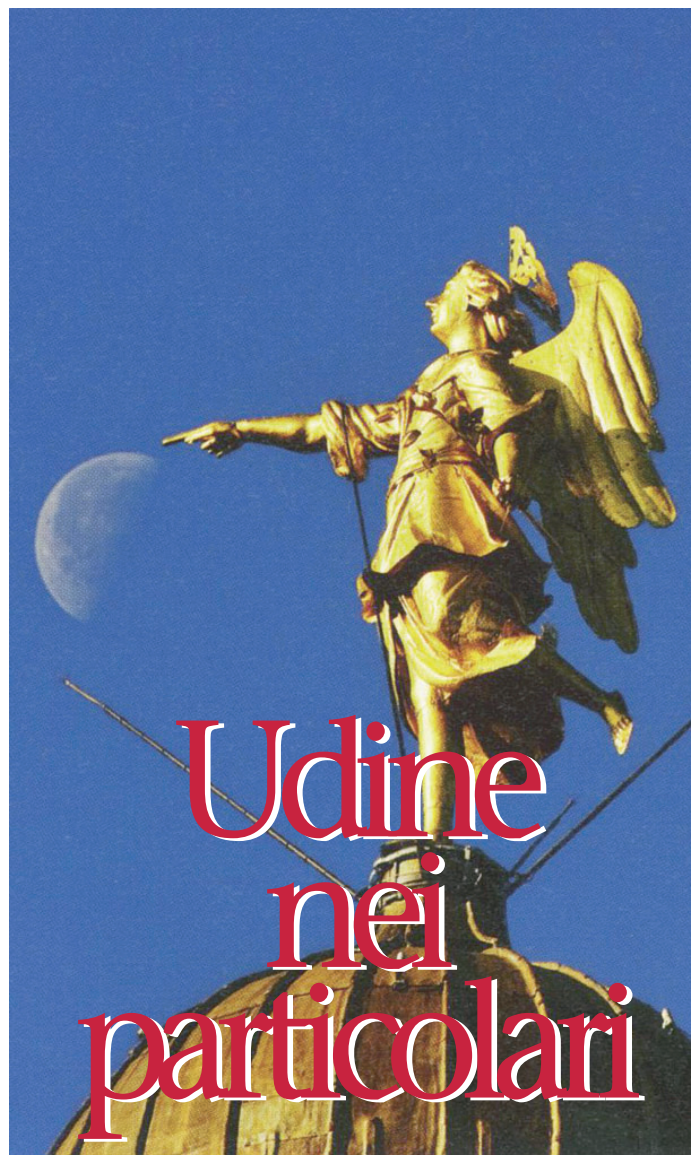
Lunedì 23 gennaio alle 11 in diretta e in replica alle 16 Lorenzo Petiziol con i suoi ospiti e gli esperti Franco Canciani, Stefano Pontoni commentano Empoli Udinese

SPAZIO APERTO

Ogni mercoledì alle 11 e in replica alle 16 lo stesso giorno e la domenica alle 18.30 confronto con un sacerdote sull'attualità del Friuli: la fede a confronto con scuola, famiglia, sicurezza, ambiente, politica.

www.radiospazio103.it

Il libro fotografico di Ulderica Da Pozzo sul capoluogo friulano



UN BEL LIBRO FOTOGRAFICO su Udine, destinato a piacere a tutti, turisti e cittadini, grazie alla ricerca di una inedita Ulderica Da Pozzo, che lasciato l'ambiente naturale si cimenta nella documentazione della città, dove si è trasferita dopo il matrimonio. Una Udine da percorrere a piedi per osservare i particolari, quei «segni che cerco disegnati dalla luce che raccontano altre vite, passate ma rimaste». Una considerazione caratteristica della fotografa, interessata a cogliere negli edifici abbandonati il ricordo delle tante persone che passarono qui parte della loro vita: dall'Ospedale psichiatrico di San Osvaldo, alla Safau e alla Caserma Osoppo.

Il libro, in italiano e inglese con un saggio storico di Roberta Corbellini, si rivolge anche ai turisti e quindi sono presenti fotografie di monumenti e di opere d'arte strettamente legate alla cultura della città e più volte rappresentate, in cui Ulderica riesce, e non è impresa da poco, a rivelarsi originale come quando coglie tre visitatrici a colloquio negli spazi palazzo Giacomelli, sede del Museo etnografico del Friuli o quando fotografa antichi affreschi dalle finestre e dai cancelli spalancati dei palazzi, quasi visioni colte di nascosto. È ancora la luce a definire le sequenze monumentali delle colonne, che compongono equilibri astratti e geometrici, facendo riscoprire aspetti nuovi di monumenti conosciuti, come la Loggia di san Giovanni.

Il valore del libro non si trova, però, nelle fotografie dei panorami cittadini e delle opere d'arte, ma nei particolari colti in modo che diventano significativi, come solo Ulderica sa fare. Memorabile la serie dei mascheroni di pietra cui «lo scalpellino ha tolto fatica e aggiunto bellezza» tra cui la splendida ragazza dalla elaborata acconciatura a treccia sul palazzo del Comune, probabilmente un ritratto di Rita la figlia amatissima di Raimondo D'Aronco progettista dell'edificio. È solo il primo esempio in copertina di una serie di ritratti che occhieggiano da finestre e portoni a spiare i passanti, una usanza rinascimentale che ha a che fare però con antiche credenze apotropaiche.

Ai mascheroni seguono gli angeli scolpiti e dipinti, che a centinaia si notano nelle chiese nei loro voli eterni, sui quali domina quello dorato di Santa Maria di Castello con una surreale inquadratura che include la luna nella composizione. Indica le non lontane montagne, presenza discreta ma significativa nei panorami delle frazioni cittadine, dove la campagna diventa prevalente. Tuttavia la natura è sempre presente anche in città se non altro attraverso il percorso delle antiche rogge e dei parchi cittadini, dove una rossa panchina contrasta con il verde della vegetazione.

La fotografa è interessata a cogliere negli edifici abbandonati il ricordo delle tante persone che vissero in essi: dall'Ospedale psichiatrico di S. Osvaldo alla Safau e alla Caserma Osoppo.

Nella foto: l'angelo segnavento della chiesa di Santa Maria, sul colle del Castello, a Udine, fotografato da Ulderica Da Pozzo.

Ulderica Da Pozzo documenta con cura l'architettura contemporanea, non solo quella ormai storicizzata, ma anche gli edifici che fanno parte del nostro vissuto come lo stadio che diventa una specie di astronave, l'università o la torre dell'acquedotto, mentre una rinnovata attenzione è data agli oratori e al bistrattato parco dei Rizzi, che diventano luogo di ritrovo delle nuove generazioni. Come negli stavoli, anche in città le finestre diventano significative: basta un casuale gioco a dare rilievo alla quotidianità. La fotografa è attenta all'aspetto di botteghe e vetrine, che testimoniano ancora il perdurare degli antichi mestieri e antiche consuetudini di vita, come gli incontri in osteria, di cui vengono documentate le insegne, artistiche e non, ma sempre significative. La storia scorre e i segni fotografati da Ulderica ne documentano le fasi che si sovrappongono: così sul muro dell'attuale tribunale, ma ex ospedale, si nota ancora la riquadratura dell'antica ruota degli esposti, da cui la fotografa non ha voluto cancellare il moderno graffito, simbolo dei tempi attuali.

I segni parlano da soli, così la rappresentazione delle persone è limitata alle feste di piazza, come le fotografie del mercato di Santa Caterina o ai tavolini dei bar. Le persone si notano soprattutto nelle fotografie dei riti religiosi, che da vera etnografa Ulderica Da Pozzo documenta: i riti tradizionali e le processioni cittadine, ma anche le cerimonie ortodosse portate dai nuovi cittadini rumeni. Si documentano con interesse e curiosità anche le trasformazioni della città e la fotografa è quindi attratta da borgo Stazione con la sua mescolanza di udinesi e immigrati, che si nota persino dai panni stesi ad asciugare. Basta però una nevicata a risvegliare l'essenza carnica di Ulderica e così sono numerosi gli scatti di una Udine che la neve trasforma con effetti imprevedibili e stranianti. Anche i cieli azzurri o nuvolosi aggiungono fascino alla città, compongono inediti sfondi agli edifici o ai paesaggi, duplicandosi in inedite riflessioni sulle acque correnti o stagnanti. Nelle fotografie di Ulderica, che saranno oggetto di una mostra da parte del comune di Udine, la città diventa «un incrocio di vite» dove i segni e i particolari caratterizzano «i giorni di ognuno che diventano storia di tutti».

GABRIELLA BUCCO

UDINE SEGNI SUL VIVO
Ulderica Da Pozzo. Ed. Forum, Udine 2016, pp. 240, euro 25.

Antropologia e tradizioni popolari-10

Quando le previsioni del tempo si facevano con San Paolo e le Calende

LA CONVERSIONE DI SAN PAOLO di Tarso, persecutore dei cristiani, avvenuta secondo la tradizione lungo la via per Damasco dove gli apparve il Cristo, viene festeggiata dalla Chiesa latina il 25 Gennaio. Essendo tale data quella immediatamente successiva alla conclusione delle tradizionali osservazioni meteorologiche collegate al calendario (Calende) del 24 Gennaio, nella tradizione popolare friulana, il giorno della festa religiosa ha assunto un particolare significato di conferma o smentita delle previsioni delle Calende mediante i «segni» manifestati dal cielo del 25 Gennaio. Se il mattino della festa era «chiaro», e cioè sereno, la previsione delle Calende (effettuata nei primi 24 giorni di Gennaio) veniva confermata, mentre sarebbe stata smentita se quel giorno era «scuro», ovvero nuvoloso, brumoso o piovoso.

La festa del santo di Tarso, comunque, venne sempre considerata una boa stagionale e un termine meteorologico-agrario nel mondo rurale friulano; lo confermano i due relativi proverbi: «Sant Pauli scûr (25-I), dal unvier no sìn fûr» e «San Pauli scûr, forment sigûr»; «San Pauli lusint, gran siale e formint».

Ma ora veniamo alle Calende (in friulano Calendis o Mesàis). Fra le diverse credenze e le pratiche popolari divinatorie, anche in Friuli esistevano alcune usanze relative alle previsioni del tempo, tanto utili da conoscere per determinare i periodi più adatti per semine, potature, raccolti, innesti e conservazione dei prodotti. Il principale pronostico sul tempo era costituito appunto dalle Calende che, se ben eseguito, risultava infallibile.

La previsione delle Calende si formava nei primi 24 giorni di gennaio. Ai primi 12 giorni corrispondevano i rispettivi mesi dell'anno (da gennaio a dicembre), mentre per i successivi 12 giorni i mesi corrispondenti erano conteggiati alla rovescia. Così il 13 Gennaio corrispondeva al mese di Dicembre, il 14 a Novembre e via di seguito, finché il 24 corrispondeva di nuovo a Gennaio. Da questo doppio computo continuato proviene il detto «Le calende prima vanno avanti e poi indietro». Secondo la tradizione, se il tempo nei due giorni corrispondenti ad un dato mese in entrambi le serie (per esempio il 3 e il 22 gennaio che coincidono con il mese di marzo) era ugualmente bello o piovoso, si pronosticava che nel mese indicato il tempo sarebbe stato altrettanto bello o piovoso, mentre se i dati erano contrastanti il tempo sarebbe stato variabile. Il curioso computo, secondo alcuni, sarebbe una tradizione nata in un tempo

in cui si conservava ancora il ricordo della divisione del mese secondo l'antico calendario romano. È da ricordare, poi, che la pratica notarile medioevale divideva il mese in due parti: l'intrante, nella quale i giorni venivano contati di seguito e l'exeunte, nella quale i giorni si contavano a ritroso e che si rifacevano allo stesso computo romano delle Calende.

Come detto, la previsione veniva infine confermata o smentita dai «segni» di San Paolo, ovvero dalla situazione atmosferica riscontrata il 25 Gennaio, festa della Conversione dell'apostolo.

MARIO MARTINIS

NOVICE

BENEČIJA

Izšla knjiga o plebiscitu

Pri zadrugi Most in združenju Evgen Blankin je ob koncu lanskega leta izšla dvojezična knjiga »Ob zvoku remonike/Al suono della remonica« v katerih Giorgio Banchig opisuje zgodovinske dogoke izpred 150 let, v usodnem letu 1866, ko sta bili Benečija in Rezija priključeni h Kraljevini Italije s plebiscitom, ki je potekal 21. in 22. oktobra. V knjigi je avtor zbral svojo zgodovinsko pripoved, ki jo objavlja dvomesečnik Dom od januarja 2016, in še druge članke, ki so bili objavljeni v prejšnjih letih. Za sestavo te pripovedi je Banchig uporabil v največji možni meri uradne dokumente, za tem publikacije, ki so na ta dejstva gledala bodisi na »klasičen« način bodisi kritično, to se pravi tiste publikacije raznih »proti-risorgimentov«, s katerimi je končno bila premagana patriotska retorika, ki je povzdigovala risorgimento kot zlato dobo in kot vstajo naroda s premagovanjem notranjih sporov in odpravo tuje zasedbe, in pri tem pozabljala na krivice, na nasilno premoč in na žalovanja. Preučil je tudi publikacije, ki so se pojavile v Furlaniji ter italijanski in slovenski tisk tistega časa.

BOVEC

Novoletno srečanje Slovencu

Kamuni Bovec, Kobarid in Tolmin, ter upravna enota Tolmin so v saboto 14. ženarja popudan v Bovcu parpravili novolietno srečanje med Slovenci iz Benečije in Posočja. Ob 17. uri je biu v kulturnium domu kulturni program. Nastopili so tudi Barski oktet in učenci glasbene šuole iz Špietra. Po pozdravu domačega župana Valterja Mlekuža in Luise Cher v imenu Slovencu v videnski provinci, je glavni govor imiela evropska poslanka Tanja Fajon. Podelili so tudi Gujonovo priznanje.

NEDIŠKE DOLINE

Vsi kamuni vstopili v unije

Na koncu lanskega lieta so v Nediško medkamunsko unijo (Uti) parstopili tudi kamuni Dreka, Garmak, Podbuniesac, Prapotno, Svet Lienart in Špietar. Lani sta bla v čedajsko unijo že parstopila Sauodnja, Sriednje in Prapotno. Še priet so bli vsi kamuni terskih dolin parstopili k terski uniji. Šindaki petih kamunu Nediških dolin, ki so v čedajsko unijo stopili na koncu lanskega lieta, so poviedali, de so bli telo štopinjo pasiljeni narditi, saj regionalni poglavarji jih nieso poslušali, kar so vprašali avtonomijo za Benečijo in so celuo ekonomsko štrafali kamune, ki nieso vstopili v unije. Morebiti pa bi lahko naši kamuni še naprej, kakor drugi v Furlaniji Julijskikrajini, vztrajali zuna unije in še naprej močnuo partiskali na deželo za svoje pravice. Rezultat je, de so potopili Benečijo v laško muorje, zatuo ki so jo arzpartili na dva kraja, med Nediško in Tersko unijo, v katerih imajo muoč in besiedo veliki in ekonomsko močni furlanski kamuni, naši pa na štejejo prù nič. In žalostno je, de je zadnji žlah avtonomiji dala regionalna levosredinska uprava s pomočjo domačih levosredinskih administracij. Se pravi tista politična opcija, ki bi muorla biti odparta do pravic Slovencu.

VIŠARJE

Svete maše v zimski sezoni

Od praznika Marijinega Brezmadežnega spočetja, je do 17. aprila 2017 sveta maša v višarskem svetišču ob nedeljah in praznikih ob 12.00.

ŠPIETAR

Sveta maša po slovensko

Vsako saboto je ob 7. zvičer v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi ter mašna berila. Za Sveto mašo po slovensko skrbi združenje Blankin.

TIPANA

Čezkonfinski koledar

Tipajski in kobariški kamun, zadruga Most in združenje Blankin so tudi lietos parpravli in izdali čezkonfinski dvojezični koledar, ki ga lepuo že poznajo v Posočju, v Benečiji in celuo v Furlaniji. Na koledarju so lepe fotografije. Za nje sta poskarbiela Maurizio Buttazzoni in Igor Baloh Parin.

VIDAN

Čedermac v knjižnici Joppi

V sredo, 25. januarja, ob 18. uri bodo v vidanski knjižnici Joppi predstavili italijanski prevod romana »Kaplan Martin Čedermac«. Sodelovali bodo R. Vecchiet, mons. M. Qualizza in R. Dapit.

Slovenska stran je pripravljena v sodelovanju z združenjem »Blankin«

ŠPIETARSKI DVOJEZIČNI VIČSTOPINSKI INŠTITUT JE NAZAJ V SVOJIH PRESTORIH. URADNO ODPARTJE BO MARČA. DIELA SO VSE KUPE KOŠTALE OKUOLE TRI MILIJONE EVRU

Šuola je spet doma

UČENCI dvojezične primarne an sriednje šuole v Špietru so v pandiejak, 9. ženarja, na parvi dan šuole v novem lietu an po božičnih počitnicah, začel' pouk na postrojenem sedežu v Špietru na ciesti, ki peje v Ažlo. V pandiejak, 23. ženarja, se jim bojo pardružli otroci špietarske sekcije vrtaca (druga sekcije dvojezičnega vartaca bo kar naprej v Sauodnji), kar bojo popunama na novo opremljene (aredane) učilnice. Saj je par tuolim paršluo do zamude. Tekrat se bosta v viale Azzida preselila tudi tajništvo an kuhinja. Do tekrat bojo otrokom vozili hrano od študentskega doma.

V velikin novim armenin hramu dvojezične šuole so otroke an njih starše sparjel' an pozdravil', kupe z učitelji an z ostalimi šuolskimi dieluci, ravnateljica Sonja Klanjšček, špietarski šindik Mariano Zufferli, vicešindik Claudia Cantoni, ašešor Tiziano Manzini, predsednik Sveta slovenskih organizacij-Sso Walter Bandelj, predsednica sveta staršu večstopenjske dvojezične šuole Elena Domenis an komandant špietarskih karabinjerju Elio Romito.

Prvi dan v novi šuoli se je začeu s skupnim an glasnim »Dobro jutro!«.

»Nove prestore muoramo napunit an obogatiet z učenjam an z vrednotami, s katerimi se je dvojezična šuola rodila an je zrastla,« je podčartala ravnateljica, ki se je zahvalila ljudem, ki so v zadnjih tiednah zaries puno dielal', de bi preložli cieu material iz študentskega doma in starega učiteljišča do novega hrama: učitelje, tajnice, nekdanjo ravnateljico Živo Gruden. Posebna zahvala je šla arhitektinjam Donatelli Ruttar an Federici Manzini, ki so poskarbiele tudi za liepe, svetle an pomirjevalne barve notranjih prestoru šuole.

Šindik Zufferli, ki je vluožu velik trud v teli projekt, je zmisnu, de bo uradno odpartje ciele šuole šele marca. »Do tekrat bo naša skarb, de nardimo vse, kar je potriebno, de bo šuola popunama funkcionalna,« je jau. Šindik se je natuo zahvalu vsiem za pomuoč, ki so jo dal', predstavnikam špietarskega kamuna an predsedniku Sso-ja. Šuolarjem je parporočiu, naj lepuo varjejo nove prestore.

Elena Domenis je podčartala, de sedan liet od tega, »kàr smo muorli na hitro zapustit tel hram, se niesmo še uagal' mislit, de se bomo 'an dan uarnil'. Če pa je paršluo do tega, se muormo posebno zahvalit špietarskemu kamunu, v parvi varsti šindiku, ravnateljici an staršem, ki so dal' 'no roko par preselitvi.« Priet ku so učitelji an starši pejal' otroke v nove razrede, so otroci (vodu jih je Davide Tomasetig an na klaviaturi spremlju Davide Clodig), za dobrodošlico zapieli sončno piesan »Lujerji«.

Dvojezična šuola je muorla svoj sedež zapustiti marča 2010, zatuo ki nie biu varen pred potresam. Od tekrat so bli šuolarji arzpartjeni na vič krajah v Špietru in je že trečje lieto sekcija vartca tudi v Sauodnji. V na novo postrojenim, prerunanim in dozidanim hramu bojo šuolarji, učitelji in ostali šuolski dieluci imieli zaries lepe in moderne prestore. Takuo bo dvojezični inštitut lahko še naprej rastu po številu vpisanih in po kvaliteti.

Diela za sedež so vse kupe, tudi z opremo, koštale okuole 3 milijone evru.

LARISSA BORGHESE

Dan emigranta

Topolo so se zahvalili Zdravku Likarju

NA LIETOŠNJEM Dnevu emigranta, 54. po varsti, ki je biu na guod Svetih treh kraju v Čedadu, je narbuj močne aplavze parjeu Zdravko Likar, ki je dičemberja lani šu na pežion ku tolminski prefekt. Za veliko dobrega, ki ga je v štierdesetih lietah diela nardiu za Slovence v Benečiji, Reziji in Kanalski dolini, sta mu provincialni Svet slovenskih organizacij in Slovenska kulturno gospodarska zveza dali posebno priznanje, ki ga je parjeu iz rok predsednic Anne Wedam in Luigie Negro. V zahvalnim govoru je Likar preteku štierdeset liet skupnega diela, zmisnu se na ljudi, ki jih je zapoznu in jih nie vič na telim svietu, in na dogodke, ki jih je preživeu. Na posebno vižo je omenu praznovanje lieta 2004 na varhu Matajura, kàr je Slovenija vstopila v Evropsko Unijo, in lieta 2007, kàr je padu konfin.

»Pogostu me vprašajo – je jau –, zakì sam se tarkaj trudiu in sodelovau s Slovenci v videnski provinci, pa tudi s Furlani in Italijani. Odguarjam jim, de bi takuo muoru vsak dielati. Ustvarjanje parjateljstva in sožitja med sosiedi je pogoj za mier, za buojše življenje. Tele doline so videle karvave vojne, sovraštvo in nezaupanje. Poznati se med sabo in spoštovati je pogoj, de med Slovenci, Italijani in Furlani na pride nikoli vič do karvavega spopada. Imam parjatelje Furlane, imam puno italijanskih parjatelju od Torina do Sicilije. Sosed naj bo sosiedu parjatelj in ne sovražnik«. In je končau po beneško: »Troštam se, de bomo še kiek dobrega nardil'. De se bomo zastopil' in imiel' nimar radi. Zdravo in veselo!« V imenu slovenskih organizacij je guorila Luisa Cher, kulturna dieluka iz Barda v Terski dolini. Poudarila je na potriebi ekonomskega arzvoja domačih kraju, tudi de bi pardaržali te mlade na teritorju. Vprašala je tudi, de se dà vsiem otrokam parložnost, de se v šuoli uče po slovensko. Za tuole bi bluo trieba odprieti trijezično šuolo v Kanalski dolini in dvojezično v Terskih dolinah. Dotaknila se je tudi reforme videnske nadškofije, v kateri je potrebno še naprej poskarbieti za viernike slovenskega jezika. »Pravica do kulture je adna izmed temenljih (fondamentalnih) človekovih pravic, dužnuost daržave pa je, de zagotavlja življenje, spoznavanje rodne besiede in nje izvajanje,« je jala.

Ku govornik v imenu politiku je biu napoviedan regionalni ašešor za kulturo Gianni Torrenti. Ga nie bluo, pa je pošju pismo, v katerim je pohvalu rezultate, ki so bli doseženi za Slovence s skupnim dielam, in je vabu na regionalno konferenco za Slovence, ki jo bojo sklicali lietos.

V imenu čedajskega kamuna je pozdravila podžupanja Daniela Bernardi.

V kulturnim programu so ble nekatere piesmi iz zadnjega Sejma beneške piesmi. Beneško gledališče je pokazalo komedijo Kjuč, kjuč.

Dneva emigranta so se udelezili tudi nekateri predstavniki oblasti z italijanske in sloveneske strani, med katerimi regionalni ašešor za kmetijstvo Cristiano Shaurli, predsednik paritetne komisije država-dežela Ivano Strizzolo, poslanec Danijel Krivec, predstavnik Urada za Slovence v zamejstvu in po svetu Robert Kojc, konzulka RS v Trstu Tanja Mljač predsednika krovnih organizacij Walter Bandelj (SSO) in Rudi Pavšič (SKGZ), številni šindiki iz Nediških dolin in Posočja ter barski famoštar Renzo Calligaro.

Rezija

Te svete wuže za Vinahti ta-na Solbici

ZA ZARO BYIT wse te lipe rëči, ki so bile noret za te svete Vinati tu-w Reziji w sabotö, 7 dnuw gjanorja, na ne 7. zvëčara tu-w carkvë ta-na Solbici, tej wsaki lëto, jë bil koncert »Te svete wuže za Vinati«, ki jë organizel te rozajonski čircolo Rozajanski dum wkop ziz Asočacjunio žïviSolbica ano Muzeo od tih rozajanskih judi.

Ito nuč jë lëpo zapël koro Barski oktet z Barda, ki wodi te mlodi pianist Davide Tomažetič. Sri koncerta jë lëpo zwonyl armonigo pa Riccardo Crucil den sin z Benečije, ki an študja tu-w Sin Piërino tu-w škuli za müziko, ki se kličë Glasbena matica.

Pa či tu-w carkvë ta-na Solbici iti din to bilo karjë mres jüdi, ki so bili, so radi stali pošlïšet te lipe slavinske wuže dardo konca.

Koncert sta prašantala Luigjica Negro Ojskina podprešident čirkola ano Roberto Foladore Kuloč, öba dwa z Solbice.

S. Q.

Miercus 18
S. Prische

Joibe 19
S. Remigji

Vinars 20
Ss. Fabian e Bastian martars

Sabide 21
S. Gnese vergjine

Domenie 22
S. Vicenç Pallotti

Lunis 23
S. Clement martar

Martars 24
S. Francesc di Sales

Il timp
Cualchi neveade
e cualchi dì di seren

Il proverbi
Sant Bastian cu la viole in man

Lis voris dal mês
Se tal ort no son voris di fâ,
dait un cuc ai imprescj e ai machinaris
che o doprarês plui indevant

Il soreli
Ai 18 al jeve aes 7.40
e al va a mont aes 16.54

La lune
Ai 19 ultin cuart

lis GNOVIS

MOVIMENT POPOLÂR FURLAN

Lis «Opinions personâls» di D'Aronco pai 70 agns

«Furlans», cussì si vierzeve il manifest che al anunciave la nassite dal Moviment popolâr furlan pe autonomie regjonâl, sotscrit ai 12 di Zenâr dal 1947. Siet dîs dopo, al teatri Puccini di Udin, si tignive il prin comizi di cheste gnove realtât che e veve tant che fin chel di «agjitâ lis necessitâts presintis de Regjon e di domandâ a Rome, par cheste, la plui largje autonomie aministrative». Par celebrâ chel fat, la Provincie di Udin e à volût stampâ «Opinions personâls», la racuelte dal trimestrâl vignût fûr dal 1969 al 1976 e diret di Gianfranco D'Arconco (*te foto*), che al fo il prin firmatari dal manifest e segretari dal Moviment popolâr furlan. Insiorât des ilustrazions di Gianni Di Lena, il volum al sarà presentât dal president de Provincie di Udin Pietro Fontanini joibe ai 19 di Zenâr, aes 11 e mieze di matine, a palaç Belgrât. Previodûts un intervent di D'Aronco e la analisi dal storic Gianfranco Ellero su la ativitât e la evoluzion dal moviment autonomist nassût di chel 1947.

VENÇON

Conference di pre Primo Degano daspò dai Gjespui

Te suaze dai «Incuintris di Vençon», domenie ai 22 di Zenâr, a Vençon, aes 3 daspomisdì, Gjespui in Domo e aes 3 e mieze, «Là che al mancje il profete, il popul al va a finîle malementri» (Salomon), conference di pre Primo Degano te sale «Patriarcje Bertrant» dongje dal Domo.

CONSEI REGJONÂL

Borse di studi di 12 mil euros par un lavôr su la specialitât

Il Consei regjonâl al à istituît une borse di studi di 12 mil euros in ocasion de celebrazion de Fieste de Patrie dal Friûl, a pro di un student universitari che al fasi un studi sul ordenament juridic de Regjon cun riferiment ai elements costitutîfs de specialitât regjonâl e al svilup di cheste. A puedin partecipâ i students iscrits aes universitâts di Udin o Triest pal an academic 2016-'17 al ultin cors di lauree magjistrâl in jurisprudence a cicli unic e no oltri il prin an fûr cors o ben iscrits, cu lis stessis modalitâts, a une stesse facoltât taliane, ma residents in Friûl-Vignesie Julie o fîs di un coregjonâl tal forest. La domande di partecipazion al bant e varà di jessi presentade dentri de une dopomisdì dai 17 di Fevrâr. Il bant si pues consultâ ae direzion: http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/11_bandi_gara_e_ contratti/bandi_e_avvisi.html

E torne la rassegne culturâl «In File»: sîs apontaments, dai 27 di Zenâr fin ai 8 di Avrîl, ai Colonos di Vilecjaze di Listize

Tes fotos, tacant di man çampe: pre Antoni Beline, pre Pierluigi Di Piazza, Agnul Floramo.

Stiçâts di Pape Francesc

Riflessions su la fonde de encicliche «Laudato si'» par frontâ il teme de emergjence ambientâl e de injustizie sociâl cuntune prospetive di sperance

SÎS APONTAMENTS, dai 27 di Zenâr fin ai 8 di Avrîl, ai Colonos di Vilecjaze di Listize, par frontâ un teme di grande urgjence, che al lee ecologjie e justizie sociâl tune otiche di un realisim indreçât ae sperance. La edizion decime otave di «In File», organizade de associazion culturâl Colonos cul sostegn de Regjon Friûl-Vignesie Julie e la colaborazion di Comun di Listize, Distilariis Nonino e Bancje Popolâr di Cividât, e propon une schirie di riflessions su la fonde de encicliche «Laudato si'» di Pape Francesc. Autorevui testemonis no crodints le considerin il document plui impuartant dal XXI secul pal so cjapâ in considerazion la dramatiche situazion ambientâl dal dì di vuê cuntun pont di viste inedit: la ecologjie integrâl, dulà che la soference dal planete e chê dai puars, vitimis de injustizie economiche e sociâl, a son leadis a strent.

Disastri ecologjic e injustizie sociâl

«La encicliche e je indreçade no dome a cui che al à la fede, ma a ducj i oms e feminis di buine volontât impegnâts tal mont di vuê par un futûr diferent, e fevele a dute la umanitât – al marche a Radio Spazio il diretôr artistic **Federico Rossi** –. E tocje une des emergjencis epocâls che e interesse il planet e la umanitât e, cun dut che la analisi e sburti al pessimisim, Pape Francesc e dopre la clâf de sperance, ven a stâi de grande fiducie tai oms e tes feminis di fâ un svolt radicâl, di rivoluzionâ il sisteme e creâ un avignî diferent».

Ai Colonos, duncje, la culture no je vivude tant che une astrazion, ma come un imprest che al jude a lei la realtât e che, pe sô valence etiche, e domande impegn civîl e responsabilitât sociâl. I prins cuatri apontaments di «In File 2017» a formin un itinerari che al partìs de antighe laude al creât di Sant Francesc par rivâ fintremai aes buinis pratichis dal presint, cuntune atenzion particolâr al nestri teritori. Daûr e vignarà une mostre che e documente la ricercje artistiche di Manuela Sedmach rivuart dal misteri de nature e de vite, po «In File» e rivarà insom cuntune cjaminade di riflession ecologjiche su lis olmis di pre Antoni Beline, tal decim aniversari de muart.

Il program dai incuintris

Prin apontament vinars ai 27 di Zenâr, aes 8 e mieze di sere, cun «Un impast di Stelis e di Tiere. La poesie cosmiche di Francesc tant che un cjant di risultive», conference di Agnul Floramo, storic e consulent sientific de Biblioteche Guarneriane di Sant Denêl e ancje di «In File»; leturis di Fabiano Fantini e compagnament musicâl di Paola Saro, al flaut traviers. Ae fin al è previodût un moment conviviâl francescan.

Vinars ai 3 di Fevrâr, aes 8 e mieze di sere, a fevelaran de encicliche di Pape Francesc pre Pierluigi Di Piazza dal centri di acet «Balducci» di Çuian e il neuropsichiatre Franco Fabbro. Leturis di Chiara Donada e introduzion di Federico Rossi.

Pal tierç apontament – domenie ai 12 di Fevrâr, aes 5 sot sere – si spostisi tal auditorium comunâl di Listize, li che al vignarà proietât «Domani», film-documentari di Cyril Dion e Mélanie Laurent, che al mostre soluzions e al conte storiis di sucès cu la convinzion che al sedi il mût miôr par risolvi lis crisis ecologjichis e sociâls.

De prospetive de sperance al è imbombât ancje l'incuintri di vinars ai 24 di Fevrâr (aes 8 e mieze di sere), che al conte la «Mission (im)pussibile», di Alan Cecutti, Andrea Maroè, Ervin Rama, Nadia Squarci e Sergio Scalet (musichis te esecuzion di Dario Caporuscio, al flaut traviers, e Eugenio Delle Vedove, al violoncel). La testemoneance di ognidun di lôr al mostrarà che al è pussibil fâ sieltis di vite e professionâls che a son tignudis sù dai valôrs de tiere, des risorsis dal teritori, intune rêt ecologjiche di rapuarts umans e sociâi plui autentics. Cuatri storiis che a disin che «si pues cambiâ il mont e impostâ la proprie vite in maniere diferente», al marche Rossi (la interviste complete si le podarà scoltâ su Radio Spazio te suaze di «Spazio Cultura» miercus ai 18 di Zenâr ta chescj oraris: 7.10, 11.40, 14.40, 17.40 e 18.40).

Domenie ai 5 di Març, aes 5 sot sere, e sarà la scree de mostre di Manuela Sedmach, «Passâ al bosc». Il curadôr Angelo Bertani al dialogarà cu la artiste. Performance musicâl di Andrea Pandolfo, ae trombe.

Tal ultin, sabide ai 8 di Avrîl, aes 3 dopomisdì, «In File 2017» si sierarà cu la cjaminade di Visepente ai Colonos in ricuart di pre Antoni Beline, a 10 agns de muart, par cure dal grup «Amîs di pre Toni» di Visepente.

Intant di «In File», te stale piçule, si podarà ancje visitâ la mostre di disens di Lorenzo Mattotti.

La partecipazion ai prins cuatri incuintris e je vierte ai socis. La cuote associative pal 2017 e je di 20 euros.

ERIKA ADAMI

Storie de art furlane in lenghe/94

I straordenaris ricams di Zuan di Udin

JO ZUAN RICAMADÔR pitore, cussì si faseve clamâ e al scriveve sui siei libris dai conts. Il vêr non di Giovanni da Udine al jere Zuan Francesc Ricamadôr, nassût a Udin tal 1487, muart a Rome tal 1564 e sapulît tal Pantheon dongje dal so mestri Raffaello. Chel «jo» lu meteve par stacâsi de divignince di puare famee. Il sorenon di «ricamadôr» e ancje il non Zuan ju à ereditâts dal nono, che al jere un tintôr. A Rome a van di mode lis scuviertis des ruvinis vieris, al pâr che Raffaello al vedi puartât il Ricamadôr a viodilis. Culì al scomence a firmâ i siei lavôrs cul non di «Zuan da Udene Furlano» (*a man drete, lis sôs grotescjis in Vatican*). Tal 1517 cu la decorazion des lozis, il Ricamadôr al cjape in plen il lavôr e al finìs di jessi un garzon. Al partecipe ae imprese dai cartons pai arcs de Capele Sistine.

Forsit viers dal 1522, si cjatà a Florence par piturâ tal palaç dai Medici. Rome no i da plui lavôr, parcè che l'ambient nol è dal dut sigûr. Daspò che i Lanzichenecchi a jentrin a Rome, ducj i artiscj a scjampin e cussì ancje il nestri Zuan e al tornà a Udin dopo un viaç avonde aventurôs. Tal 1524 al torne a Rome a fâ lavôrs pal gnûf Pape e al scomence a meti vie cualchi franc. Po dopo al tornà ancje a Florence, clamât par fâ stucs e piturîs, che si jere specializât. Tal 1552 al ven investît de incarghe di soreintendent aes fabrichis di Udin. Al lavore pe tor dal orloi de place.

Al tornà a Rome clamât di Clemente VII, ma pensant al moment ancjemò pôc sigûr, al cjape la incarghe di comissari pal trasferiment des munizions e altri. A pene calmadis lis aghis a scomencin in dute Rome a fâ preieris e processions e cussì il Ricamadôr al scomence a fâ confenons.

Michelangelo lu clame a Florence pe abside de sagristie gnove di Sant Laurinç; tal 1533-'34 al pense di lassâ i pinei e di cjoli femine. Al veve 47 agns e al voleve sposâsi e po tornâ a Rome, cence lavorâ e vivi di rendite cui afits che al cjapave. E cussì si spose; tal 1546 al veve 5 fîs, pal studiôs Maniacco, e 6 pal Joppi. Dome tal 1535 al acete une propueste di lavôr de confraternite dai Batûts di Cividât, come architet: al à il compit di ristruturâ la façade de lôr glesie. Di chest lavôr vuê nol reste nuie.

Po, al è dut un lâ e tornâ tra Rome, Florence e Udin, lavorant pôc e nuie. Al mûr a Rome, tal an 1564, intune sorte di ospedâl fat di Pape Pauli III. Malât e bessôl.

BEPI AGOSTINIS

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita al Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposti al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Viaggio nell'era Mesozoica, tra i dinosauri del Dino Park

Siete pronti per un vero e proprio tuffo all'indietro di 200 milioni di anni, nell'era Mesozoica?
Il Dino Park, al Città Fiera, vi aspetta!
1300 metri quadri di parco a tema, per adulti e bambini. Un percorso nella foresta in mezzo a tantissime razze di dinosauri robotizzati che vi farà vivere emozioni mai provate!
E se volete fare un regalo originale, regalate un'entrata al parco con la «Shunn Gift Card»!
Dino Park è aperto: dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.30 alle 19.30; il sabato, la domenica e i festivi dalle 10.30 alle 20.
Per informazioni: tel. 348/2217887; web: www.dinopark.com.

SHOP & PLAY Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Risate amare con Ficarra e Picone

TITOLO: L'ora legale. **REGIA:** Salvatore Ficarra, Valentino Picone. **CON:** ISalvatore Ficarra, Valentino Picone, Vincenzo Amato, Leo Gullotta, Antonio Catania **GENERE:** commedia.

In un paese della Sicilia, Pietrammare, puntuale come l'ora legale, arriva il momento delle elezioni per la scelta del nuovo sindaco. Da anni imperversa sul paese Gaetano Patanè, lo storico sindaco del piccolo centro siciliano. Un sindaco maneggione e pronto ad usare tutte le armi della politica per creare consenso attorno a sé. A lui si oppone Pierpaolo Natoli, un professore cinquantenne, sceso nell'agone politico per la prima volta, sostenuto da una lista civica e da uno sparuto gruppo di attivisti per offrire alla figlia diciottenne, Betti, un'alternativa in occasione del suo primo voto. I nostri due eroi Salvo e Valentino sono schierati su fronti opposti: il furbo Salvo, manco a dirlo, offre i suoi servigi a Patanè, dato vincente; mentre il candido Valentino scende in campo a fianco dell'outsider Natoli. Al di là della rivalità, però, entrambi mirano ad ottenere un «favore» che potrebbe cambiare la loro vita: un gazebo che permetterebbe di ampliare la clientela, e quindi gli incassi, del piccolo chiosco nella piazza principale del paese.

www.coomingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it
per scoprire tutti gli eventi e le promozioni
Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale
www.facebook.com/cittafiera

NATURAMA È SEMPRE PIÙ GIOVANE. TANTE LE NOVITÀ NEL NUOVO SCIENCE CENTER

APERITIVI SCIENTIFICI AL CITTÀ FIERA

Al via gli appuntamenti rivolti agli universitari, durante i quali parlare di scienza bevendo del buon vino. Nuove attività anche con le scuole superiori

Da Naturama crescono le novità. Il primo science center italiano in un centro commerciale, inaugurato lo scorso 12 novembre al piano terra del Città Fiera di Martignacco, si aprirà sempre di più ai giovani con collaborazioni con le scuole e con le Università e sarà sempre più legato alla Casa delle Farfalle di Bordano.
«Naturama è gestito dalla cooperativa Farfalle nella Testa che ha recentemente vinto la gara per la gestione della Casa delle Farfalle di Bordano per i prossimi 7 anni. Da qui un importante circuito tra queste due realtà che si consoliderà nel tempo e si aprirà anche ad altre collaborazioni», spiega Andrea Caboni, responsabile di Naturama.
Le novità però non finiscono qui. Il science center infatti è sempre più deciso ad allargare le collaborazioni con le scuole, coinvolgendo anche gli istituti superiori attraverso attività di contenuto che prevedono approfondimenti di tematiche come la sostenibilità ambientale, i cambiamenti climatici, la deforestazione e i terremoti. «Stiamo preparando dei progetti con diverse scuole del territorio udinese. I nostri esperti andranno nelle classi e risponderanno alle domande degli studenti. Verranno anche organizzate escursioni nel nostro science center e nella Casa delle Farfalle di Bordano», fa sapere Caboni.
La sensibilità di Naturama per le nuove generazioni porta alla nascita di una nuova iniziativa, gli Aperitivi scientifici che coinvolgono gli studenti universitari. A partire da febbraio infatti verranno organizzati nella sede di Naturama al Città Fiera degli eventi culturali ispirati a vari argomenti con ospiti di rilievo che coinvolgeranno i giovani in modo diverso, abbinando l'aspetto enogastronomico a quello della conoscenza. «L'aperitivo non sarà solo un momento conviviale ma anche di riflessione», conclude il responsabile.
Naturama è caratterizzato da 600 metri quadri di spazi coperti dove si trovano serre climatizzate, sale di proiezione e spazi per incontri. Fiore all'occhiello è la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri.
Il science center è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 14 alle 20, il sabato e la domenica dalle 10 e 30 alle 20. Per informazioni www.cittafiera.it

Maira Trevisan

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

18 GENNAIO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Trieste. Nel teatro Verdi, alle ore 20.30, recital del pianista Pietro De Maria. Musiche di Ligeti (Studi).

TEATRO

Udine. Nella Pizzeria Santa Chiara, in via Grazzano, alle ore 20.30, «In pizzeria con Catine», con Caterina Tomasulo.

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Il sogno di un'Italia. 1984-2004. Vent'anni senza andare mai a tempo» di e con Andrea Scanzi e Giulio Casale.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Adattamento e regia di Roberto Valerio.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Con Sebastiano Somma. Alle ore 17.30, nel foyer, per Casa Teatro, incontro con Sebastiano Somma e la compagnia dal titolo «La perdita dell'orientamento».

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella Libreria Friuli, alle 18, presentazione del libro «Meno dodici» di Pierdante Piccioni . Presenta Ivana Vaccaroni.

Udine. Nel salone d'onore di palazzo Mantica, in via Manin, a cura della Società Filologica Friulana, alle ore 16.30, per il ciclo «Conosciamo la Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia», Fabiana Savorgnan Cergneu di Brazzà parla su «La Grande Guerra in pagine di letteratura».

Udine. Nel Centro Paolino d'Aquileia, conferenza di Yehoshua Amishav dal titolo «70 anni fa: il Nord Est e i sopravvissuti alla Shoah. Una bella storia umana dimenticata (1945-48)».

19 GENNAIO giovedì *joibe*

TEATRO

Udine. Nello Spazio Venezia, alle ore 21, il Teatro Club presenta, nell'ambito delle iniziative del Comune di Udine per il Giorno della memoria, «Il coraggio di dire no. La storia di Giorgio Perlasca» di e con Alessandro Albertin. A cura di Michela Ottolini.

ALESSANDRO ALBERTIN

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Sebastiano Somma.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Amore» di Spiro Scimone. Con Francesco Sframeli, Spiro Scimone, Gianlulca Casale, Giulia Weber.

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro civico, alle ore 20.45, «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Adattamento e regia di Roberto Valerio. Con Valentina Sperlì, Roberto Valerio, Danilo Nigrelli, Massimo Grigò, Carlotta Viscovo.

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il sogno di un'Italia. 1984-2004. Vent'anni senza andare mai a tempo» di e con Andrea Scanzi e Giulio Casale.

Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «La leggenda del pallavolista volante» di Nicola Zavagli, con Andrea Zorzi.

CONCERTI

Udine. Nel Bar del Cinema Visionario, alle ore 20.30, per Visiolive, concerto del chitarrista Marco Bolfelli che, assieme a Simone Serafini e Luca Colussi, presenta alcuni brani tratti dal suo primo lavoro discografico «Streamflow».

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, rappresentazione de «Il Flauto magico» di Mozart.

CONFERENZE E LIBRI

Palmanova. Nella biblioteca civica Muradore, alle ore 18.30, incontro con Lisa Ginzburg autrice del libro «Spietati i mansueti». Dialoga con l'autrice Maria Renata Sasso.

Udine. Nella sala riunioni della Fondazione Crup, in via Manin, 15, alle 18.15, conferenza di Sergio Zatti, Univesità di Pisa, su «Leggere l'Orlando furioso dell'Ariosto». A cura dell'Università Popolare.

Udine. Nel salone di palazzo Mantica, in via Manin, 18, alle ore 17, conferenza dell'architetto Simone Duca dal titolo «Giovanni Bellini. Alle radici della sensibilità moderna». Organizza l'Associazione udinese Amici dei musei.

20 GENNAIO venerdì *vinars*

TEATRO

Gorizia. Nel Tetro Verdi, alle ore 20.45, «Vacanze romane», musical tratto dall'omonimo film della Paramount Pictures. Musiche di Cole porter e Armando Trovajoli. Con Serena Autieri e Attilio Fontana.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, in scena il musical «Sister act», musiche di Alan Menken. Con Bella Martin, Pino Strabioli, Francesca Taverni. Special guest Suor Cristina. Regia di Saverio Marconi. Produzione Compagnia Della Rancia.

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «La leggenda del pallavolista volante» di Nicola Zavagli, con Andrea Zorzi.

Pontebba. Nel Teatro Italia, alle ore 21, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Sebastiano Somma.

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, «Il primo amore. Un padre separato, un figlio e il lato comico della vita» di e con Leonardo Manera.

Zoppola. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, «Si fa presto a dire elettrodomestico» di e con Andrea Appi e Ramiro Besa (I Papu).

CONFERENZE

Fagagna. Nel Salotto musicale, in via Diaz 47, per le conversazioni tra arte e musica «Giacinto Scelsi, tra Oriente e Occidente».

Udine. Nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17.30, per Casa Teatro, «Il tempo è successo?», incontro con la Compagnia dello spettacolo Sister Act. Conduce Gian Paolo Polesini.

San Daniele. Nella biblioteca Guarneriana, alle ore 18.30, presentazione del lavoro di riordino condotto su «L'archivio dell'antico Hospitale di Sant'Antonio Abate».

21 GENNAIO sabato *sabide*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, per Piano Jazz, concerto del pianista Kristjan Randalu.

Tricesimo. Nel Duomo, nell'ambito dell'VIII Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti, per i concerti per il restauro e ampliamento dell'organo Zanin, alle 20.30, recital dell'organista Beppino Delle Vedove. Ingresso libero.

San Giovanni al Natisone. Nell'auditorium delle scuole, alle 20.45, concerto corale «Storie e canti di emigrazione» con i cori Amici del Malignani di Udine, Lis vôs dal Nadison, Tre valli-Tri doline di Cravero-San Leonardo.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, rappresentazione de «Il Flauto magico» di Mozart.

TEATRO

Pasian di Prato. Nell'auditorium Venier, alle 20.45, spettacolo di cabaret dei Trigeminus «Chi ride a inizio anno ride tutto l'anno». Ingresso libero. Offerte per la onlus Cure paliative Mirko Spacapan-Amore per sempre».

Udine. Al Palamostre, per Teatro Contatto, nella sala Carmelo Bene, alle ore 19, «Sad Sam Almost 6» con il performer croato Matija Ferlin. Alle ore 21, in sala Pasolini «Sad Sam Lucky».

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 16 e alle ore 20.45, in scena il musical «Sister act», musiche di Alan Menken. Nel foyer del teatro, a partire dalle ore 15.45 e fino alla fine dello spettacolo, laboratorio per bambini.

Sedegliano. Nel Teatro Plinio Clabassi, alle ore 20.45, «Si fa presto a dire elettrodomestico» di e con Andrea Appi e Ramiro Besa (I Papu).

DANZA

Udine. Ne Lo Studio, in via Fabio Di Maniago, alle ore 17, la compagnia Arearea presenta «Play with me», anteprima di danza ragazzi (età consigliata 6-11 anni). Coreografia: Marta Bevilacqua. In scena: Alessandro Maione e Valentina Saggin.

22 GENNAIO domenica *domenie*

CONCERTI

San Pietro al Natisone. Nell'auditorium, alle 20.45, concerto corale «Storie e canti di emigrazione» con i cori Amici del Malignani di Udine, Lis vôs dal Nadison, Tre valli-Tri doline di Cravero-San Leonardo.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, rappresentazione de «Il Flauto magico» di Mozart.

TEATRO

Tarcento. Nell'auditorium delle Scuole medie, per Famiglie a teatro, alle 16.30, «La Luna al Guinzaglio presenta «Clown in viaggio» per bambini dai 4 ai 10 anni. Info

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, in scena il musical «Sister act», musiche di Alan Menken.

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 17, «La bella addormentata nel bosco». Per bambini dai 3 anni. Durata 55 minuti. Per marionette e castelli medioevali.

Tolmezzo. Nel teatro Candoni, alle ore 15.30 e alle 17, spettacolo dal titolo «Little bang» con Marco Ferro e Valeria Sacco. Per bambini dai 6 anni in su-per tutti. Durata 45 minuti.

Udine. Nel Piccolo atelier teatrale di Anà-Thema Teatro, in Galleria Antivari, alle ore 16, «Favole a merenda». Si consiglia la prenotazione visti i sold out registrati. Ingresso 5 euro, compresa merenda. Info e prenotazioni tel. 0432/1740499; 345/3146797.

DANZA

Udine. Ne Lo Studio, in via Fabio Di Maniago, alle ore 17, la compagnia Arearea presenta «Play with me», anteprima di danza ragazzi (età consigliata 6-11 anni). Coreografia: Marta Bevilacqua. In scena: Alessandro Maione e Valentina Saggin.

LABORATORI

Udine. Nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dalle ore 16.45, fino alla fine dello spettacolo «Sister Act», alle ore 20 circa, laboratorio per bambini dal titolo «Atelier "Gelatine e palchi"».

Torreano di Martignacco. Al Città Fiera, dalle ore 15 alle 18.30, per Salute al Centro, a cura dell'Università delle LiberEtà, laboratorio di pittura, con le tecniche del collage, acrilico e pastelli, a cura della pittrice Marina Forte.

CONFERENZE

Udine. Nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per Filosofia in città, «L'analisi, la critica, il movimento del pensiero». Franca D'Agostini e Simone Furlani dialogano a partire dalla prefazione alla «Fenomenologia dello Spirito» di Hegel.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 11, incontro dal titolo «Storia e identità d'Italia» con Guido Crainz e Marcello Veneziani. Modera Armando Torno. Ingresso gratuito.

23 GENNAIO lunedì *lunis*

CONCERTI

Udine. Nel Bar del Cinema Visionario, alle ore 20.30, per Visiolive, concerto del chitarrista Maurizio Abate che presenta il suo ultimo lavoro «Desire and Revenge».

24 GENNAIO martedì *martars*

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto del pianista Bertrand Chamayou. Musiche di Ravel (Jeux d'eau, Pavane pour une infante défunte; Sonatine; Miroirs), Liszt (Les jeux d'eau à la Villa d'Este e Sonetto 123 del Petrarca da Anées de pèlerinage; Miserere du Trovatore, da Il Trovatore di Verdi; Venezia e Napoli, da Années de pèlerinage).

BERTRAND CHAMAYOU

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella Libreria Friuli, alle ore 18, presentazione del libro «...come petali di luna» di Pierina Gallina.

Udine. Nel salone d'onore di palazzo Mantica, in via Manin, a cura della Società Filologica Friulana, alle ore 16, per il ciclo «Conosciamo la Grande Guerra in Friuli Venezia Giuli», Roberto Todero parla su «Guerra di trincea (e guerra di montagna)».

25 GENNAIO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, per Note Nuove, concerto del pianista Stefano Bollani, che presenta «Napoli Trip» con Daniele Sepe e Nico Gori ai Fiati, Bernardo Guerra alla batteria.

Udine. Nel Bar del Cinema Visionario, alle ore 20.30, per Visiolive, concerto della berlinese Maasha Qrella.

Udine. Al Palamostre, nella sala didattica, alle ore 29.30, per gli Amici della musica, concerto del Sestetto Stradivari dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Musiche di Brahms e Cajkovskij. Alle 19.30, Virtual & live concert con gli artisti.

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, concerto del duo formato dal violinista Leonidas Kavakos e del pianista Enrico Pace. In programma musiche di Beethoven.

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Angelicamente anarchici. Fabrizio De Andrè e don Andrea Gallo», diretto e interpretato da Michele Riondino.

26 GENNAIO giovedì *joibe*

CONCERTI

Udine. Nel Bar del Cinema Visionario, alle ore 20.30, per Visiolive, concerto di Renato Strukelj e Gaetano Valli con «Intermodulation - Jim Hall & Bill Evans tribute».

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto della pianista Lilya Zilberstein. Musiche di Schubert, Schumann, Ernest Chausson, Liszt.

CONFERENZE

Udine. Nella parrocchia di San Pio X, alle ore 20.30, conferenza dal titolo «Ebrei a Udine fra deportazioni e campi di concentramento». Interventi di Giorgio Ganis, Elio Varutti, Tiziana Menotti.

le notizie

LIBRI
«Il cappellano Čedarmac»

Mercoledì 25 gennaio, alle 18, nella sala «Corgnali» della civica biblioteca «Joppi» (riva Bartlolini 5), a Udine, avrà luogo la presentazione del romanzo «Il cappellano Martin Čedarmac» (uscito nel 1938), pubblicato nel 2015 dalla cooperativa «Most» di Cividale del Friuli in italiano nella traduzione del compianto Ezio Martin. L'opera tratta della proibizione dell'uso della lingua slovena nelle chiese della Slavia Friulana, avvenuta nel 1933 con decreto di Benito Mussolini. Nello stesso volume è raccolto anche il romanzo «Kaplan Martin Čedarmac» a fumetti, disegnato da Moreno Tomasetig e con testi nel dialetto sloveno delle Valli del Natisone, pubblicato in 67 puntate dal quindicinale Dom tra il 31 gennaio 2011 e il 31 gennaio 2014. La prefazione al volume è dello scrittore triestino Boris Pahor. Alla presentazione a Udine, organizzata dalla stessa «Joppi» e dall'assessorato alla Cultura del Comune per il ciclo «Dialoghi in biblioteca», interverranno il direttore della «Joppi», Romano Vecchiet, il teologo e direttore responsabile del Dom, mons. Marino Qualizza, e il docente di sloveno dell'Università di Udine, Roberto Dapit.

TERMINAL NORD
I vincitori di X Factor

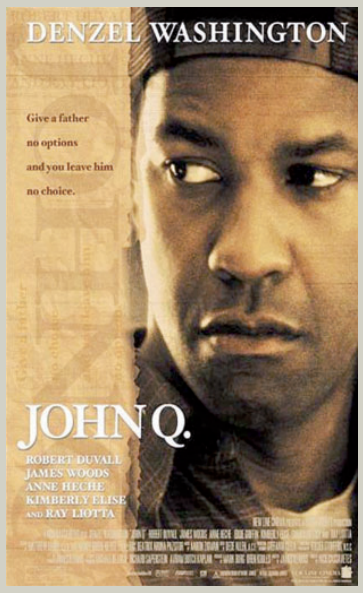
Sarà un fine settimana dedicato alla musica e a tutti i fan di due gruppi amatissimi dai ragazzi: i Mates e i Soul System. Il Parco Terminal Nord propone due appuntamenti imperdibili sabato 21 e domenica 22 gennaio all'insegna della musica. Si parte sabato 21 dalle 16 con i Soul System, i vincitori di X Factor 2016 che incontreranno tutti i loro fan per firmare le copie del loro cd «She's like a Star», il perfetto e coinvolgente mix tra R&B, hip hop, funk, soul e pop che sta conquistando il pubblico e che li ha fatti salire sul podio del programma X Factor. I Soul System terranno eccezionalmente anche un mini live sul palco allestito nella piazza del Parco Terminal Nord. Il secondo appuntamento è domenica 22 dalle 15 con i Mates, gli youtuber più amati dai ragazzi che incontreranno i fan per autografare le copie del libro «Veri Amici», un diario in cui il quartetto più famoso del web racconta il percorso che li ha portati al successo.

	giovedì 19	venerdì 20	sabato 21	domenica 22	lunedì 23
Rai 1 **Tg** *6.30-7.00-13.30-16.30-20.00-0.45 circa*	**11.50 La prova del cuoco,** con Antonella Clerici **14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale,** conduce Monica Leofreddi **15.30 La vita in diretta,** con C. Parodi (1ª parte) **16.40 Tg1 Economia,** notiziario economico **16.50 La vita in diretta,** con C. Parodi (2ª parte) **18.45 L'eredità,** gioco con Fabrizio Frizzi **20.30 Affari tuoi,** gioco con Flavio Insinna **21.25 UN PASSO DAL CIELO 4,** serie tv **23.35 Fan Caraoke,** gioco musicale **01.20 Sottovoce,** a cura di Gigi Marzullo	**11.05 Tempo & denaro,** rubrica con Elisa Isoardi **11.50 La prova del cuoco,** con Antonella Clerici **14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale,** conduce Monica Leofreddi **15.30 La vita in diretta,** con C. Parodi (1ª parte) **16.40 Tg1 Economia,** notiziario economico **16.50 La vita in diretta,** con C. Parodi (2ª parte) **18.45 L'eredità,** gioco con Fabrizio Frizzi **20.30 Affari tuoi,** gioco con Flavio Insinna **21.25 MUSIC QUIZ,** gioco con Amadeus **23.55 Tv7,** Settimanale del Tg1	**12.20 Linea verde sabato,** «Botteghe del gusto e orti urbani. Reggio Emilia», rubrica **14.00 Linea bianca,** «Selva di Val Gardena» **15.00 Passaggio a Nord-ovest,** con A. Angela **15.55 A Sua Immagine,** rubrica con L. Bianchetti **16.45 Parliamone... sabato,** con Paola Perego **18.45 L'eredità,** gioco con Fabrizio Frizzi **20.35 CAVALLI DI BATTAGLIA,** show condotto da Gigi Proietti dal Teatro Verdi **23.50 S'è fatta notte,** conduce Lisa Marzoli con la partecipazione di Maurizio Costanzo	**10.30 A Sua immagine,** rubrica religiosa **10.55 S. Messa,** diretta da Sant'Angelo L. (Lodi) **12.00 S. Messa da San Pietro,** Angelus **12.20 Linea Verde domenica,** «Agricoltura sociale, tutto un altro mondo» **14.00 L'Arena,** con Massimo Giletti **17.05 Domenica in,** con P. Baudo e C. Francini **18.45 L'eredità,** gioco con Fabrizio Frizzi **21.30 CHE DIO CI AIUTI 4,** serie tv con Elena Sofia Ricci, Valeria Fabrizi, Francesca Chillemi **01.10 Applausi,** rubrica di Gigi Marzullo	**11.05 Tempo & denaro,** rubrica con Elisa Isoardi **11.50 La prova del cuoco,** con Antonella Clerici **14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale,** conduce Monica Leofreddi **15.30 La vita in diretta,** con C. Parodi e M. Liorni **16.50 La vita in diretta,** seconda parte **18.45 L'eredità,** gioco con Fabrizio Frizzi **20.30 Affari tuoi,** gioco con F. Insinna **21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE,** serie tv con A. Gassman, C. Crescentini (prima tv) **23.40 Porta a Porta,** talk show con Bruno Vespa
Rai 2 **Tg** *13.00-18.20-20.30-23.30 circa*	**11.00 I fatti vostri,** show con Giancarlo Magalli **13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è,** rubrica **13.50 Tg2 Medicina 33,** rubrica **14.00 Detto fatto,** rubrica con Caterina Balivo **16.30 The good wife,** telefilm **18.30 Rai Tg Sport,** notiziario sportivo **18.50 Castle,** telefilm **19.40 N.C.I.S.,** telefilm con Mark Harmon **21.20 PRIMA O POI MI SPOSO,** film con Jennifer Lopez, M. McConaughey, J. Chambers **23.10 Night tabloid,** conduce Annalisa Bruchi	**08.25 Un ciclone in convento,** telefilm **11.00 I fatti vostri,** con Giancarlo Magalli **13.50 Tg2 Sì, viaggiare,** rubrica **14.00 Detto fatto,** rubrica con Caterina Balivo **16.30 The good wife,** telefilm **18.50 Castle,** telefilm **19.40 N.C.I.S.,** telefilm con Mark Harmon **21.05 Sbandati,** conducono Gigi e Ross **21.20 CAPTAIN AMERICA: THE WINTER SOLDIER,** film con C. Evans, S. Johansson **23.45 Tg2 Punto di vista,** rubrica	**07.45 Sulla via di Damasco,** rubrica religisa **11.00 Mezzogiorno in famiglia,** con M. Ossini **14.00 Squadra speciale Colonia,** telefilm **14.50 Squadra speciale Stoccarda,** telefilm **18.00 Gli imperdibili,** rubrica **18.10 90° minuto, serie B,** rubrica condotta da Paolo Paganini **18.45 Squadra speciale Cobra 11,** telefilm **21.05 NCIS: LOS ANGELES,** telefilm con Chris O'Donnel, LL Cool J, Linda Hunt **21.50 Elementary,** telefilm con Jhonny Lee	**09.25 La nave dei sogni: Bora Bora,** film tv con S. Rauch, Heide Keller. Regia K. Meeder **11.00 Mezzogiorno in famiglia,** con M. Ossini **13.30 Tg2 Motori,** rubrica **13.45 Quelli che aspettano,** show con N. Savino **15.30 Quelli che il calcio,** show con N. Savino **17.00 90° minuto, zona mista,** con Paola Ferrari **18.00 90° minuto,** con P. Ferrari e A. Rimedio **21.00 NCIS,** telefilm con M. Harmon **21.45 NCIS New Orleans,** telefilm con S. Bakula **22.40 La domenica sportiva,** con A. Antinelli	**13.30 Tg2 Costume e Società,** rubrica **13.50 Tg2 Medicina 33,** rubrica **14.00 Detto fatto,** con Caterina Balivo **16.30 The good wife,** telefilm **18.30 Rai Tg Sport,** notiziario sportivo **18.50 Castle,** telefilm Nathan Fillion **19.40 NCIS,** telefilm con Mark Harmon **21.20 IL COLLEGIO,** reality in quattro puntate narrato da Giancarlo Magalli **23.30 The expatriate - In fuga dal nemico,** film con Olga Kurylenko, Aaron Eckhart
Rai 3 **Tg** *12.00-14.20-19.00-23.45 circa*	**13.15 Il tempo e la storia,** «Inghilterra e Europa un rapporto difficile» **14.50 Tgr Leonardo,** notiziario scientifico **15.15 Il commissario Rex,** telefilm **16.00 Aspettando Geo,** rubrica **16.40 Geo,** con Sveva Sagramola ed E. Biggi **20.00 Blob,** magazine **20.10 Un posto al sole,** soap opera **20.50 CALCIO: ROMA-SAMPDORIA,** Coppa Italia, ottavi di finale **23.10 Doc3** «Real boy», documentario	**13.15 Il tempo e la storia,** «Le due facce di piazzale Loreto» **14.50 Tgr Leonardo,** notiziario scientifico **15.20 Il commissario Rex,** telefilm **16.40 Geo,** con Sveva Sagramola ed E. Biggi **20.00 Blob,** magazine **20.10 Gazebo social news** **20.40 Un posto al sole,** soap opera **21.15 PAZZE DI ME,** film con Francesco Mandelli **23.00 Sanremo story,** documenti **01.05 Rai Parlamento,** notiziario	**12.25 Tgr Il Settimanale,** rubrica **12.55 Tgr Petrarca,** di Carlo De Blasio **14.45 Tg3 Pixel,** rubrica tecnologica **16.30 Presa diretta,** «Ciarlatani», inchieste **17.50 Gli imperdibili,** rubrica **17.55 Il posto giusto,** rubrica con F. Ruffo **20.00 Blob «WarKinprogress»,** speciale **20.30 Le parole della settimana,** rubrica con Massimo Gramellini **21.15 SONO INNOCENTE,** inchieste con A. Matano **23.50 Non uccidere,** serie tv	**10.00 Provincia capitale,** «Salerno» **12.25 Tgr Mediterraneo,** rubrica **13.00 Il posto giusto,** rubrica con Federico Ruffo **14.30 In 1/2 ora,** talk show con L. Annunziata **15.00 Kilimangiaro - Il grande viaggio,** magazine **16.20 Kilimangiaro - Tutte le facce del mondo,** magazine con Camila Raznovich **20.00 Che tempo che fa,** talk show con F. Fazio **21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA,** con Fabio Fazio, Filippa Lagerback, Luciana Litizzetto **22.50 Stato civile - L'amore è uguale per tutti**	**13.15 Il tempo e la storia,** «Il castello medievale» **13.40 Tg3 fuori Tg,** rubrica di Massimo Angius **14.50 Tgr Leonardo,** notiziario scientifico **16.40 Geo,** con Sveva Sagramola ed E. Biggi **20.00 Blob,** magazine **20.10 Gazebo social news,** con Diego Bianchi **20.40 Un posto al sole,** soap opera **21.15 PRESA DIRETTA, «SENZA RETE»** inchieste condotte da Riccardo Iacona **23.10 La grande storia,** «Memoria di uno sterminio», di Paolo Mieli
TV 2000 **Tg** *12.45; 18.30; 20.30*	**12.20 Topazio,** telenovela **14.55 La coroncina della Divina Misericordia** **15.15 Siamo noi,** rubrica di approfondimento **17.30 Il diario di Papa Francesco,** rubrica **18.00 Santo Rosario da Lourdes,** in diretta **19.00 Attenti al lupo,** rubrica **19.30 Sconosciuti,** rubrica **20.00 Santo Rosario da Lourdes,** in differita **20.45 Tg Tg,** telegiornali a confronto **21.05 BEATI VOI,** conduce Giovanni Scifoni **23.25 Today,** approfondimento	**13.50 Dio li fa poi li accoppia** **14.55 La coroncina della Divina Misericordia** **15.15 Siamo noi,** rubrica **17.30 Il diario di Papa Francesco,** rubrica **18.00 Santo Rosario da Lourdes,** in diretta **19.00 Attenti al lupo,** rubrica **19.30 Sconosciuti,** rubrica **20.00 Santo Rosario da Lourdes,** in differita **20.45 Tg Tg,** telegiornali a confronto **21.05 LA PARETE DI FANGO,** film con T. Curtis **22.50 Effetto notte,** rubrica	**15.00 La Coroncina alla Divina Misericordia** **16.00 Santa Messa per i domenicani** **17.40 Sulla strada,** il Vangelo con don Dino Pirri **18.00 Santo Rosario da Lourdes,** in diretta **19.00 Una sola moltitudine** **20.00 Santo Rosario da Lourdes,** in differita **20.45 Soul,** con Monica Mondo **21.20 PAURA IN PALCOSCENICO** film con Marlene Dietrich **23.30 Hungry hearts,** documentario	**15.00 Coroncina alla Divina Misericordia** **15.20 Il mondo insieme,** rubrica **18.00 Santo Rosario da Lourdes,** in diretta **18.30 Prima di cena,** rubrica **19.10 Il coraggio di credere,** film **20.00 Santo Rosario da Lourdes,** in differita **20.30 Soul,** con Monica Mondo **21.00 Recita dell'Angelus** **21.20 GIUDA (AMICI DI GESÙ),** film tv con E. Lo Verso **22.55 Effetto notte,** rubrica	**12.20 Topazio,** telenovela **14.55 La Coroncina alla Divina Misericordia** **15.15 Siamo noi,** rubrica **17.30 Diario di Papa Francesco,** rubrica **18.00 Santo Rosario da Lourdes,** in differita **19.30 Buongiorno professore** **20.00 Santo Rosario da Lourdes,** in differita **20.30 Tg 2000 - Tg Tg,** telegiornali a confronto **21.05 L'AVVENTURA DI PINOCCHIO,** con Franco Nembrini **22.05 Enrico V,** film
Canale 5 **Tg** *8.00-13.00-18.00-20.00-1.30-5.30 (r)*	**11.00 Forum,** rubrica con Barbara Palombelli **13.40 Beautiful,** soap opera **14.10 Una vita,** telenovela con Sara Miquel **14.45 Uomini e donne,** conduce Maria De Filippi **16.20 Il segreto,** telenovela con Maria Bouzas **17.10 Pomeriggio cinque,** conduce B. D'Urso **18.45 Avanti un altro!,** gioco con Paolo Bonolis **20.40 Striscia la notizia,** show con Ezio Greggio **21.10 SOLE A CATINELLE,** film con Checco Zalone, Aurore Erguy **23.30 L'intervista,** talk show con M. Costanzo	**11.00 Forum,** rubrica con Barbara Palombelli **13.40 Beautiful,** soap opera **14.10 Una vita,** telenovela con Sara Miquel **14.45 Uomini e donne,** conduce Maria De Filippi **16.20 Il segreto,** telenovela con Maria Bouzas **17.10 Pomeriggio cinque,** conduce B. D'Urso **18.45 Avanti un altro!,** gioco con Paolo Bonolis **20.40 Striscia la notizia,** show con Ezio Greggio **21.10 IL BELLO DELLE DONNE... ALCUNI ANNI DOPO,** serie tv con M. Bellinzoni, A. Galiena **23.30 Autumn in New York,** film con R. Gere	**06.00 Prima pagina,** informazione **08.45 Superpartes,** comunicazione politica **11.00 Forum,** conduce Barbara Palombelli **13.40 Beautiful,** soap opera **14.10 Amici,** talent show con Maria De Filippi **15.05 Il segreto,** telenovela **16.30 Verissimo,** conduce Silvia Toffanin **18.45 Avanti un altro!,** gioco con Paolo Bonolis **20.40 Striscia la notizia,** show con E. Greggio **21.10 C'È POSTA PER TE,** show con M. De Filippi **01.10 Striscia la notizia,** show con E. Greggio	**09.10 Le frontiere dello spirito,** rubrica con il card. Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi **09.45 Wild Atlantico,** «Caraibi, paradiso e distruzione», documentario **11.00 Le storie di «Melaverde»,** rubrica **12.00 Melaverde,** con E. Raspelli e E. Hidding **13.40 L'arca di Noè,** rubrica sugli animali **14.00 Domenica live,** con B. D'Urso **18.45 Avanti un altro!,** gioco con P. Bonolis **21.10 IL SEGRETO,** telenovela con M. Bouzas **23.20 Autumn in New York,** film con R. Gere	**11.00 Forum,** conduce Barbara Palombelli **13.40 Beautiful,** soap opera **14.10 Una vita,** telenovela **14.45 Uomini e donne,** con M. De Filippi **17.10 Pomeriggio cinque,** con B. D'Urso **18.45 Avanti un altro!,** gioco con Paolo Bonolis **20.40 Striscia la notizia,** show con Ezio Greggio **21.10 PAN, VIAGGIO SULL'ISOLA CHE NON C'È,** film con Hush Jackman, Levi Miller **00.20 Magic in the moonlight,** film con E. Atkins Regia Woody Allen
Italia 1 **Tg** *12.25-18.30-2.25 circa*	**12.05 Cotto e mangiato - Il menù del giorno,** rubrica con Tessa Gelisio **13.05 Sport Mediaset,** notiziario sportivo **14.10 I Simpson,** cartoni animati **15.00 Big Bang Theory,** sitcom **15.30 2 broke girls,** sitcom **16.00 The Golbergs,** sitcom **17.25 La vita secondo Jim,** situation comedy **19.25 C.S.I. New York,** telefilm **21.10 IRON MAN,** film con Robert Downey Jr. **23.45 Hellboy: the golden army,** film	**12.05 Cotto e mangiato,** rubrica con T. Gelisio **13.45 Dragon Ball super,** cartoni animati **14.10 I Simpson,** cartoni animati **14.35 Futurama,** cartoni animati **16.30 Baby daddy,** situation comedy **17.25 La vita secondo Jim,** situation comedy **19.25 C.S.I. New York,** telefilm **21.10 I MERCENARI 3,** film con Sylvester Stallone, J.Statham, Jet Li, A. Banderas **23.45 Universal soldier: regeneration,** film con Jean-Claude Van Damme	**13.05 Sport Mediaset,** notiziario sportivo **13.45 Superman IV,** film con G. Hackman **15.40 Supergirl,** telefilm con M. Benoist **17.20 Tutta colpa di Galileo,** rubrica sulla scienza **18.15 Tom e Gerry,** cartoni animati **19.00 I pinguini di Madagascar,** cartoni animati **19.15 Megamind,** film d'animazione **21.10 CATTIVISSIMO ME,** film d'animazione **23.10 Lupin e il tesoro di Anastasia,** film d'animazione **01.10 Studio aperto - La giornata**	**08.55 Tom & Jerry. The Fast and the Fury,** film d'animazione **10.35 Poliziotto a 4 zampe 2,** film tv con James Belushi **13.00 Sport Mediaset XXL,** notiziario sportivo **14.00 Le nuove comiche,** film con P. Villaggio **16.00 Bellifreschi,** film con Lino Banfi, C. De Sica **19.00 La mummia,** film con B. Fraser **21.25 OUTCAST, L'ULTIMO TEMPLARE** film con Nicolas Cage **23.30 Il prescelto,** film con Nicolas Cage	**14.10 I Simpson,** cartoni animati **14.35 Futurama,** cartoni animati **15.00 Big bang theory,** telefilm **15.30 2 broke girls,** sit com **16.00 The Goldbergs,** sit com **16.30 Baby daddy,** sit com **17.25 La vita secondo Jim,** telefilm **19.25 C.S.I New York,** telefilm **21.10 C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE,** telefilm **23.45 Tiki Taka, il calcio è il nostro gioco,** talk show sportivo con Pierluigi Pardo
Rete 4 **Tg** *11.30-14.00-18.55-2.05*	**12.00 Major crimes,** telefilm **13.00 La signora in giallo,** telefilm **14.00 Lo sportello di Forum,** con B. Palombelli **15.40 Hamburg Distretto 21,** telefilm **16.40 Rocambole,** film con Channing Pollock, Alberto Lupo. Regia: Bernard Borderie **19.35 Dentro la notizia,** rubrica **19.55 Tempesta d'amore,** telenovela **20.30 Dalla vostra parte,** con Maurizio Belpietro **21.15 JOHN Q,** film con D. Washington **23.45 La nona porta,** film con Johnny Deep	**12.00 Major crimes,** telefilm **13.00 La signora in giallo,** telefilm **14.00 Lo sportello di Forum,** con B. Palombelli **15.30 Hamburg Distretto 21,** telefilm **16.30 Il temerario,** film con R. Redford **19.35 Dentro la notizia,** rubrica **19.55 Tempesta d'amore,** telenovela **20.30 Dalla vostra parte,** con Maurizio Belpietro **21.15 QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero **00.30 Donnavventura,** reportage e viaggi	**07.30 Siska,** telefilm **09.30 Carabinieri,** serie tv **10.40 Ricette all'italiana,** con Davide Mengacci **12.00 Parola di Pollice Verde,** con Luca Sardella **13.00 La signora in giallo,** telefilm **14.00 Lo sportello di Forum,** con B. Palombelli **15.30 Donnavventura,** rubrica di viaggi **16.35 Poirot: tragedia in tre atti,** film tv **19.55 Tempesta d'amore,** telenovela **21.20 RUSLAN,** film tv con S. Seagal, L. Mennel **23.25 Smokin' aces,** film con Ben Affleck, A. Garcia	**09.20 Africa,** documentario **10.00 Santa Messa,** in diretta da Ariccia (Roma) **10.50 Africa,** documentario **12.00 Julie Lescaut,** telefilm **15.00 Il mammasantissima,** film con Mario Merola, Malisa Longo **17.00 La collera del vento,** film con T. Hill **19.55 Tempesta d'amore,** telenovela **21.15 NATI CON LA CAMICIA,** film con Terence Hill, Bud Spencer **23.45 L'ultimo bacio,** film con Stefano Accorsi	**10.40 Ricette all'italiana,** rubrica con D. Mengacci **12.00 Major crimes,** telefilm **13.00 La signora in giallo,** telefilm **14.00 Lo sportello di Forum,** con B. Palombelli **15.30 Hello goodbye,** real tv **16.10 L'uomo che volle farsi re,** film con S. Connery, Michael Caine **19.35 Dentro la notizia,** rubrica **19.55 Tempesta d'amore,** soap opera **21.15 QUINTA COLONNA,** con Paolo del Debbio **00.30 Terra!** conduce Toni Capuozzo
La 7 **Tg** *7.30-13.30-20.00*	**07.00 Omnibus news,** notiziario **07.55 Omnibus,** dibattito **09.40 Coffee break,** rubrica **11.00 L'aria che tira,** talk show con M. Merlino **14.00 Tg La7 cronache,** approfondimento **14.20 Tagadà,** conduce Tizian Panella **16.30 Ironside,** telefilm **18.00 Josephine, Ange Gardien,** serie tv **20.35 Otto e mezzo,** talk show con Lilli Gruber **21.10 PIAZZA PULITA,** con Corrado Formigli **00.10 Otto e mezzo,** talk show (Replica)	**07.55 Omnibus,** dibattito **09.40 Coffee break,** rubrica **11.00 L'aria che tira,** talk show con M. Merlino **14.00 Tg La7 cronache,** approfondimento **14.20 Tagadà,** conduce Tizian Panella **16.30 Ironside,** telefilm **18.00 Josephine, Ange Gardien,** serie tv **20.35 Otto e mezzo,** talk show con Lilli Gruber **21.10 CERCASI GESÙ,** film con Beppe Grillo. Regia: L. Comencini **23.15 Questo e quello,** film con Nino Manfredi	**07.55 Omnibus,** dibattito **09.40 Coffee break,** rubrica **11.00 L'aria che tira,** talk show con M. Merlino **12.00 Sfera,** documentari **14.00 Tg La7 cronache,** approfondimento **14.20 Il comandante Florent,** telefilm **18.00 Giustizia a Oak Hill,** film tv **20.35 Otto e mezzo sabato,** conduce Lilli Gruber **21.10 L'ISPETTORE BARNABY,** telefilm con Neil Dudgeon **01.00 Otto e mezzo sabato,** con Lilli Gruber (R)	**07.55 Omnibus,** dibattito **09.40 L'aria che tira. Diario,** con M. Merlino **10.45 Seabiscuit, un mito senza tempo,** film **14.20 Il comandante Florent,** telefilm **18.00 Josephine Ange Gardien,** serie tv **20.35 Faccia a Faccia,** con Giovanni Minoli **21.20 VOGLIA DI TENEREZZA,** film con S. MacLaine, Debra Winger **24.00 Imaginari heroes,** film con Jeff Daniels. Regia Dan Harris **02.00 Faccia a Faccia,** con Giovanni Minoli (R)	**07.55 Omnibus,** dibattito **09.40 Coffee break,** rubrica **11.00 L'aria che tira,** con Myrta Merlino **14.00 Tg La7 cronache,** approfondimento **14.20 Tagadà,** con T. Pannella **16.30 Ironside,** telefilm **18.00 Josephine Ange Gardien,** serie tv **20.35 Otto e mezzo,** con Lilli Gruber **21.10 LE VERITÀ NASCOSTE,** film con M. Pfeiffer. Regia: R. Zemeckis **23.30 Mistery,** film con Sigourney Weaver
Rai 4	**08.35 Flashpoint,** telefilm **10.05 Numbers,** telefilm con R. Morrow **12.20 Medium,** telefilm **13.50 Desperate housewives,** serie tv **15.20 Perception,** telefilm **17.35 Marvel agents of Shield,** telefilm **19.05 Desperate housewives,** serie tv **20.35 Lol :-),** sketch comici **21.05 THE MACHINE,** film con Caity Lotz **22.45 Strike back,** serie tv **00.15 Luther,** telefilm	**08.30 Gli imperdibili,** rubrica **10.05 Numbers,** telefilm **12.20 Medium,** telefilm **13.50 Desperate housewives,** serie tv **15.20 Perception,** telefilm **17.35 Marvel agents of Shield,** telefilm **19.05 Desperate housewives,** serie tv **20.35 Lol :-),** sketch comici **21.05 CRIMINAL MINDS,** telefilm con T. Gibson **23.20 American Crime story: the people vs O. J. Simpson,** serie tv	**09.50 Desperate housewives,** serie tv **13.35 Delitti in paradiso,** telefilm con Ben Miller **14.25 Robot overlords,** film **15.55 Gli imperdibili,** rubrica **16.00 Perception,** telefilm **17.30 Atlantis,** telefilm **19.00 La spada della verità,** serie tv **20.30 Coldcase, delitti irrisolti,** telefilm **21.15 COP CAR,** film con Kevin Bacon, S. Whigham **22.45 Criminal Minds,** telefilm con T. Gibson	**09.35 Desperate housewives,** serie tv **13.20 Delitti in paradiso,** telefilm **14.10 Quantum of solace,** film con Daniel Craig **16.00 Perception,** telefilm **17.30 Atlantis,** telefilm **19.00 La spada della verità,** serie tv **20.30 Coldcase, delitti irrisolti,** telefilm **21.15 PARIS-MANHATTAN,** film con Alice Taglioni. Regia di S. Lellouche **22.40 The royals,** serie tv **00.15 Il monaco,** film con Vincent Cassel	**08.35 Flashpoint,** telefilm **10.05 Numbers,** telefilm **12.20 Medium,** telefilm **13.50 Desperate housewives,** serie tv **15.20 Perception,** telefilm **17.35 Marvel agents of Shield,** telefilm **19.05 Desperate housewives,** serie tv **20.35 Lol :-),** sketch comici **21.05 AMERICAN CRIME STORY. IL CASO O.J. SIMPSON,** serie tv con C. Gooding jr **22.40 Quantum of solace,** film con D. Craig
Rai 5 **Tg** *18.15 circa*	**17.20 Amabili testi,** documentario **18.10 Note d'autore,** documentario **18.40 Cool tour soundciak,** magazine **19.30 Gerusalemme: nascita di una città** **20.20 La grande avventura dell'arte** **21.15 DENTRO LA MUSICA,** «Pappano e l'Accademia» **22.05 Fidelio,** Orchestra dell'Accademia naz. di S. Cecilia. Musiche di Beethoven **23.55 Francesco Guccini e i Nomadi: un incontro,** musicale	**12.25 Gerusalemme: nascita di una città** **13.15 The Juikkiard school,** documentario **13.45 Natura invisibile,** documentario **14.40 Nilo re dei fiumi,** documentario **15.30 Gerusalemme: nascita di una città** **16.20 Soundbreaking,** documentario **17.10 The blues,** «Godfathers and sons», doc. **18.50 Rock masters,** «The Cure», musicale **21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO,** doc. **22.15 La luce dei secoli bui,** documentario **23.15 Terza pagina,** rubrica	**13.15 Prima della prima,** «Svanda Dudak» **13.45 Gli imperdibili,** rubrica **13.50 Natura invisibile** **14.40 Cacciatori dei mari del sud,** documentario **16.00 The art of gothic,** documentario **16.50 Bagatelle teatrali,** con Toni Servillo **19.15 The blues,** «Red, white and blues», music. **21.15 MANTOVA LECTURES,** monologo di e con Alessandro Baricco **22.55 Ubiq,** «Metamorfosi» **23.25 Michel Petrucciani body & soul,** film	**12.50 Dentro la musica,** Pappano e l'Accademia **14.10 Wild Canada,** documentario **15.05 Cacciatore dei mari del sud,** documentario **16.45 Mantova lectures,** di e con A. Baricco **19.15 Musica sinfonica,** «Paul Dukas, Igor Stravinskij, M. Ravel» **20.40 Save the date,** rubrica **21.15 ATTENBOROUGH E LA GRANDE BARRIERA CORALLINA,** documentario **22.05 Avventure botaniche,** documentario **22.55 Milk,** film con Sean Penn	**13.40 Wild Canada,** documentario **14.35 Cacciatori dei mari del sud,** documentario **15.30 Gerusalemme: nascita di una città** **16.20 La vera natura di Caravaggio,** doc. **17.20 La luce dei secoli bui,** documentario **18.25 Sonny Rollins,** musicale **19.25 Europa tra le righe** **20.25 Simon Schama il potere dell'arte** **21.15 AMERICA TRA LE RIGHE,** «La mela», documentario **22.15 Trilogia della Villeggiatura,** con T. Servillo
Rai Movie **Tg** *17.30-01.10*	**09.55 6 mogli e un papà,** film con T. Allen **11.35 Kim,** film **14.10 DUna giornata particolare,** film **16.00 Unico testimone,** film con J. Travolta **17.40 Per qualche dollaro in più,** film con Clint Eastwood **19.20 Holy Water,** film **20.55 Stanlio e Ollio,** «Gelosia», corto **21.20 JANE EYRE,** film con Mia Wasikowska **23.25 Il riccio,** film con J. Balasko	**14.10 The english teacher,** film **15.40 Il riccio,** film **17.20 Gli imperdibili,** rubrica **17.25 Eroe per un giorno,** film con W. Matthau **19.10 Fantozzi contro tutti,** film **20.55 Stanlio e Ollio,** «Vita in campagna» **21.20 UNA RAGAZZA A LAS VEGAS,** film con B. Willis, C. Zeta-Jones **23.00 L'uomo che verrà,** film con A. Rohtwacher **01.00 Stake land,** film	**11.00 I 12 disastri di Natale,** film **14.15 Gli imperdibili,** rubrica **14.20 A qualcuno piace caldo,** film **16.30 Incinta... o quasi,** film con L. Lohan **18.00 La cuoca del presidente,** film **19.35 Solo 2 ore,** film **21.20 THE IMPOSSIBLE,** film con Naomi Watts, regia di Juan A. Bayona **23.10 Darkness,** film con Lena Olin, Anna Paquin **00.55 Breaking at the edge,** film	**11.00 Prendi i soldi e scappa,** film con W. Allen **12.30 50 anni in rosa,** film **14.15 Per qualche dollaro in più,** film con Clint Eastwood **15.55 The impossible,** film con Naomi Watts **17.45 The magic of belle isle,** film con M. Freeman, Virginia Madsen **19.35 Totò, lascia o raddoppia?** film con Totò **21.20 PROMISED LAND,** film con Matt Damon **23.10 La donna che canta,** film con Lubna Azabal	**12.40 Arizona si scatenò... E li fece fuori tutti,** film con A. Steffen **14.15 Carl Mork, 87 minuti per non morire,** film **16.00 Windstorm: liberi nel vento,** film tv **17.50 Pane, amore e...,** film **19.30 Urlatori alla sbarra,** film **21.00 Stanlio e Ollio** «Cane fortunato», corto **21.20 IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO,** film con Clint Eastwood. Regia Sergio Leone **00.20 Il prezzo del potere,** film con G. Gemma

	martedì 24	mercoledì 25
Rai 1 *Tg 7.00-13.30-17.00-20.00-0.45*	**11.05 Tempo&Denaro,** con Elisa Isoardi **11.50 La prova del cuoco,** con Antonella Clerici **14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale,** conduce Monica Leofreddi **15.30 La vita in diretta,** con C. Parodi (1ª parte) **16.40 Tg1 Economia,** rubrica **16.50 La vita in diretta,** con C. Parodi (2ªparte) **18.45 L'eredità,** gioco con Fabrizio Frizzi **20.30 CALCIO: NAPOLI-FIORENTINA,** Coppa Italia, quarti di finale **23.25 Porta a Porta,** con Bruno Vespa	**11.05 Tempo&Denaro,** con Elisa Isoardi **11.50 La prova del cuoco,** con Antonella Clerici **14.00 Torto o ragione? Il verdetto finale,** conduce Monica Leofreddi **15.30 La vita in diretta,** con C. Parodi (1ª parte) **16.40 Tg1 Economia,** rubrica **16.50 La vita in diretta,** con C. Parodi (2ªparte) **18.45 L'eredità,** gioco con Fabrizio Frizzi **20.30 CALCIO: JUVENTUS-MILAN** Coppa Italia, quarti di finale **23.05 Porta a Porta,** con Bruno Vespa
Rai 2 *Tg 13.00-18.15-20.30-1.00*	**11.00 I fatti vostri,** show con Giancarlo Magalli **13.30 Tg2 Costume e Società,** rubrica **13.50 Tg2 Medicina 33,** rubrica con L. Onder **14.00 Detto fatto,** rubrica con Caterina Balivo **16.30 The good wife,** telefilm **18.30 Rai Tg Sport,** notiziario sportivo **18.50 Castle,** telefilm **19.40 N.C.I.S,** telefilm **21.20 BOSS IN INCOGNITO,** reality show condotto da Nicola Savino **23.10 Sbandati,** con Gigi e Ross	**11.00 I fatti vostri,** show con Giancarlo Magalli **13.30 Tg2 Costume e Società,** rubrica **13.50 Tg2 Medicina 33,** rubrica con L. Onder **14.00 Detto fatto,** rubrica con Caterina Balivo **16.30 The good wife,** telefilm **18.50 Castle,** telefilm **19.40 N.C.I.S,** telefilm **21.05 Sbandati,** con Gigi e Ross **21.20 QUEL MOSTRO DI SUOCERA,** film con Jennifer Lopez, Jane Fonda **23.10 Un pesce di nome Wanda,** film
Rai 3 *Tg 12.00-14.20-19.00-23.55*	**13.15 Il tempo e la storia,** «Andrea Pazienza, fumetti, rivoluzione e riflusso», rubrica **14.50 Tgr Leonardo,** notiziario scientifico **15.120 Il commissario Rex,** telefilm **16.40 Geo,** con Sveva Sagramola ed E. Biggi **20.00 Blob,** magazine **20.10 Gazebo social news** **20.40 Un posto al sole,** soap opera **21.15 AGORÀ DUEMILADICIASSETTE,** talk show d'attualità con Gerardo Greco **01.05 Rai Parlamento,** informazione politica	**13.15 Il tempo e la storia,** «Americano a Parigi, lost generation», documentario **13.40 Tg3 fuori Tg,** rubrica di Massimo Angius **14.50 Tgr Leonardo,** notiziario scientifico **16.40 Geo,** con Sveva Sagramola ed E. Biggi **18.25 #Cartabianca,** con Bianca Berlinguer **20.00 Blob,** magazine **20.10 Gazebo social news** **20.40 Un posto al sole,** soap opera **21.15 CHI L'HA VISTO?** inchieste condotte in studio da Federica Sciarelli
TV 2000 *Tg 18.30 - 20.30*	**14.55 Coroncina della Divina Misericordia** **15.15 Siamo noi,** rubrica di approfondimento **17.30 Diario di Papa Francesco,** rubrica **18.00 Santo Rosario da Lourdes,** in diretta **19.00 Attenti al lupo,** rubrica **19.30 Sconosciuti,** rubrica **20.00 Santo Rosario da Lourdes,** in differita **20.45 Tg Tg,** telegiornali a confronto **21.05 PAPÀ DIVENTA NONNO,** film con Spencer Tracy **22.30 Retroscena,** rubrica	**14.55 Coroncina della Divina Misericordia** **15.15 Siamo noi,** rubrica di approfondimento **17.30 Vespri recitati da Papa Francesco,** in diretta da Basilica di S. Paolo fuori le mura **19.00 Attenti al lupo,** rubrica **19.30 Sconosciuti,** rubrica **20.00 Santo Rosario da Lourdes,** in differita **20.45 Tg Tg,** telegiornali a confronto **21.05 AVANTI IL PROSSIMO,** talk show con Piero Badaloni **23.05 Effetto notte,** rubrica
5 *Tg 8.00-13.00-18.00-20.00-1.30-5.30 (r)*	**08.45 Mattino cinque,** con Federica Panicucci **11.00 Forum,** rubrica con Barbara Palombelli **13.40 Beautiful,** soap opera **14.45 Uomini e donne,** con Maria De Filippi **16.20 Il segreto,** telenovela con Maria Bouzas **17.10 Pomeriggio cinque,** con Barbara d'Urso **18.45 Avanti un altro!** gioco con Paolo Bonolis **20.40 Striscia la notizia,** con Ezio Greggio **21.10 LA BELLA E LA BESTIA,** film con Vincent Cassel, Lea Seydoux **23.40 Matrix,** conduce Nicola Porro	**11.00 Forum,** rubrica con Barbara Palombelli **13.40 Beautiful,** soap opera **14.10 Una vita,** telenovela **14.45 Uomini e donne,** con Maria De Filippi **16.10 Amici,** talent show con Maria De Filippi **16.20 Il segreto,** telenovela con Maria Bouzas **17.10 Pomeriggio cinque,** con Barbara d'Urso **18.45 Avanti un altro!** gioco con Paolo Bonolis **20.40 Striscia la notizia,** con Ezio Greggio **21.10 STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI,** film con G. Rush, Emily Watson
Italia 1 *Tg 12.25-18.30-2.25*	**13.45 I Simpson,** cartoni animati **14.35 Futurama,** cartoni animati **15.00 Big Bang theory,** sit com **15.30 2 broke girls,** sit com **16.00 The Goldbergs,** sit com **16.30 Baby daddy,** sit com **17.25 La vita secondo Jim,** sit com **19.25 C.S.I New York,** telefilm **21.10 SUPERGIRL,** telefilm con Melissa Benoist **22.00 Flash,** telefilm con G. Gustin, C. Patton **23.00 Arrow,** telefilm con S. Amell, K. Cassidy	**13.45 I Simpson,** cartoni animati **14.35 Futurama,** cartoni animati **15.00 Big Bang theory,** sit com **15.30 2 broke girls,** sit com **16.00 The Goldbergs,** sit com **16.30 Baby daddy,** sit com **17.25 La vita secondo Jim,** sit com **19.25 C.S.I New York,** telefilm **21.10 SHERLOCK HOLMES,** film con Robert Downey jr., Jude Law **23.50 Devil,** film con Chris Messina
4 *Tg 11.30-18.55-2.05*	**13.00 La signora in giallo,** telefilm **14.00 Lo sportello di Forum,** con B. Palombelli **15.30 Hamburg Distretto 21,** telefilm **16.35 I 4 del Texas,** film western con Charles Bronson, Ursula Andress **19.35 Dentro la notizia,** rubrica **19.55 Tempesta d'amore,** soap opera **20.30 Dalla vostra parte,** con Maurizio Belpietro **21.15 COLETTE,** film con Jirì Madl **24.00 Gambit,** film con Colin Firth, Cameron Diaz, Alan Rickman, Stanley Tucci	**12.00 Major crimes,** telefilm **13.00 La signora in giallo,** telefilm **14.00 Lo sportello di Forum,** con B. Palombelli **15.30 Hamburg Distretto 21,** telefilm **16.35 I moschettieri del mare,** film **19.35 Dentro la notizia,** rubrica **19.55 Tempesta d'amore,** soap opera **20.30 Dalla vostra parte,** con Maurizio Belpietro **21.15 UNA SERATA...BELLA. PER TE, BIGAZZI!,** galà musicale dedicato a Giancarlo Bigazzi **01.00 Tutta colpa di Sara,** film con M. Perry
La 7 *Tg 7.30-13.30-20.00*	**07.00 Omnibus news** **07.55 Omnibus,** dibattito **09.40 Coffee break,** rubrica con Andrea Pancani **11.00 L'aria che tira,** talk show con M. Merlino **14.00 Tg La7 cronache,** approfondimento **14.20 Tagadà,** conduce Tiziana Pannella **16.30 Ironside,** telefilm **18.00 Josephine Ange Gardien,** serie tv **20.35 Otto e mezzo,** talk show con Lilli Gruber **21.10 DI MARTEDÌ,** con Giovanni Floris **00.10 Otto e mezzo,** talk show (replica)	**07.00 Omnibus news** **07.55 Omnibus,** dibattito **09.40 Coffee break,** rubrica con Andrea Pancani **11.00 L'aria che tira,** talk show con M. Merlino **14.00 Tg La7 cronache,** approfondimento **14.20 Tagadà,** conduce Tiziana Pannella **16.30 Ironside,** telefilm **18.00 Josephine Ange Gardien,** serie tv **20.35 Otto e mezzo,** talk show con Lilli Gruber **21.10 LA GABBIA OPEN,** con Corrado Formigli **00.10 Otto e mezzo,** talk show (replica)
Rai 4 *Tg 17.15 (circa)*	**10.05 Numbers,** telefilm **12.20 Medium,** telefilm **13.50 Desperate housewives,** serie tv **15.20 Perception,** telefilm **16.05 Once upon a time,** telefilm **17.35 Marvel agents of Shield,** telefilm **19.05 Desperate housewives,** serie tv **20.35 Lol :-),** sketch comici **21.05 SKYFALL,** film con D. Craig **23.35 Stan Lee's Superhumans** **00.25 Big bad wolves, i lupi cattivi,** film	**10.05 Numbers,** telefilm **12.20 Medium,** telefilm **13.50 Desperate housewives,** serie tv **15.20 Perception,** telefilm **16.05 Once upon a time,** telefilm **17.35 Marvel agents of Shield,** telefilm **19.05 Desperate housewives,** serie tv **20.35 Lol :-),** sketch comici **21.05 CRUSH,** film con Ashleigh Craig **22.45 Dal tramonto all'alba, la serie** **00.15 Luther,** telefilm
Rai 5 *Tg 17.15 (circa)*	**12.25 Europa tra le righe** **13.25 The Juilliard school,** documentario **13.50 Wild Canada,** documentario **14.50 I due oceani del Sudafrica,** documentario **15.45 Peter Grimes,** musiche di B. Britten **18.35 The Pink Floyd & Sid Barrett,** musicale **19.25 Europa tra le righe** **20.25 Simon Schama il potere dell'arte** **21.15 UOMINI DI DIO,** film con Lambert Wilson **23.15 Aerosmith: Rocks Donnington,** musicale **01.05 Lou Reed,** musicale	**12.25 Europa tra le righe** **13.25 Art buffet, capolavori in cucina,** doc. **13.50 Wild Canada,** documentario **14.45 I due oceani del Sudafrica,** documentario **15.35 Europa tra le righe** **16.35 Attenborough e la grande barriera corallina,** documentario **19.20 Europa tra le righe** **20.20 Simon Schama il potere dell'arte** **21.15 VARIAZIONI SUL TEMA** **22.15 The blues,** «Piano blues» musicale
Rai Movie *Tg 17.40-00.45 (circa)*	**10.05 Solitary man,** film **11.40 La caduta. Gli ultimi giorni di Hitler,** film **14.15 Il caso Thomas Crown,** film **16.00 Amori elementari,** film con C. Capotondi **17.45 The Alibi,** film **19.15 Pierino torna a scuola,** film con A. Vitali **20.55 Stanlio e Ollio,** Un cavallo per un quadro **21.20 QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE,** film con Hugh Grant **23.20 Fargo,** film con F. McDormand	**10.10 Closing the ring,** film con Shirley MacLaine **12.05 I cento cavalieri,** film con Mark Damon **14.10 Una ragazza a Las Vegas,** film **15.50 Killers,** film con K. Heigl, A. Kutcher **17.30 Il colpo della metropolitana. Un ostaggio al minuto,** film con W. Matthau **19.20 Sandokan alla riscossa,** film **20.55 Stanlio e Ollio,** «Sotto zero», corto **21.20 L'UOMO NELL'OMBRA,** film con P. Brosnan **00.05 Il quarto stato,** film con M. Bleibtreu

Il meglio in TV

JOHN Q.
Giovedì 19 gennaio
Rete 4 - ore 21.15



Il suo bambino necessita per vivere di un cuore nuovo, ma la sua assicurazione non copre la spesa: operaio nero prende in ostaggio il pronto soccorso per ottenere un aiuto. Azione, suspence, sentimenti, solidarietà in un robusto mix.

Efficace film di denuncia

PULP FICTION
Domenica 22 gennaio
Cielo - ore 21.15

Quattro storie violente ispirate alla narrativa popolare di ambiente criminale degli anni 30 e 40 si intrecciano in una struttura circolare in cui la fine si ricollega all'inizio. Ironico, efferato, grottesco. Dialoghi irrestistibili.

Cult movie

GIUDA, AMICI DI GESÙ
Domenica 22 gennaio
Tv 2000 - ore 21.20

È uno dei 4 film tv diretti da R. Mertes per il ciclo «Amici di Gesù». Questo è incentrato sul personaggio di Giuda, con un efficace E. Lo Verso, e sulle cause che lo spinsero a tradire il suo maestro.

Drammatico

THE BURNING PLAN
Lunedì 23 gennaio
La 5 - ore 21.10

Sceneggiatore d'alto livello per Inarritu, Guillermo Arriaga passa alla regia e centra il bersaglio con un trio di attrici memorabili (Charlize Theron, Kim Basinger, Jennifer Lawrence) e il suo modo originale di narrare. In sconnessioni temporali le storie d'amore, di abbandono, di tradimento e di rimorso di alcuni bei personaggi.

Originale

Telegiornali Friuli-V.G.

Ogni giorno su Rai 3 alle ore 14.00-19.35-22.50

Radio Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la **S. Messa** alle ore 9.00 e 18.30; il **S. Rosario** alle ore 18.00 e 20.30; il **Notiziario** alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 **Lodi mattutine;** ore 10.30 **Udienza del Papa** (mercoledì) / **Racconti** (giovedì); ore 15.00 **Vesperi;** ore 15.30 **Orizzonti Cristiani;** ore 17.30 **Apostolato di preghiera** (martedì); ore 19.00 **Sette e nuove religiosità** (mercoledì) / **Ecumenismo** (giovedì) / **Un moment cun vuatris** (venerdì); ore 21.30 **Preghiere della sera**

UDINE E BASSO FRIULI 103.700 MEDIO FRIULI 103.900 CARNIA 97.400-91.000-103.600
CANAL DEL FERRO 98.200 VAL CANALE 95.700 TARVISIO 99.5 GORIZIANO 97.500-91.900

DECIDI TU LA TUA PAGINA DELLA TV!

Cara lettrice, caro lettore!

Dall'inizio del 2017 faremo un restyling della nostra pagina dei programmi radio-tv. Per questo desideriamo conoscere le tue preferenze, consigli ed esigenze sui contenuti dei programmi e sulle modalità di presentarli.

Quali canali vorresti trovare che non ci sono? Preferisci i palinsesti completi oppure più notizie sui programmi principali e sulle novità del piccolo schermo?

Hai ulteriori proposte per rendere queste due pagine più interessanti e accattivanti?

Faccelo sapere entro il 21 dicembre 2016 ai seguenti recapiti: via e-mail all'indirizzo lavitacattolica@lavitacattolica.it; telefonicamente allo 0432/242611; via posta scrivendo a Redazione de "la Vita Cattolica", via Treppo 5/B – 33100 Udine.

Ci sono mille certificazioni

....ma a noi sta a cuore solo la tua !
Con la promozione "Io Certifico" vieni tu
a certificare la bontà sana e friulana di
Cospalat... direttamente nei nostri spacci !

I nostri prodotti li trovi
SOLO NEI NOSTRI SPACCI SENZA INTERMEDIARI !
Per questo costano meno ... ma valgono molto di più !
COSPALAT FVG: la tua certificazione ... conta più di mille parole !